
XIX LEGISLATURA

Doc. **XXIII**
n. **9**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE
ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

(istituita con legge 2 marzo 2023, n. 22)

(composta dai deputati: *Colosimo*, Presidente, *Ascari*, *Barbagallo*, Segretario, *Bicchielli*, *Cafiero De Raho*, Vicepresidente, *Carrà*, *Castiglione*, *Congedo*, *D'Attis*, Vicepresidente, *De Corato*, *Gallo*, *Gubitoso*, *Kelany*, *La Salandra*, *Maiorano*, *Michelotti*, *Piccolotti*, *Pittalis*, *Pretto*, *Provenzano*, *Serracchiani*, *Sudano*, *Tenerini*, *Zinzi*, e dai senatori: *Bilotti*, *Cantalamesa*, *Della Porta*, *Floridia*, *Gasparri*, *Melchiorre*, *Minasi*, *Mirabelli*, *Musolino*, *Nave*, *Paita*, *Potenti*, *Rando*, *Rastrelli*, *Russo*, *Sallemi*, *Salvitti*, *Scarpinato*, *Sigismondi*, *Sisler*, *Spelgatti*, *Valente*, *Verini*, *Zanettin*)

IL MAXIPROCESSO DI PALERMO
Ordinanza-Sentenza dell'8 novembre 1985

(Relatore: **on. Chiara Colosimo**)

Approvato dalla Commissione nella seduta del 20 maggio 2025

*Comunicato alle Presidenze il 20 maggio 2025
ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera dd), della legge 2 marzo 2023, n. 22*

TOMO I

PAGINA BIANCA



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE
ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

Le trasmetto, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. dd) della legge 2 marzo 2023, n. 22, il documento "Il maxiprocesso di Palermo. Ordinanza-Sentenza dell'8 novembre 1985", approvato dalla Commissione nella seduta del 20 maggio 2025 (Doc. XXIII, n. 9).

La ringrazio e Le invio i più cordiali saluti.

Chiara Colosimo

On. Lorenzo FONTANA
Presidente della
Camera dei Deputati
S E D E



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE
ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

IL PRESIDENTE

Gentile Presidente,

Le trasmetto, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. dd) della legge 2 marzo 2023, n. 22, il documento "Il maxiprocesso di Palermo. Ordinanza-Sentenza dell'8 novembre 1985", approvato dalla Commissione nella seduta del 20 maggio 2025 (Doc. XXIII, n. 9).

La ringrazio e Le invio i più cordiali saluti.

Chiara Colosimo

Sen. Ignazio LA RUSSA
Presidente del
Senato della Repubblica
R O M A

PREMESSA

8 novembre 1985.

L'ordinanza sentenza denominata « Abbate + 706 » viene sottoscritta dal consigliere istruttore Antonino Caponnetto. È l'atto conclusivo della lunga istruttoria condotta con il nuovo metodo investigativo seguito dal pool antimafia di Palermo: unificare le inchieste per reati di stampo mafioso, affidandole ad un numero ristretto di magistrati specializzati, così da consentire una visione unitaria e completa del fenomeno e combatterlo più efficacemente.

La Sicilia era stata teatro di un violento conflitto, originato dalle ambizioni egemoniche della sanguinaria fazione dei corleonesi, che con un numero esorbitante di omicidi, era riuscita ad annientare la cosiddetta « mafia perdente », assumendo il potere delle vecchie famiglie palermitane. Il pool antimafia aveva già raccolto un enorme materiale investigativo quando ha inizio la collaborazione di Tommaso Buscetta che con le sue rivelazioni descriveva nel dettaglio l'organizzazione e le regole di *cosa nostra*, indicando mandanti ed esecutori di gravissimi delitti.

Il dott. Caponnetto, secondo le norme del vecchio codice di procedura penale, affida ai giudici istruttori Giovanni Falcone e Paolo Borsellino il compito di esaminare la documentazione raccolta: documenti bancari, vecchi rapporti di polizia, dichiarazioni di nuovi pentiti. Occorre valutare il compendio probatorio e decidere il rinvio a giudizio o il proscioglimento di ciascun imputato.

All'indomani degli omicidi di due validi investigatori, il commissario Beppe Montana e il vice questore aggiunto Ninni Cassarà, i due magistrati sono trasferiti all'Asinara, dove completano il monumentale provvedimento che chiude l'istruttoria per il maxi processo. L'ordinanza sentenza è denominata « Abbate Giovanni + 706 »; è lunga 8.608 pagine nelle quali sono analiticamente valutati gli elementi di prova sui quali si fondano le decisioni assunte. Si compone di 43 volumi, gli ultimi dei quali sono dedicati alla raccolta degli indici, elaborati con riferimento agli argomenti trattati e ai nomi di ciascuno dei soggetti menzionati, indicazione necessaria per agevolare l'analisi del monumentale lavoro. Il primo volume è dedicato alla lista degli imputati, nei successivi tre sono descritte le 453 imputazioni elevate a carico di ciascuno: oltre al delitto di associazione mafiosa, al traffico di droga, alle rapine, alle estorsioni e ad altri delitti minori, sono contestati più di 100 omicidi, alcuni dei quali attribuiti secondo il cosiddetto « teorema Buscetta » anche ai vertici della organizzazione mafiosa. La minuziosa descrizione degli argomenti principali oggetto dell'istruttoria (« *l'apparato strutturale e le principali attività di cosa nostra* », « *il traffico degli stupefacenti* », « *la guerra di mafia* », « *gli attentati contro pubblici funzionari* » e « *altri delitti di mafia* ») è contenuta nei volumi dal quinto al ventesimo; nei quindici volumi successivi sono esaminate le posizioni dei singoli imputati, con una descrizione delle accuse mosse, delle prove raccolte e con l'indicazione di soggetti e vicende bisognose di ulteriori approfondimenti. Dal volume trentaseiesimo al trentanovesimo sono elencati i nominativi emersi dalle indagini bancarie. Il quarantesimo volume racchiude il solo dispositivo, che occupa ben 163 pagine.

Sono rinviati a giudizio 476 imputati; vi sono nomi eccellenti del *gotha* di cosa nostra come Luciano Leggio, Pippo Calò, Salvatore Montalto, Michele Greco. Restano contumaci Totò Riina, Bernardo Provenzano e Leoluca Bagarella perché latitanti, mentre Tano Badalamenti, *boss* di Cinisi, è giudicato in contumacia in quanto detenuto negli Stati Uniti.

Il lungo processo, iniziato il 10 febbraio 1986, si conclude con pesanti condanne il 30 gennaio 1992.

La Commissione, in occasione del quarantesimo anniversario della conclusione dell'istruttoria del maxi processo, ha convenuto di pubblicare, in forma integrale, l'ordinanza sentenza che ha dato origine al maxiprocesso di Palermo. La pubblicazione è articolata in dieci tomi, nei quali sono contenuti i 43 volumi sopra descritti. Le ragioni della pubblicazione risiedono nell'attualità di quel provvedimento. La storia, non solo giudiziaria, ma politica, sociale, collettiva, della vita dei popoli e delle nazioni, non ha un andamento lineare in serie di *continuum*, ma spesso avvengono dei fenomeni che fanno convincere che nulla è come nel passato, che c'è una frattura tra il prima e il dopo.

A questa fenomenologia appartiene il provvedimento in pubblicazione. In esso si delinea, in maniera completa, il fenomeno mafia: nella sua struttura, nella sua funzione, nel coinvolgimento, come imputati e come vittime, di tutti i soggetti sociali, dei rappresentanti delle funzioni pubbliche, delle professioni, delle libere arti e della politica. E si delinea attraverso il metodo nuovo e originalissimo di indagine elaborato dai magistrati del pool antimafia, di rigore nelle valutazioni attraverso il riscontro e con il costante riferimento al principio «*et altera pars*».

Un metodo fecondo che è andato oltre il tempo (anche se sono passati 4 decenni) e oltre lo spazio, tanto da essere stato sviluppato ed operare, nei suoi principi fondanti, ancor oggi.

INDICE**TOMO I**

Lista imputati (vol. 1)	1
Capi d'imputazione (vol. 2, 3, 4)	142

PARTE PRIMA

L'apparato strutturale e le principali attività di "cosa nostra" (vol. 5)	712
---	-----

TOMO II**PARTE SECONDA**

Il traffico di stupefacenti

Capitolo I

I fratelli Graviano (vol. 6)	986
------------------------------------	-----

Capitolo II

Il "Laboratorio di via Messina Marine" (vol. 7)	1223
---	------

Capitolo III

Tommaso Spadaro e la sua organizzazione (vol. 8)	1384
--	------

Capitolo IV

Le vie di rifornimento della droga – Ruolo dei Catanesi (vol. 9)	1.615
--	-------

Capitolo V

L'esportazione di eroina negli Stati Uniti d'America (vol. 10, 11)	1.914
--	-------

TOMO III**PARTE TERZA**

La c.d. guerra di mafia

Capitolo I

Premesse generali (vol. 12)	2.316
-----------------------------------	-------

Capitolo II

Gli omicidi di Stefano Bontade, Salvatore Inzerillo, Girolamo Teresi, Giuseppe Di Franco, Angelo e Salvatore Federico, Emanuele D'Agostino, Pietro Marchese, Pietro Romano, Antonio Spica. L'attentato a Salvatore Contorno (vol. 13)	2.515
--	-------

Capitolo III

Altri omicidi della c.d. Guerra di Mafia (vol. 14, 15)	2.632
--	-------

Capitolo IV

L'omicidio di Alfio Ferlito (vol. 16).....	3.116
--	-------

TOMO IV**PARTE QUARTA**

Gli attentati contro pubblici funzionari

Capitolo I

Gli omicidi del dirigente della Squadra Mobile di Palermo, Dott. Giorgio Boris Giuliano e del Capitano dei CC. Emanuele Basile (vol. 17) 3.280

Capitolo II

L'omicidio del Prof. Paolo Giaccone (vol. 17) 3.427

Capitolo III

L'omicidio dell'agente della Polizia di Stato, Calogero Zucchetto (vol. 17).. 3.452

Capitolo IV

L'omicidio del Prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa (vol. 18) 3.480

PARTE QUINTA

Altri delitti di Mafia

Capitolo I

Gli omicidi (vol. 19) 3.758

Capitolo II

Le imputazioni minori (vol. 20)..... 3.942

TOMO V**PARTE SESTA**

Esame della posizione degli imputati

Capitolo I

Considerazioni introduttive (vol. 20)..... 4.099

Capitolo II

I singoli imputati (vol. 21 – 24)..... 4.151

TOMO VI

I singoli imputati (vol. 25 – 28) 5.067

TOMO VII

I singoli imputati (vol. 29 – 32) 5.986

TOMO VIII

I singoli imputati (vol. 33, 34) 6.960

Capitolo III

Provvedimenti di stralcio e sulla libertà personale (vol. 35) 7.507

TOMO IX**Capitolo IV**

Indagini bancarie (vol. 36 – 39) 7.527

Dispositivo (vol. 40) 8.445

Indice

TOMO X

Indice dei nomi (vol. 41 - 43)

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

N. 2289/82 R.G.U.I.

ORDINANZA - SENTENZA

emessa nel procedimento penale

CONTRO

ABBATE GIOVANNI + 706

VOLUME N. 1

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Palermo

Dr. Antonino Caponnetto

ha emesso la seguente

ORDINANZA - SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO

ABBATE GIOVANNI + 706

(come da pagine che seguono)

- Pag. 1 -

- 1) **Abbate Giovanni** di Antonino, nato a
Palermo il 9.3.1927.
Detenuto dal 29.5.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo
- 2) **Abbate Giuseppe** di Antonino, nato a
Palermo il 2.4.1925.
Detenuto dal 3.7.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo
- 3) **Abbate Mario** di Salvatore, nato a
Palermo il 26.8.1962.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo
- 4) **Abbenante Michele** di Ignazio, nato a
Cinisi il 10.12.1941 dom.to in Via
Galileo Galilei n.38 - Palermo.
Detenuto dal 15.7.83; scarcerato per
decorrenza dei termini il 16.4.85.
- 5) **Adelfio Francesco** di Salvatore, nato a
Palermo il 24.3.1941.
Detenuto dal 12.1.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo

— Pag. 2 —

- 6) **Adelfio Giovanni di Salvatore**, nato a
Palermo il 28.10.1938.
Latitante.
- 7) **Adelfio Mario di Salvatore**, nato a
Palermo il 24.1.1957.
Detenuto dal 25.10.84; scarcerato
l'11.4.85 con obbligo di soggiorno a
Sperlinga, Via Italo Balbo n.91
- 8) **Adelfio Salvatore di Salvatore**, nato a
Palermo il 15.11.1927.
Latitante.
- 9) **Agate Mariano fu Epifanio**, nato a
Mazara del Vallo il 19.5.1939.
Detenuto dal 4.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani
- 10) **Aglieri Franco di Gaetano**, nato a
Cernobbio il 15.11.1952; ivi residente in
Via Naseda n.1/c.
Libero.

- Pag. 3 -

- 11) **Aglieri Giorgio** fu Francesco, nato a
Palermo il 31.1.1920.
Deceduto il 6.8.83.
- 12) **Alaimo Rosolino** di Silvio, nato a
Valllelunga Pratameno il 27.11.1939;
residente in Via Colaianni n.121 -
Caltanissetta.
Detenuto dal 28.2.1984; in liberta'
provvisoria dal 19.4.85.
- 13) **Alario Vittorio** di Paolo, nato a
Palermo l'1.1.1936; ivi residente in
Vicolo 1- Appalto 6.
Libero.
- 14) **Alberti Gerlando** fu Giovanni, nato a
Palermo il 18.9.1927.
Detenuto dal 12.8.82; ora presso la Casa
di Reclusione di Volterra
- 15) **Alberti Gerlando Jr.** fu Santo, nato a
Palermo il 18.10.1947.
Latitante.

- Pag. 4 -

- 16) **Alduino Francesco Paolo** fu Salvatore,
nato a Partinico il 25.4.1942.
Detenuto dal 29.9.84; scarso. 24.10.1985.
Domiciliato in Via Imbornone n.9
Cort. 5 - Menfi (AG).
- 17) **Alfano Michelangelo** di Vincenzo, nato a
Bagheria il 9.11.1940.
Latitante.
- 18) **Alfano Paolo Giuseppe** di Pietro, nato a
Palermo il 12.4.1953.
Detenuto dal 12.3.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 19) **Alfano Pietro** fu Pietro, nato a
Cinisi il 22.11.1935.
Latitante con domicilio eletto presso
l'Avv. Paolo Gullo del Foro di Palermo.
- 20) **Alioto Gioacchino** di Salvatore, nato a
Palermo il 15.2.1953.
Det. dal 20.8.85; ora C. Circ. Palermo.
(v. proc. separato n.2158/85 R. Gen. Uff.
Istr.)

- Pag. 5 -

- 21) **Alongi Giovanni** di Francesco, nato a Palermo il 28.11.1936; ivi residente Via Ausonia n.47.
Libero.
- 22) **Altadonna Francesco Salvatore** di Salvatore, nato a Carini il 4.10.1943; residente Via Veneto n.13 - Carini.
Detenuto dal 3.10.84; scarco. 5.4.85.
- 23) **Alvaro Nicola** fu Domenico, nato a Sinopoli il 2.3.1946; residente San Procopio (RC) Contrada Patto di Cosetti s.n.
Detenuto dal 5.10.82; scarco. 15.12.82.
- 24) **Amato Baldassare** di Gaspare, nato a Castellammare il 13.12.1951.
Latitante.
- 25) **Amato Federico** fu Pietro, nato a Termini Imerese il 7.12.1932; residente Via Mariano D'Amelio n.19 - Palermo.
Detenuto dal 10.2.83; in lib. provv. 21.4.83.

- Pag. 6 -

- 26) **Ammirata Giuseppe** fu Luigi Damiano, nato a Palermo il 20.1.1947; ivi res. Via Rua Formaggi n.31/B.
Libero.
- 27) **Anselmo Vincenzo** fu F.sco Paolo, nato a Palermo il 14.8.1940.
Latitante.
- 28) **Arcoleo Vincenzo** di Emanuele, nato a Palermo il 24.8.1952.
Detenuto dall'1.10.84; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 29) **Argano Filippo** fu Filippo, nato a Palermo l'1.8.1930.
Detenuto dal 12.7.82; scarc. 15.7.82.
Nuovamente detenuto dal 4.1.1984; ora presso la Casa Circondariale di Trapani.
- 30) **Argano Gaspare** fu Filippo, nato a Palermo il 22.8.1931.
Detenuto dal 12.7.82; scarc. 15.7.82.
Latitante.

- Pag. 7 -

- 31) **Aurispa Carlo di Corrado**, nato a
Noto il 31.7.1956; dom.to a Palermo
presso la Casa Circondariale
Libero.
- 32) **Azzoli Rodolfo Angelo di Antonio**, nato a
Milano il 2.10.1949; dom. Via Padre
Massimiliano Koble n.3 - Spirano
(Bergamo).
Detenuto dal 30.4.84.
Agli arresti domiciliari dal 30.11.1984
- 33) **Badalamenti Emanuele Vito fu Salvatore**,
nato a Cinisi il 21.4.1934.
Detenuto dal 29.9.84; agli arresti domici-
liari dal 22.10.1985 in via F.Orlando
n.102 - Cinisi.
- 34) **Badalamenti Gaetano fu Vito**, nato a
Cinisi il 14.9.1923.
Latitante. (detenuto in U.S.A.).
- 35) **Badalamenti Leonardo di Gaetano**, nato a
Cinisi il 14.9.1960.
Latitante.

- Pag. 8 -

- 36) **Badalamenti Salvatore** fu Cesare, nato a
Cinisi l'1.1.1958.
Latitante.
- 37) **Badalamenti Salvatore** di Paolo, nato a
Palermo 17.9.1941; ivi res. via G.
Paratore n.8.
Detenuto dal 25.10.84; scarso. 19.7.85.
- 38) **Badalamenti Salvatore** di Giuseppe, nato a
Palermo il 23.7.1946.
Det. 27.10.85; C.Circ. Modena.
Nominativo da intendersi depennato
(v.proc.sep. n.2535/85 R.G.U.I.).
- 39) **Badalamenti Silvio** fu Giuseppe, nato a
Palermo il 18.4.1945.
Deceduto 8.6.83.
- 40) **Badalamenti Vito** di Gaetano, nato a
Cinisi il 29.4.1957.
Latitante. (detenuto in U.S.A.).
- 41) **Bagarella Calogero** fu Salvatore, nato a
Corleone il 14.1.1935.
Latitante.

- Pag. 9 -

- 42) **Bagarella Leoluca Biagio** fu Salvatore,
nato a Corleone il 3.2.1942.
Detenuto dall'1.7.81.
Ora presso la Casa Circondariale di
Trapani.
- 43) **Baiamonte Angelo** fu Santo, nato a
Palermo il 2.1.1925.
Detenuto dal 4.1.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 44) **Baiamonte Benedetto** di Santo, nato a
Palermo il 18.6.1938; ivi res. Via
Messina Marine n.445/A.
Detenuto dal 4.1.84; scaric. 7.1.84.
- 45) **Baiamonte Concetta** di Luigi, nata a
Palermo l'1.7.1937; ivi res. Corso dei
Mille n.21.
Libera.
- 46) **Baldi Giuseppe** di Pietro, nato a
Palermo il 23.12.1938.
Detenuto dal 19.3.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 10 -

- 47) **Baldinucci Giuseppe** di Umberto, nato a Borgetto (PA) il 26.11.1943.
Latitante.
- 48) **Barbarossa Nunzio** fu Roberto, nato a Napoli il 25.3.1931.
Detenuto per altro (e posto agli arresti domiciliari in via Guido Bandi n.33 - Roma).
- 49) **Bardellino Antonio** di Calisto, nato a San Cipriano di Aversa (CE) il 4.5.1945.
Latitante.
- 50) **Battaglia Antonino** fu Fedele, nato a Palermo il 14.9.1944.
Detenuto dal 17.2.84; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 51) **Battaglia Giuseppe** fu Fedele, nato a Palermo il 18.11.1938.
Detenuto dal 20.9.84; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.

- Pag. 11 -

- 52) **Bellia Giuseppe** di Giovanni, nato a Catania il 28.3.1954; residente Via Osteria del Finocchio n.20 - Roma. Detenuto dal 25.11.83; scarco. 14.12.84.
- 53) **Bellino Gaspare** fu Giuseppe, nato a Palermo l'1.1.1935. Latitante.
- 54) **Bellino Vincenzo** fu Giuseppe, nato a Palermo il 27.1.1943. Latitante.
- 55) **Bentivegna Giacomo** di Pietro, nato ad Altofonte (PA) l'11.8.1949; resid. in Altofonte - Via Giardino Di Carlo Tr.A/2. Detenuto dal 27.6.81; scarco. 24.3.82.
- 56) **Bertolino Giuseppe** fu Gaspare, nato a Partinico (PA) il 4.2.1902; ivi res. Via Platani s.n. Agli arresti domiciliari dal 29/9/1984 in esecuzione del m.c. 323/84 del 29.9.1984. Liberta' provvisoria 28.10.1985.

- Pag. 12 -

- 57) **Biondo Salvatore** di Giacomo nato a Palermo
28.2.1955; ivi res. Via Gibellina n.6.
Detenuto dal 16.12.81; in lib. provv.
12.2.82.
- 58) **Bisconti Antonino** fu Pietro, nato a
Belmonte Mezzagno (PA) l'11.4.1934.
Detenuto dal 13.12.84; agli arresti domiciliari dal 21.10.1985 in via Kennedy n.32
Belmonte Mezzagno.
- 59) **Bisconti Ludovico** fu Pietro, nato a
Belmonte Mezzagno (PA) il 2.1.1927.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 60) **Bisconti Pietro** di Ludovico, nato a
Belmonte Mezzagno (PA) l'11.4.1954.
Latitante.
- 61) **Bonaccorso Domenico** fu Pietro, nato a
Palermo il 3.1.1924; ivi res. Corso dei
Mille n.180 .
Detenuto dal 2.3.85; dal 20.8.85 agli
arresti domiciliari.

- Pag. 13 -

- 62) **Bonanno Armando** di Francesco, nato a
Palermo il 12.8.1941.
Latitante.
- 63) **Bonanno Francesco** di Giovanni, nato a
Palermo il 13.11.1953.
Latitante.
- 64) **Bonanno Luca** di Antonino, nato a
Palermo il 2.10.1951.
Detenuto dal 9.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 65) **Bonetti Ivano** di Edoardo, nato a
Milano il 24.8.1939; residente Via 25
Aprile n.132 - Imperia.
Detenuto dal 13.10.82; lib. provv.
13.7.83.
- 66) **Bonica Marcello** di Pietro, nato a
Catania il 13.10.1946; ivi res. Villaggio
S. Agata zona D/76 .
Detenuto dal 25.11.83; dal 20.8.85 agli
arresti domiciliari.

- Pag. 14 -

- 67) **Bono Alfredo** fu Tommaso, nato a
Palermo il 20.1.1936.
Detenuto dall'8.10.84; assegnato alla Casa
Circondariale di Trapani (temp.nte a Roma
Rebibbia - Nuovo Complesso).
- 68) **Bono Giuseppe Primo** fu Tommaso, nato a
Palermo il 2.1.1933.
Detenuto dal 4.10.84; assegnato alla Casa
Circondariale di Trapani (temp.nte a Roma
Rebibbia - Nuovo Complesso).
- 69) **Bonta' Antonino** fu Gaetano, nato a
Palermo il 6.12.1930.
Latitante.
- 70) **Bontate Giovanni** fu Francesco Paolo,
nato a Palermo il 6.10.1946.
Detenuto dal 5.1.1984; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 71) **Bonura Francesco** di Vincenzo, nato a
Palermo il 27.3.1942.
Detenuto dal 5.6.82; assegnato alla Casa
Circondariale di Trapani, temp.nte presso
la Casa Circ. di Palermo.

- Pag. 15 -

- 72) **Bonventre Cesare** di Gaspare, nato a Castellammare del Golfo l'1.1.1951. Latitante.
- 73) **Borrelli Stefano** di Antonio, nato ad Ercolano il 3.1.1948; residente Via Augusto Righi n.69 - Prato. Detenuto dal 9.3.85; lib. provv. 12.6.85.
- 74) **Brazzo' Giuseppe** di Giuseppe, nato a Palermo il 7.3.1931; ivi residente Via Pietro D'Asaro n.45. Detenuto dal 28.4.84; lib. provv. 8.8.84.
- 75) **Bronzini Alessandro Umberto** di Giovanni, nato a Palermo il 12.2.1948. Detenuto dal 10.6.83; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 76) **Brullo Vito** di Giovanni, nato a Chiaramonte Gulfi il 12.1.1941; residente Via Corsica n.54 - Francofonte (Siracusa). Detenuto dal 18.7.83; lib. provv. 20.7.83.
- 77) **Bruno Francesco** di Antonino, nato a Isola delle Femmine (PA) il 27.5.1951. Latitante.

- Pag. 16 -

- 78) **Brusca Bernardo** fu Emanuele, nato a
S. Giuseppe Jato il 9.9.1929.
Latitante.
- 79) **Brusca Emanuele** fu Salvatore, nato a
S. Giuseppe Jato il 16.9.1896 ivi res. Via
Falda n.64.
Deceduto 22.1.85.
- 80) **Brusca Giovanni** di Bernardo, nato a
S. Giuseppe Jato il 20.2.1957; ivi res.
Via Falda n.70.
Detenuto dal 29.9.84; scarco. 8.3.85.
- 81) **Buffa Francesco** di Giovanni, nato a
Palermo il 19.3.1938; ivi res. Via
Ciaculli n.169.
Libero.
- 82) **Buffa Francesco** di Giovanni, nato a
Palermo il 2.1.1951.
Latitante.
- 83) **Buffa Vincenzo** di Giovanni, nato a
Palermo il 22.10.1938.
Latitante.

- Pag. 17 -

- 84) **Buscemi Giorgio di Bartolomeo**, nato a
Palermo il 2.3.1935; ivi res. Via Gaetano
Daita n.50.
Detenuto dal 2.3.85; scarc. 27.6.85.
- 85) **Buscemi Salvatore di Giovanni**, nato a
Palermo il 28.5.1938.
Latitante.
- 86) **Buscemi Salvatore di Innocenzo**, nato a
Palermo l'8.3.1933; ivi res. Via Lincoln
n.26.
Detenuto dal 3.10.84; lib. provv.21.12.84.
- 87) **Buscemi Salvatore di Carolina**, nato a
Palermo il 27.7.1951; ivi res. Largo Oreto
n.2.
Detenuto dall'8.1.85; scarc. 30.3.85.
- 88) **Buscetta Tommaso fu Benedetto**, nato a
Palermo il 13.7.1928.
Arrestato in Brasile il 3.11.83 ed
estradatao in Italia il 15.7.1984.
Attualmente in consegna temporanea agli
U.S.A.

- Pag. 18 -

89) **Caccamo Salvatore** di Carmelo, nato a
Floridia (Siracusa) il 2.7.1956; ivi res.
Via Bordonaro n.51.
Detenuto dal 27.7.83; in lib. provv.
29.7.83.

90) **Calamia Giuseppe** fu Giuseppe, nato a
Palermo il 19.1.1929.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

91) **Caldarella Sante** di Giovanni, nato a
Siculiana (AG) il 21.2.1929.
Latitante.

92) **Calderone Antonino** di Salvatore, nato a
Catania il 24.10.1935.
Latitante.

93) **Calista Gaetano** di Vincenzo, nato a
Palermo il 7.3.1934.
Detenuto dal 3.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 19 -

- 94) **Calo' Giuseppe** fu Leonardo, nato a
Palermo il 30.9.1931.
Detenuto dal 19.3.85; ora presso la Casa
Circondariale di Roma Rebibbia - Nuovo
Complesso
- 95) **Calvo Pietro** di Sebastiano, nato a
Belmonte Mezzagno il 16.9.1946; ivi res.
Via Kennedy n.23.
Detenuto dal 2.3.85; scarc. 18.7.85.
- 96) **Calzetta Stefano** di Carmelo, nato a
Palermo l'1.6.1939.
Detenuto dal 5.5.83; ora presso la Casa
Circondariale di Pisa.
- 97) **Campanella Attilio** fu F.sco Paolo,
nato a Palermo il 6.7.1934; residente Via
Fulvio Testi n.34 - Milano.
Detenuto dal 7.6.85; arresti domiciliari
dal 5.8.1985.
- 98) **Campanella Calogero** di Vincenzo, nato a
Catania il 6.12.1952.
Det. 24.7.1982; ora C. Circ. Trapani.

- Pag. 20 -

- 99) **Camporeale Antonino** fu Antonino, nato a Palermo il 6.8.1920; ivi res. Via Agnelli n.9.
Detenuto dal 29.9.84; lib.prvv. 28.10.85.
- 100) **Cancelliere Domenico** fu Nicola, nato a Palermo il 16.12.1959.
Detenuto dall'8.2.83; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 101) **Cancelliere Leopoldo** fu Nicola, nato a Palermo il 26.9.1958.
Detenuto dall'8.2.83; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 102) **Cangemi Salvatore** fu Vincenzo, nato a Palermo il 19.3.1942.
Latitante.
- 103) **Cangialosi Giovanni** fu Giuseppe, nato a Borgetto il 9.5.1949.
Latitante.

- Pag. 21 -

- 104) **Cannizzaro Francesco** fu Sebastiano, nato a Catania il 24.4.1937.
Detenuto dal 25.11.83; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 105) **Cannizzaro Umberto** fu Sebastiano, nato a Catania il 24.4.1937.
Detenuto dal 25.11.83; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 106) **Capizzi Benedetto** fu Gioacchino, nato a Palermo il 28.6.1944.
Detenuto dal 4.10.84; ora presso la Casa Circondariale di Trapani.
- 107) **Carollo Gastano** di Antonino, nato a Palermo il 27.10.1938.
Latitante.
- 108) **Caruana Giuseppe** fu Gerlando, nato a Siculiana (AG) il 23.8.1910.
Latitante.
- 109) **Caruana Pasquale** fu Gerlando, nato a Siculiana (AG) l'1.2.1913.
Deceduto nel 1943.

- Pag. 22 -

- 110) **Caruso Antonio S.re** di Giuseppe,
nato a Licodia Eubea il 14.9.1933.
Latitante.
- 111) **Caruso Vincenzo** di Francesco Paolo,
nato a Palermo il 22.4.1930.
Latitante.
- 112) **Casamento Filippo** di Raimondo, nato a
Palermo il 2.1.1926.
Latitante.
- 113) **Casella Antonino** fu Girolamo, nato a
Palermo il 20.3.1944.
Detenuto dall'11.10.82; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 114) **Casella Giuseppe** fu Girolamo, nato a
Palermo il 12.6.1942; ivi res. Corso
Pisani n.67.
Detenuto dal 12.7.82; arr. dom. 24.7.84.
- 115) **Castellana Giuseppe** fu Enrico, nato a
Palermo il 7.9.1922; ivi res. Via Ugo
Foscolo n.10.
Detenuto dal 25.10.84; arr. dom. 31.1.85.

- Pag. 23 -

- 116) **Castiglione Francesco** fu Giosue', nato a Bronte il 7.10.1934; residente Via Marchese di Roccaforte n.18 - Palermo. Detenuto dal 28.4.84; in lib. provv. 8.8.84.
- 117) **Castiglione Girolamo** fu Gaetano, nato a Palermo il 10.1.1954. Detenuto dal 3.3.84; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 118) **Castillo John Vittorio** alias Mendoza Jose' Alberto, nato a Bogota'il 19.3.1935. Detenuto dal 30.11.83; arresti dom. 15.12.83. Latitante.
- 119) **Castronovo Antonino** fu Carlo, nato a Bagheria il 22.11.1907; residente Viale Europa n.169 - Ficarazzi. Detenuto dal 9.4.84; agli arresti domiciliari dal 4.6.1984; in lib. provv. dal 10.1.85.
- 120) **Castronovo Carlo** di Antonino, nato a Bagheria il 29.6.1930. Latitante.

— Pag. 24 —

- 121) **Castronovo Francesco di Santo**, nato a
Bagheria il 28.12.1933.
Latitante.
- 122) **Catalano Onofrio di Antonino**, nato a
Ciminna l'1.1.1936.
Latitante.
- 123) **Catalano Salvatore di Pietro**, nato a
Ciminna il 24.2.1941.
Latitante.
- 124) **Certo Francesco di Luciano**, nato a
Catania il 15.4.1926; ivi res. Via Claudio
Monteverde n 24.
Detenuto dal 6.12.1983; scarcerato
10.1.1985.
- 125) **Chiang Wing Keung**, nato a Hong Kong
l'1.12.1955.
Latitante.

- Pag. 25 -

- 126) **Chiaracane Giuseppe** fu Santo, nato a Misilmeri l'1.5.1908; residente Via Sperone n.2 - Palermo.
Agli arresti dom. dal 30.10.84 in esecuzione del m.c. n.361/84 del 24.10.1984.
- 127) **Chiaracane Salvatore** di Giuseppe, nato a Palermo il 7.8.1946.
Detenuto dal 4.1.84; agli arresti dom. dal 30.4.1984.
Riarrestato il 25.10.84; arr. dom. dal 21.10.1985 in Via Sperone n.2/A - Palermo.
- 128) **Chiazzese Filippo** di Salvatore, nato a Palermo il 20.3.1957; ivi res. Fondo Chiazzese n.1.
Libero.
- 129) **Chimera Vittorio** di Francesco, nato a Roma il 12.1.1941; ivi res. Via dello Scalo S. Lorenzo n.61.
Detenuto dal 25.11.83; arresti dom. 15.12.84.
Scarcerato il 22.5.1985 (dec. termini).

- Pag. 26 -

- 130) **Chionne Otello** di Otello, nato a
Roma il 21.6.1943; ivi res. Via S. Piero
di Bastelica n.94.
Detenuto dal 24.7.82; scarc. 27.9.82.
- 131) **Cillari Antonino** di Gaspare, nato a
Palermo l'1.6.1948.
Detenuto dal 4.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 132) **Cillari Gioacchino** di Gaspare, nato a
Palermo il 26.4.1951.
Detenuto dal 3.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 133) **Ciriminna Salvatore** fu Giovan Battista,
nato a Palermo il 24.8.1918; residente Via
Mazzini n.20 - Camerano.
Agli arr. domic. dal 29.9.1984 in esecu-
zione del m.c. n.323/84 del 29.9.1984.
- 134) **Ciulla Antonino** di Pietro, nato a
Palermo il 14.9.1952.
Latitante.

- Pag. 27 -

- 135) **Ciulla Cesare** di Pietro, nato a
Palermo il 30.4.1955.
Detenuto dal 28.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 136) **Ciulla Giovanni** di Pietro, nato a
Palermo il 10.8.1958.
Latitante.
- 137) **Ciulla Giuseppe** di Pietro, nato a
Palermo 28.2.1937.
Latitante.
- 138) **Ciulla Salvatore** di Pietro, nato a
Palermo il 21.2.1950.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 139) **Clemente Antonino Maria** di Filippo,
nato a Palermo il 31.3.1955; ivi res. Via
Messina Marine n.166.
Detenuto dal 19.1.85; lib. provv.
11.2.85.

- Pag. 28 -

- 140) **Colizzi Anna** di Luigi, nata a
Corsano (Lecce) il 5.6.1955; residente Via
F.lli Garrone n.73/9 Torino.
Detenuta dal 22.3.84; lib. provv.
28.4.84.
- 141) **Comunian Silvano** di Sergio, nato a Padova
il 18.3.1957; ivi res. Via Mameli n.7.
Detenuto dall'11.1.83; lib. provv.
4.5.83.
- 142) **Condorelli Domenico** di Pasquale, nato a
Catania il 7.11.1942.
Detenuto dal 18.6.82; scarco. 21.5.1985.
Ora detenuto per altro presso la Casa Cir-
condariale di Trapani.
- 143) **Conigliaro Giacomo S.re** fu Antonino,
nato a Palermo il 2.5.1937.
Latitante.
- 144) **Conti Valeria** di Oreste, nata a Padova
il 5.3.1956; ivi res. Via De Amicis n.2/A.
Detenuta dal 15.12.82; lib. provv.
4.5.83.

— Pag. 29 —

- 145) **Contorno Antonino** fu Vincenzo, nato a
Palermo il 4.2.1915; residente Via Cassia
n.1856 - Roma.
Detenuto dal 29.9.84; lib. provv.
27.11.84.
- 146) **Contorno Salvatore** di Antonino, nato a
Palermo il 28/5/1946.
Detenuto dal 28.7.82.
Attualmente in consegna temporanea agli
U.S.A.
- 147) **Coppola Giacomo** fu Salvatore, nato a
Partinico il 5.8.1932.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 148) **Corallo Giovanni** fu Giovan Battista,
nato a Palermo 18.8.1930.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 149) **Corona Matteo** di Salvatore, nato a
Palermo il 26.6.1949.
Detenuto dal 29.5.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

— Pag. 30 —

- 150) **Corona Orazio** fu Pasquale, nato a
Palermo il 9.4.1932.
Detenuto dal 12.6.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 151) **Corrao Vincenzo** di Pietro, nato a
Palermo il 15.4.1929.
Libero.
- 152) **Costantino Antonino** di Agostino, nato a
Corleone il 27.11.1923.
Deceduto il 29.4.83.
- 153) **Costantino Antonino** di Agostino, nato a
Palermo il 5.1.1945.
Detenuto dall'1.6.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 154) **Cottone Giuseppe** fu Antonino, nato a
Villabate il 6.6.1916; ivi res. Via
Pirandello n.8.
Detenuto dal 24.11.84; scaric. 23.4.85.

- Pag. 31 -

- 155) **Cottone Vincenzo** fu Antonino, nato a Villabate il 21.8.1910; ivi res. C.V.Emanuele n.345. Detenuto dal 24.11.84; scarc. 23.4.85.
- 156) **Cristaldi Salvatore** di Gaetano, nato a Catania il 28.5.1957. Detenuto dal 24.7.82; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 157) **Cristaldi Venerando** di Gaetano, nato a Catania il 16.11.1952. Detenuto dal 24.7.82; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 158) **Cristoforetti Giuseppe** di Mario, nato a Genova il 15.10.1929. Latitante.
- 159) **Croce Alfredo** fu Vincenzo, nato a Palermo l'1.1.1946. Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.

- Pag. 32 -

- 160) **Croce Domenico** fu Vincenzo, nato a
Palermo il 18.4.1936.
Detenuto dal 15.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 161) **Croce Giorgio** fu Vincenzo, nato a
Palermo il 3.11.1942.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 162) **Cucina Luigi Antonio** di Giuseppe, nato a
Palermo il 18.1.1961; ivi res. Via
Proserpina n.35.
Detenuto dal 21.8.84; in lib. provv.
19.9.84.
- 163) **Cucuzza Salvatore** di Pietro, nato a
Palermo il 15.7.1947.
Detenuto 19.9.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 164) **Cuntrera Pasquale** di Giuseppe, nato a
Siculiana (AG) il 17.5.1930.
Latitante.

- Pag. 33 -

- 165) **Curunella Carmelo** di Giuseppe, nato a
Noto il 2.12.1940.
Detenuto dal 30.7.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 166) **Cusimano Giovanni** fu Cosimo, nato a
Palermo il 26.5.1949.
Detenuto dal 20.8.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 167) **Cusimano Pietro** fu Giacomo, nato a Palermo
l'8.8.1914; ivi res. Via Ciaculli n.175.
Dal 2.11.84 agli arresti domiciliari in
esecuzione m.c. n.361/84 del 24.10.1984.
- 168) **D'Agostino Rosario Pietro** fu Ignazio,
nato a Palermo il 20.6.1945.
Detenuto dal 28.7.82; ora presso la Casa
Circondariale di Varese.
- 169) **Dainotti Giuseppe** fu Gaetano, nato a
Palermo il 18.2.1950.
Detenuto dal 14.1.83; scarco. 26.6.85 con
obbligo di soggiorno a Tortorici, Via Roma
s.n..

- Pag. 34 -

- 170) **D'Alba Andrea** di Pasquale, nato a
Palermo il 19.8.1955; ivi res. Via
Corradino di Svevia n.21.
Detenuto dal 24.10.84; scarco. 23.2.85.
- 171) **D'Alba Giovanni** di Pasquale, nato a
Palermo il 28.5.1954; ivi res. Via
Corradino di Svevia n.21 (domicilio
eletto).
Detenuto dal 24.10.84; scarco. 23.2.85
mancanza indizi.
- 172) **D'Alba Pasquale** di Giovanni, nato a
Palermo l'8.10.1933; ivi res. Via
Corradino di Svevia n.21 (domicilio
eletto).
Detenuto dal 24.10.84; scarco. 23.2.85
mancanza indizi.
- 173) **D'Amico Baldassare** di Agostino, nato a
Partinico il 2.8.1956. Latitante.
- 174) **D'Angelo Gaspare** fu Giuseppe, nato a
Palermo il 12.9.1935; ivi res. Via
Mariano D'Amelio n.3.
Detenuto dal 25.10.84; scarco. 19.7.85.

— Pag. 35 —

- 175) **D'Angelo Giuseppe** fu Giuseppe, nato a
Palermo il 26.3.1933.
Detenuto dal 1.6.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 176) **D'Angelo Mario** fu Vittorio, nato ad
Alessandria d'Egitto il 18.2.1945;
residente Via Monte Gennaro n.26 Roma.
Detenuto dal 18.11.83; arr. dom. 24.12.84.
- 177) **D'Angelo Salvatore** di Giuseppe, nato a
Palermo il 18.5.1938.
Latitante.
- 178) **D'Anna Calogero** fu Giuseppe, nato a
Terrasini il 20.2.1924.
Latitante.
- 179) **D'Anna Girolamo** fu Giuseppe, nato a
Palermo il 6.5.1931.
Latitante.
- 180) **Dattilo Sebastiano** di Pietro, nato ad
Alessandria d'Egitto il 25.6.1923.
Detenuto dal 25.11.83; ora presso la Casa
di Reclusione di Paliano (Frosinone).

- Pag. 36 -

- 181) **Davi' Salvatore** di Filippo, nato a
Palermo il 3.1.1948.
Detenuto dal 3.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 182) **De Caro Carlo** di Vincenzo, nato a
Palermo il 18.9.1961; ivi res. Via
Baglio Barcellona n.9.
Detenuto dal 19.6.1982; il 20.5.85 scarc.
decorrenza termini.
- 183) **De Lisi Antonino** di Nicolo', nato a
Palermo il 30.6.1950; ivi res. Via
Scillato n.40.
Detenuto dal 4.1.84; scarc. 15.1.84.
- 184) **De Riz Pietro Luigi** fu Luigi, nato a
Polcenigo il 4.7.1938; residente Via della
Purificazione n.77 Roma.
Detenuto dal 25.11.83; lib. provv.
13.12.84.
- 185) **De Simone Antonino** di Virgilio, nato a
Termini Imerese il 26.10.1936.
Det. dal 25.10.84; ora C. Circ. Palermo.

- Pag. 37 -

- 186) **De Vardo Lorenzo** di Fortunato, nato a
Milazzo il 6.11.1945.
Latitante.
- 187) **Di Benedetto Giuseppe** di Saverio, nato a
Siracusa il 17.10.1955; ivi res. Via
Mastrarna 24.
Detenuto dal 5.8.1983; scaric. 4.2.84.
- 188) **Di Caccamo Benedetto** di Domenico, nato a
Palermo il 22.2.1943.
Latitante.
- 189) **Di Caccamo Benedetto** di Francesco, nato a
Palermo il 5.6.1951; ivi res. Via Barone
della Scala n.23.
Detenuto dal 29.9.84; arr. dom. 12.4.85.
Nuovamente detenuto dall'8.6.85; arr. dom.
21.6.85.
- 190) **Di Carlo Andrea** fu Salvatore, nato ad
Altofonte il 10.7.1945.
Latitante.

- Pag. 38 -

- 191) **Di Carlo Francesco** fu Salvatore, nato ad
Altofonte il 18.2.1941.
Latitante. (det. in Inghilterra per
altro).
- 192) **Di Carlo Giulio** fu Salvatore, nato ad
Altofonte il 10.1.1935.
Detenuto dal 4.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 193) **Di Fede Francesco** di Lorenzo, nato a
Palermo il 18.9.1946.
Detenuto dal 5.11.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 194) **Di Fede Lorenzo** di Francesco, nato a
Palermo il 10.3.1925.
Detenuto dal 20.2.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 195) **Di Fresco Onofrio** di Marcello, nato a
Cefala' Diana il 24.11.1957.
Det. dal 25.3.85; ora C. Circ. Palermo.

- Pag. 39 -

- 196) **Di Gaetano Giovanni** fu Vincenzo, nato a Palermo il 7.12.1938.
Detenuto dal 21.8.85; ora presso la Casa Circondariale di Palermo (vedi proc. separato n.2159/85 R.Gen. Uff. Istr.).
- 197) **Di Giacomo Giovanni** di Gaetano, nato a Palermo il 18.7.1954.
Detenuto dal 14.1.1983; ora presso la Casa Circondariale di Trapani.
- 198) **Di Giovanni Calogero** fu Salvatore, nato a Vallelunga Pratameno il 30.9.1933; ivi res. in Via Nazionale n.102.
Detenuto dal 2.5.84; in lib. provv. 11.6.84.
- 199) **Di Girolamo Andrea** fu Giuseppe, nato a Palermo il 25.11.1921; ivi res. Piazza Generale Turba n.104.
Detenuto dal 29.9.84; scarc. 25.7.85.
- 200) **Di Giuseppe Pietro** fu Giuseppe, nato a Palermo il 12.11.1934.
Det. dal 25.10.84; ora C. Circ. Palermo.

— Pag. 40 —

- 201) **Di Gregorio Francesco** di Gaetano, nato a
Palermo il 9.10.1957.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 202) **Di Gregorio Gaetano** fu Stefano, nato a
Palermo l'1.12.1916; ivi res. Via
Falsomiele n.63/D.
Arr. dom. dal 24.10.84, in esecuzione del
m.c. n.361/84 del 24.10.1984.
- 203) **Di Gregorio Salvatore** di Vito, nato a
Catania il 7.3.1949; ivi res. Via dei
Sanguinelli n.29.
Detenuto dal 12.7.83; lib. provv. 6.8.83.
- 204) **Di Gregorio Stefano** di Gaetano, nato a
Palermo il 4.1.1950.
Deceduto l'11.8.1985.
- 205) **Di Leo Vincenzo** di Rosalia, nato a
Palermo l'1.5.1955.
Detenuto dal 29.11.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 41 -

- 206) **Di Maggio Antonino** di Giovanni, nato a
Torretta il 28.10.1954.
Detenuto dal 10.4.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 207) **Di Maggio Calogero** fu Santo, nato a
Torretta il 6.8.1924.
Latitante.
- 208) **Di Maggio Giuseppe** di Procopio, nato a
Cinisi il 6.1.1956.
Latitante.
- 209) **Di Maggio Procopio** fu Procopio, nato a
Cinisi il 16.1.1916.
Latitante.
- 210) **Di Maggio Rosario** fu Santo, nato a
Torretta il 4.2.1912.
Deceduto il 10.10.1979.
- 211) **Di Maio Salvatore** fu Onofrio, nato a
Palermo il 19.11.1932.
Latitante

— Pag. 42 —

- 212) **Di Marco Salvatore** di Vittorio, nato a Palermo il 19.7.1956.
Detenuto dal 6.1.84; ora presso la Casa Circondariale di Termini Imerese.
- 213) **Di Miceli Giuseppe** fu Giovanni, nato a Corleone il 28.7.1919; res. Via Sacco e Vanzetti n.36 - Palermo.
Deceduto il 31.10.85.
- 214) **Di Natale Armando** di Tommaso, nato a Villasmundo l'11.3.1941.
Deceduto il 10.10.1982.
- 215) **Di Pace Giovanni** di Luigi, nato a Palermo il 30.7.1931; residente in Via Montebello n.72 - Vittoria.
Detenuto dal 24.10.84; arr. dom. 26.4.85.
- 216) **Di Pace Giuseppe** fu Salvatore, nato a Palermo il 20.1.1942; ivi res. Via Chiavelli Cortile Colnago n.6.
Detenuto dal 23.10.83; lib. provv. dal 23.5.84.

- Pag. 43 -

- 217) **Di Pasquale Giovanni** fu Luigi, nato a
Palermo l'1.12.1934.
Detenuto dal 15.5.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 218) **Di Peri Gaetano** fu Angelo, nato a
Palermo il 28.12.1923.
Detenuto dal 2.3.85; arr. domic. dal
21.10.1985 in Via Sidney Sannino n.13 -
Palermo. *(Torino è palato)*
- 219) **Di Pieri Pietro** fu Angelo, nato a
Palermo il 21.3.1926.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 220) **Di Salvo Nicola** di Girolamo, nato a
Palermo il 5.7.1938. Latitante.
- 221) **Dispenza Rosario** fu Michele, nato a
Ventimiglia Sicula il 9.11.1932.
Latitante.
- 222) **Di Stefano Filippo** di Giovanni, nato a
Favara (AG) il 28.3.1947.
Latitante.

- Pag. 44 -

223) **Di Stefano Salvatore** di Sebastiano, nato a Siracusa il 21.2.1952; ivi res. Via Rongo Meletto n.16.

Det.11.10.82; lib. provv. 23.10.82.

Nuovamente detenuto dal 26.11.82; scarco.

27.10.84.

224) **Di Trapani Diego** fu Nicolo', nato a Palermo il 25.5.1936.

Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.

225) **Di Trapani Francesco** fu Nicolo', nato a Palermo il 18.9.1938. Latitante.

226) **Di Trapani Giovan Battista** fu Salvatore, nato a Palermo il 27.3.1935; ivi res. Via Resuttana Colli n.560.

Detenuto dall'8.2.1983; lib. provv.

17.2.1983.

Nuovamente detenuto dal 29.9.84, lib.

provv. 14.11.84.

227) **Di Trapani Leopoldo** fu Nicolo', nato a Palermo l'1.5.1941.

Latitante.

- Pag. 45 -

- 228) **Di Trapani Michele** fu Nicolo', nato a
Palermo il 4.10.1943.
Latitante.
- 229) **Di Trapani Salvatore** fu Nicolo', nato a
Palermo il 3.5.1945.
Latitante.
- 230) **Durante Samuele** fu Antonino, nato a
Palermo il 5.7.1960.
Detenuto dal 15.6.84, scarco. 21.7.84.
Detenuto per altro presso la Casa
Circondariale di Cagliari.
- 231) **Enea Antonio** di Giovanni, nato a
Palermo il 13.5.1935.
Detenuto dal 3.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 232) **Enna Vittorio** di Antonino, nato a
Palermo il 26.1.1941.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 46 -

- 233) **Ercolano Salvatore** di Aldo, nato a
Catania il 12.1.1950.
Detenuto dall'8.2.85; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 234) **Evola Salvatore** di Giovanni, nato a
Cinisi il 18.12.1937.
Latitante.
- 235) **Faia Salvatore** fu Santo, nato a
Palermo il 22.1.1951.
Detenuto dal 14.8.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo (v. proc.
separato n.2157/85 R.Gen. Uff. Istr.).
- 236) **Faldetta Luigi** di Vincenzo, nato a
Casteltermini il 20.7.1938.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Rimini.
- 237) **Fanin Lorenzo** di Redento, nato ad Udine
il 3.6.1958; ivi res. Via Delmestri n.5.
Libero.

- Pag. 47 -

- 238) **Faraone Nicola** di Giuseppe, nato a
Palermo il 30.6.1954; residente Corso
Orbassano n.274 - Torino.
Detenuto dal 12.2.84; arr. dom. 6.4.85.
- 239) **Fascella Antonino** fu Antonino, nato a
Palermo l'8.9.1932.
Latitante.
- 240) **Fascella Francesco** fu Antonino, nato a
Palermo il 6.10.1938.
Detenuto dal 12.7.82; scarc., 10.2.84.
Nuovamente detenuto 30.3.84; ora presso la
Casa Circondariale di Palermo.
- 241) **Fascella Pietro** fu Antonino, nato a
Palermo il 10.4.1935.
Detenuto dal 28.7.82; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 242) **Favuzza Giovanni** di Girolamo, nato a
Palermo il 4.10.1930.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 48 -

- 243) **Fazio Emanuele** di Orazio, nato ad Augusta l'1.10.1933; residente Via Verdi n.63 Imperia.
Detenuto dall'11.10.82; lib. provv. 8.3.83.
- 244) **Fazio Ignazio** di Salvatore nato a Palermo il 9.2.1957.
Detenuto dal 24.5.83; arr. domic. dal 21.10.1985 in Via Sperone n.2/E - Palermo.
Det. p.a.c. presso la C. Circ. Palermo.
- 245) **Fazio Salvatore** di Giovan Battista, nato a Palermo il 4.7.1927.
Detenuto dal 28.1.82; ora presso la Casa Circondariale di Trapani.
- 246) **Fazio Salvatore** di Orazio, nato a Noto il 9.4.1941; residente Viale Risorgimento n.16 - Augusta.
Detenuto dal 3.5.84; lib. provv. 22.9.84.
- 247) **Federico Domenico** di Girolamo, nato a ~~Palermo~~ il 25.2.1940.
Detenuto dall'1.6.83; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.

— Pag. 49 —

- 248) **Federico Giuseppe** di Girolamo, nato a
Palermo il 21.4.1934.
Detenuto dall'1.6.83; agli arresti
domiciliari dal 4.6.1983 in Palermo - Via
S.41 n.6.
- 249) **Ferraguto Salvatore** di Giuseppe, nato ad
Augusta il 20.6.1943; ivi res. Via
Barbarino n.31.
Detenuto dal 18.7.83; scarcerato il
3.11.1983.
- 250) **Ferrante Benedetto** di Salvatore, nato a
Palermo il 15.9.1931; ivi res. Via
Resurrezione n.94.
Detenuto dal 29.10.84; lib. provv.
1.12.84.
- 251) **Ferrante Erasmo** di Antonino, nato a
Palermo il 6.7.1940.
Deceduto 17.8.84.
- 252) **Ferrara Francesco** di Benedetto, nato a
Palermo il 24.1.1933.
Latitante.

- Pag. 50 -

- 253) **Ferrera Antonino** di Salvatore, nato a
Catania il 22.1.1950.
Detenuto dal 25.11.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 254) **Ferrera Francesco** di Salvatore, nato a
Catania il 4.11.1935.
Latitante.
- 255) **Ferrera Giuseppe** di Salvatore, nato a
Catania il 7.8.1945.
Detenuto dal 21.2.85; assegnato alla Casa
di Reclusione di Paliano (Frosinone);
temp.nte presso la Casa Circondariale di
Torino.
- 256) **Ficarra Giuseppe** fu Nicolo', nato a
Palermo il 24.7.1921; ivi res. Via
Onorato n.62.
Detenuto dal 29.9.84; lib. provv. 15.1.85.
- 257) **Fichera Paolo** di Alfio, nato a
Catania l'1.3.1929.
Detenuto dal 19.8.85; ora presso Casa
Circondariale di Aosta.
(v. proc. sep. n.2223/85 R.Gen. Uff.Istr.)

- Pag. 51 -

258) **Fici Giovanni** di Salvatore, nato a
Palermo il 12.7.1954.
Detenuto dall'11.11.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

259) **Fidanzati Antonio** fu Guglielmo, nato a
Palermo il 5.5.1938.
Detenuto dall'1.2.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

260) **Fidanzati Carlo** fu Guglielmo, nato a
Palermo l'8.9.1933.
Latitante.

261) **Fidanzati Gaetano** fu Guglielmo, nato a
Palermo il 6.9.1935.
Detenuto dall'8.8.82; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

262) **Fidanzati Giuseppe** fu Guglielmo, nato a
Palermo il 25.5.1940.
Detenuto dal 9.1.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

- Pag. 52 -

- 263) **Fidanzati Stefano** fu Guglielmo, nato a Palermo il 23.9.1948.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 264) **Filippone Gaetano Umberto** fu Salvatore, nato a Palermo il 24.9.1934.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa Circondariale di Trapani.
- 265) **Finazzo Emanuele** di Giuseppe, nato a Cinisi il 18.2.1936; ivi res. Via S.Badalamenti 90.
Detenuto dal 27.1.83; scarc. 27.5.85.
- 266) **Fiorenza Vincenzo** di Cristofaro, nato a Palermo il 7.3.1924; ivi res. Via Eugenio l'Emiro n.24.
Detenuto dal 24.10.84; scarc. 11.5.85.
- 267) **Gaeta Giuseppe** di Santo, nato a Termini Imerese il 20.10.1935.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa Circondariale di Trapani.

- Pag. 53 -

- 268) **Gagliano Luigi di Salvatore**, nato a
Catania il 16.8.1911; ivi res. Via
Sergio Forte n.26.
Detenuto dal 28.2.84; lib. provv. 2.4.84.
- 269) **Galeazzo Giuseppe di Alfredo**, nato a
Palermo il 10.3.1939.
Latitante.
- 270) **Gallea Bruno Maurizio di Calogero**,
nato a Canicatti' il 29.9.1962.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 271) **Gambino Giacomo Giuseppe di Vincenzo**,
nato a Palermo il 21.5.1941.
Latitante.
- 272) **Gambino Giuseppe fu Salvatore**, nato a
Palermo il 29.6.1933.
Detenuto dall'1.6.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

— Pag. 54 —

- 273) **Gammino Gioacchino** fu Giuseppe, nato a Desio il 23.10.1960;
residente Via Siracusa n.80 - Campobello di Licata.
Detenuto dal 24.10.84; agli arr. dom. dal 2.8.85.
- 274) **Ganci Giuseppe** di Vincenzo, nato a S.Giuseppe Jato il 26.9.1933.
Latitante.
- 275) **Gariffo Carmelo Salvatore Antonio** di Leoluca, nato a Corleone l'11.8.1958.
Detenuto dal 28.4.84; ora presso la Casa Circondariale di Trapani.
- 276) **Garro Gaetano** di Giuseppe, nato a Canicattini Bagni l'8.9.1957; ivi res. Via S.Olivieri n.16.
Detenuto dal 18.7.83; scarco. 18.10.83.

- Pag. 55 -

- 277) **Gasparini Francesco** fu Pio, nato ad Antrodoco (RI) il 13.7.1941.
Arrestato il 10.11.1981 in Francia ed estradato in Italia il 29.4.85.
Ora presso la Casa Circondariale di Rieti.
- 278) **Gelardi Mario** fu Giuseppe, nato a Palermo il 7.6.1923; ivi res. Via della Resurrezione n.94.
Detenuto dall'8.2.1983; scarc. 11.6.1983.
Nuovamente detenuto dal 3.10.84; agli arr. dom. dal 17.11.84.
- 279) **Genovese Salvatore** di Sebastiano, nato a Siracusa il 26.10.1944.
Detenuto dal 6.10.82; ora presso la Casa Circondariale di Roma - Rebibbia - Nuovo Complesso.
- 280) **Geraci Antonino** detto Nene' fu Gregorio, nato a Partinico il 2.1.1917.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa Circondariale di Trapani.

- Pag. 56 -

- 281) **Geraci Antonino** fu Francesco, nato a Partinico l'11.11.1929.
Detenuto dal 5.10.1985; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
(v.proc. separato n.2418/85 R.Gen. Uff. Istr.).
- 282) **Geremia Francesco** di Salvatore, nato a Catania il 16.3.1960; ivi res. Via Torino n.66.
Detenuto dal 25.11.83; scaric. 28.11.83.
- 283) **Gheorgulis Charalampos** di Vasilios, nato a Pireo il 10.9.1943.
Latitante.
- 284) **Gherokunas Dimitrios** di Alexsandros, nato a Sigros il 10.2.1939.
Latitante.
- 285) **Giacalone Filippo** fu Giuseppe, nato a Palermo il 24.7.1926.
Latitante.

- Pag. 57 -

286) **Gitto Luciano di Francesco**, nato a
Barcellona Pozzo di Gotto il 18.4.1960.
Eletto domicilio presso Casa Circondariale
di Palermo.
Libero.

287) **Giuliano Salvatore di Giuseppe**, nato a
San Vito dei Normanni il 29.3.1945.
Detenuto dal 4.1.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

288) **Giunta Antonino di Salvatore**, nato a
Palermo il 7.2.1932; ivi res. Via Dionisio
n.2/A.
Detenuto dall'8.2.83; scarco. 21.2.83.

289) **Giustolisi Antonietta** fu Giuseppe, nata a
Catania il 28.5.1928; residente Via del
Grano n.20 - Roma.
Detenuta dal 25.11.83; scarco. 14.8.85.

290) **Grado Antonino** fu Giovanni, nato a
Palermo il 24.11.1939.
Deceduto il 14.10.1981.

- Pag. 58 -

- 291) **Grado Gaetano** fu Giovanni, nato a
Palermo l'8.3.1943.
Latitante.
- 292) **Grado Giacomo** fu Giovanni, nato a
Palermo il 5.6.1952.
Det. 28.7.84; arr. dom. 4.11.85 in Via
Ippolito Nievo n.14 - Palermo.
- 293) **Grado Salvatore** fu Giovanni, nato a
Palermo il 2.1.1946.
Latitante.
- 294) **Grado Vincenzo** fu Giovanni, nato a
Palermo l'11.2.1941.
Detenuto dal 7.8.82; ora presso la Casa
Circondariale di Varese.
- 295) **Graviano Benedetto** fu Michele, nato a
Palermo il 15.7.1958.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

— Pag. 59 —

- 296) **Graviano Filippo** fu Michele, nato a
Palermo il 27.6.1961.
Detenuto dal 21.8.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
(v. proc. separato n.2159/85 R.Gen. Uff.
Istr.).
- 297) **Graviano Giuseppe** fu Michele, nato a
Palermo il 30.9.1963.
Latitante.
- 298) **Graziano Angelo** fu Camillo, nato a
Palermo il 17.2.1948.
Latitante.
- 299) **Graziano Salvatore Giuseppe** di Domenico,
nato a Palermo il 20.3.1950.
Detenuto dal 28.2.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 300) **Grazioli Sergio** di Guido, nato a
Roma il 2.1.1941.
Latitante.

- Pag. 60 -

- 301) **Greco Antonino** fu Salvatore, nato a Bagheria il 21.3.1925.
Latitante.
- 302) **Greco Carlo** di Tommaso, nato a Palermo il 18.5.1957.
Latitante.
- 303) **Greco Francesco** fu Giuseppe, nato a Palermo il 18.1.1921; ivi res. Via Siracusa n.14.
Detenuto dal 25.10.84; agli arr. dom. 2.2.85.
- 304) **Greco Giovanni** fu Salvatore, nato a Palermo l'1.1.1956.
Latitante.
- 305) **Greco Giuseppe** di Michele, nato a Palermo il 2.3.1954.
Detenuto dall'8.9.83; scarco. 4.7.84.
Nuovamente det. 29.9.84; scarco. 3.9.85.
Eletto domicilio in Palermo Via Croce Verde n.461 presso la madre Castellana Rosaria Assunta.

— Pag. 61 —

- 306) **Greco Giuseppe** di Salvatore, nato a
Palermo il 18.1.1958.
Latitante.
- 307) **Greco Giuseppe Giovanni** fu Nicola, nato a
Palermo il 4.1.1952.
Latitante.
- 308) **Greco Ignazio** fu Vincenzo, nato a
Palermo il 23.7.1922; res. Via
Buonarroti n.19 - Villabate (Palermo).
Agli arresti domiciliari dal 29.9.84, in
esecuzione del m.c. n.323/84 del
29.9.1984.
- 309) **Greco Leonardo** fu Salvatore, nato a
Bagheria il 6.6.1938.
Detenuto dal 12.7.82; scarso. 21.5.83.
Nuovamente detenuto dal 12.4.84; ora
presso la Casa Circondariale di Trapani.
- 310) **Greco Michele** fu Giuseppe, nato a
Palermo il 12.5.1924.
Latitante.

- Pag. 62 -

- 311) **Greco Nicolo'** fu Salvatore, nato a
Bagheria il 16.6.1942.
Latitante.
- 312) **Greco Nicolo'** di Vincenzo, nato a
Palermo il 2.1.1950.
Latitante.
- 313) **Greco Salvatore** fu Giuseppe, nato a
Palermo il 7.7.1927.
Latitante.
- 314) **Greco Salvatore** fu Pietro, nato a
Palermo il 12.5.1924.
Latitante.
- 315) **Greco Salvatore** fu Salvatore, nato a
Bagheria il 3.4.1933.
Latitante.
- 316) **Greco Santo** fu Salvatore, nato a
Bagheria l'8.9.1931.
Latitante.

- Pag. 63 -

- 317) **Greco Vincenzo** fu Francesco, nato a
Palermo il 28.3.1953; ivi res. Corso dei
Mille n.1317.
Detenuto dal 13.1.84; lib. provv. 16.1.84.
- 318) **Guagliardito Ignazio** di Paolo, nato a
Palermo il 6.2.1948.
Detenuto dal 2.3.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 319) **Guida Andrea** di Giovanni, nato a
Palermo l'1.9.1956; ivi res. Corso dei
Mille n.1004.
Detenuto dal 27.1.82; scaric. 22.10.82.
- 320) **Guttadauro Giuseppe** fu Francesco, nato a
Bagheria il 18.8.1948.
Detenuto dal 13.1.84; arr. dom. dal
9.7.84 in Aspra - Via Fiume d'Italia n.5.
- 321) **Heigler Hontecillas Cocan Patricia Aurelia**
nata a Lindon il 19.12.1958.
Eletto domicilio in Via Cassia n.791 Roma.
Detenuta dal 25.11.83; scaric. 25.11.83.

- Pag. 64 -

- 322) **Karakonstantis Dimitrios di Stergos**,
nato a Kalimnon il 16.7.1936.
Latitante.
- 323) **Karakonstantis Michail di Stergos**,
nato a Eghina l'8.7.1950.
Latitante.
- 324) **Koh Bak Kin di Kel**, nato a Singapore
il 25.10.1945.
Detenuto dall'8.8.83; ora presso la Casa
di Reclusione di Paliano (Frosinone).
- 325) **Iaccarino Franco di Luigi**, nato a
Torre Annunziata l'1.9.1933; ivi res.
Corso Umberto 307.
Libero.
- 326) **Ianni Anna di Rodolfo**, nata a
L'Aquila il 15.7.1943; residente Via
Nicolo' Forteguerri 15 Roma.
Detenuta dal 18.6.82; scarco. 21.5.83.

- Pag. 65 -

- 327) **Ianni Giacinto** di Giulio, nato a
Giulianova il 27.9.1924; residente Morro
D'Oro; Contrada Case Merluzzo (Teramo).
Detenuto dal 19.7.83, lib. provv. dal
3.11.83.
- 328) **Ierna Michele** di Salvatore, nato a
Catania il 10.5.1949.
Detenuto dal 25.11.83; scarso. 13.8.85.
Detenuto per altro; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 329) **Ierna Salvatore** di Michele, nato a
Catania il 18.6.1929.
Detenuto dal 25.11.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 330) **Ignoto Francesco** di Sebastiano, nato a
Palermo l'1.1.1949; ivi res. Via
Serradifalco 32.
Detenuto dal 25.10.84; arresti domiciliari
19.7.85.

- Pag. 66 -

- 331) **Impastato Nicolo'** fu Pietro, nato a
Cinisi il 23.6.1941; residente Via L.
Einaudi 2 Palermo.
Detenuto dal 27.11.83; scarco. 24.12.83.
- 332) **Inchiappa Giovan Battista** di Rosario, nato
ad Altofonte il 20.2.1951.
Detenuto dal 28.1.1982; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 333) **Ingrassia Andrea** fu Antonio, nato a
Palermo il 3.11.1908; ivi res. Via De
Borch 24.
Arresti domiciliari 25.10.84, in
esecuzione del m.c. 361/84 del 24.10.1984.
- 334) **Ingrassia Giuseppe** fu Giuseppe, nato
a Palermo il 21.2.1922.
Deceduto il 25.11.84.
- 335) **Ingrassia Ignazio** di Andrea, nato a
Monreale il 18.11.1950.
Latitante.

- Pag. 67 -

- 336) **Insinna Loreto** fu Vincenzo, nato a
Vallelunga Pratameno il 5.8.1942.
Latitante.
- 337) **Inzerillo Giuseppe** fu Salvatore, nato a
Palermo il 4.2.1922.
Latitante.
- 338) **Inzerillo Santo** di Giuseppe, nato a
Palermo il 23.4.1946.
Latitante.
- 339) **Labruzzo Mario** fu Carmelo, nato a
Palermo il 25.8.1928; ivi residente Via
Oreto Nuova 391.
Detenuto dall'1.6.83; arr. dom. 3.7.84.
- 340) **La Fiura Cosimo** fu Giovanni, nato a
Monreale l'11.7.1917; residente in
Contrada Gaelazzo - Partinico (PA).
Detenuto dal 10.2.83; scaric. 21.4.83.

- Pag. 68 -

- 341) **La Leggia Gaetano** di Vincenzo, nato a
Mazzarino il 14.9.1960.
Domiciliato presso Casa Circondariale di
Palermo.
Libero.
- 342) **Lallicata Giovanni** di Edoardo, nato a
Palermo l'8.9.1939.
Latitante.
- 343) **La Malfa Gaspare** di Giuseppe, nato a
Palermo l'8.10.1958; ivi res. Via Ponte di
Mare 119.
Detenuto dal 19.1.85; lib. provv. 11.2.85.
- 344) **La Mantia Gaspare** fu Matteo, nato a
Palermo il 23.7.1922; ivi res. Vicolo
Castellaccio 2.
Dal 25.10.84 agli arresti domiciliari, in
esecuzione del m.c. n.361/84 del 24.10.84.

- Pag. 69 -

- 345) **La Mantia Matteo** di Gaspare, nato a Palermo il 22.7.1947; ivi res. Largo Giuliana 2.
Detenuto dal 25.10.84; arresti domiciliari 26.4.85.
- 346) **La Mantia Salvatore** di Benedetto, nato a Palermo il 5.6.1932.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 347) **Lamberti Giuseppe** di Benedetto, nato a Borgetto il 24.12.1931.
Latitante.
- 348) **Lamberti Salvatore** fu Biagio, nato a Borgetto il 10.7.1931.
Latitante.
- 349) **La Molinara Guerino** di Giuseppe, nato a Giulianova (TE) il 24.9.1934; ivi res. Via Trieste 120.
Detenuto dal 13.7.83; scarc. 20.7.85.

- Pag. 70 -

- 350) **Lam Sing Choy** alias Tan Bock San nato a
Johor Balum (Malesia) il 12.3.1949.
Latitante.
- 351) **La Rocca Pietro** di Giuseppe, nato a
Belmonte Mezzagno il 5.5.1954; ivi res.
Via M.llo Felice Montano 7.
Detenuto dal 27.10.84; scarco. 23.11.84.
- 352) **La Rosa Angelo** di Antonino, nato a
Palermo il 12.2.1964.
Latitante.
- 353) **La Rosa Angelo** fu Filippo, nato a
Palermo il 18.6.1938; residente Via
Frosinone 10 - Cisterna di Latina.
Detenuto dal 25.2.85; arresti domiciliari
3.5.85.
- 354) **La Rosa Antonino** fu Filippo, nato a
Palermo il 18.6.1938.
Latitante.

- Pag. 71 -

- 355) **La Rosa Antonino** di Vincenzo, nato a
Palermo il 22.5.1957.
Detenuto dal 18.1.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 356) **La Rosa Filippo** di Antonino, nato a
Palermo il 12.2.1964.
Latitante.
- 357) **La Rosa Francesco** di Antonino, nato a
Palermo l'1.3.1932.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 358) **La Rosa Giovanni** fu Emanuele, nato a
Palermo il 30.9.1937.
Detenuto dal 24.12.83; lib. provv.
11.2.84.
Nuovamente detenuto dal 2.3.85; ora presso
la Casa Circondariale di Palermo.
- 359) **La Rosa Salvatore** di Francesco, nato a
Belmonte Mezzagno il 28.11.1943.
Latitante.

- Pag. 72 -

- 360) **Lauricella Carlo** di Antonino, nato a
Cinisi il 10.3.1943.
Latitante.
- 361) **Lauricella Giuseppe** fu Salvatore, nato a
Palermo l'11.11.1929.
Latitante.
- 362) **Lauricella Salvatore** di Giuseppe, nato a
Palermo il 16.7.1956.
Latitante.
- 363) **La Vardera Pietro** fu Pietro, nato a
Palermo il 15.10.1933.
Detenuto dall'11.3.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 364) **Leggio Francesco Paolo** di Francesco,
nato a Corleone il 28.8.1938.
Latitante.
- 365) **Leggio Giuseppe** di Francesco, nato a
Corleone il 3.1.1935.
Detenuto dal 31.12.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

- Pag. 73 -

- 366) **Leggio Leoluca** di Francesco, nato a Corleone il 15.2.1928.
Detenuto dal 19.6.85; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 367) **Leggio Luciano** fu Francesco Paolo, nato a Corleone il 6.1.1925.
Detenuto dal 9.10.84; ora presso la Casa di Reclusione di Nuoro.
- 368) **Leggio Salvatore** di Francesco, nato a Corleone il 16.2.1932.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa Circondariale di Trapani.
- 369) **Leone Clemente Alberto** fu Pasquale nato a Siracusa 18.9.1945; ivi res. Via dei Nebrodi 13.
Detenuto dal 21.7.83, scarc. 28.11.83.
- 370) **Leone Vincenzo** fu Gaetano, nato ad Alcamo il 2.2.1937; ivi res. Via Europa 262.
Detenuto dal 9.4.84; scarc. 20.8.84.

- Pag. 74 -

- 371) **Leotta Giovanni Dario**, nato a Catania
l'1.1.1947; ivi res. Via Falsaperla 6.
Detenuto dal 25.11.83; scarc. 7.12.83.
- 372) **Levantino Antonino G.B.** fu Gioacchino,
nato a Palermo il 27.6.1937.
Latitante.
- 373) **Licciardello Giuseppe di Giuseppe**,
nato a Catania l'1.7.1929; res. in
Viagrande (CT) Via Garibaldi 274.
Detenuto dal 24.7.82; scarc. 22.9.83.
- 374) **Ligammari Giovanni di Pietro**, nato ad
Alessandria della Rocca (AG) il 23.1.1939.
Latitante.
- 375) **Liistro Giovanni di Santo**, nato a
Canicattini Bagni il 29.9.1930.
Detenuto dal 22.12.83; scarc. 13.8.84.
Domicilio eletto presso Soc. Liistro
Giovanni & C. s.n.c. Via S.35 n.14 -
Palermo.

— Pag. 75 —

- 376) **Lima Gaetano** fu Mariano, nato a
Trabia il 6.7.1939.
Detenuto dal 25.10.84, ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 377) **Lipari Arturo** di Salvatore, nato a
Palermo il 3.12.1961; ivi res. Via
Leonardo da Vinci 145.
Detenuto dal 12.3.85; scarc. 11.4.85.
- 378) **Lipari Giovanni** fu Giuseppe, nato a
Palermo il 23.11.1928.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 379) **Lipari Giuseppe** di Arturo, nato a
Campofiorito il 14.4.1935.
Detenuto dal 27.11.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 380) **Lipari Salvatore** di Arturo, nato a
Campofiorito il 10.1.1932; residente Via
Leonardo da Vinci 145 - Palermo.
Detenuto dal 28.4.84; scarc. 15.5.85.

— Pag. 76 —

- 381) **Lisa Elio Giuseppe** , nato a Messina
l'11.5.1953; ivi res. Via Augusto Platen
23.
Detenuto dal 28.4.84; scaric. 30.5.84.
- 382) **Li Vorsi Gaspare di Deodato**, nato a
Palermo l'1.1.1933.
Latitante.
- 383) **Lo Cascio Gaspare di Giovanni**, nato a
Palermo il 12.11.1963.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 384) **Lo Cascio Gaspare fu Giuseppe**, nato a
Palermo l'11.9.1942.
Latitante.
- 385) **Lo Cascio Giovanni fu Giuseppe**, nato a
Palermo il 25.8.1926; ivi res. Via del
Segugio 10.
Detenuto dal 12.7.82; arresti domiciliari
10.7.84.

- Pag. 77 -

- 386) **Lo Cascio Giuseppe** di Giovanni, nato a
Palermo il 21.5.1960.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 387) **Lo Cascio Salvatore** di Giovanni, nato a
Palermo il 4.8.1961.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 388) **Lo Iacono Andrea** fu Francesco, nato a
Palermo il 7.7.1917; ivi res. Via Giorgio
Arcoleo 12.
Detenuto dal 29.9.84; arresti domiciliari
30.11.84.
- 389) **Lo Iacono Antonino** di Andrea, nato a
Palermo il 14.10.1947.
Detenuto dal 7.3.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 390) **Lo Iacono Giovanni** di Francesco, nato a
Palermo il 26.7.1924.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

— Pag. 78 —

- 391) **Lo Iacono Pietro di Francesco**, nato a
Palermo il 19.8.1927.
Detenuto dal 12.7.82; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 392) **Lombardo Giovanni fu Rosario**, nato a
Palermo il 6.6.1938.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 393) **Lombardo Sebastiano fu Salvatore**, nato a
Palermo il 12.2.1937.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 394) **Lo Meo Costantino fu Rosolino**, nato a
Palermo il 28.10.1937.
Detenuto dal 29.8.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 395) **Lo Piccolo Salvatore di Calogero**, nato a
Palermo il 20.7.1942.
Latitante.

- Pag. 79 -

- 396) **Lo Presti Ignazio** fu Saverio, nato ad
Alcamo il 12.3.1944; residente a Palermo
Via N. Morello n.40.
Irreperibile.
- 397) **Lo Presti Salvatore** fu Tommaso, nato a
Palermo il 3.5.1943.
Detenuto dal 17.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 398) **Lorello Giuseppe** di Gaetano, nato a
Godrano il 6.1.1928.
Detenuto dal 2.3.85; scarcerato 30.9.1985.
Domicilio eletto in Palermo via Ciaculli
n.284
- 399) **Lo Verde Giovanni** fu Benedetto, nato a
Palermo il 18.10.1939.
Detenuto dal 18.4.83; scarc. 24.9.84.
Nuovamente detenuto dal 29.9.1984; ora
presso la Casa Circondariale di Trapani.
- 400) **Lucchese Antonino** di Giovanni, nato a
Palermo il 5.10.1950.
Latitante.

- Pag. 80 -

- 401) **Lucchese Giuseppe** di Giovanni, nato a
Palermo il 2.9.1958.
Latitante.
- 402) **Lucchese Salvatore** di Giovanni, nato a
Palermo il 10.9.1948.
Latitante.
- 403) **Lupo Faro Maria** di Vincenzo, nato a
Cinisi il 14.8.1957.
Arrestato in Svizzera 7.9.84; estradato in
Italia 7.9.84, per i soli reati di cui ai
capi 13 e 22; ora detenuto presso la Casa
Circondariale di Bergamo.
- 404) **Lupo Giuseppe** di Vincenzo, nato a
Palermo il 22.9.1943; , ivi res. Via
L. Palomes n.10.
Detenuto dal 12.7.82; lib. provv. 5.6.84.
- 405) **Macaluso Joseph** di Vincenzo, nato a
Racalmuto il 7.2.1926.
Latitante.

- Pag. 81 -

- 406) **Madonia Antonino di Francesco**, nato a
Palermo il 14.9.1952.
Latitante.
- 407) **Madonia Damiano di Mario**, nato a
Palermo il 6.5.1953.
Det. 24.10.84; arr. dom. 4.11.85 in Vico-
lo Ammiraglio Cagni n.24 - Palermo.
- 408) **Madonia Francesco fu Antonino**, nato a
Palermo il 31.3.1924.
Latitante.
- 409) **Madonia Giuseppe fu Francesco**, nato a
Vallelunga il 18.12.1946.
Latitante.
- 410) **Madonia Giuseppe di Francesco**, nato a
Palermo il 25.4.1954.
Latitante.
- 411) **Madonia Mario Filippo fu Damiano**, nato a
Palermo l'8.12.1932.
Det. 24.10.84; arr. dom. 4.11.85 in
Cortile Cristofaro N.15 - Palermo.

- Pag. 82 -

- 412) **Madonia Salvatore Mario di Francesco**,
nato a Palermo il 16.8.1956.
Detenuto dal 6.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 413) **Maglio Tommaso fu Francesco**, nato a
Palermo l'1.5.1933.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Milano.
- 414) **Maglio Vittorio di Francesco**, nato a
Palermo il 2.7.1939.
Detenuto dal 23.10.1985; ora presso la
Casa Circ. di Palermo (v. proc. separato
n.2521/85 R.Gen. Uff. Istr.).
- 415) **Magnoni Pier Sandro di Giuliano**, nato a
Roma il 5.2.1943; residente Via Caldara 38
Milano.
Detenuto dal 24.4.80; scarco. 20.11.80.
- 416) **Maiorana Francesco di Sebastiano**, nato a
Palermo l'1.10.1917; ivi res. Via
Cardinale Mariano Rampolla 68.
Detenuto dal 29.9.84; scarco. 25.7.85.

- Pag. 83 -

- 417) **Mandalari Giuseppe** di Vincenzo, nato a
Palermo il 18.8.1933; ivi res. Viale
Strasburgo 253.
Detenuto dal 28.2.83; scaric. 20.6.83.
- 418) **Mangano Vittorio** di Salvatore, nato a
Palermo il 18.8.1940.
Detenuto dal 30.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 419) **Mangione Antonino** di Santi, nato a
Palermo il 18.12.1955.
Detenuto dal 28.5.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 420) **Maniscalco Salvatore** fu Francesco Paolo,
nato a Palermo il 13.12.1941.
Latitante.
- 421) **Mannino Angelo** di Paolo, nato a
Palermo il 22.5.1945.
Detenuto dall'1.6.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 84 -

- 422) **Manuli Antonino di Giuseppe** nato a
Palermo il 12.8.1937.
Deceduto 4.12.84.
- 423) **Marceno' Francesco Paolo di Giovanni**,
nato a Palermo il 22.5.1945.
Latitante.
- 424) **Marceno' Giuseppe Damiano di Giovanni**,
nato a Palermo il 27.9.1941.
Detenuto dal 25.7.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 425) **Marchese Antonino di Vincenzo**, nato a
Palermo l'11.3.1957.
Detenuto dal 13.8.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 426) **Marchese Filippo di Gregorio**, nato a
Palermo l'11.9.1938.
Latitante.
- 427) **Marchese Giuseppe di Saverio**, nato a
Palermo il 16.1.1938.
Deceduto 22.8.83.

- Pag. 85 -

- 428) **Marchese Giuseppe** di Vincenzo, nato a
Palermo il 12.12.1963.
Detenuto dal 28.1.82; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 429) **Marchese Gregorio** di Filippo, nato a
Palermo il 13.9.1962; ivi res. Via Benso
50.
Detenuto dall'1.7.83; scarc. 6.3.84.
- 430) **Marchese Mario** di Domenico, nato a
Monreale l'1.1.1939.
Latitante.
- 431) **Marchese Pietro** di Saverio, nato a
Palermo il 7.1.1949.
Deceduto 25.2.82.
- 432) **Marchese Rosario** di Salvatore, nato a
Palermo il 4.3.1945.
Detenuto dal 24.10.84; arresti domiciliari
28.10.1985 - Fondo Valenza - Villagrazia
(Palermo).

- Pag. 86 -

- 433) **Marchese Salvino di Salvatore**, nato a
Palermo il 18.3.1952.
Detenuto dal 24.10.84; arr. dom.28.10.1985
Via Val di Mazara n.22 - Palermo -.
- 434) **Marchese Santo di Domenico**, nato a
Monreale il 20.8.1940.
Latitante.
- 435) **Marchese Vincenzo di Gregorio**, nato a
Palermo l'11.1.1925.
Latitante.
- 436) **Marino Francesco fu Michele**, nato a
Palermo il 18.6.1940.
Detenuto dal 28.2.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 437) **Marino Rocco di Cesario**, nato a
Imperia il 12.6.1951; ivi res. Via Santa
Lucia 64.
Detenuto dall'11.10.82; lib. provv.
13.7.83.

— Pag. 87 —

- 438) **Marino Mannoia Francesco** di Rosario,
nato a Palermo il 5.3.1951.
Detenuto dal 22.1.85; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 439) **Marotta Michele** di Giuseppe, nato a
Priolo il 16.2.1954; ivi res. Via Edison
n.3.
Detenuto dal 21.7.83; scaric. 30.12.83.
- 440) **Marsalone Rocco** di Giuseppe, nato a
Palermo il 6.10.1950.
Latitante.
- 441) **Marsalone Salvatore Giuseppe** di Giuseppe,
nato a Palermo l'1.1.1953.
Detenuto dal 7.2.84; scaric. 11.9.84.
Nuovamente detenuto dal 25.10.84; ora
presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 442) **Martello Biagio** di Giuseppe, nato a
Palermo il 14.8.1938.
Detenuto dal 6.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Milano.

- Pag. 88 -

- 443) **Martello Mario** di Giuseppe, nato a
Palermo il 12.2.1946.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 444) **Martello Ugo** di Giuseppe, nato a
Ustica il 24.2.1940.
Detenuto dal 6.10.82; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 445) **Massa Giuseppe** di Gerarda, nato a
Battipaglia il 5.3.1951.
Detenuto dal 13.7.83; lib. provv. 26.9.83.
Domicilio eletto in Roma - Via Palestro 87
- 446) **Matranga Gioacchino** di Demetrio, nato a
Piana Degli Albanesi il 23.9.1945;
residente Via Comacchio 3 Milano.
Detenuto dal 18.11.82; arresti domiciliari
5.3.85.
- 447) **Matranga Giovanni** fu Saverio, nato a
Piana Degli Albanesi l'1.2.1953.
Detenuto dal 24.10.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

— Pag. 89 —

- 448) **Maugeri Nicolo'** di Giovanni, nato a
Catania il 5.11.1945.
Detenuto dal 27.5.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 449) **Mazzara Gaetano** fu Giuseppe, nato a
Palermo il 14.4.1931.
Latitante.
- 450) **Mazzurco Salvatore** di Vincenzo, nato a
Borgetto il 21.7.1935.
Latitante.
- 451) **Meli Giacomo** fu Marco, nato a
Palermo il 30.4.1957; ivi res. Via Cortile
Chiavelli 93.
Detenuto dal 9.1.82, lib. provv. 25.1.82.
- 452) **Messicati Vitale Pietro** fu Salvatore,
nato a Villabate il 16.2.1947.
Detenuto dal 24.7.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 90 -

- 453) **Messina Edoardo** fu Girolamo, nato a
Palermo il 15.3.1920; ivi res. Via
Belmonte Chiavelli 10.
Detenuto dal 25.10.84; arresti domiciliari
10.1.85.
- 454) **Messina Pietro** di Salvatore, nato a
Palermo il 27.4.1950; residente Via
Boccaccio n.11 - S.Colombano al Lambro -
(Milano).
Detenuto dal 20.8.84; lib. provv. 19.9.84.
- 455) **Micalizzi Michele** di Giuseppe, nato a
Palermo il 7.10.1949.
Latitante.
- 456) **Micalizzi Salvatore** di Giuseppe, nato a
Palermo il 23.8.1952.
Latitante.
- 457) **Miceli Crimi Giuseppe** fu Ignazio,
nato a Salemi il 20.5.1920.
Eletto domicilio in Palermo Via F.Cordova
103 presso Citati.
Detenuto dal 25.11.80; lib. provv. 1.8.81.

- Pag. 91 -

- 458) **Miduri Salvatore** di Francesco, nato a
Augusta il 3.3.1948; ivi res. Via Adua 11.
Detenuto dal 7.10.82; lib. provv. 8.3.83.
- 459) **Migliara Carmela** di Salvatore, nata a
Joppolo Giancaxio il 9.3.1944; residente
Via Colajanni 205 Caltanissetta.
Libera.
- 460) **Milano Giovanni** di Nicolo', nato a
Palermo il 12.5.1952; ivi res. Via Franco
Lucchini 10.
Detenuto dal 29.9.84; scarc. 14.8.85.
- 461) **Milano Nicolo'** di Nunzio, nato a
Palermo il 25.11.1927.
Detenuto dall'8.11.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 462) **Milano Nunzio** di Nicolo', nato a
Palermo il 26.8.1949.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

- Pag. 92 -

- 463) **Milano Salvatore** di Nicolo', nato a
Palermo il 13.11.1953.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 464) **Milici Pietro** di Vincenzo, nato a
Belmonte Mezzagno il 5.1.1942.
Detenuto dal 2.3.85; ora presso la Casa di
Reclusione di Trani.
- 465) **Minardo Giovanni** di Ignazio, nato a
Palermo il 19.4.1956.
Detenuto dal 29.2.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 466) **Mineo Antonino** fu G. Battista, nato a
Bagheria il 12.7.1909; ivi res. Via
D'Amico 34.
Detenuto dal 29.9.84; arr. domiciliari
5.10.84.
- 467) **Mineo Settimo** di Giovanni, nato a
Palermo il 28.11.1938.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

— Pag. 93 —

- 468) **Minesi Michele** di Valeria, nato a
Foggia il 12.10.1946; residente Via
Curtatone n.22 Roma.
Detenuto dal 24.5.83; lib. provv. 26.9.83.
- 469) **Mistretta Filippo** di Francesco, nato a
Palermo il 30.6.1944.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 470) **Mistretta Rosario** di Francesco, nato a
Palermo il 23.10.1947.
Det. 13.4.84; ora C. Circ. Palermo.
(in atto ricov. c/o C.D.T. Roma Rebibbia).
- 471) **Mondello Giovanni** di Girolamo, nato a
Palermo il 5.2.1932; ivi res. Piazza Carlo
Maria Ventimiglia 1.
Libero.
- 472) **Mondello Girolamo** di Giovanni, nato a
Palermo il 19.6.1955; ivi res. Via Nicolo'
Cervello 30.
Detenuto dal 29.9.84, scarco. 13.3.85.

- Pag. 94 -

- 473) **Mondino Girolamo** fu Michele, nato a
Palermo l'11.4.1942.
Latitante.
- 474) **Mondino Michele** fu Giovanni, nato a
Palermo l'1.1.1944.
Detenuto dall'8.10.84; ora presso
l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di
Reggio Emilia.
- 475) **Montalto Giuseppe** di Salvatore, nato a
Villabate l'11.1.1959.
Latitante.
- 476) **Montalto Salvatore** di Francesco, nato a
Villabate il 3.4.1936.
Detenuto dal 7.11.82; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 477) **Mormina Concettina** di Ignazio, nata a
Scicli il 18.5.1925; residente Via Coppola
6 - Catania.
Detenuta dal 25.11.83; scarco. 6.12.84.

- Pag. 95 -

- 478) **Motisi Ignazio** di Giuseppe, nato a
Palermo l'1.1.1934.
Latitante.
- 479) **Mura Antonino** di Maurizio, nato a
Ossi il 27.1.1950.
Detenuto dal 7.10.82; scarco. 10.1.85.
Detenuto per altro presso la Casa di
Reclusione di Porto Azzurro.
- 480) **Murabito Concetto** di Isidoro, nato a
Catania il 14.9.1955; residente Via
Cernaia 23 Roma.
Detenuto dal 25.11.83; scarco. 4.12.84.
- 481) **Mutolo Gaspare** di Vito, nato a
Palermo il 5.2.1940.
Detenuto dal 18.6.82; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 482) **Mutolo Giovanni** di Vito, nato a
Palermo il 17.3.1948; ivi res. Viale
Resurrezione 39.
Det. 13.7.83; agli arr. domic. 16.5.84.

- Pag. 96 -

- 483) **Nangano Giuseppe** di Michelangelo, nato a Palermo il 4.11.1935.
Detenuto dal 12.7.82; scarco. 28.4.84.
Nuovamente detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 484) **Nania Filippo** di Francesco, nato a Partinico il 2.6.1928.
Det. 9.4.84; ora C. Circ. Trapani.
- 485) **Napoli Stefano** fu Giuseppe, nato a Palermo il 30.3.1933; ivi res. Via Salvatore Cappello 26.
Detenuto dal 10.3.83; scarco. 23.5.85.
- 486) **Nicchi Pietro** fu Giovanni, nato a Palermo il 22.11.1944.
Detenuto dal 31.10.1985.
Nominativo da intendersi depennato.
(v. proc. sep. n.2585/85 R.G.U.I.).
- 487) **Nicoletti Vincenzo** fu Vincenzo, nato a Palermo il 7.12.1904; ivi res. Via Pescia 20.
Arresti domiciliari dal 29.9.84, in esecuzione del m.c. n.323/84 del 29.9.84.

- Pag. 97 -

- 488) **Nicosia Carmelo** fu Giuseppe, nato a
Canicatti' il 6.2.1959.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 489) **Nuccio Salvatore** di Francesco, nato a
Palermo 21.6.1957; ivi res. Via Santa
Maria di Gesu' 62.
Detenuto dal 15.7.82; scarco. 24.7.82.
- 490) **Nuccio Vincenzo** di Francesco, nato a
Palermo 16.7.1949; ivi res. Via Saverio
Scrofani 16.
Detenuto dal 15.7.82; scarco. 24.7.82.
- 491) **Nuvoletta Angelo** fu Giovanni, nato a
Marano di Napoli il 22.1.1942.
Latitante.
- 492) **Nuvoletta Gaetano** fu Giovanni, nato a
Marano di Napoli l'1.6.1933.
Latitante.
- 493) **Nuvoletta Lorenzo** fu Giovanni, nato a
Marano di Napoli l'1.1.1931.
Latitante.

- Pag. 98 -

- 494) **Oliveri Giovanni** fu Domenico, nato a
Villafrati il 21.5.1945.
Det.25.10.85; C. Circ. Palermo.
(v. proc.sep. n.2531/85 R.G.U.I.).
- 495) **Pace Francesco** fu Vincenzo, nato a
Palermo 23.5.1911; ivi res. Via Falsomiele
84.
Detenuto dal 15.7.82; scarco. 16.7.82.
- 496) **Pace Giuseppe** di Salvatore, nato a
Palermo il 24.12.1931.
Detenuto dal 2.3.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 497) **Pace Stefano** di Francesco, nato a
Palermo il 16.7.1937.
Detenuto dal 12.7.82; scarco. 24.12.82.
Nuovamente detenuto dal 29.9.84; ora
presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 498) **Pace Vincenzo Rosolino** di Francesco,
nato a Palermo il 15.7.1935.
Detenuto dal 12.7.82; scarco. 24.12.82.
Nuovamente detenuto dal 29.9.84; ora
presso la Casa Circondariale di Palermo.

- Pag. 99 -

- 499) **Palazzolo Emanuele** fu Giuseppe, nato a Cinisi il 24.11.1946.
Latitante, con domicilio eletto presso l'Avv. Paolo Gullo del Foro di Palermo.
- 500) **Palazzolo Girolamo Vito** di Vito, nato a Cinisi il 11.8.1946.
Latitante.
- 501 **Palazzolo Paolo** di Francesco Paolo, nato a Cinisi il 29.11.1937.
Latitante.
- 502 **Palazzolo Saveria Benedetta** di Francesco Paolo, nata a Cinisi il 13.7.1945.
Latitante.
- 503) **Palazzolo Saverio** fu Francesco Paolo, nato a Cinisi il 27.1.1948; ivi res. Via Francesco Crispi n.10.
Detenuto dal 27.11.83; scarc. 1.4.85.
- 504) **Palestini Fioravante** di Ciro, nato a Giulianova (TE) il 9.9.1946.
Latitante. (det. in Egitto per altro).

- Pag. 100 -

- 505) **Palmos Fotios** di Epaminondas, nato a Soartohori Lefkada (Grecia) il 22.9.1943. Latitante.
- 506) **Pandolfo Sebastiano** di Giuseppe, nato a Lentini il 7.10.1949; residente Via Catania n.41 - Augusta. Detenuto dall'8.10.42; scarc. 27.10.84.
- 507) **Papastavru Stravros** di Ioannis, nato a Kranidi il 9.7.1948. Latitante.
- 508) **Passalacqua Calogero Giovan Battista** di Giuseppe, nato a Carini il 7.6.1931. Latitante.
- 509) **Pastoia Francesco** di Pietro, nato a Belmonte Mezzagno il 28.7.1943. Latitante.
- 510) **Pastoia Rosario** di Pietro, nato a Belmonte Mezzagno il 10.1.1941. Detenuto dal 2.3.85; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.

— Pag. 101 —

- 511) **Patricola Stefano** fu Francesco, nato a
Palermo il 18.1.1954.
Latitante.
- 512) **Patti Antonino** di Pasquale, nato a
Palermo il 7.4.1958; ivi res. Via Akragas
n.3.
Detenuto dal 24.10.84; scarco. 19.7.85.
- 513) **Pedone Carmelo** di Vincenzo, nato a
Palermo il 9.11.1944.
Latitante.
- 514) **Pedone Filippo** di Vincenzo, nato a
Palermo il 13.4.1937.
Latitante.
- 515) **Pedone Michelangelo** fu Salvatore, nato a
Palermo il 20.2.1944.
Detenuto dal 28.2.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 516) **Perina Giovanni** fu Alvise, nato a
Castel d'Azzano (VE) l'1.7.1945.
Det. 28.5.84; ora C. Circ. Vercelli.

- Pag. 102 -

- 517) **Piazzese Pietro** fu Vincenzo, nato a
Palermo il 31.1.1929; ivi res. Via Largo
E.Terri n.1.
Detenuto dal 29.5.84; scarco. 3.7.84.
- 518) **Picciurro Biagio** di Salvatore, nato a
Palermo il 14.5.1951.
Detenuto dal 2.3.85; scarco. 24.6.85.
Detenuto per altro, presso la Casa
Circondariale di Foggia.
- 519) **Picciurro Raffaele** di Salvatore, nato a
Palermo il 26.2.1947; residente Via S.Ten.
Arena n.8 - Villabate.
Libero (Revocato il mandato di cattura il
25.5.85.)
- 520) **Picone Giusto** di Giusto, nato a
Palermo il 2.4.1928.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 521) **Pilo Giovanni** di Giuseppe, nato a
Palermo l'11.3.1937.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

- Pag. 103 -

- 522) **Pipitone Angelo Antonino di Antonino**,
nato a Carini il 30.8.1943.
Latitante.
- 523) **Pipitone G.Battista di Antonino**, nato a
Carini il 24.7.1949.
Detenuto dal 27.4.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 524) **Pipitone Vincenzo di Antonino**, nato a
Torretta il 5.2.1946.
Detenuto dal 17.6.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 525) **Planeta Pietro fu Antonino**, nato a
Siracusa il 14.2.1949; ivi res. Via Eumolo
n.48.
Detenuto dall'11.10.82; lib. provv.
23.10.82
Nuovamente detenuto dal 26.11.82; lib.
provv. 19.10.83.
- 526) **Polara Salvatore di Giuseppe**, nato a
Gela il 19.12.1946.
Detenuto dal 21.11.83; scarco. il 2.8.1984.
Nuovamente detenuto dal 4.10.1984; ora
presso la Casa Circondariale di Palermo.

- Pag. 104 -

- 527) **Polizzi Francesco** di Salvatore, nato a
S.Giuseppe Jato il 16.2.1935.
Latitante.
- 528) **Porcelli Antonino** fu Bartolo, nato a
Palermo il 20.12.1933.
Detenuto presso la Casa Circondariale di
Palermo.
(v. proc.sep. n.2427/85 R.Gen. Uff.Istr.).
- 529) **Prestifilippo Giovanni** fu Francesco,
nato a Palermo il 28.5.1921.
Latitante.
- 530) **Prestifilippo Giovanni** fu Girolamo, nato a
Palermo il 29.3.1927.
Latitante.
- 531) **Prestifilippo Girolamo** di Giovanni, nato a
Palermo il 4.5.1959; ivi res. Via Croce
Verde Giardini n.1.
Detenuto dal 25.10.84; scarc. 5.4.85.
- 532) **Prestifilippo Giuseppe Francesco**
di Giovanni, nato a Palermo il 9.12.1956.
Latitante.

- Pag. 105 -

- 533) **Prestifilippo Mario Giovanni di**
Giovanni, nato a Palermo il 3.8.1958.
Latitante.
- 534) **Prestifilippo Nicola di Francesco**, nato a
Palermo l'8.4.1950.
Detenuto dal 18.1.84; lib. provv. 10.2.84.
In atto latitante a seguito m.c. n.361/84
del 24.10.84.
- 535) **Prestifilippo Salvatore fu Francesco**,
nato a Palermo l'8.4.1933.
Latitante.
- 536) **Prestifilippo Santo di Giovanni**, nato a
Palermo il 19.2.1962.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 537) **Procida Salvatore di Giorlando**, nato a
Palermo il 7.3.1945.
Detenuto dal 12.2.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 106 -

- 538) **Profeta Salvatore** fu Vincenzo, nato a
Palermo il 4.9.1945.
Detenuto dal 19.8.82; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 539) **Provenzano Bernardo** fu Angelo, nato a
Corleone il 31.1.1946.
Latitante.
- 540) **Provenzano Giuseppe** fu Sebastiano, nato a
Palermo il 16.12.1946, ivi res. Via E.
Parini n.9.
Detenuto dal 28.4.84; lib. provv. 23.6.84.
- 541) **Provenzano Salvatore** fu Angelo, nato a
Corleone il 16.3.1941.
Detenuto dal 25.12.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 542) **Puccio Antonino** di Salvatore, nato a
Palermo il 24.4.1936.
Detenuto dal 24.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

- Pag. 107 -

- 543) **Puccio Pietro** fu Salvatore, nato a
Palermo il 6.7.1953.
Detenuto dal 29.8.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 544) **Puccio Vincenzo** fu Salvatore, nato a
Palermo il 27.11.1945.
Latitante.
- 545) **Pullara' Giovan Battista** fu Santo, nato a
San Giuseppe Jato il 21.7.1943.
Detenuto dal 28.7.82; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 546) **Pullara' Ignazio** di Santo, nato a
San Giuseppe Jato il 13.4.1946.
Latitante.
- 547) **Pupella Angelo** di Antonino, nato a
Palermo l'11.11.1961; domiciliato presso
Casa Circondariale di Palermo.
Libero.

- Pag. 108 -

- 548) **Quartarone Pietro** di Michele, nato ad Augusta il 6/9/1956; ivi res. Via Villaggio Rafion - palazzina 2. Detenuto dall'11.10.82; scaric. 22.9.84.
- 549) **Raccuglia Cosimo** di Pietro, nato a Palermo l'8/5/1928. Detenuto dal 4.1.84; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 550) **Ragona Antonino** di Provvidenza, nato a Palermo il 25/2/1954. Detenuto dal 7.10.82; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 551) **Rancadore Domenico** di Giuseppe, nato a Palermo il 15/3/1949; residente Via Lavatoio n.3 - Trabia. Detenuto dal 2.2.85; arresti dom. 23.4.85.
- 552) **Rancadore Giuseppe** di Domenico, nato a Trabia l'11/9/1925. Detenuto dal 28.5.85; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.

- Pag. 109 -

553) **Randazzo Faro** di Antonino, nato a
Cinisi il 7/5/1933; residente Via Giuliano
Salvio n.4 - Milano.
Detenuto dal 23.5.84; agli arresti dom.
9.5.85.

554) **Randazzo Giuseppe** fu Vincenzo, nato a
Carini il 19/11/1930; domiciliato Via
Saitta - Contrada Dominici - Carini.
Detenuto dal 27.11.83; scarso. 28.3.85.

555) **Randazzo Salvatore** fu Salvatore, nato a
Palermo il 13/4/1930.
Detenuto dal 29.8.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

556) **Randazzo Vincenzo Vito** di Antonino, nato a
Cinisi l'8/3/1939.
Latitante.

557) **Rapisarda Giovanni** fu Alfio, nato a
Catania il 22/1/1940.
Detenuto dal 10.11.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 110 -

- 558) **Rappa Francesco** fu Vito, nato a
Palermo il 2/9/1942; domiciliato Via
Prainito n.5 - Borgetto.
Detenuto dal 29.9.84; scarco. 2.5.85.
Det. per altro C. Circ. Palermo.
- 559) **Redivo Lorenzo** di Ottavio, nato a
Trieste il 17/12/1958; ivi res. Via
Coletti n.7.
Det. 15.12.82; lib. provv. 13.7.83.
- 560) **Riccobono Francesco** di Erasmo, nato a
Palermo il 15/10/1918; ivi res. Via Emiro
Giafar n.121.
Arresti domiciliari 24.10.84, in
esecuzione del m.c. n.361/84 del 24.10.84.
- 561) **Riccobono Rosario** fu Lorenzo, nato a
Palermo il 10/2/1929.
Latitante.
- 562) **Riela Saverio** fu Salvatore, nato a
Catania il 23/5/1913; ivi res. Via
Policastro 53/A.
Detenuto dall'1.12.83; scarco. 11.2.85.

- Pag. 111 -

- 563) **Riina Giacomo** fu Salvatore, nato a
Corleone il 10/11/1908.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 564) **Riina Salvatore** fu Giovanni, nato a
Corleone il 16/11/1930.
Latitante.
- 565) **Rinella Salvatore** fu Giuseppe, nato a
Trabia il 5/5/1954.
Detenuto dal 2.3.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 566) **Rizza Salvatore** di Angelo, nato a
Caltanissetta il 4/9/1932; ivi res. Via
Liberta' n.182.
Detenuto dal 28.2.84; lib. provv. 19.4.85.
- 567) **Rizzuto Salvatore** di Salvatore, nato a
Montelepre il 18/9/1936.
Detenuto dall'8.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 112 -

568) **Romano Giovan Battista di Francesco Paolo**,
nato a Palermo il 20/4/1945.

Detenuto dall'8.2.83; scarso. 28.8.84, con
elezione di domicilio in Palermo - Via
Archimede n.167.

569) **Romano Giuseppe di Luigi**, nato a
Palermo il 13/5/1911; ivi res. Via
Fichidindia n.45.

Agli arresti domiciliari 24.10.84, in
esecuzione del m.c. n.361/84 del 24.10.84.

570) **Romano Matteo fu Francesco Paolo**, nato a
Palermo il 10/12/1946.
Latitante.

571) **Romano Pietro di Luigi**, nato a
Palermo il 12/11/1919; ivi res. Via
Fichidindia n.45.
Detenuto dal 24.10.84; agli arresti dom.
10.1.85.

- Pag. 113 -

- 572) **Rondone Giuseppe** fu Giuseppe, nato a Santa Cristina Gela il 2/2/1917; domiciliato Via Stagnone n.10 - Belmonte Mezzagno. Detenuto dal 2.3.85; agli arr. dom. 26.4.85.
- 573) **Rondone Salvatore** fu Giuseppe, nato a Santa Cristina Gela il 7/10/1918; ivi res. Via Garibaldi n.20. Detenuto dal 2.3.85; agli arr. dom. 26.4.85.
- 574) **Rotolo Antonino** di Giuseppe, nato a Palermo il 3/1/1946. Detenuto dal 19.3.85; assegnato alla Casa Circondariale di Trapani. Temp.n.te a Roma Rebibbia - Nuovo Complesso.
- 575) **Rotolo Salvatore** di Damiano, nato a Palermo l'8/10/1956. Detenuto dal 4.6.83; cra presso la Casa Circondariale di Trapani.

— Pag. 114 —

- 576) **Russo Domenico** di Santo, nato a
Palermo il 16/5/1941.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 577) **Saccone Giuseppe** di Michele, nato a
Palermo il 12/4/1921; ivi res. Via
Belmonte Chiavelli - Fondo Maino n.10.
Deceduto il 24.9.1985.
- 578) **Saccone Orazio** di Michele, nato a
Palermo l'11/1/1923; ivi res. Via Santa
Maria di Gesu' n.80/A.
Detenuto dal 24.10.84; arresti dom.
19.7.85.
- 579) **Salafia Nunzio** fu Giovanni, nato a
Francofonte il 12/12/1950.
Detenuto dal 6.10.82; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 115 -

- 580) **Salafia Valentino** di Giovanni, nato a Catania il 24/9/1961; residente Contrada Amatolucia - Villasmundo (Melilli). Detenuto dal 15.12.83, lib. provv. 27.10.84;
- 581) **Salamone Antonio** fu Francesco, nato a S. Giuseppe Jato il 12/2/1918. Detenuto dal 5.10.84; presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia - Nuovo Complesso.
- 582) **Salamone Nicolo'** fu Francesco, nato a S. Giuseppe Jato il 26/4/1914; residente Via Raffaello n.9 Palermo. Detenuto dal 5.10.84; agli arr. dom. 22.12.84.
- 583) **Salerno Luigi** di Giuseppe, nato a Palermo il 7/2/1947. Detenuto dal 4.4.85; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.

- Pag. 116 -

- 584) **Salvo Antonino** fu Ignazio, nato a
Salemi il 14/7/1929; elett. dom. Via
R. Pilo n.25 presso l'Avv. Paolo
Seminara - Palermo.
Detenuto dal 12.11.84, lib. provv.
28.6.85.
- 585) **Salvo Ignazio** fu Luigi, nato a
Salemi il 27/5/1931.
Detenuto dal 12.11.84; arr.dom. 28.10.1985
P.zza Vittorio Veneto n.3 - Palermo.
- 586) **Sanfilippo Ettore** di Alfonso, nato a
Palermo il 4/3/1944; ivi res. Via Messina
Marine n.186.
Libero.
- 587) **Sangiorgi Gaetano** di Giuseppe, nato a
Palermo il 26/1/1950; ivi res. Via Ariosto
n. 12.
Detenuto dal 21.12.84; lib. provv.
21.12.84.

- Pag. 117 -

- 588) **Sanseverino Domenico** di Gaspare, nato a
Palermo il 22/5/1942.
Latitante.
- 589) **Sansone Fabrizio Norberto** di Adalberto,
nato a Catania il 28/2/1955.
Arrestato in Brasile 12.3.84; estradato in
Italia 22.5.85; agli arresti domiciliari
6.7.85; scarco. il 21.9.1985 con domicilio
eletto presso Avv. Raffaele Restivo -
Via Catania n.8/A - Palermo.
- 590) **Sansone Francesco** fu Domenico, nato a
Palermo il 26/4/1945.
Latitante.
- 591) **Sansone Rosario** di Domenico, nato a
Palermo l'1/1/1923; ivi res. Via Roccazzo
- Casa del Sole.
Detenuto dal 29.9.84; agli arresti dom.
5.3.85.

- Pag. 118 -

- 592) **Sansone Rosario** fu Domenico, nato a
Palermo il 26/11/1942.
Latitante.
- 593) **Santapaola Benedetto** di Vincenzo, nato a
Catania il 4/6/1938.
Latitante.
- 594) **Sardina Mercurio** fu Gaetano, nato a
Palermo il 6/6/1942.
Latitante.
- 595) **Savoca Carmelo** di Giuseppe, nato a
Catania il 12/12/1938; ivi res. Via
Marchese di Casalotto n.14.
Detenuto dal 25.11.83; scarc. 5.1.85.
- 596) **Savoca Giuseppe** fu Gaetano, nato a
Lampedusa il 10/9/1934.
Det. 20.9.84; ora C. Circ. Trapani.
- 597) **Savoca Salvatore** fu Francesco, nato a
Palermo il 16/11/1934; ivi res. Via
Tinnirello n.7.
Det. 12.7.82; agli arr. domic. 10.1.85.

- Pag. 119 -

- 598) **Savoca Vincenzo** fu Gaetano, nato a
Lampedusa il 16/7/1933.
Detenuto dal 12.7.82; scarco. 7.6.84.
Nuovamente detenuto dal 25.10.84; scarco.
25.6.85.
Domicilio eletto in Lampedusa - Lungomare
Luigi Rizzo s.n. -
- 599) **Savoca Vincenzo** di Luigi, nato a
Palermo il 20/5/1931.
Detenuto dal 6.7.84; scarco. 27.8.84 (m.c.
225/84 del 5.7.84).
Latitante (a seguito m.c. n.323/84 del
29.9.84).
- 600) **Sbeglia Salvatore** di Francesco, nato a
Palermo il 25/11/1939.
Latitante.
- 601) **Scaduto Giovanni** di Salvatore, nato a
Palermo il 29/3/1948.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 602) **Scaglione Salvatore** fu Alfio, nato a
Palermo il 6/4/1940.
Latitante.

- Pag. 120 -

603) **Scalia Giuseppe** fu Domenico, nato a Palermo il 15/1/1922; ivi res. Via S. 35 n.28.
Det. 1.6.83; agli arresti domic. 1.8.85.

604) **Scavone Gaetano** di Giuseppe, nato a Palermo il 10/9/1930; ivi res. Via Messina Marine n.321.
Detenuto dal 29.9.85; agli arresti dom. 18.1.85.

605) **Schiavo Carlo** fu Costantino, nato a Palermo l'11/2/1934.
det. 28.10.85; Casa Circondariale Palermo.
(v. proc. sep. 2552/85 R.G.U.I.).

606) **Sciarabba Calcedonio** fu Giusto, nato a Misilmeri il 18/7/1914; residente Via Lancia di Brolo 98 - Palermo.
Detenuto dal 29.9.84; agli arresti dom. 10.1.85.
Ora detenuto per altro nella Casa Circondariale di Palermo.

607) **Sciarabba Giusto** fu Giuseppe, nato a Palermo il 16/12/1932. Latitante.

- Pag. 121 -

- 608) **Scrima Francesco** di Vincenzo, nato a
Palermo il 27/8/1942.
Latitante.
- 609) **Senapa Pietro** di Carmelo, nato a
Palermo il 17/10/1949.
Detenuto dal 20.12.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 610) **Serra Carlo** di Sebastiano, nato a
Canicattini Bagni il 4/1/1936; residente
Via Tuscolana n.1054 - Roma.
Detenuto dal 25.11.83; scarco. 17.8.85.
- 611) **Simola Michele** di Giacomo, nato a
Messina il 26/2/1939; residente Via
Galerno n.105 - Catania.
Detenuto dal 22.11.83; lib. provv. 2.4.84.
- 612) **Sinagra Antonino** di Salvatore, nato a
Palermo il 31/7/1959.
Detenuto dal 16.1.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

— Pag. 122 —

- 613) Sinagra Francesco Paolo di Antonino,
nato a Palermo il 6/9/1938.
Detenuto dall'8.11.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 614) Sinagra Vincenzo di Antonino, nato a
Palermo l'1/1/1956.
Detenuto dal 28.12.83; ora presso la Casa
di Reclusione di Paliano (Frosinone).
- 615) Sinagra Vincenzo di Salvatore, nato
a Palermo il 14/11/1952.
Detenuto dal 9.6.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 616) Sindona Michele Eugenio di Antonino, nato
a Patti l'8/5/1920.
Detenuto per altro presso la Casa
Circondariale di Voghera.
- 617) Sorce Vincenzo fu Biagio, nato a
Palermo il 14/10/1928.
Latitante.

- Pag. 123 -

- 618) **Sorci Francesco** fu Carlo, nato a
Palermo il 16/9/1917.
Deceduto il 5.6.1983.
- 619) **Soresi Giuseppe** fu Natale, nato a
Borgetto l'11/11/1935.
Detenuto dal 9.4.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 620) **Soresi Natale** di Giuseppe, nato a
Borgetto il 20/1/1959.
Detenuto dal 9.4.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 621) **Spadaro Antonino** di Tommaso, nato a
Palermo il 12/11/1960.
Detenuto dal 16.1.84; arr.dom. 28.10.1985
Via Lincoln n.19 - Palermo.
- 622) **Spadaro Francesco** di Giuseppe, nato a
Palermo il 7/12/1958.
Detenuto dal 28.1.82; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

- Pag. 124 -

- 623) **Spadaro Francesco** di Tommaso, nato a
Palermo il 16/10/1962.
Latitante.
- 624) **Spadaro Giuseppe** fu Antonino, nato a
Palermo il 18/3/1929.
Detenuto dal 30.3.84; scarso. 16.4.84.
Nuovamente detenuto dal 29.9.84; agli arr.
domic. dal 21.10.1985 in via Notarbartolo
n.26 - Palermo.
- 625) **Spadaro Tommaso** di Antonino, nato a
Palermo il 20/8/1937.
Detenuto dal 20.6.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 626) **Spadaro Vincenzo** fu Antonino, nato a
Palermo il 2/1/1925.
Latitante.
- 627) **Sparacello Giacomo** di Francesco, nato a
Palermo il 13/11/1959.
Deceduto in data successiva all'1.8.1981.

- Pag. 125 -

- 628) **Spataro Benedetto** di Concetto, nato a
Siracusa il 13/9/1950.
Detenuto dal 25.11.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 629) **Spera Benedetto** fu Giovanni, nato a
Belmonte Mezzagno l'1/7/1934.
Detenuto dal 2.3.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 630) **Spera Giuseppe** fu Giovanni, nato a
Belmonte Mezzagno il 5/6/1938.
Detenuto dal 2.3.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 631) **Spera Salvatore** Giovanni fu Giovanni,
nato a Belmonte Mezzagno il
20/4/1947; ivi res. Via Stagnone n.10.
Detenuto dal 2.3.85; scarco. 4.5.85.
- 632) **Spina Giuseppe** di Raffaele, nato a
Palermo il 7/11/1957.
Detenuto dal 25.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 126 -

- 633) **Spina Raffaele** di Calogero, nato a
Palermo il 19/9/1923; ivi res. Via Lancia
di Brolo n.85.
Detenuto dal 29.9.84; agli arresti dom.
10.12.84.
- 634) **Spinoni Giuseppe** fu Antonino, nato a
Borgo S.Giacomo il 18/6/1937; domiciliato
Via Roma n.14 - Comun Nuovo (Bergamo).
Detenuto dal 12.12.82; in lib. provv.
20.9.83.
Domicilio eletto presso lo studio
dell'Avv.Giovanni Natoli - Palermo -
- 635) **Spitalieri Rosario** fu Salvatore, nato a
Palermo il 22/11/1952.
Latitante.
- 636) **Tagliavia Pietro** di Gioacchino, nato a
Palermo il 3/1/1925.
Detenuto dal 4.1.84; arr. domic. dal
21.10.1985 in Via Pigafetta n.33 -
Palermo.

- Pag. 127 -

- 637) **Taormina Giovanni** di Salvatore, nato a Palermo il 21/7/1961.
Detenuto dal 2.6.83; ora presso la Casa Circondariale di Palermo.
- 638) **Tarascio Concetto** di Andrea, nato a Floridia il 2/8/1939; domiciliato in Via Misterbianco n.5 - Siracusa -.
Detenuto dal 7.10.82; in lib. provv. 8.11.84.
- 639) **Teresi Carlo** fu Antonino, nato a Palermo il 12/2/1924; ivi res. Via Pacinotti n.34.
Detenuto dal 25.10.84; agli arresti dom. 24.11.84.
- 640) **Teresi Carlo** fu Francesco, nato a Palermo il 16/5/1932.
Latitante.
- 641) **Teresi Carlo** fu Giovanni, nato a Palermo il 3/1/1925.
Detenuto dal 25.10.84; arr. domic. dal 21.10.1985 in via Brasca n.6/D - Palermo.

- Pag. 128 -

- 642) **Teresi Francesco** di Giovan Battista,
nato a Palermo il 14/10/1930.
Detenuto dal 24.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 643) **Teresi Giovanni** fu Giovanni, nato a
Palermo il 20/7/1932; ivi domiciliato -
Via Villagrazia n.189.
Detenuto dal 25.10.84; agli arresti dom.
24.5.85.
- 644) **Testa Vittorio** di Matteo, nato a
Lucera il 16/9/1956; residente Via della
Balduina n.88 - Roma -.
Detenuto dal 2.6.84; scarco. 19.2.85.
- 645) **Theodoru Cristos** di Vasilios, nato a
Marfovunion di Kardits il 21/3/1938.
Latitante.
- 646) **Tinervia Giacomo** di Giovan Battista,
nato a Palermo il 21/6/1945.
Detenuto dall'11.1.85; scarco. l'11.7.85,
con domicilio eletto in Via Alessio Narbo
ne n.13 - Palermo.

- Pag. 129 -

- 647) **Tinnirello Antonino** di Lorenzo, nato a
Palermo il 25/12/1961; ivi res. Via
Finlandia n.45.
Libero.
(m.c. n.323/84 revocato 4.4.85).
- 648) **Tinnirello Benedetto** di Antonino, nato a
Palermo il 5/1/1926; ivi res. Via Funaioli
n.11.
Detenuto dal 2.9.82; agli arresti dom.
12.4.85.
- 649) **Tinnirello Gaetano** di Santo, nato a
Palermo il 16/1/1946.
Latitante.
- 650) **Tinnirello Giuseppe** fu Antonino, nato a
Palermo il 6/6/1936.
Detenuto dal 12.7.82; scarco. 8.2.83.
Nuovamente detenuto dal 29.9.84; ora
presso la Casa Circondariale di Palermo
- 651) **Tinnirello Gregorio** di Benedetto, nato a
Palermo il 15/4/1957; ivi domiciliato -
Via Fumaioli n.11. Libero.

- Pag. 130 -

- 652) **Tinnirello Lorenzo** fu Antonino, nato a
Palermo il 6/12/1938.
Detenuto dal 25.7.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 653) **Tinnirello Lorenzo** di Michelangelo, nato a
Palermo il 28/1/1960.
Latitante.
- 654) **Tinnirello Michelangelo** di Lorenzo, nato a
Palermo il 5/2/1932.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 655) **Tinnirello Vincenzo** fu Giuseppe, nato a
Palermo l'1/10/1951; ivi dom. Via S.
Filippo n.15.
Detenuto dal 13.1 1984; scarco. 28.4.84.
- 656) **Torrisi Orazio** di Emilio, nato a
Catania il 30/11/1952; ivi res. Via
Galermo n.298.
Detenuto dal 25.11.83; scarco. 11.2.85.

- Pag. 131 -

- 657) **Totta Gennaro** di Giuseppe, nato a
Milano il 30/8/1942; ivi res. Via San
Paolino n.16.
Detenuto dal 28.7.82; in lib. provv.
22.2.83.
- 658) **Trapani Nicolo'** di Sebastiano, nato a
Palermo il 27/3/1935.
Detenuto dal 25.11.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 659) **Trupiano Giuseppe** di Antonino, nato a
Cinisi il 5/6/1950.
Latitante, con domicilio eletto presso
l'Avv. Paolo Gullo del Foro di Palermo.
- 660) **Tumminia Giuseppe** fu Michele, nato a
Belmonte Mezzagno il 14/4/1940.
Detenuto dal 2.3.85; agli arresti domic.
dal 16.10.1985 in Via Piazzetta n.40 -
Belmonte Mezzagno.

- Pag. 132 -

- 661) **Ulizzi Giuseppe** fu Antonino nato a
Palermo l'11/3/1914; domiciliato in Via
Saliceto n.6 - Bologna.
Agli arresti domiciliari 29.9.84, in
esecuzione del m.c. n.323/84 del
29.9.1984.
- 662) **Urso Giuseppe** di Francesco, nato a
Palermo il 20/5/1959.
Detenuto dal 25.3.85; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 663) **Vaglica Giovanni** fu Giuseppe, nato a
Belmonte Mezzagno il 22/4/1933; ivi res.
Via Misilmeri s.n.
Detenuto dal 2.3.85; in lib. provv.
3.5.85.
- 664) **Vaglica Giovan Battista** fu Giuseppe, nato
a Belmonte Mezzagno il 24/1/1924; ivi res.
Via Misilmeri n.120.
Detenuto dal 2.3.85; scarc. 3.5.85.

— Pag. 133 —

- 665) **Valenza Erasmo** di Benedetto, nato a
Borgetto il 4/1/1924.
Latitante.
- 666) **Valenza Salvatore** di Benedetto, nato a
Borgetto il 6/2/1926.
Latitante.
- 667) **Vanni Calvello Alessandro** di Vincenzo,
nato a Palermo il 20/3/1939.
Latitante.
- 668) **Vara Ciro** fu Giovanni, nato a
Vallelunga Pratameno il 5/7/1949; ivi res.
Via Nazionale n.26.
Detenuto dal 19.3.1984; in lib. provv.
19.4.84.
- 669) **Varrica Carmelo** di Vincenzo nato a
Messina il 21/5/1953.
Libero.
Domicilio eletto in Milano - Via
Washington n.94 - presso la madre
Norella Giovanna.

- Pag. 134 -

- 670) **Varrica Franco** di Vincenzo, nato a
Pagliara il 13/12/1957; domiciliato in Via
Washington n.94 - Milano.
Detenuto dal 29.5.84; agli arresti dom.
10.1.85.
- 671) **Vasilievic Helene** nata a
Sabaslyu il 14/5/1957; domiciliata in Via
Margherita n.21 - Trieste.
Detenuta dall'8.12.82; scaric. 16.12.82.
- 672) **Vassallo Andrea Salvatore** di Giovanni,
nato a Altofonte il 26/1/1932.
Detenuto dal 24.10.84; agli arresti domic.
dal 21.10.1985 in Via Liberta' n.116 -
Palermo.
- 673) **Venturis Joannis** di Efstathios, nato ad
Atene il 22/7/52.
Latitante.
- 674) **Vernengo Antonino** fu Cosimo, nato a
Palermo il 4/2/1937.
Detenuto dal 22.9.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.

— Pag. 135 —

- 675) **Vernengo Cosimo** di Giuseppe, nato a
Palermo il 3/12/1956.
Detenuto dal 25.3.85; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 676) **Vernengo Giuseppe** fu Cosimo, nato a
Palermo il 5/1/1935.
Detenuto dal 27.6.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 677) **Vernengo Giuseppe** fu Giovanni, nato a
Palermo il 29/11/1940.
Detenuto dal 29.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 678) **Vernengo Luigi** di Giuseppe, nato a
Palermo il 24/7/1958.
Detenuto dal 24.10.84; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 679) **Vernengo Pietro** fu Cosimo, nato a
Palermo l'8/1/1943.
Latitante.

— Pag. 136 —

- 680) **Vernengo Ruggero** fu Giovanni, nato a
Palermo l'1/9/1955.
Detenuto dal 19.8.82; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 681) **Vessichelli Antonio** fu Gaetano, nato a
Pago Veiano il 9/7/1942; domiciliato in
Corso Savona n.132 - frazione Banducchi -
Moncalieri.
Detenuto dal 12.2.84; agli arresti dom.
15.6.84.
- 682) **Viola Giuseppe** di Leonardo, nato a
Partinico il 26/8/1945; ivi residente Via
Alighieri n.24.
Detenuto dal 10.2.83; scarco. 23.5.83.
- 683) **Violato Natascia** di Giuseppe, nata a
Conselve il 6/12/1958; domiciliata in Via
Coletti n.7 - Padova.
Detenuta dal 15.12.82; in lib. provv.
13.7.83.

- Pag. 137 -

- 684) **Virzi' Francesco Paolo** fu Francesco,
nato a Palermo il 2/3/1919; ivi res. Via
Armando Diaz n.64.
Detenuto dall'1.6.83;, scarc. 10.2.84.
- 685) **Virzi' Salvatore** fu Francesco, nato a
Palermo il 5.7.1931.
Deceduto il 9.3.1983.
- 686) **Vitale Gaetano** di Girolamo, nato a
Cinisi il 18/5/1948; ivi dom. Via Venuti
n.107.
Detenuto dal 5.6.84; scarc. 9.6.84.
- 687) **Vitale Giovan Battista** fu Leonardo,
nato a Palermo l'8/6/1925.
Latitante.
- 688) **Vitale Giuseppe** di Liborio, nato a
Cinisi l'1/8/1941.
Latitante, con domicilio eletto presso
l'Avv. Paolo Gullo del Foro di Palermo.

- Pag. 138 -

- 689) **Vitale Gregorio** di Mario, nato a
Palermo il 6/3/1949.
Latitante.
- 690) **Vitale Paolo** di Francesco, nato a
Palermo il 26.9.1937; ivi residente in Via
Emanuele Viola n.2.
Detenuto dal 16.12.81; scarso. il
12.2.1982.
- 691) **Vitania Paolo** di Giuseppe, nato a
Palermo l'8/7/1922.
Detenuto dall'8.2.83; arr.dom. 28.10.1985
Via Partanna Mondello n.64 - Palermo.
- 692) **Vitrano Arturo** fu Francesco, nato a
Palermo il 27/4/1930.
Latitante.
- 693) **Waridel Paul Edward** di Henry nato a
Istambul il 7/12/1941.
Latitante (det. per altro in Svizzera).

- Pag. 139 -

- 694) **Zanca Carmelo** fu Pietro, nato a
Palermo il 21/6/1933.
Latitante.
- 695) **Zanca Emanuele** di Damiano, nato a
Palermo l'1/8/1948.
Latitante.
- 696) **Zanca Giovanni** di Cosimo, nato a
Palermo il 31/1/1941.
Detenuto dall'1.6.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 697) **Zanca Giovanni** fu Pietro, nato a
Palermo il 24/9/1939.
Det. 1.6.83; ora C. Circ. Palermo.
- 698) **Zanca Giuseppe** fu Salvatore, nato a
Palermo il 14/11/1940.
Detenuto dall'1.6.83; ora presso la Casa
Circondariale di Trapani.
- 699) **Zanca Onofrio** fu Pietro, nato a
Palermo il 12/12/1942.
Detenuto dal 15.9.84; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.

- Pag. 140 -

- 700) **Zanca Pietro** fu Pietro, nato a
Palermo il 23/1/1931.
Detenuto dall'1.6.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 701) **Zanca Pietro** di Cosimo, nato a
Palermo il 24/9/1938.
Detenuto dall'1.6.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 702) **Zanca Salvatore** di Giovanni, nato a
Palermo il 30/9/1947.
Detenuto dall'1.6.83; ora presso la Casa
Circondariale di Palermo.
- 703) **Zannini Mirella** di Fiorenzo, nata a
Roma il 4/10/1933; domiciliata in Via
Domenico Venturini n.8 - Roma.
Detenuta dal 26.7.82; in lib. provv.
27.9.82.
- 704) **Zarcone Giovanni** fu Giosue', nato a
Palermo il 18/10/1936.
Detenuto dal 17.2.84; ora presso la Casa
Circondariale di Varese.

- Pag. 141 -

- 705) **Zarcone Sebastiano** di Giuseppe, nato a
Palermo il 16.3.1945; ivi residente Via
Falsomiele n.128.
Detenuto dal 12.7.82; scarco. 15.7.82.
- 706) **Zaza Michele** fu Pasquale, nato a
Procida il 10/4/1945.
Detenuto per altro ed agli arresti
domiciliari in Roma - Via della Mendola
n.78.
- 707) **Zaza Salvatore** fu Pasquale, nato a
Napoli il 5/11/1925.
Detenuto dal 19.9.1985; ora presso la Casa
di Reclusione - Pianosa Isola.
(v. proc. separato n.2281/85 R. Gen. Uff.
Istr.).
- 708) **Zerbetto Alessandro** fu Antonio, nato a
Padova il 18/7/1950; ivi dom. Riviera San
Benedetto n.51.
Detenuto dall'11.8.82; scarco. 23.4.85.
- 709) **Zito Benedetto** di Salvatore, nato a
Torretta il 29/7/1951.
Latitante.

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

N. 2289/82 R.G.U.I.

ORDINANZA - SENTENZA

emessa nel procedimento penale

CONTRO

ABBATE GIOVANNI + 706

VOLUME N. 2

— Pag. 142 —

I M P U T A T I :

Abbate Giovanni, Abbate Giuseppe, Abbate Mario,
Adelfio Francesco, Adelfio Giovanni, Adelfio
Mario, Adelfio Salvatore, Agate Mariano, Aglieri
Giorgio, Alberti Gerlando n.18/9/1927, Alberti
Gerlando n.18/10/1947, Alduino F.sco Paolo,
Alfano Michelangelo, Alfano Paolo, Alfano
Pietro, Alioto Gioacchino, Altadonna F.sco
Salvatore, Amato Baldassare, Ammirata Giuseppe,
Arcoleo Vincenzo, Argano Filippo, Argano
Gaspere, Azzoli Rodolfo Angelo, Badalamenti
Emanuele Vito, Badalamenti Gaetano, Badalamenti
Leonardo, Badalamenti Salvatore n.1/1/1958,
Badalamenti Salvatore n.17/9/1941, Badalamenti
Silvio, Bagarella Calogero, Bagarella Leoluca
Biagio, Baiamonte Angelo, Baiamonte Benedetto,
Baldi

- Pag. 143 -

Giuseppe, Baldinucci Giuseppe, Barbarossa
Nunzio, Bardellino Antonio, Battaglia Antonino,
Battaglia Giuseppe, Bellino Gaspare, Bellino
Vincenzo, Bertolino Giuseppe, Bisconti Antonino,
Bisconti Ludovico, Bisconti Pietro, Bonaccorso
Domenico, Bonanno Armando, Bonanno Francesco,
Bonanno Luca, Bono Alfredo, Bono Giuseppe,
Bonta' Antonino, Bontate Giovanni, Bonura
Francesco, Bronzini Alessandro Umberto, Bruno
Francesco, Brusca Bernardo, Brusca Giovanni,
Buffa Francesco n.19/3/1938, Buffa Francesco
n.2/1/1951, Buffa Vincenzo, Buscemi Giorgio,
Buscemi Salvatore n.28/5/1938, Buscemi Salvatore
n.8/3/1933, Buscemi Salvatore n.27/7/1951,
Buscetta Tommaso, Calamia Giuseppe, Caldarella
Santo, Calderone Antonino, Calista Gaetano,
Calo' Giuseppe, Calvo Pietro,

- Pag. 144 -

Calzetta Stefano, Campanella Calogero,
Camporeale Antonino, Cancelliere Domenico,
Cancelliere Leopoldo, Cancemi Salvatore,
Cangialosi Giovanni, Cannizzaro Francesco,
Cannizzaro Umberto, Capizzi Benedetto, Carollo
Gaetano, Caruana Giuseppe, Caruana Pasquale,
Caruso Vincenzo, Casamento Filippo, Casella
Antonino, Casella Giuseppe, Castellana Giuseppe,
Castiglione Girolamo, Castronovo Antonino,
Castronovo Carlo, Castronovo Francesco, Catalano
Onofrio, Catalano Salvatore, Chiaracane
Giuseppe, Chiaracane Salvatore, Chiazzeze
Filippo, Cillari Antonino, Cillari Gioacchino,
Ciriminna Salvatore, Ciulla Antonino, Ciulla
Cesare, Ciulla Giovanni, Ciulla Giuseppe, Ciulla
Salvatore, Condorelli Domenico, Conigliaro
Giacomo, Contorno

- Pag. 145 -

Antonino, Contorno Salvatore, Coppola Giacomo,
Corallo Giovanni, Corona Matteo, Corona Orazio,
Costantino Antonino n.27/11/1923, Costantino
Antonino n.5/1/1945, Cottone Giuseppe, Cottone
Vincenzo, Cristaldi Salvatore, Cristaldi
Venerando, Croce Alfredo, Croce Domenico, Croce
Giorgio, Cucuzza Salvatore, Cuntrera Pasquale,
Cusimano Giovanni, Cusimano Pietro, D'Agostino
Rosario, Dainotti Giuseppe, D'Angelo Gaspare,
D'Angelo Giuseppe, D'Angelo Salvatore, D'Anna
Calogero, D'Anna Girolamo, Davi' Salvatore, De
Caro Carlo, De Vardo Lorenzo, De Simone
Antonino, Di Caccamo Benedetto n.22/2/1943, Di
Caccamo Benedetto n.5/6/1951, Di Carlo Andrea,
Di Carlo Francesco, Di Carlo Giulio, Di Fede
Francesco, Di Fede Lorenzo, Di Fresco Onofrio,
Di Gaetano Giovanni, Di Giacomo

- Pag. 146 -

Giovanni, Di Girolamo Andrea, Di Giuseppe
Pietro, Di Gregorio Francesco, Di Gregorio
Gaetano, Di Gregorio Stefano, Di Maggio
Antonino, Di Maggio Calogero, Di Maggio
Giuseppe, Di Maggio Procopio, Di Maggio Rosario,
Di Maio Salvatore, Di Marco Salvatore, Di Miceli
Giuseppe, Di Pace Giovanni, Di Pasquale
Giovanni, Di Peri Gaetano, Di Pieri Pietro, Di
Salvo Nicola, Dispenza Rosario, Di Stefano
Filippo, Di Trapani Diego, Di Trapani Giovan
Battista, Di Trapani Francesco, Di Trapani
Leopoldo, Di Trapani Michele, Di Trapani
Salvatore, Enea Antonino, Ercolano Salvatore,
Evola Salvatore, Faia Salvatore, Faldetta Luigi,
Faraone Nicola, Fascella Antonino, Fascella
Francesco, Fascella Pietro, Favuzza Giovanni,
Fazio Ignazio, Fazio Salvatore n.4/7/27,
Federico

- Pag. 147 -

Domenico, Federico Giuseppe, Ferrante Benedetto,
Ferrera Antonino, Ferrera F.sco Augusto, Ferrera
Giuseppe, Ficarra Giuseppe, Fici Giovanni,
Fidanzati Antonino, Fidanzati Carlo, Fidanzati
Gaetano, Fidanzati Giuseppe, Fidanzati Stefano,
Filippone Gaetano, Gaeta Giuseppe, Galeazzo
Giuseppe, Gambino Giacomo Giuseppe, Gambino
Giuseppe, Ganci Giuseppe, Gariffo Carmelo,
Gelardi Mario, Geraci Antonino n.2/1/1917,
Geraci Antonino n.11/11/1929, Genovese
Salvatore, Giacalone Filippo, Giuliano
Salvatore, Grado Gaetano, Grado Giacomo, Grado
Salvatore, Grado Vincenzo, Graviano Benedetto,
Graviano Filippo, Graviano Giuseppe, Graziano
Angelo, Graziano Salvatore, Greco Antonino,
Greco Carlo, Greco Francesco, Greco Giovanni,
Greco Giuseppe n.2/3/1954, Greco Giuseppe

- Pag. 148 -

n.4/1/1952, Greco Giuseppe n.18/1/1958, Greco Ignazio, Greco Leonardo, Greco Michele, Greco Nicolo' n.16/6/1942, Greco Nicolo' n.2/1/1950, Greco Salvatore n.7/7/1927, Greco Salvatore n.12/5/1924, Greco Salvatore n.3/4/1933, Greco Santo, Guagliardito Ignazio, Guida Andrea, Guttadauro Giuseppe, Ignoto Francesco, Inchiappa Giovan Battista, Ingrassia Andrea, Ingrassia Giuseppe, Ingrassia Ignazio, Inzerillo Giuseppe, Inzerillo Santo, Labruzzo Mario, Lallicata Giovanni, La Mantia Gaspare, La Mantia Matteo, La Mantia Salvatore, Lamberti Giuseppe, Lamberti Salvatore, La Rocca Pietro, La Rosa Antonino n.18/6/1938, La Rosa Antonino n.22/5/1957, La Rosa Angelo n.12/2/1964, La Rosa Angelo n.18/6/1938, La Rosa

- Pag. 149 -

Filippo, La Rosa Francesco, La Rosa Giovanni, La
Rosa Salvatore, Lauricella Carlo, Lauricella
Giuseppe, Lauricella Salvatore, La Vardera
Pietro, Leggio Francesco Paolo, Leggio Giuseppe,
Leggio Leoluca, Leggio Luciano, Leggio
Salvatore, Levantino Antonio G.B., Ligammari
Giovanni, Lima Gaetano, Lipari Giovanni, Lipari
Giuseppe, Li Vorsi Gaspare, Lo Cascio Gaspare
n.12/11/1963, Lo Cascio Gaspare n.11/9/1942, Lo
Cascio Giovanni, Lo Cascio Giuseppe, Lo Cascio
Salvatore, Lo Iacono Andrea, Lo Iacono Antonino,
Lo Iacono Giovanni, Lo Iacono Pietro, Lombardo
Giovanni, Lombardo Sebastiano, Lo Meo
Costantino, Lo Piccolo Salvatore, Lo Presti
Salvatore, Lorello Giuseppe, Lo Verde Giovanni,
Lucchese Antonino, Lucchese Giuseppe, Lucchese
Salvatore, Lupo Faro, Lupo

- Pag. 150 -

Giuseppe, Madonia Antonino, Madonia Damiano,
Madonia Francesco, Madonia Giuseppe
n.18/12/1946, Madonia Giuseppe n.25/4/1954,
Madonia Mario Filippo, Madonia Salvatore Mario,
Magliozzo Tommaso, Magliozzo Vittorio, Maiorana
Francesco, Mangano Vittorio, Mangione Antonino,
Maniscalco Salvatore, Mannino Angelo, Manuli
Antonino, Marceno' F.sco Paolo, Marceno'
Giuseppe, Marchese Antonino, Marchese Filippo,
Marchese Giuseppe n.16/1/1938, Marchese Giuseppe
n.12/12/1963, Marchese Gregorio, Marchese Mario,
Marchese Pietro, Marchese Rosario, Marchese
Salvino, Marchese Santo, Marchese Vincenzo,
Marino Francesco, Marino Mannoia Francesco,
Marsalone Rocco, Marsalone Salvatore Giuseppe,
Martello Biagio, Martello Mario, Martello Ugo,
Matranga Gioacchino, Matranga Giovanni, Maugeri
Nicolo', Mazzara

- Pag. 151 -

Gaetano, Mazzurco Salvatore, Messicati Vitale
Pietro, Messina Edoardo, Micalizzi Michele,
Micalizzi Salvatore, Milano Giovanni, Milano
Nicolo', Milano Nunzio, Milano Salvatore, Milici
Pietro, Minardo Giovanni, Mineo Antonino, Mineo
Settimo, Mistretta Filippo, Mistretta Rosario,
Mondello Giovanni, Mondello Girolamo, Mondino
Michele, Montalto Giuseppe, Montalto Salvatore,
Motisi Ignazio, Mutolo Gaspare, Mutolo Giovanni,
Nangano Giuseppe, Nania Filippo, Nicoletti
Vincenzo, Nuccio Salvatore, Nuccio Vincenzo,
Nuvoletta Angelo, Nuvoletta Gaetano, Nuvoletta
Lorenzo, Oliveri Giovanni, Pace Francesco, Pace
Giuseppe, Pace Stefano, Pace Vincenzo Rosolino,
Palazzolo Emanuele, Palazzolo Girolamo,
Passalacqua Calogero G. Battista, Pastoia
Francesco, Pastoia

- Pag. 152 -

Rosario, Patricola Stefano, Pedone Carmelo,
Pedone Filippo, Pedone Michelangelo, Perina
Giovanni, Piazzese Pietro, Picciurro Biagio,
Picciurro Raffaele, Picone Giusto, Pilo
Giovanni, Pipitone Angelo Antonino, Pipitone
Giovan Battista, Pipitone Vincenzo, Polara
Salvatore, Polizzi Francesco, Porcelli Antonino,
Prestifilippo Giovanni n.28/5/1921,
Prestifilippo Giovanni n.29/3/1927,
Prestifilippo Girolamo, Prestifilippo Giuseppe
Francesco, Prestifilippo Mario Giovanni,
Prestifilippo Nicola, Prestifilippo Salvatore,
Prestifilippo Santo, Procida Salvatore, Profeta
Salvatore, Provenzano Bernardo, Provenzano
Salvatore, Puccio Antonino, Puccio Pietro,
Puccio
Vincenzo, Pullara' Giovan Battista, Pullara'
Ignazio, Raccuglia Cosimo, Ragona Antonino,
Rancadore Domenico,

— Pag. 153 —

Rancadore Giuseppe, Randazzo Faro, Randazzo
Giuseppe, Randazzo Salvatore, Randazzo Vincenzo,
Rappa Francesco, Riccobono Francesco, Riccobono
Rosario, Riina Giacomo, Riina Salvatore, Rinella
Salvatore, Rizzuto Salvatore, Romano Giuseppe,
Romano Matteo, Romano Pietro, Rondone Giuseppe,
Rondone Salvatore, Rotolo Antonino, Rotolo
Salvatore, Russo Domenico, Saccone Giuseppe,
Saccone Orazio, Salafia Nunzio, Salamone
Antonio, Salamone Nicolo', Salvo Antonino, Salvo
Ignazio, Sanfilippo Ettore, Sanseverino
Domenico, Sansone Fabrizio Norberto, Sansone
Francesco, Sansone Rosario n.1/1/1923, Sansone
Rosario n.26/11/1942,
Santapaola Benedetto, Sardina Mercurio, Savoca
Giuseppe, Savoca Salvatore, Savoca Vincenzo
n.16/7/1933, Savoca Vincenzo n.20/5/1931,
Sbeglia

- Pag. 154 -

Salvatore, Scaduto Giovanni, Scaglione
Salvatore, Scalia Giuseppe, Scavone Gaetano,
Schiavo Carlo, Sciarabba Calcedonio, Sciarabba
Giusto, Scrima Francesco, Senapa Pietro, Simola
Michele, Sinagra Antonino, Sinagra Vincenzo
n.1/1/1956, Sinagra Vincenzo n.14/11/1952, Sorce
Vincenzo, Sorci Francesco, Soresi Giuseppe,
Soresi Natale, Spadaro Antonino, Spadaro
Francesco n.7/12/58, Spadaro Francesco
n.16/10/62, Spadaro Giuseppe, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Spera Benedetto, Spera
Giuseppe, Spera Salvatore Giovanni, Spina
Raffaele, Spitalieri Rosario, Tagliavia Pietro,
Taormina Giovanni, Teresi Carlo
n.12.2.1924, Teresi Carlo n.16.5.1932, Teresi
Carlo n.3.1.1925, Teresi Francesco, Teresi
Giovanni, Tinnirello Antonino,

- Pag. 155 -

Tinnirello Benedetto, Tinnirello Gaetano,
Tinnirello Giuseppe, Tinnirello Gregorio,
Tinnirello Lorenzo n.6.12.1938, Tinnirello
Lorenzo n.28.1.1960, Tinnirello Michelangelo,
Tinnirello Vincenzo, Totta Gennaro, Trupiano
Giuseppe, Tumminia Giuseppe, Ulizzi Giuseppe,
Urso Giuseppe, Vaglica Giovanni, Vaglica Giovan
Battista, Valenza Erasmo, Valenza Salvatore,
Vanni Calvello Alessandro, Varrica Franco,
Vassallo Andrea Salvatore, Vernengo Antonino,
Vernengo Cosimo, Vernengo Giuseppe n.5/1/1935,
Vernengo Giuseppe n.29.11.1940, Vernengo Luigi,
Vernengo Pietro, Vernengo Ruggero, Vessichelli
Antonio, Virzi' Francesco Paolo, Vitale Giovan
Battista, Vitale Giuseppe, Vitale Gregorio,
Vitamia
Paolo, Vitrano Arturo, Zanca Carmelo, Zanca
Emanuele, Zanca

- Pag. 156 -

Giovanni n.31/1/1941, Zanca Giovanni
n.24.9.1939, Zanca Giuseppe, Zanca Onofrio,
Zanca Pietro n.24/9/1938, Zanca Pietro
n.23/1/1931, Zanca Salvatore, Zarccone Giovanni,
Zarccone Sebastiano, Zaza Michele, Zaza
Salvatore, Zerbetto Alessandro, Zito Benedetto:

1) Del delitto di cui all'art.416 c.p. per
avere fatto parte dell'associazione mafiosa
"Cosa Nostra" o per risultare, comunque,
stabilmente inseriti nella predetta
associazione, allo scopo di commettere delitti
contro la vita e l'incolumita' individuale,
contro la liberta' personale, contro il
patrimonio, nonche' di contrabbando di tabacchi
lavorati esteri, di traffico di armi e di
valuta.

- Pag. 157 -

Con le aggravanti di cui ai commi 4- e 5- per avere scorso in armi le campagne e le pubbliche vie e per essersi associati in numero superiore a 10.

Con la aggravante, altresì', del comma 3- per gli imputati:

Alberti Gerlando fu Giovanni; Badalamenti Gaetano; Bardellino Antonio; Bertolino Giuseppe; Bono Giuseppe; Bontate Giovanni; Bonura Francesco; Brusca Bernardo; Buscemi Salvatore fu Giovanni; Buscetta Tommaso; Calo' Giuseppe; Cancemi Salvatore; Caruana Pasquale; Ciriminna Salvatore; Corallo Giovanni; Cottone Giuseppe; Cottone Vincenzo; Cucuzza Salvatore; Di Giacomo Giovanni; Fidanzati Gaetano; Gaeta Giuseppe; Geraci Antonino fu Gregorio; Giacalone Filippo; Greco Giuseppe di

- Pag. 158 -

Nicolo'; Greco Michele; La Rosa Giovanni; La Rosa Salvatore; Leggio Luciano; Lo Iacono Pietro; Madonia Francesco; Manuli Antonino; Marchese Filippo; Montalto Salvatore; Motisi Ignazio; Nania Filippo; Pedone Carmelo; Pedone Filippo; Picone Giusto; Pipitone Angelo Antonino; Porcelli Antonino; Provenzano Bernardo; Riccobono Rosario; Riina Salvatore; Rotolo Antonino; Saccone Orazio; Salamone Antonio; Sansone Francesco; Sansone Rosario n.1.1.1923 Santapaola Benedetto; Savoca Giuseppe; Scaduto Giovanni; Scaglione Salvatore; Scrima Francesco; Spadaro Tommaso; Spadaro Vincenzo; Valenza Erasmo e Zaza Michele, per avere diretto l'associazione ed organizzazione mafiosa.

- Pag. 159 -

Con la aggravante, infine, dell'art.7
L.31/5/1965 nr.575 sostituito dall'art.18
L.13/9/1982 nr.646 per gli imputati:

Adelfio Francesco; Alberti Gerlando fu
Giovanni; Alberti Gerlando di Santo; Alduino
Francesco Paolo; Alioto Gioacchino; Arcoleo
Vincenzo; Badalamenti Gaetano; Badalamenti
Emanuele Vito; Bagarella Calogero; Bagarella
Leoluca Biagio; Baiamonte Angelo; Bertolino
Giuseppe; Bonanno Armando; Bono Alfredo; Brusca
Bernardo; Calo' Giuseppe; Campanella Calogero;
Capizzi Benedetto; Carollo Gaetano; Casella
Antonino; Cillari Gioacchino; Ciriminna
Salvatore; Contorno Salvatore; Coppola Giacomo;
Cristaldi Venerando; Cucuzza
Salvatore; D'Anna Calogero; D'Anna Girolamo;
Davi' Salvatore; De Simone Antonino; Di Carlo
Andrea; Di Carlo

— Pag. 160 —

Francesco; Di Giacomo Giovanni; Di Maggio
Calogero; Di Maggio Rosario; Di Maio Salvatore;
Di Stefano Filippo; Di Trapani Francesco; Di
Trapani Giovan Battista; Faia Salvatore; Fazio
Ignazio; Ferrera Giuseppe; Filippone Gaetano;
Gambino Giacomo Giuseppe; Giacalone Filippo;
Grado Gaetano; Grado Salvatore; Grado Vincenzo;
Graziano Angelo; Greco Giuseppe fu Nicola; Greco
Leonardo; Greco Salvatore fu Pietro; Labruzzo
Mario; Leggio Luciano; Lipari Giovanni; Lo
Jacono Pietro; Lo Presti Salvatore; Lucchese
Antonino; Madonia Francesco; Madonia Giuseppe
n.25/4/1954; Madonia Mario Filippo; Magliozzo
Tommaso; Mangano Vittorio; Marceno' Francesco
Paolo; Marchese Filippo; Marchese Vincenzo;
Martello Mario; Matranga Giovanni; Micalizzi
Michele; Micalizzi Salvatore; Milano Nicolo';
Minardo Giovanni; Mineo

— Pag. 161 —

Antonino; Mistretta Filippo; Mondello Girolamo;
Motisi Ignazio; Mutolo Gaspare; Mutolo Giovanni;
Nicchi Pietro; Nicoletti Vincenzo; Passalacqua
Calogero Giovan Battista; Pedone Carmelo; Picone
Giusto; Pilo Giovanni; Pipitone Angelo Antonino;
Pipitone Giovan Battista; Porcelli Antonino;
Profeta Salvatore; Provenzano Bernardo; Puccio
Vincenzo; Pullara' Ignazio; Randazzo Vincenzo
Vito; Rappa Francesco; Riccobono Rosario; Riina
Salvatore; Rizzuto Salvatore; Rotolo Antonino;
Rotolo Salvatore; Salamone Antonio; Sansone
Rosario 1.1.1923; Sansone Rosario 26.11.1942;
Sardina Mercurio; Savoca Giuseppe; Savoca
Salvatore; Savoca Vincenzo n.20/5/1931; Scavone
Gaetano; Sciarabba Calcedonio; Scrima Francesco;
Senapa Pietro; Sinagra Vincenzo di Salvatore;
Sorce Vincenzo; Spadaro Tommaso; Spadaro
Vincenzo; Spina Raffaele;

- Pag. 162 -

Spitalieri Rosario; Tagliavia Pietro; Tinnirello Giuseppe; Ulizzi Giuseppe; Valenza Erasmo; Vernengo Antonino; Vernengo Giuseppe di Cosimo; Vernengo Pietro; Vernengo Ruggero; Vitale Giovan Battista; Vitrano Arturo e Zaza Michele, trattandosi di persone gia' sottoposte a misure di prevenzione con provvedimento definitivo.

In Palermo ed altre localita' in territorio italiano ed estero fino al 29 settembre 1982.

Vedi nota P.M.8.5.1980.

Vedi mandato di cattura n.199/80 del 22.5.1980.

Vedi ordine di cattura n.26/82 del 28 gennaio

1982.

Vedi mandato di cattura n.77/82 del 6.2.1982.

Vedi ordine di cattura n.169/82 del 26.7.1982.

- Pag. 163 -

Vedi ordine di cattura n.170/82 del
26.7.1982.

Vedi ordine di cattura n.172/82 del
28.7.1982.

Vedi nota P.M.del 5.8.1982.

Vedi mandato di cattura n.343/82 del
17.8.1982.

Vedi ordine di cattura n.197/82
dell'11.X.1982.

Vedi mandato di comparizione del
3.XI.1982.

Vedi ordine di cattura P.M. Milano del
9.2.1982.

Vedi mandato di cattura n.96/83 del
25.2.1983.

Vedi mandato di cattura n.237/83 del 31
maggio

1983.

Vedi mandato di cattura n.319/83 del
9.7.1983.

Vedi mandato di cattura n.405/83
dell'8.9.1983.

Vedi mandato di cattura n.453/83 del
19.X.1983.

- Pag. 164 -

Vedi ordine di cattura n.272/83 del
27.XII.1983.

Vedi ordine di cattura n.287/83 del
2.1.1984.

Vedi ordine di cattura n.288/83 del
2.1.1984.

Vedi ordine di cattura n.14/84 del
19.1.1984.

Vedi mandato di cattura n.19/84 del
23.1.1984.

Vedi mandato di cattura n.32/84 del
2.2.1984.

Vedi mandato di cattura n.33/84 del
2.2.1984.

Vedi mandato di cattura n.44/84 del
14.2.1984.

Vedi mandato di cattura n.93/84 del
20.3.1984.

Vedi mandato di cattura n.109/84 del
29.3.1984.

Vedi mandato di cattura n.164/84 del
22.5.1984.

Vedi mandato di cattura n.170/84 del
25.5.1984.

- Pag. 165 -

Vedi mandato di cattura n.174/84 del
26.5.1984.

Vedi mandato di comparizione del
30.6.1984.

Vedi mandato di cattura n.280/84 del
16.8.1984.

Vedi mandato di cattura n.323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura n.345/84 del
12.X.1984.

Vedi mandato di cattura n.361/84 del
24.X.1984.

Vedi mandato di cattura n.390/84 del
12.XI.1984.

Vedi mandato di cattura n.435/84 del
27.XII.1984.

Vedi mandato di cattura n.76/85 del
28.2.1985.

Vedi mandato di cattura del Tribunale
della

Liberta' del 7.6.1985.

- Pag. 166 -

Grado Antonino:

2) Del reato p.e p.dall'art. 416 C.P. per essersi associato, in concorso con Kofler Carlo, deceduto, ed altri, in piu' di 10 persone, allo scopo di commettere piu' delitti tra quelli di cui agli artt. 71, 72, 73 legge stup. e tra quelli previsti dall'art. 1 D.L. 4/3/1976 n. 31, al fine di consentire l'importazione dalla Turchia all'Italia, in capo al Kofler ed altri, di ingentissimi quantitativi di stupefacenti, dal 1978 al 1980.

Vedi mandato di cattura 133/83 del 23.3.1983.

- Pag. 167 -

Grado Salvatore, Grado Vincenzo:

3) Del reato di cui agli artt.416 C.P.e 1 D.L.4/3/76 n.31, per avere in correita' con Kofler Carlo, deceduto, e con altre persone identificate e da identificare, e comunque in piu' di dieci persone, organizzato un'associazione volta a commettere piu' reati tra quelli di cui all'art.1 D.L.n.31/76, relativi all'esportazione illegittima di valuta in relazione al traffico di stupefacenti.

Accertato in Trento dal 1978 al gennaio 1981.

Vedi mandato di cattura 133/83 del 23.3.1983.

- Pag. 168 -

Marchese Antonino:

4) Del reato di cui all'art.416 p.p.e ult. comma C.P.per essersi associato con Gioe' Antonino, Bagarella Leoluca Biagio, Sorrentino Melchiorre, Bavetta Vincenzo, Di Carlo Francesco, Di Carlo Giulio, Di Carlo Andrea, Lo Nigro Salvatore, Lo Nigro Giuseppe, Cusimano Giuseppe, Bentivegna Giacomo, Anselmo Rosario, Agrigento Gregorio, Agrigento Giuseppe, Riina Giacomo, Leggio Giuseppe, Capizzi Benedetto, Bruccoleri Salvatore, Marchese Vincenzo, Nuvoletta Lorenzo, ed ignoti, allo scopo di commettere piu' delitti.

In Palermo ed Altofonte sino al 6 febbraio 1980.

Vedi mandato di cattura 163/84 del 22.5.1984.

- Pag. 169 -

Marchese Filippo, Madonia Francesco,
Madonia Salvatore, Madonia Giuseppe 25.4.1954,
Puccio Vincenzo, Bonanno Armando, Pullara'
Ignazio, Vernengo Giuseppe 5.1.1935:

5) Del delitto di cui all'art.416 p.p.e
ult.p. C.P., per essersi, allo scopo di
commettere piu' delitti, associati tra loro e
con ignoti nonche' con Greco Giovanni,
Spitalieri Rosario, Greco Giuseppe, Mondello
Girolamo e Marchese Pietro, gia' rinviati a
giudizio per lo stesso delitto con ordinanza del
27/10/1979 del G.I.di Palermo, nonche' con Gioe'
Antonino, Bagarella Leoluca, Sorrentino
Melchiorre, Di Carlo Francesco, Di Carlo Giulio,
Di Carlo Andrea, Lo Nigro Giuseppe, Bentivegna
Giacomo, Agrigento Gregorio, Agrigento Giuseppe,
Riina Giacomo, Capizzi Benedetto, Bruccoleri
Salvatore, Marchese Vincenzo

- Pag. 170 -

e Nuvoletta Lorenzo, già' rinviati a giudizio per lo stesso delitto con ordinanza del 24/6/1981 del G.I. di Palermo, formando una associazione di tipo mafioso.

In Palermo sino al giugno 1981.

Vedi mandato di cattura 274/81 del 27.6.1981.

Vedi mandato di cattura 163/83 del 15.4.1983.

- Pag. 171 -

Macaluso Joseph, Caruso Antonino, Sindona
Michele, Magnoni Pier Sandro, Miceli Crimi
Giuseppe, Lo Presti Ignazio:

6) Del delitto di cui all'art.416 C.P. per
essersi associati con Spatola Rosario, Spatola
Vincenzo, Spatola Antonino, Gambino Giovanni,
Fazzino Francesco, Di Maggio Calogero, Di Maggio
Giuseppe, Di Maggio Salvatore, Inzerillo
Antonino, Inzerillo Pietro, Inzerillo Giuseppe,
Inzerillo Salvatore di Giuseppe, Inzerillo
Santo, Inzerillo Pietro, Inzerillo Rosario,
Inzerillo Francesco, Inzerillo Salvatore di
Pietro, Inzerillo Tommaso, Inzerillo Francesco
di Pietro, Gambino Rosario, Gambino Giuseppe,
Montalto Salvatore, Li Voti John Richard,
Cipriano Rosario, Di Maio Salvatore, Villico
Francesco,

- Pag. 172 -

Gambino Erasmo, Crivello Vincenzo, Mannino Pasquale, Spatola Salvatore, Spatola Rosario di Giovanni, Spatola Giovanni, Inzerillo Giovanni, Di Maggio Francesco, Inzerillo Antonino, Candela Pietro, Ciminello Francesco, Adamita Emanuele, Adamita Domenico, Adamita Antonio, Piraino Filippo, Ragusa Filippo, Ricupa Filippo, Inzerillo Rosario, Piraino Nunzio, Mangano Vittorio, Schisano Antonino, Gaudesi Antonino, Gambino Alfonso, Sansone Gaetano, Inzerillo Salvatore fu Rosario, Pecorella Antonino, Mannino Alessandro, Gallina Salvatore, Sansone Rosario, Buscemi Luigi, Muratore Giorgio, Lo Presti Francesco, Battaglia Franca, Di Pasquale Mario, Lo Presti Epifania Letizia, Di Salvo Giovanni, Ficano Angelo, Castronovo Francesco, Lo

- Pag. 173 -

Coco Francesco, Catalano Onofrio, Mondino
Girolamo, Inzerillo Salvatore (classe 1956),
Vallelunga Giuseppe, Inzone Fortunato, Vitale
Giacomo, Fodera' Francesco e Puccio Ignazio, al
fine di commettere piu' delitti di indole
mafiosa, tra cui traffico e contrabbando di
valuta proveniente da attivita' illecite.

In Palermo ed in altre localita' fino al
23 giugno 1981.

Vedi mandato di cattura 240/80 del
21.6.1980.

Vedi mandato di cattura 256/81 del
15.6.1981.

Vedi mandato di cattura 258/81 del
15.6.1981.

Vedi mandato di cattura 300/81 del
15.7.1981.

- Pag. 174 -

Mutolo Gaspare, Buscetta Tommaso,
Gasparini Francesco, De Caro Carlo, Ianni Anna,
Condorelli Domenico, Campanella Calogero,
Cristaldi Salvatore, Maugeri Nicolo', Koh Bak
Kin, Palestini Fioravante, Abbenante Michele,
Chiang Wing Keung, La Molinara Guerino, Mutolo
Giovanni, Cristoforetti Giuseppe, Palmos Fotios
o Franckiscos, Gherokunas Dimitrios,
Karakonstantis Dimitrios, Theodoru Cristos,
Papastavru Stavros, Karakonstantis Michail,
Gheorgulis Charalampos, Venturis Joannis,
Cannizzaro Francesco, Ferrera Giuseppe, Lam Sing
Choy, Licciardello Giuseppe, Chionne Otello:

7) Del reato di cui all'art.416 C.P., per
essersi associati tra loro al fine di commettere
piu' delitti.

- Pag. 175 -

In Palermo, Catania e Roma ed altre
localita' sino al 7.6.1982.

Con l'aggravante della scorreria in armi e
del numero degli associati superiore a dieci.

Vedi ordine di cattura 152/82 del
18.6.1982.

Vedi mandato di cattura 326/82 del
23.7.1982.

Vedi mandato di cattura 227/83 del
24.5.1983.

Vedi mandato di cattura 233/83 del
27.5.1983.

Vedi mandato di cattura 326/83 del
12.7.1983.

Vedi mandato di cattura 389/83 del
27.8.1983.

Vedi mandato di cattura 396/83 del
2.9.1983.

Vedi mandato di cattura 419/83 del
23.9.1983.

- Pag. 176 -

Vedi mandato di cattura 178/85 del
11.6.1985.

- Pag. 177 -

Salafia Nunzio, Ragona Antonino, Genovese
Salvatore, Pandolfo Sebastiano, Salafia
Valentino, Ferraguto Salvatore, Leone Clemente:

8) Del reato di cui all'art.416 p.p.e 3-
cpv.,per essersi tra loro associati al fine di
commettere piu' delitti contro la persona ed il
patrimonio.

In Siracusa, Catania, Palermo ed altre
localita' del territorio nazionale sino al
5.X.1982.

Vedi mandato di cattura n.388/82 del
7.X.1982.

Vedi mandato di cattura n.531/83 del
15.XII.1983.

Vedi nota P.M. del 10.8.1983 (Vol.96/R
f.96).

- Pag. 178 -

Bellia Giuseppe, Bonica Marcello,
Cannizzaro Francesco, Cannizzaro Umberto, Certo
Francesco, Chimera Vittorio, D'Angelo Mario,
Dattilo Sebastiano, De Riz Pietro Luigi, Heigler
Montecillas Cocan Patricia Aurelia, Ferrera
Antonino, Ferrera F.sco Augusto, Ferrera
Giuseppe, Fichera Paolo, Geremia Francesco,
Giustolisi Antonietta, Grazioli Sergio, Ierna
Michele, Ierna Salvatore, Leotta Giovanni,
Mormina Concettina, Murabito Concetto, Rapisarda
Giovanni, Savoca Carmelo, Serra Carlo, Spataro
Benedetto, Torrisi Orazio, Trapani Nicolo',
Riela Saverio, Waridel Paul Edward:

9) Del delitto previsto e punito dall'art.
416 C.P. perche', in numero non inferiore a 10
persone, si associavano al fine di commettere
piu' delitti contro il patrimonio
(ricettazione), contro la persona (omicidi,

- Pag. 179 -

tentati omicidi, lesioni, violenze private, minacce), contro il monopolio dei tabacchi (contrabbando di t.l.e), di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, contro la economia pubblica (esportazione di valuta, illecita costituzione di beni all'estero), associazione che tutti costituivano e che Ferrera Giuseppe dirigeva ed organizzava.

In Roma ed altre localita' italiane fino al 30.XI.83.

Vedi ordine di cattura PM Roma del 22.11.1983.

Vedi ordine di cattura PM Roma del 30.11.1983.

Vedi ordinanza di correzione PM Roma del 1- 12.1983. per Riela Saverio

Vedi ordine di cattura PM Roma del 1-.12.1983.

- Pag. 180 -

Abbate Giovanni, Abbate Giuseppe, Abbate Mario,
Adelfio Francesco, Adelfio Giovanni, Adelfio
Mario, Adelfio Salvatore, Agate Mariano, Alberti
Gerlando n.18/9/1927, Alberti Gerlando
n.18/10/1947, Alduino F.sco Paolo, Alfano
Michelangelo, Alfano Paolo, Alfano Pietro,
Alioto Gioacchino, Altadonna F.sco Salvatore,
Amato Baldassare, Arcoleo Vincenzo, Argano
Filippo, Argano Gaspare, Badalamenti Emanuele
Vito, Badalamenti Gaetano, Badalamenti Leonardo,
Badalamenti Salvatore n.17.9/1941, Badalamenti
Vito, Bagarella Calogero, Bagarella Leoluca
Biagio, Baiamonte Angelo, Baiamonte Benedetto,
Baldi Giuseppe, Baldinucci Giuseppe, Barbarossa
Nunzio, Bardellino Antonio, Battaglia Antonino,
Battaglia Giuseppe, Bellino Gaspare, Bellino
Vincenzo, Bertolino

- Pag. 181 -

Giuseppe, Bisconti Antonino, Bisconti Ludovico,
Bisconti Pietro, Bonaccorso Domenico, Bonanno
Armando, Bonanno Francesco, Bonanno Luca, Bono
Alfredo, Bono Giuseppe, Bonta' Antonino, Bontate
Giovanni, Bonura Francesco, Bonventre Cesare,
Brazzo' Giuseppe, Bronzini Alessandro Umberto,
Bruno Francesco, Brusca Bernardo, Brusca
Giovanni, Buffa Francesco n.2/1/1951, Buffa
Vincenzo, Buscemi Giorgio, Buscemi Salvatore
n.28/5/1938, Buscemi Salvatore n.8/3/1933,
Buscemi Salvatore n.27/7/1951, Buscetta Tommaso,
Calamia Giuseppe, Caldarella Sante, Calderone
Antonino, Calista Gaetano, Calo' Giuseppe, Calvo
Pietro, Calzetta Stefano, Campanella Calogero,
Camporeale Antonino, Cancelliere Domenico,
Cancelliere Leopoldo, Cancemi Salvatore,
Cangialosi Giovanni, Cannizzaro

- Pag. 182 -

Francesco, Cannizzaro Umberto, Capizzi
Benedetto, Carollo Gaetano, Caruana Giuseppe,
Caruana Pasquale, Caruso Vincenzo, Casamento
Filippo, Casella Antonino, Casella Giuseppe,
Castellana Giuseppe, Castiglione Francesco,
Castiglione Girolamo, Castronovo Antonino,
Castronovo Carlo, Castronovo Francesco, Catalano
Onofrio, Catalano Salvatore, Chiaracante
Giuseppe, Chiaracane Salvatore, Cillari
Antonino, Cillari Gioacchino, Ciriminna
Salvatore, Ciulla Antonino, Ciulla Cesare,
Ciulla Giovanni, Ciulla Giuseppe, Ciulla
Salvatore, Condorelli Domenico, Conigliaro
Giacomo, Contorno Antonino, Contorno
Salvatore, Coppola Giacomo, Corallo Giovanni,
Corona Matteo, Corona Orazio, Costantino
Antonino n.5/1/1945, Cottone Giuseppe, Cottone

- Pag. 183 -

Vincenzo, Cristaldi Salvatore; Cristaldi
Venerando, Croce Alfredo, Croce Domenico, Croce
Giorgio, Cucuzza Salvatore, Cuntrera Pasquale,
Cusimano Giovanni, Cusimano Pietro, D'Agostino
Rosario, Dainotti Giuseppe, D'Angelo Gaspare,
D'Angelo Giuseppe, D'Angelo Salvatore, D'Anna
Calogero, D'Anna Girolamo, Davi' Salvatore, De
Carlo Carlo, De Vardo Lorenzo, De Simone
Antonino, Di Caccamo Benedetto n.22/2/1943, Di
Caccamo Benedetto n.5/6/1951, Di Carlo Andrea,
Di Carlo Francesco, Di Carlo Giulio, Di Fede
Francesco, Di Fede Lorenzo, Di Fresco Onofrio,
Di Gaetano Giovanni, Di Giacomo Giovanni, Di
Girolamo Andrea, Di Giuseppe Pietro, Di Gregorio
Francesco, Di Gregorio Gaetano, Di Gregorio
Stefano, Di Maggio Antonino, Di Maggio Calogero,
Di Maggio Giuseppe, Di Maggio Procopio, Di Maio
Salvatore, Di

- Pag. 184 -

Marco Salvatore, Di Miceli Giuseppe, Di Pace Giovanni, Di Pasquale Giovanni, Di Peri Gaetano, Di Pieri Pietro, Di Salvo Nicola, Dispenza Rosario, Di Stefano Filippo, Di Trapani Diego, Di Trapani Giovan Battista, Di Trapani Francesco, Di Trapani Leopoldo, Di Trapani Michele, Di Trapani Salvatore, Enea Antonino, Ercolano Salvatore, Evola Salvatore, Faia Salvatore, Faldetta Luigi, Faraone Nicola, Fascella Antonino, Fascella Francesco, Fascella Pietro, Favuzza Giovanni, Fazio Ignazio, Fazio Salvatore n.4.7.27, Federico Domenico, Federico Giuseppe, Ferrante Benedetto, Ferrante Erasmo, Ferrara Francesco, Ferrera Antonino, Ferrera F.sco Augusto, Ferrera Giuseppe, Ficarra Giuseppe, Fici Giovanni, Fidanzati Antonino, Fidanzati Carlo, Fidanzati Gaetano, Fidanzati Giuseppe, Fidanzati Stefano, Filippone

- Pag. 185 -

Gaetano, Finazzo Emanuele, Gaeta Giuseppe,
Galeazzo Giuseppe, Gambino Giacomo Giuseppe,
Gambino Giuseppe, Ganci Giuseppe, Gariffo
Carmelo, Gelardi Mario, Geraci Antonino
n.2/1/1917, Geraci Antonino n.11/11/1929,
Genovese Salvatore, Giacalone Filippo, Giuliano
Salvatore, Giunta Antonino, Grado Gaetano, Grado
Giacomo, Grado Salvatore, Grado Vincenzo,
Graviano Benedetto, Graviano Filippo, Graviano
Giuseppe, Graziano Angelo, Graziano Salvatore,
Greco Antonino, Greco Carlo, Greco Francesco,
Greco Giovanni, Greco Giuseppe n.2/3/1954, Greco
Giuseppe n.4/1/1952, Greco Giuseppe n.18/1/1958,
Greco Ignazio, Greco Leonardo, Greco Michele,
Greco Nicolo' n.16/6/1942, Greco Nicolo'
n.2/1/1950, Greco Salvatore n.7/7/1927, Greco
Salvatore

- Pag. 186 -

n.12/5/1924, Greco Salvatore n.3/4/1933, Greco Santo, Guagliardito Ignazio, Guttadauro Giuseppe, Ignoto Francesco, Impastato Nicolo', Inchiappa Giovan Battista, Ingrassia Andrea, Ingrassia Giuseppe, Ingrassia Ignazio, Inzerillo Giuseppe, Inzerillo Santo, Labruzzo Mario, Lallicata Giovanni, La Mantia Gaspere, La Mantia Matteo, La Mantia Salvatore, Lamberti Giuseppe, Lamberti Salvatore, La Rocca Pietro, La Rosa Angelo n.12/2/1964, La Rosa Angelo n.18/6/1938, La Rosa Antonino n.18.6.1938, La Rosa Antonino n.22/5/1957, La Rosa Filippo, La Rosa Francesco, La Rosa Giovanni, La Rosa Salvatore, Lauricella Carlo, Lauricella Giuseppe, Lauricella Salvatore, La Vardera Pietro, Leggio Francesco Paolo, Leggio Giuseppe, Leggio Leoluca,

- Pag. 187 -

Leggio Luciano, Leggio Salvatore, Leone
Vincenzo, Levantino Antonio G.B., Ligammari
Giovanni, Lima Gaetano, Lipari Arturo, Lipari
Giovanni, Lipari Giuseppe, Lipari Salvatore,
Lisa Elio Giuseppe, Li Vorsi Gaspare, Lo Cascio
Gaspare n.12/11/1963, Lo Cascio Gaspare
n.11/9/1942, Lo Cascio Giovanni, Lo Cascio
Giuseppe, Lo Cascio Salvatore, Lo Iacono Andrea,
Lo Iacono Antonino, Lo Iacono Giovanni, Lo
Iacono Pietro, Lombardo Giovanni, Lombardo
Sebastiano, Lo Meo Costantino, Lo Piccolo
Salvatore, Lo Presti Salvatore, Lorello
Giuseppe, Lo Verde Giovanni, Lucchese Antonino,
Lucchese Giuseppe, Lucchese Salvatore, Lupo
Faro, Madonia Antonino, Madonia Damiano, Madonia
Francesco, Madonia Giuseppe n.18/12/1946,
Madonia Giuseppe n.25/4/1954, Madonia Mario
Filippo, Madonia Salvatore Mario, Magliozzo

Tommaso, Magliozzo Vittorio, Maiorana Francesco,
Mandalari Giuseppe, Mangano Vittorio, Mangione
Antonino, Maniscalco Salvatore, Mannino Angelo,
Manuli Antonino, Marceno' F.sco Paolo, Marceno'
Giuseppe, Marchese Antonino, Marchese Filippo,
Marchese Giuseppe n.12/12/1963, Marchese Mario,
Marchese Rosario, Marchese Salvino, Marchese
Santo, Marchese Vincenzo, Marino Francesco,
Marino Mannoia Francesco, Marsalone Rocco,
Marsalone Salvatore Giuseppe, Martello Biagio,
Martello Mario, Martello Ugo, Matranga
Gioacchino, Matranga Giovanni, Maugeri Nicolo',
Mazzara Gaetano, Mazzurco Salvatore, Messicati
Vitale Pietro, Messina Edoardo, Micalizzi
Michele, Micalizzi Salvatore, Milano Giovanni,
Milano Nicolo', Milano Nunzio, Milano Salvatore,
Milici Pietro, Minardo Giovanni, Mineo Antonino,
Mineo Settimo, Mistretta

- Pag. 189 -

Filippo, Mistretta Rosario, Mondello Girolamo,
Mondino Michele, Montalto Giuseppe, Montalto
Salvatore, Motisi Ignazio, Mutolo Gaspare,
Mutolo Giovanni, Nangano Giuseppe, Nania
Filippo, Nicoletti Vincenzo, Nuvoletta Angelo,
Nuvoletta Gaetano, Nuvoletta Lorenzo, Oliveri
Giovanni, Pace Giuseppe, Pace Stefano, Pace
Vincenzo Rosolino, Palazzolo Emanuele, Palazzolo
Girolamo, Palazzolo Paolo, Palazzolo Saveria
Benedetta, Palazzolo Saverio, Passalacqua
Calogero G.Battista, Pastoia Francesco, Pastoia
Rosario, Patricola Stefano, Pedone Carmelo,
Pedone Filippo, Pedone Michelangelo, Piazzese
Pietro, Picciurro Biagio, Picciurro Raffaele,
Picone Giusto, Pilo Giovanni, Pipitone Angelo
Antonino, Pipitone Giovan Battista, Pipitone

- Pag. 190 -

Vincenzo, Polara Salvatore, Polizzi Francesco,
Porcelli Antonino, Prestifilippo Giovanni
n.28/5/1921, Prestifilippo Giovanni n.29/3/1927,
Prestifilippo Girolamo, Prestifilippo Giuseppe
Francesco, Prestifilippo Mario Giovanni,
Prestifilippo Nicola, Prestifilippo Salvatore,
Prestifilippo Santo, Procida Salvatore, Profeta
Salvatore, Provenzano Bernardo, Provenzano
Salvatore, Puccio Antonino, Puccio Pietro,
Puccio Vincenzo, Pullara' Giovan Battista,
Pullara' Ignazio, Raccuglia Cosimo, Ragona
Antonino, Rancadore Domenico, Rancadore
Giuseppe, Randazzo Faro, Randazzo Giuseppe,
Randazzo Salvatore, Randazzo Vincenzo, Rappa
Francesco, Riccobono Francesco, Riccobono
Rosario, Riina Giacomo, Riina Salvatore, Rinella
Salvatore, Rizzuto Salvatore, Romano Giovan
Battista, Romano Giuseppe, Romano Matteo, Romano
Pietro, Rondone

- Pag. 191 -

Giuseppe, Rondone Salvatore, Rotolo Antonino,
Rotolo Salvatore, Russo Domenico, Saccone
Giuseppe, Saccone Orazio, Salafia Nunzio,
Salamone Antonio, Salamone Nicolo', Salvo
Antonino, Salvo Ignazio, Sanfilippo Ettore,
Sanseverino Domenico, Sansone Francesco, Sansone
Rosario n.1/1/1923, Sansone Rosario
n.26/11/1942, Santapaola Benedetto, Sardina
Mercurio, Savoca Giuseppe, Savoca Salvatore,
Savoca Vincenzo n.16/7/1933, Savoca Vincenzo
n.20/5/1931, Sbeglia Salvatore, Scaduto
Giovanni, Scaglione Salvatore, Scalia Giuseppe,
Scavone Gaetano, Schiavo Carlo, Sciarabba
Calcedonio, Sciarabba Giusto, Scrima Francesco,
Senapa Pietro, Sinagra Antonino, Sinagra
Vincenzo n.1/1/1956, Sinagra Vincenzo
n.14/11/1952, Sorce Vincenzo, Soresi Giuseppe,
Soresi Natale, Spadaro

- Pag. 192 -

Antonino, Spadaro Francesco nato 7.12.1958,
Spadaro Francesco nato 16.10.1962, Spadaro
Giuseppe, Spadaro Tommaso, Spadaro Vincenzo,
Spera Benedetto, Spera Giuseppe, Spera Salvatore
Giovanni, Spina Raffaele, Spitalieri Rosario,
Tagliavia Pietro, Taormina Giovanni, Teresi
Carlo n.12.2.1924, Teresi Carlo n.16.5.1932,
Teresi Carlo n.3.1.1925, Teresi Francesco,
Teresi Giovanni, Tinnirello Antonino, Tinnirello
Benedetto, Tinnirello Gaetano, Tinnirello
Giuseppe, Tinnirello Gregorio, Tinnirello
Lorenzo n.6.12.1938, Tinnirello Lorenzo
n.28.1.1960, Tinnirello Michelangelo, Tinnirello
Vincenzo, Trupiano Giuseppe, Tumminia Giuseppe,
Ulizzi Giuseppe, Urso Giuseppe, Vaglica
Giovanni, Vaglica Giovan Battista, Valenza
Erasmus, Valenza Salvatore, Vanni Calvello
Alessandro, Varrica Franco, Vassallo

— Pag. 193 —

Andrea Salvatore, Vernengo Antonino, Vernengo
Cosimo, Vernengo Giuseppe n.5/1/1935, Vernengo
Giuseppe n.29.11.1940, Vernengo Luigi, Vernengo
Pietro, Vernengo Ruggero, Vessichelli Antonio,
Vitale Gaetano Giuseppe, Vitale Giovan Battista,
Vitale Giuseppe, Vitale Gregorio, Vitamia Paolo,
Vitrano Arturo, Zanca Carmelo, Zanca Emanuele,
Zanca Giovanni n.31/1/1941, Zanca Giovanni
n.24.9.1939, Zanca Giuseppe, Zanca Onofrio,
Zanca Pietro
n.24/9/1938, Zanca Pietro n.23/1/1931, Zanca
Salvatore, Zarcone Giovanni, Zaza Michele, Zaza
Salvatore, Zito Benedetto:

10) Del delitto di cui agli artt.112 n.1 e 416
bis C.P., per avere fatto parte
dell'associazione mafiosa "Cosa Nostra" o per
risultare, comunque, stabilmente iscritti nella

- Pag. 194 -

predetta associazione, in numero superiore a cinque persone, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, per commettere reati contro la vita e la incolumità individuale, contro la libertà personale, contro il patrimonio, nonché di contrabbando di tabacchi lavorati esteri, di traffico di armi e di valuta e comunque per realizzare profitti o vantaggi ingiusti.

Con le aggravanti di cui al 4° e 6° comma per avere fatto parte di una associazione armata e per avere finanziato attività economiche, assunte con la intimidazione, con il profitto proveniente da delitti.

Con la aggravante, altresì del comma 2° per gli imputati:

Alberti Gerlando fu Giovanni; Badalamenti Gaetano; Bardellino Antonio; Bertolino Giuseppe; Bono Giuseppe; Bontate

- Pag. 195 -

Giovanni; Bonura Francesco; Brusca Bernardo;
Buscemi Salvatore fu Giovanni; Buscetta Tommaso;
Calo' Giuseppe; Cancemi Salvatore; Caruana
Pasquale; Ciriminna Salvatore; Corallo Giovanni;
Cottone Giuseppe; Cottone Vincenzo; Cucuzza
Salvatore; Di Giacomo Giovanni; Di Maggio
Procopio; Fidanzati Gaetano; Gaeta Giuseppe;
Geraci Antonino fu Gregorio; Giacalone Filippo;
Greco Giuseppe di Nicolo'; Greco Michele; La
Rosa Giovanni; La Rosa Salvatore; Leggio
Luciano; Lo Iacono Pietro; Madonia Francesco;
Manuli Antonino; Marchese Filippo; Montalto
Salvatore; Motisi Ignazio; Nania Filippo; Pedone
Carmelo; Pedone Filippo; Picone Giusto; Pipitone
Angelo Antonino; Porcelli Antonino; Provenzano
Bernardo; Riccobono Rosario; Riina Salvatore;
Rinella Salvatore; Rotolo Antonino; Saccone
Orazio; Salamone Antonio; Sansone

- Pag. 196 -

Francesco; Sansone Rosario n.1.1.1923;
Santapaola Benedetto; Savoca Giuseppe; Scaduto
Giovanni; Scaglione Salvatore; Scrima Francesco;
Spadaro Tommaso; Spadaro Vincenzo; Valenza
Erasmus e Zaza Michele, per avere diretto
l'associazione mafiosa.

Con la aggravante, infine, dell'art.7
L.31/5/1965 n.575 sostituito dall'art.18
L.13/9/1982 n.646 per gli imputati:

Adelfio Francesco; Agate Mariano; Alberti
Gerlando fu Giovanni; Alberti Gerlando fu Santo;
Alduino Francesco Paolo; Alfano Paolo; Alioto
Gioacchino; Arcoleo Vincenzo; Badalamenti
Gaetano; Badalamenti Emanuele Vito; Bagarella
Calogero; Bagarella Leoluca Biagio; Baiamonte
Angelo; Bardellino

- Pag. 197 -

Antonio; Battaglia Giuseppe; Bertolino Giuseppe;
Bisconti Ludovico; Bonanno Armando; Bonanno
Luca; Bono Alfredo; Bono Giuseppe; Bontate
Giovanni; Brusca Bernardo; Calista Gaetano;
Calo' Giuseppe; Campanella Calogero; Camporeale
Antonino; Capizzi Benedetto; Carollo Gaetano;
Casella Antonino; Castiglione Girolamo; Catalano
Onofrio; Catalano Salvatore; Cillari Gioacchino;
Ciriminna Salvatore; Ciulla Antonino; Ciulla
Cesare; Ciulla Giuseppe; Ciulla Salvatore;
Contorno Salvatore; Coppola Giacomo; Cristaldi
Venerando; Cucuzza Salvatore; Cusimano Giovanni;
D'Agostino Rosario; D'Anna Calogero; D'Anna
Girolamo; Davi' Salvatore; Di Caccamo Benedetto
n. 5/6/1951; Di Carlo Andrea; Di Carlo
Francesco; Di Carlo Giulio; Di

- Pag. 198 -

Fresco Onofrio; Di Gaetano Giovanni; Di Giacomo
Giovanni; Di Maggio Calogero; Di Maggio
Giuseppe; Di Maggio Procopio; Di Maio Salvatore;
Di Salvo Nicola; Di Stefano Filippo; Di Trapani
Giovan Battista; Enea Antonino; Enea Salvatore;
Faia Salvatore; Fascella
Pietro; Fazio Ignazio; Fazio Salvatore; Federico
Domenico; Ferrera F.sco Augusto; Ferrera
Giuseppe; Ficarra Giuseppe; Fici Giovanni;
Fidanzati Antonino; Fidanzati Gaetano; Filippone
Gaetano; Gambino Giacomo Giuseppe; Gelardi
Mario; Geraci Antonino fu Francesco; Giacalone
Filippo; Grado Gaetano; Grado Giacomo; Grado
Salvatore; Grado Vincenzo; Graziano Angelo;
Graziano Salvatore; Greco Giovanni; Greco
Giuseppe di Salvatore; Greco Giuseppe fu Nicola;
Greco Leonardo; Greco

- Pag. 199 -

Michele; Greco Nicolo' fu Salvatore; Greco
Nicolo' di Vincenzo; Greco Salvatore fu Pietro;
Greco Salvatore fu Giuseppe; Inzerillo Giuseppe;
Labruzzo Mario; La Rosa Antonino; Leggio
Luciano; Lima Gaetano; Lipari Giovanni; Lo
Cascio Gaspare n.11.9.1942;
Lo Cascio Giovanni; Lo Iacono Pietro; Lo Piccolo
Salvatore; Lo Presti Salvatore; Lo Verde
Giovanni; Madonia Francesco; Madonia Giuseppe n.
25/4/1954; Magliozzo Tommaso; Mangano Vittorio;
Marceno' F.sco Paolo; Marchese Filippo; Marchese
Vincenzo; Marino Mannoia Francesco; Marsalone
Salvatore; Martello Biagio; Martello Mario;
Matranga Giovanni; Micalizzi Michele; Micalizzi
Salvatore; Milano Nicolo'; Minardo Giovanni;
Mineo Antonino; Mondello Girolamo; Montalto
Salvatore; Mutolo Gaspare;

- Pag. 200 -

Mutolo Giovanni; Nangano Giuseppe; Nania
Filippo; Nicchi Pietro; Nicoletti Vincenzo;
Oliveri Giovanni; Passalacqua Calogero G.
Battista; Pedone Carmelo; Pedone Filippo; Pedone
Michelangelo; Picone Giusto; Pilo Giovanni;
Pipitone Angelo Antonino; Pipitone Giovan
Battista; Pipitone Vincenzo; Polara Salvatore;
Porcelli Antonino; Prestifilippo Giovanni
n.28.5.1921; Prestifilippo Giuseppe Francesco;
Prestifilippo Mario Giovanni; Profeta Salvatore;
Provenzano Bernardo; Puccio Vincenzo; Pullara'
Giovan Battista; Pullara' Ignazio; Randazzo
Vincenzo ; Rappa Francesco; Riccobono Rosario;
Riina Salvatore; Rizzuto Salvatore; Romano
Matteo; Rotolo Antonino; Rotolo Salvatore;
Salamone Antonio; Saccone Orazio; Sansone
Rosario n.1.1.1923; Santapaola Benedetto;
Sardina Mercurio; Savoca Giuseppe; Savoca
Salvatore; Savoca

- Pag. 201 -

Vincenzo n.20.5.1931; Scaduto Giovanni; Scavone
Gaetano; Sciarabba Calcedonio; Scrima Francesco;
Senapa Pietro; Sinagra Vincenzo di Salvatore;
Sorce Vincenzo; Spadaro Francesco n.7.12.1958;
Spadaro Giuseppe; Spadaro Tommaso; Spadaro
Vincenzo; Spina Raffaele; Spitalieri Rosario;
Tagliavia Pietro; Teresi Carlo di Antonio;
Teresi Giovanni; Tinnirello Benedetto;
Tinnirello Gaetano; Tinnirello Giuseppe;
Tinnirello Gregorio; Tinnirello Lorenzo fu
Antonino; Ulizzi Giuseppe; Valenza Erasmo;
Vernengo Antonino; Vernengo Cosimo; Vernengo
Giuseppe di Giovanni; Vernengo Giuseppe di
Cosimo; Vernengo Pietro; Vernengo Ruggero;
Vitale Giovan Battista; Vitamia Paolo; Vitrano
Arturo; Zanca Carmelo; Zanca Onofrio e Zaza
Michele, trattandosi di persone gia'

- Pag. 202 -

sottoposte a misure di prevenzione con provvedimento definitivo.

In Palermo ed altre localita' in territorio italiano ed estero dal 29.9.1982 in poi.

Vedi ordine di cattura n.197/82 dell'11.X.1982.

Vedi ordine di cattura P.M. Milano 9.2.1983.

Vedi ordine di cattura n.40/83 del 25.2.1983.

Vedi ordine di cattura n.229/83 del 26.5.1983.

Vedi mandato di cattura n.319/83 del 9.7.1983.

Vedi ordine di cattura n.272/83 del 27.XII.1983.

Vedi ordine di cattura n.253/83 del 29.XI.1983.

Vedi ordine di cattura n.287/83 del 2.1.1984.

- Pag. 203 -

Vedi ordine di cattura n.288/83 del
2.1.1984.

Vedi ordine di cattura n.14/84 del
19.1.1984.

Vedi mandato di cattura n.33/84 del
2.2.1984.

Vedi mandato di cattura n.119/84 del
9.4.1984.

Vedi mandato di cattura n.140/84 del
24.4.1984.

Vedi mandato di cattura n.164/84 del
22.5.1984.

Vedi mandato di cattura n.170/84 del
25.5.1984.

Vedi mandato di cattura n.176/84 del
28.5.1984.

Vedi mandato di cattura n.201/84 del
13.6.1984.

Vedi mandato di cattura n.323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura n.345/84 del
12.X.1984.

Vedi mandato di cattura n.361/84 del
24.X.1984.

- Pag. 204 -

Vedi mandato di cattura n.390/84 del
12.XI.1984.

Vedi mandato di cattura n.435/84 del
27.XI.1984.

Vedi mandato di cattura n.76/85 del
28.2.1985.

Vedi mandato di cattura n.99/85 del
1.4.1985.

- Pag. 205 -

Amato Federico, Vernengo Antonino,
Vernengo Pietro, Napoli Stefano, La Fiura
Cosimo, Viola Giuseppe, D'Amico Baldassare:

11) Del reato di cui all'art.416 bis C.P., per essersi avvalsi della forza di intimidazione del vincolo dell'associazione mafiosa di cui facevano parte, e della condizione di assoggettamento e di omerta' che da essa derivava, per realizzare profitti per se' ingiusti quali - tra l'altro - la costituzione della Enologica Galeazzo S.p.A.

Con l'aggravante di avere finanziato quest'ultima attivita' con il profitto di delitti.

In Palermo fino ad epoca anteriore e prossima al febbraio 1983.

Vedi ordine di cattura 30/83
dell'8.2.1983.

- Pag. 206 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7/7/1927:

12) Del delitto p.e p.dall'art.416 bis C.P., per essersi associati tra loro, con tale Michele, Scarpisi Pietro, Rabito Vincenzo, Bou Chebel Ghassan, Rosano Salvatore, La Grassa Leonardo ed altri non ancora identificati, per commettere, avvalendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo, piu' delitti di traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti.

Con l'aggravante per Greco Michele e Salvatore di avere promosso e finanziato l'associazione stessa e per tutti di avere nella propria disponibilita' armi da guerra e comuni da sparo.

In Palermo, Milano ed altre localita' del territorio nazionale ed estero dai primi del 1983 ad oggi.

- Pag. 207 -

Vedi ordine di cattura 271/83 del
24.12.1983.

- Pag. 208 -

Abbate Giovanni, Abbate Giuseppe, Abbate Mario,
Adelfio Francesco, Adelfio Giovanni, Adelfio
Mario, Adelfio Salvatore, Agate Mariano, Aglieri
Giorgio, Alberti Gerlando n.18/9/1927, Alberti
Gerlando n.18/10/1947, Alduino F.sco Paolo,
Alfano Michelangelo, Alfano Paolo, Alfano
Pietro, Alioto Gioacchino, Altadonna F.sco
Salvatore, Amato Baldassare, Arcoleo Vincenzo,
Argano Filippo, Argano Gaspare, Azzoli Rodolfo
Angelo, Badalamenti Emanuele Vito, Badalamenti
Gaetano, Badalamenti Leonardo, Badalamenti
Salvatore n.1/1/1958, Badalamenti Salvatore
n.17/9/1941, Badalamenti Silvio, Badalamenti
Vito, Bagarella Calogero, Bagarella Leoluca
Biagio, Baiamonte Angelo, Baldi Giuseppe,
Baldinucci Giuseppe, Barbarossa Nunzio,
Bardellino Antonio, Battaglia Antonino,
Battaglia Giuseppe,

- Pag. 209 -

Bellino Gaspare, Bellino Vincenzo, Bertolino
Giuseppe, Bisconti Antonino, Bisconti Ludovico,
Bisconti Pietro, Bonaccorso Domenico, Bonanno
Armando, Bonanno Francesco, Bonanno Luca, Bono
Alfredo, Bono Giuseppe, Bonta' Antonino, Bontate
Giovanni, Bonura Francesco, Bonventre Cesare,
Bronzini Alessandro Umberto, Bruno Francesco,
Brusca Bernardo, Brusca Giovanni, Buffa
Francesco n.2/1/1951, Buffa Vincenzo, Buscemi
Giorgio, Buscemi Salvatore n.28/5/1938, Buscemi
Salvatore n.8/3/1933, Buscemi Salvatore
n.27/7/1951, Buscetta Tommaso, Calamia Giuseppe,
Caldarella Sante, Calderone Antonino, Calista
Gaetano, Calo' Giuseppe, Calvo Pietro, Calzetta
Stefano, Campanella Attilio, Campanella
Calogero, Camporeale Antonino, Cancelliere
Domenico,

- Pag. 210 -

Cancelliere Leopoldo, Cancemi Salvatore,
Cangialosi Giovanni, Cannizzaro Francesco,
Cannizzaro Umberto, Capizzi Benedetto, Carollo
Gaetano, Caruana Giuseppe, Caruana Pasquale,
Caruso Vincenzo, Casamento Filippo, Casella
Antonino, Casella Giuseppe, Castellana Giuseppe,
Castiglione Girolamo, Castronovo Antonino,
Castronovo Carlo, Castronovo Francesco, Catalano
Onofrio, Catalano Salvatore, Chiaracane
Giuseppe, Chiaracane Salvatore, Cillari
Antonino, Cillari Gioacchino, Ciriminna
Salvatore, Ciulla Antonino, Ciulla Cesare,
Ciulla Giovanni, Ciulla Giuseppe, Ciulla
Salvatore, Condorelli Domenico, Conigliaro
Giacomo, Contorno Antonino, Contorno Salvatore,
Coppola Giacomo, Corallo Giovanni, Corona
Matteo, Corona Orazio, Costantino Antonino
n.5/1/1945, Cottone Giuseppe,

- Pag. 211 -

Cottone Vincenzo, Cristaldi Salvatore, Cristaldi Venerando, Croce Alfredo, Croce Domenico, Croce Giorgio, Cucuzza Salvatore, Cuntrera Pasquale, Cusimano Giovanni, Cusimano Pietro, D'Agostino Rosario, Dainotti Giuseppe, D'Alba Andrea, D'Alba Giovanni, D'Alba Pasquale, D'Angelo Gaspare, D'Angelo Giuseppe, D'Angelo Salvatore, D'Anna Calogero, D'Anna Girolamo, Davi' Salvatore, De Caro Carlo, De Vardo Lorenzo, De Simone Antonino, Di Caccamo Benedetto n. 22/2/1943, Di Caccamo Benedetto n. 5/6/1951, Di Carlo Andrea, Di Carlo Francesco, Di Carlo Giulio, Di Fede Francesco, Di Fede Lorenzo, Di Fresco Onofrio, Di Gaetano Giovanni, Di Giacomo Giovanni, Di Girolamo Andrea, Di Giuseppe Pietro, Di Gregorio Francesco, Di Gregorio Gaetano, Di Gregorio Stefano, Di Maggio Antonino, Di Maggio Calogero,

- Pag. 212 -

Di Maggio Giuseppe, Di Maggio Procopio, Di Maio
Salvatore, Di Marco Salvatore, Di Miceli
Giuseppe, Di Pace Giovanni, Di Pasquale
Giovanni, Di Peri Gaetano, Di Pieri Pietro, Di
Salvo Nicola, Dispenza Rosario, Di Stefano
Filippo, Di Trapani Diego, Di Trapani Giovan
Battista, Di Trapani Francesco, Di Trapani
Leopoldo, Di Trapani Michele, Di Trapani
Salvatore, Enea Antonino, Enna Vittorio,
Ercolano Salvatore, Evola Salvatore, Faia
Salvatore, Faldetta Luigi, Faraone Nicola,
Fascella Antonino, Fascella Francesco, Fascella
Pietro, Favuzza Giovanni, Fazio Ignazio, Fazio
Salvatore n.4.7.1927, Federico Domenico,
Federico Giuseppe, Ferrante Benedetto, Ferrante
Erasmus, Ferrera Antonino, Ferrera F.sco Augusto,
Ferrera Giuseppe, Ficarra Giuseppe, Fici
Giovanni, Fidanzati

— Pag. 213 —

Antonino, Fidanzati Carlo, Fidanzati Gaetano,
Fidanzati Giuseppe, Fidanzati Stefano, Filippone
Gaetano, Fiorenza Vincenzo, Gaeta Giuseppe,
Galeazzo Giuseppe, Gambino Giacomo Giuseppe,
Gambino Giuseppe, Ganci Giuseppe, Gariffo
Carmelo, Gelardi Mario, Geraci Antonino
n.2/1/1917, Geraci Antonino n.11/11/1929,
Genovese Salvatore, Giacalone Filippo, Giuliano
Salvatore, Giunta Antonino, Grado Gaetano, Grado
Giacomo, Grado Salvatore, Grado Vincenzo,
Graviano Benedetto, Graviano Filippo, Graviano
Giuseppe, Graziano Angelo, Graziano Salvatore,
Greco Antonino, Greco Carlo, Greco Francesco,
Greco Giovanni, Greco Giuseppe n.2/3/1954, Greco
Giuseppe n.4/1/1952, Greco Giuseppe n.18/1/1958,
Greco Ignazio, Greco
Leonardo, Greco Michele, Greco Nicolo'
n.16/6/1942, Greco Nicolo'

— Pag. 214 —

n.2/1/1950, Greco Salvatore n.7/7/1927, Greco
Salvatore n.12/5/1924, Greco Salvatore
n.3/4/1933, Greco Santo, Guagliardito Ignazio,
Guttadauro Giuseppe, Ignoto Francesco, Inchiappa
Giovan Battista, Ingrassia Andrea, Ingrassia
Giuseppe, Ingrassia Ignazio, Inzerillo Giuseppe,
Inzerillo Santo, Labruzzo Mario, Lallicata
Giovanni, La Mantia Gaspare, La Mantia Matteo,
La Mantia Salvatore, Lamberti Giuseppe, Lamberti
Salvatore, La Rocca Pietro, La Rosa Angelo
n.12/2/1964, La Rosa Angelo n.18/6/1938, La Rosa
Antonino n.18/6/1938, La Rosa Antonino
n.22/5/1957, La Rosa Filippo, La Rosa Francesco,
La Rosa Giovanni, La Rosa Salvatore, Lauricella
Carlo, Lauricella Giuseppe, Lauricella
Salvatore, La Vardera Pietro, Leggio Francesco
Paolo, Leggio

- Pag. 215 -

Giuseppe, Leggio Leoluca, Leggio Luciano, Leggio Salvatore, Leone Vincenzo, Levantino Antonio G.B., Ligammari Giovanni, Lima Gaetano, Lipari Giovanni, Lipari Giuseppe, Li Vorsi Gaspare, Lo Cascio Gaspare n.12/11/1963, Lo Cascio Gaspare n.11/9/1942, Lo Cascio Giovanni, Lo Cascio Giuseppe, Lo Cascio Salvatore, Lo Iacono Andrea, Lo Iacono Antonino, Lo Iacono Giovanni, Lo Iacono Pietro, Lombardo Giovanni, Lombardo Sebastiano, Lo Meo Costantino, Lo Piccolo Salvatore, Lo Presti Salvatore, Lorello Giuseppe, Lo Verde Giovanni, Lucchese Antonino, Lucchese Giuseppe, Lucchese Salvatore, Lupo Faro, Lupo Giuseppe, Madonia Antonino, Madonia Damiano, Madonia Mario Filippo, Madonia Francesco, Madonia Giuseppe n.18/12/1946, Madonia Giuseppe n.25/4/1954, Madonia Salvatore

- Pag. 216 -

Mario, Magliozzo Tommaso, Magliozzo Vittorio,
Maiorana Francesco, Mandalari Giuseppe, Mangano
Vittorio, Mangione Antonino, Maniscalco
Salvatore, Mannino Angelo, Manuli Antonino,
Marceno' F.sco Paolo, Marceno' Giuseppe,
Marchese Antonino, Marchese Filippo, Marchese
Giuseppe n.12/12/1963, Marchese Gregorio,
Marchese Mario, Marchese Rosario, Marchese
Salvino, Marchese Santo, Marchese Vincenzo,
Marino Francesco, Marino Mannoia Francesco,
Marsalone Rocco, Marsalone Salvatore Giuseppe,
Martello Biagio, Martello Mario, Martello Ugo,
Matranga Gioacchino, Matranga Giovanni, Maugeri
Nicolo', Mazzara Gaetano, Mazzurco Salvatore,
Messicati Vitale Pietro, Messina Edoardo,
Micalizzi Michele, Micalizzi Salvatore, Milano
Giovanni, Milano Nicolo', Milano Nunzio, Milano
Salvatore, Milici

- Pag. 217 -

Pietro, Minardo Giovanni, Mineo Antonino, Mineo
Settimo, Mistretta Filippo, Mistretta Rosario,
Mondello Girolamo, Mondino Girolamo, Mondino
Michele, Montalto Giuseppe, Montalto Salvatore,
Motisi Ignazio, Mutolo Gaspare, Mutolo Giovanni,
Nangano Giuseppe, Nania Filippo, Nicoletti
Vincenzo, Nuccio Salvatore, Nuccio Vincenzo,
Nuvoletta Angelo, Nuvoletta Gaetano, Nuvoletta
Lorenzo, Oliveri Giovanni, Pace Francesco, Pace
Giuseppe, Pace Stefano, Pace Vincenzo Rosolino,
Palazzolo Emanuele, Palazzolo Girolamo,
Passalacqua Calogero G.Battista, Pastoia
Francesco, Pastoia Rosario, Patricola Stefano,
Pedone Carmelo, Pedone Filippo, Pedone
Michelangelo, Perina Giovanni, Picciurro Biagio,
Picciurro Raffaele, Picone Giusto, Pilo
Giovanni, Pipitone Angelo

- Pag. 218 -

Antonino, Pipitone Giovan Battista, Pipitone
Vincenzo, Polara Salvatore, Polizzi Francesco,
Porcelli Antonino, Prestifilippo Giovanni
n.28/5/1921, Prestifilippo Giovanni n.29/3/1927,
Prestifilippo Girolamo, Prestifilippo Giuseppe
Francesco, Prestifilippo Mario Giovanni,
Prestifilippo Nicola, Prestifilippo Salvatore,
Prestifilippo Santo, Procida Salvatore, Profeta
Salvatore, Provenzano Bernardo, Provenzano
Salvatore, Puccio Antonino, Puccio Pietro,
Puccio Vincenzo, Pullara' Giovan Battista,
Pullara' Ignazio, Raccuglia Cosimo, Ragona
Antonino, Rancadore Domenico, Rancadore
Giuseppe, Randazzo Faro, Randazzo Giuseppe,
Randazzo Salvatore, Randazzo Vincenzo, Rappa
Francesco, Riccobono Francesco, Riccobono
Rosario, Riina Giacomo, Riina Salvatore, Rinella

- Pag. 219 -

Salvatore, Rizzuto Salvatore, Romano Giovan
Battista, Romano Giuseppe, Romano Matteo, Romano
Pietro, Rondone Giuseppe, Rondone Salvatore,
Rotolo Antonino, Rotolo Salvatore, Russo
Domenico, Saccone Giuseppe, Saccone Orazio,
Salafia Nunzio, Salamone Antonio, Salamone
Nicolo', Sanseverino Domenico, Sansone Fabrizio
Norberto, Sansone Francesco, Sansone Rosario
n.1/1/1923, Sansone Rosario n.26/11/1942,
Santapaola Benedetto, Sardina Mercurio, Savoca
Giuseppe, Savoca Salvatore, Savoca Vincenzo
n.16/7/1933, Savoca Vincenzo n.20/5/1931,
Sbeglia Salvatore, Scaduto Giovanni, Scaglione
Salvatore, Scalia Giuseppe, Scavone Gaetano,
Schiavo Carlo, Sciarabba Calcedonio, Sciarabba
Giusto, Scrina Francesco, Senapa Pietro, Sinagra
Antonino, Sinagra Vincenzo

- Pag. 220 -

n.1/1/1956, Sinagra Vincenzo n.14/11/1952, Sorce
Vincenzo, Sorci Francesco, Soresi Giuseppe,
Soresi Natale, Spadaro Antonino, Spadaro
Francesco n.7/12/1958, Spadaro Francesco nato
16/10/1962, Spadaro Giuseppe, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Spera Benedetto, Spera
Giuseppe, Spera Salvatore Giovanni, Spina
Raffaele, Spitalieri Rosario, Tagliavia Pietro,
Taormina Giovanni, Teresi Carlo n.12.2.1924,
Teresi Carlo n.16.5.1932, Teresi Carlo
n.3.1.1925, Teresi Francesco, Teresi Giovanni,
Tinervia Giacomo, Tinnirello Antonino,
Tinnirello Benedetto, Tinnirello Gaetano,
Tinnirello Giuseppe, Tinnirello Gregorio,
Tinnirello Lorenzo n.6/12/1938, Tinnirello
Lorenzo n.28/1/1960, Tinnirello Michelangelo,
Totta Gennaro, Trupiano Giuseppe, Tumminia
Giuseppe, Ulizzi

- Pag. 221 -

Giuseppe, Urso Giuseppe, Vaglica Giovanni,
Vaglica Giovan Battista, Valenza Erasmo, Valenza
Salvatore, Vanni Calvello Alessandro, Varrica
Franco, Vassallo Andrea Salvatore, Vernengo
Antonino, Vernengo Cosimo, Vernengo Giuseppe
n.5/1/1935, Vernengo Giuseppe n.29.11.1940,
Vernengo Luigi, Vernengo Pietro, Vernengo
Ruggero, Vessichelli Antonio, Virzi' Francesco
Paolo, Vitale Gaetano Giuseppe, Vitale Giovan
Battista, Vitale Giuseppe, Vitale Gregorio,
Vitamia Paolo, Vitrano Arturo, Zanca Carmelo,
Zanca Emanuele, Zanca Giovanni n.31/1/1941,
Zanca Giovanni n.24.9.1939, Zanca Giuseppe,
Zanca Onofrio, Zanca Pietro n.24/9/1938, Zanca
Pietro n.23/1/1931, Zanca Salvatore, Zarccone
Giovanni, Zaza Michele, Zaza Salvatore, Zerbetto
Alessandro, Zito Benedetto:

- Pag. 222 -

13) Del delitto di cui all'art.75 - 2- comma L.22/12/1975 n.685, per essersi associati allo scopo di commettere delitti di traffico di ingenti quantita' di sostanze stupefacenti.

Con le aggravanti di cui ai commi 4- e 5- per essersi associati in numero superiore a 10 persone e per aver fatto parte di una associazione armata.

Con la aggravante altresì' del comma 3- per gli imputati:

Alberti Gerlando fu Giovanni; Badalamenti Gaetano, Bardellino Antonino, Bertolino Giuseppe, Bono Giuseppe, Bontate Giovanni, Bonura Francesco, Brusca Bernardo, Buscemi Salvatore fu Giovanni, Buscetta Tommaso, Calo' Giuseppe, Cancemi Salvatore, Caruana Pasquale, Ciriminna Salvatore,

- Pag. 223 -

Corallo Giovanni, Cottone Giuseppe, Cottone
Vincenzo, Cucuzza Salvatore, Di Giacomo
Giovanni, Fidanzati Gaetano, Gaeta Giuseppe,
Geraci Antonino fu Gregorio, Giacalone Filippo,
Greco Giuseppe di Nicolo', Greco Michele, La
Rosa Giovanni, La Rosa Salvatore, Leggio
Luciano, Lo Iacono Pietro, Madonia Francesco,
Manuli Antonino, Marchese Filippo, Montalto
Salvatore, Motisi Ignazio, Nania Filippo, Pedone
Carmelo, Pedone Filippo, Picone Giusto, Pipitone
Angelo Antonino, Porcelli Antonino, Provenzano
Bernardo, Riccobono Rosario, Riina Salvatore,
Rinella Salvatore, Rotolo Antonino, Saccone
Orazio, Salamone Antonio, Sansone Francesco,
Sansone Rosario n.1.1.1923, Santapaola
Benedetto, Savoca Giuseppe, Scaduto Giovanni,
Scaglione Salvatore, Scrima Francesco, Spadaro
Tommaso, Spadaro Vincenzo, Valenza Erasmo e

- Pag. 224 -

Zaza Michele per avere diretto l'associazione.

In Palermo ed in altre localita' del territorio italiano ed estero dal 1977 in poi.

Vedi ordine di cattura n.169/82 del 26.7.1982.

Vedi ordine di cattura n.170/82 del 26.7.1982.

Vedi ordine di cattura n.172/82 del 28.7.1982.

Vedi nota P.M. del 5.8.1982.

Vedi mandato di cattura n.343/82 del 17.8.1982.

Vedi ordine di cattura n.197/82 dell'11.X.1982.

Vedi mandato di cattura n.41/83 del 27.1.1983.

Vedi ordine di cattura n.40/83 del 25.2.1983.

Vedi ordine di cattura n.229/83 del 26/5/1983.

- Pag. 225 -

Vedi mandato di cattura n.237/83 del
31.5.1983.

Vedi mandato di cattura n.319/83 del
9.7.1983.

Vedi mandato di cattura n.405/83
dell'8.9.1983.

Vedi mandato di cattura n.19/84 del
23.1.1984.

Vedi mandato di cattura n.32/84 del
2.2.1984.

Vedi mandato di cattura n.44/84 del
14.2.1984.

Vedi mandato di cattura n.109/84 del
29.3.1984.

Vedi ordine di cattura n.90/84 del
16.4.1984.

Vedi mandato di cattura n.164/84 del
22.5.1984.

Vedi mandato di cattura n.170/84 del
25.5.1984.

Vedi mandato di cattura n.174/84 del
26.5.1984.

Vedi mandato di cattura n.176/84 del
28.5.1984.

- Pag. 226 -

Vedi mandato di cattura n.201/84 del
13.6.1984.

Vedi mandato di cattura n.323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura n.345/84 del
12.X.1984.

Vedi ordine di cattura n.237/84 del
23.X.1984.

Vedi mandato di cattura n.361/84 del
24.X.1984.

Vedi mandato di cattura n.409/84 del
26.XI.1984.

Vedi mandato di cattura n.435/84 del
27.XII.1984.

Vedi mandato di cattura n.76/85 del
28.2.1985.

Vedi mandato di cattura Tribunale della
Liberta'
del 7.6.1985.

- Pag. 227 -

Grado Antonino:

14) Del reato p.e p. dagli artt.71-75 legge 22.12.1975 n. 689, per essersi associato, in concorso con Kofler Carlo, deceduto, ed altri, in piu' di 10 persone, allo scopo di commettere piu' delitti tra quelli di cui agli artt.71,72,73 legge stup., al fine di consentire l'importazione dalla Turchia all'Italia, in capo al Kofler ed altri, di ingentissimi quantitativi di stupefacenti, dal 1978 al 1980.

Vedi mandato di cattura 133/83 del 23.3.1983.

- Pag. 228 -

Marchese Antonino:

15) Del reato di cui all'art.75 c. 2-, 4- e 5- legge 22/12/1975 n. 685 per essersi associato con Gioe' Antonino, Bagarella Leoluca, Sorrentino Melchiorre, Bavetta Vincenzo, Di Carlo Francesco, Di Carlo Giulio, Di Carlo Andrea, Lo Nigro Salvatore, Lo Nigro Giuseppe, Cusimano Giuseppe, Bentivegna Giacomo, Anselmo Rosario, Agrigento Gregorio, Agrigento Giuseppe, Riina Giacomo, Leggio Giuseppe, Capizzi Benedetto, Bruccoleri Salvatore, Marchese Vincenzo, Nuvoletta Ignazio, ed ignoti, allo scopo di commettere piu' delitti volti allo spaccio di sostanze stupefacenti, tenendo armi occultate nell'abitazione del Marchese.

In Palermo ed Altofonte sino al 6 febbraio 1980.

Vedi mandato di cattura 163/84 del 22.5.1984.

- Pag. 229 -

Di Salvo Nicola, Alfano Paolo, Vernengo
Pietro, Vernengo Giuseppe n.29.11.1940, Aglieri
Giorgio:

16) Del delitto di cui all'art.75 Legge
22.12.1975 n.685, per essersi associati tra loro
e con ignoti, al fine di commettere piu' delitti
riguardanti la produzione, detenzione e traffico
di stupefacenti, tra cui in particolare morfina
base ed eroina.

In Palermo l'11.2.1982.

vedi mandato di cattura 372/82 del
23.9.1982.

- Pag. 230 -

Mutolo Gaspare, Buscetta Tommaso,
Gasparini Francesco, De Caro Carlo, Ianni Anna,
Condorelli Domenico, Campanella Calogero,
Cristaldi Salvatore, Maugeri Nicolo', Koh Bak
Kin, Palestini Fioravante, Abbenante Michele,
Chiang Wing Keung, La Molinara Guerino, Mutolo
Giovanni, Cristoforetti Giuseppe, Palmos Fotios
o Frankiscos, Gherokunas Dimitrios,
Karakonstantis Michail, Gheorgulis Charalampos,
Venturis Joannis, Cannizzaro Francesco, Ferrera
Giuseppe, Lam Sing Choy, Santapaola Benedetto,
Salafia Nunzio, Karakonstantis Dimitrios,
Theodoru Cristos, Papastavru Stavros:

17) Del reato di cui all'art.75 legge
22.12.1975 n.685, per essersi associati tra loro
al fine di porre in vendita, distribuire,

- Pag. 231 -

acquistare, cedere, trasportare, importare ed illecitamente detenere sostanze stupefacenti.

In Palermo, Catania e Roma ed altre localita' in epoca anteriore e fino al 7 giugno 1982.

Con l'aggravante del numero delle persone e dell'associazione armata.

Vedi ordine di cattura n.152/82 del 18.6.1982.

Vedi mandato di cattura n.326/82 del 23.7.1982.

Vedi mandato di cattura n.227/83 del 24.5.1983.

Vedi mandato di cattura n.233/83 del 27.5.1983.

Vedi mandato di cattura n.326/83 del 12.7.1983.

Vedi mandato di cattura n.389/83 del 27.8.1983.

Vedi mandato di cattura n.396/83 del 2.9.1983.

- Pag. 232 -

Vedi mandato di cattura n.419/83 del
23.9.1983.

Vedi mandato di cattura n.69/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura n.178/85 del
11.6.1985.

Vedi mandato di cattura n.388/82 del
7.10.1982.

- Pag. 233 -

Bonetti Ivano, Curunella Carmelo, Fazio Emanuele, Marino Rocco, Quartarone Pietro, Planeta Pietro, Di Stefano Salvatore, Salafia Nunzio, Tarascio Concetto, Pandolfo Sebastiano, Miduri Salvatore, Ragona Antonino, Fazio Salvatore 9.4.1941, Mura Antonino, Genovese Salvatore, Vasilievic Helene, Fanin Lorenzo, Redivo Lorenzo, Violato Natascia, Conti Valeria, Comunian Silvano, Salafia Valentino:

18) Del reato di cui all'art.75 c.1-, 2-, 3-, 4- e 5- legge 22.12.1975 n.685, per essersi associati, in concorso tra loro e con ignoti, in numero superiore a dieci, in modo stabile e permanente ed in forma tale che ciascuno avesse un ruolo ed una funzione differenziata e definita nell'ambito della associazione - con distinzione fra finanziatori, organizzatori ed

- Pag. 234 -

esecutori materiali - al fine di introdurre nel territorio dello Stato, di detenere per il commercio, di cedere ad altri, rilevanti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo derivato dalla canapa indiana (hascish), agendo sotto la promozione, la organizzazione e la direzione di Di Natale Armando, di Bonetti Ivano e di Salafia Nunzio.

Con l'aggravante ulteriore del possesso delle armi da parte di almeno tre dei partecipanti.

In Siracusa ed in luoghi diversi nel 1981 e fino al 6.10.1982.

Vedi ordine di cattura P.M. Siracusa
213/82

dell'11.10.1982.

Vedi mandato di cattura 461/82 del
25.11.1982.

Vedi mandato di cattura 467/82 del
29.11.1982.

- Pag. 235 -

Vedi ordine di cattura P.M. Padova 111/82
del 14.11.1982.

Vedi mandato di cattura 499/82 del
16.12.1982.

Vedi mandato di cattura 2/83 del 5.1.1983.

Vedi mandato di cattura 531/83 del
15.12.1983.

- Pag. 236 -

Fidanzati Antonino, Fidanzati Carlo,
Fidanzati Gaetano:

19) Del reato di cui all'art.75 legge
22.12.1975 n.685 per essersi associati ad altri
che non si nominano per esigenze di cautela
processuale, al fine di commettere piu' delitti,
tra quelli di cui all'art.71 Legge n.685/75.

Con l'aggravante del numero delle persone
(piu' di 10) e della presenza tra i partecipanti
di persone dedite all'uso di sostanze
stupefacenti.

In Trento, Verona, Milano ed altre
localita' tra il 1978 ed il 1982.

Vedi mandato di cattura 133/83 del
28.3.1983.

- Pag. 237 -

Bellia Giuseppe, Bonica Marcello,
Cannizzaro Francesco, Cannizzaro Umberto, Certo
Francesco, Chimera Vittorio, D'Angelo Mario,
Dattilo Sebastiano, De Riz Pietro Luigi, Heigler
Montecillas Cocan Patricia Aurelia, Ferrera
Antonino, Ferrera F.sco Augusto, Ferrera
Giuseppe, Fichera Paolo, Giustolisi Antonietta,
Grazioli Sergio, Ierna Michele, Ierna Salvatore,
Leotta Giovanni, Mormina Concettina, Murabito
Concetto, Rapisarda Giovanni, Savoca Carmelo,
Serra Carlo, Spataro Benedetto, Torrisi Orazio,
Trapani Nicolo', Riela Saverio, Waridel Paul
Edward, Geremia Francesco:

20) Del reato di cui all'art.75 L.685/1975,
perche', in numero non inferiore a dieci
persone, si associavano al fine di commettere
piu' delitti fra quelli previsti dalla legge
685/1975 (importazione, acquisto, trasporto,

- Pag. 238 -

vendita e cessione di quantita' anche ingenti di sostanze stupefacenti denominate eroina, cocaina, ed hashish), associazione che tutti costituivano e che il Ferrera Giuseppe dirigeva ed organizzava.

In Roma ed altre localita' italiane ed estere fino al 22.11.1983.

Vedi ordine di cattura 22.11.1983 PM Roma.

Vedi ordine di cattura PM Roma del 30.11.1983.

Vedi ordinanza di correzione PM Roma del 1- 12.1983. per Riela Saverio

Vedi ordine di cattura PM Roma del 1-.12.1983.

- Pag. 239 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927:

21) Del delitto p. e p.dall'art.75 p.p., 4-e
5- comma legge 22 Dicembre 1975 n.685, per
essersi associati tra loro, nonche' con tale
Michele, Scarpisi Pietro, Rabito Vincenzo, Bou
Chebel Ghassan, Rosano Salvatore, La Grassa
Leonardo, Russo Claudio, Vernizzi Adelchi, Abdel
Aziz Afifi ed altre persone allo stato non
identificate, ed in numero superiore a dieci,
per commettere, disponendo di armi da guerra e
comuni da sparo, piu' delitti di acquisto,
detenzione e spaccio internazionale di sostanze
stupefacenti.

In Palermo, Milano ed altre localita' del
territorio nazionale ed estero nei primi mesi
dell'anno 1983 e successivamente fino ad oggi.

Vedi ordine di cattura 271/83 del
24.12.1983.

- Pag. 240 -

Abbate Giovanni, Abbate Giuseppe, Abbate Mario,
Adelfio Francesco, Adelfio Giovanni, Adelfio
Mario, Adelfio Salvatore, Agate Mariano, Alberti
Gerlando n.18/9/1927, Alberti Gerlando
n.18/10/1947, Alduino F.sco Paolo, Alfano
Michelangelo, Alfano Paolo, Alfano Pietro,
Alioto Gioacchino, Altadonna F.sco Salvatore,
Amato Baldassare, Arcoleo Vincenzo, Argano
Filippo, Argano Gaspare, Badalamenti Emanuele
Vito, Badalamenti Gaetano, Badalamenti Salvatore
n.17/9/1941, Badalamenti Vito, Bagarella
Calogero, Bagarella Leoluca Biagio, Baiamonte
Angelo, Baldi Giuseppe, Baldinucci Giuseppe,
Barbarossa Nunzio, Bardellino Antonio, Battaglia
Antonino, Battaglia Giuseppe, Bellino Gaspare,
Bellino Vincenzo, Bertolino Giuseppe, Bisconti
Antonino, Bisconti Ludovico,

- Pag. 241 -

Bisconti Pietro, Bonaccorso Domenico, Bonanno
Armando, Bonanno Francesco, Bonanno Luca, Bono
Alfredo, Bono Giuseppe, Bonta' Antonino, Bontate
Giovanni, Bonura Francesco, Bonventre Cesare,
Bronzini Alessandro Umberto, Bruno Francesco,
Brusca Bernardo, Brusca Giovanni, Buffa
Francesco n.2/1/1951, Buffa Vincenzo, Buscemi
Giorgio, Buscemi Salvatore n.28/5/1938, Buscemi
Salvatore n.8/3/1933, Buscemi Salvatore
n.27/7/1951, Buscetta Tommaso, Calamia
Giuseppe, Caldarella Sante, Calderone Antonino,
Calista Gaetano, Calo' Giuseppe, Calvo Pietro,
Calzetta Stefano, Campanella Calogero,
Camporeale Antonino, Cancelliere Domenico,
Cancelliere Leopoldo, Cancemi Salvatore,
Cangialosi Giovanni, Cannizzaro Francesco,
Cannizzaro Umberto, Capizzi Benedetto,

- Pag. 242 -

Carollo Gaetano, Caruana Giuseppe, Caruana
Pasquale, Caruso Vincenzo, Casamento Filippo,
Casella Antonino, Casella Giuseppe, Castellana
Giuseppe, Castiglione Girolamo, Castronovo
Antonino, Castronovo Carlo, Castronovo Francesco,
Catalano Onofrio, Catalano Salvatore, Chiaracane
Giuseppe, Chiaracane Salvatore, Cillari
Antonino, Cillari Gioacchino, Ciriminna
Salvatore, Ciulla Antonino, Ciulla Cesare,
Ciulla Giovanni, Ciulla Giuseppe, Ciulla
Salvatore, Condorelli Domenico, Conigliaro
Giacomo, Contorno Antonino, Contorno Salvatore,
Coppola Giacomo, Corallo Giovanni, Corona
Matteo, Corona Orazio, Costantino Antonino
n.5/1/1945, Cottone Giuseppe, Cottone Vincenzo,
Cristaldi Salvatore, Cristaldi Venerando, Croce
Alfredo, Croce Domenico, Croce Giorgio, Cucuzza

- Pag. 243 -

Salvatore, Cuntrera Pasquale, Cusimano Giovanni,
Cusimano Pietro, D'Agostino Rosario, Dainotti
Giuseppe, D'Angelo Gaspare, D'Angelo Giuseppe,
D'Angelo Salvatore, D'Anna Calogero, D'Anna
Girolamo, Davi' Salvatore, De Caro Carlo, De
Vardo Lorenzo, De Simone Antonino, Di Caccamo
Benedetto n.22/2/1943, Di Caccamo Benedetto
n.5/6/1951, Di Carlo Andrea, Di Carlo Francesco,
Di Carlo Giulio, Di Fede Francesco, Di Fede
Lorenzo, Di Fresco Onofrio, Di Gaetano Giovanni,
Di Giacomo Giovanni, Di Girolamo Andrea, Di
Giuseppe Pietro, Di Gregorio Francesco, Di
Gregorio Gaetano, Di Gregorio Stefano, Di Maggio
Antonino, Di Maggio Calogero, Di Maggio
Giuseppe, Di Maggio Procopio, Di Maio Salvatore,
Di Marco Salvatore, Di Miceli Giuseppe, Di Pace
Giovanni, Di Pasquale Giovanni, Di

— Pag. 244 —

Peri Gaetano, Di Pieri Pietro, Di Salvo Nicola,
Dispenza Rosario, Di Stefano Filippo, Di Trapani
Diego, Di Trapani Giovan Battista, Di Trapani
Francesco, Di Trapani Leopoldo, Di Trapani
Michele, Di Trapani Salvatore, Enea Antonino,
Ercolano Salvatore, Evola Salvatore, Faia
Salvatore, Faldetta Luigi, Faraone Nicola,
Fascella Antonino, Fascella Francesco, Fascella
Pietro, Favuzza Giovanni, Fazio Ignazio, Fazio
Salvatore n.4.7.27, Federico Domenico, Federico
Giuseppe, Ferrante Benedetto, Ferrante Erasmo,
Ferrera Antonino, Ferrera F.sco Augusto, Ferrera
Giuseppe, Ficarra Giuseppe, Fici Giovanni,
Fidanzati Antonino, Fidanzati Carlo, Fidanzati
Gaetano, Fidanzati Giuseppe, Fidanzati Stefano,
Filippone Gaetano, Gaeta Giuseppe, Galeazzo
Giuseppe, Gambino Giacomo Giuseppe,

— Pag. 245 —

Gambino Giuseppe, Ganci Giuseppe, Gariffo Carmelo, Gelardi Mario, Geraci Antonino n.2/1/1917, Geraci Antonino n.11/11/1929, Giacalone Filippo, Giuliano Salvatore, Grado Gaetano, Grado Giacomo, Grado Salvatore, Grado Vincenzo, Graviano Benedetto, Graviano Filippo, Graviano Giuseppe, Graziano Angelo, Graziano Salvatore, Greco Antonino, Greco Carlo, Greco Francesco, Greco Giovanni, Greco Giuseppe n.2/3/1954, Greco Giuseppe n.4/1/1952, Greco Giuseppe n.18/1/1958, Greco Ignazio, Greco Leonardo, Greco Michele, Greco Nicolo' n.16/6/1942, Greco Nicolo' n.2/1/1950, Greco Salvatore n.7/7/1927, Greco Salvatore n.12/5/1924, Greco Salvatore n.3/4/1933, Greco Santo, Guagliardito Ignazio, Guttadauro Giuseppe, Ignoto Francesco, Inchiappa Giovan

- Pag. 246 -

Battista, Ingrassia Andrea, Ingrassia Giuseppe,
Ingrassia Ignazio, Inzerillo Giuseppe, Inzerillo
Santo, Labruzzo Mario, Lallicata Giovanni, La
Mantia Gaspare, La Mantia Matteo, La Mantia
Salvatore, Lamberti Giuseppe, Lamberti
Salvatore, La Rocca Pietro, La Rosa Angelo
n.12/2/1964, La Rosa Angelo n.18/6/1938, La
Rosa Antonino n.18.6.1938, La Rosa Antonino
n.22/5/1957, La Rosa Filippo, La Rosa Francesco,
La Rosa Giovanni, La Rosa Salvatore, Lauricella
Carlo, Lauricella Giuseppe, Lauricella
Salvatore, La Vardera Pietro, Leggio Francesco
Paolo, Leggio Giuseppe, Leggio Leoluca, Leggio
Luciano, Leggio Salvatore, Leone Vincenzo,
Levantino Antonio G. B., Ligammari Giovanni,
Lima Gaetano, Lipari Giovanni, Lipari Giuseppe,
Li Vorsi Gaspare, Lo Cascio Gaspare
n.12/11/1963, Lo Cascio Gaspare

- Pag. 247 -

n.11/9/1942, Lo Cascio Giovanni, Lo Cascio
Giuseppe, Lo Cascio Salvatore, Lo Iacono Andrea,
Lo Iacono Antonino, Lo Iacono Giovanni, Lo
Iacono Pietro, Lombardo Giovanni, Lombardo
Sebastiano, Lo Meo Costantino, Lo Piccolo
Salvatore, Lo Presti Salvatore, Lorello
Giuseppe, Lo Verde Giovanni, Lucchese Antonino,
Lucchese Giuseppe, Lucchese Salvatore, Lupo
Faro, Madonia Antonino, Madonia Damiano, Madonia
Francesco, Madonia Giuseppe n.18/12/1946,
Madonia Giuseppe n.25/4/1954 Madonia Mario
Filippo, Madonia Salvatore Mario, Magliozzo
Tommaso, Magliozzo Vittorio, Maiorana Francesco,
Mangano Vittorio, Mangione Antonino, Maniscalco
Salvatore, Mannino Angelo, Manuli Antonino,
Marceno' F.sco Paolo, Marceno' Giuseppe,
Marchese Antonino, Marchese Filippo, Marchese

- Pag. 248 -

Giuseppe n.12/12/1963, Marchese Mario, Marchese
Rosario, Marchese Salvino, Marchese Santo,
Marchese Vincenzo, Marino Francesco, Marino
Mannoia Francesco, Marsalone Rocco, Marsalone
Salvatore Giuseppe, Martello Biagio, Martello
Mario, Martello Ugo, Matranga Gioacchino,
Matranga Giovanni, Maugeri Nicolo', Mazzara
Gaetano, Mazzurco Salvatore, Messicati Vitale
Pietro, Messina Edoardo, Micalizzi Michele,
Micalizzi Salvatore, Milano Giovanni, Milano
Nicolo', Milano Nunzio, Milano Salvatore, Milici
Pietro, Minardo Giovanni, Mineo Antonino, Mineo
Settimo, Mistretta Filippo, Mistretta Rosario,
Mondello Girolamo, Mondino Michele, Montalto
Giuseppe, Montalto Salvatore, Motisi Ignazio,
Mutolo Gaspare, Mutolo Giovanni, Nangano

- Pag. 249 -

Giuseppe, Nania Filippo, Nicoletti Vincenzo,
Nuvoletta Angelo, Nuvoletta Gaetano, Nuvoletta
Lorenzo, Oliveri Giovanni, Pace Giuseppe, Pace
Stefano, Pace Vincenzo Rosolino, Palazzolo
Emanuele, Palazzolo Girolamo, Passalacqua
Calogero G. Battista, Pastoia Francesco, Pastoia
Rosario, Patricola Stefano, Pedone Carmelo,
Pedone Filippo, Pedone Michelangelo, Picciurro
Biagio, Picciurro Raffaele, Picone Giusto, Pilo
Giovanni, Pipitone Angelo Antonino, Pipitone
Giovan Battista, Pipitone Vincenzo, Polara
Salvatore, Polizzi Francesco, Porcelli Antonino,
Prestifilippo Giovanni n.28/5/1921,
Prestifilippo Giovanni n.29/3/1927,
Prestifilippo Girolamo, Prestifilippo Giuseppe
Francesco, Prestifilippo Mario Giovanni,
Prestifilippo Nicola, Prestifilippo Salvatore,
Prestifilippo

- Pag. 250 -

Santo, Procida Salvatore, Profeta Salvatore,
Provenzano Bernardo, Provenzano Salvatore,
Puccio Antonino, Puccio Pietro, Puccio Vincenzo,
Pullara' Giovan Battista, Pullara' Ignazio,
Raccuglia Cosimo, Rancadore Domenico, Rancadore
Giuseppe, Randazzo Faro, Randazzo Giuseppe
Randazzo Salvatore, Randazzo Vincenzo, Rappa
Francesco, Riccobono Francesco, Riccobono
Rosario, Riina Giacomo, Riina Salvatore, Rinella
Salvatore, Rizzuto Salvatore, Romano Giuseppe,
Romano Matteo, Romano Pietro, Rondone Giuseppe,
Rondone Salvatore, Rotolo Antonino, Rotolo
Salvatore, Russo Domenico, Saccone Giuseppe,
Saccone Orazio, Salafia Nunzio, Salamone
Antonio, Salamone Nicolo', Sanseverino Domenico,
Sansone Francesco, Sansone Rosario n.1/1/1923,
Sansone Rosario

- Pag. 251 -

n.26/11/1942, Santapaola Benedetto, Sardina
Mercurio, Savoca Giuseppe, Savoca Salvatore,
Savoca Vincenzo n.16/7/1933, Savoca Vincenzo
n.20/5/1931, Sbeglia Salvatore, Scaduto
Giovanni, Scaglione Salvatore, Scalia Giuseppe,
Scavone Gaetano, Schiavo Carlo, Sciarabba
Calcedonio, Sciarabba Giusto, Scrima Francesco,
Senapa Pietro, Sinagra Antonino, Sinagra
Vincenzo n.1/1/1956, Sinagra Vincenzo
n.14/11/1952, Sorce Vincenzo, Soresi Giuseppe,
Soresi Natale, Spadaro Antonino, Spadaro
Francesco n.7.12.1958, Spadaro Francesco n
16.10.1962, Spadaro Giuseppe, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Spera Benedetto, Spera
Giuseppe, Spera Salvatore Giovanni, Spina
Raffaele, Spitalieri
Rosario, Tagliavia Pietro, Taormina Giovanni,
Teresi Carlo n.12.2.1924, Teresi Carlo
n.16.5.1932, Teresi Carlo

- Pag. 252 -

n.3.1.1925, Teresi Francesco, Tinnirello
Antonino, Tinnirello Benedetto, Tinnirello
Gaetano, Tinnirello Giuseppe, Tinnirello
Gregorio, Tinnirello Lorenzo n.6.12.1938,
Tinnirello Lorenzo n.28.1.1960, Tinnirello
Michelangelo, Trupiano Giuseppe, Tumminia
Giuseppe, Ulizzi Giuseppe, Urso Giuseppe
,Vaglica Giovanni, Vaglica Giovan Battista,
Valenza Erasmo, Valenza Salvatore, Vanni
Calvello Alessandro, Varrica Franco, Vassallo
Andrea Salvatore, Vernengo Antonino, Vernengo
Cosimo, Vernengo Giuseppe n.5/1/1935, Vernengo
Giuseppe n.29.11.1940, Vernengo Luigi, Vernengo
Pietro, Vernengo Ruggero, Vessichelli Antonio,
Vitale Gaetano Giuseppe, Vitale Giovan Battista,
Vitale Giuseppe, Vitale
Gregorio, Vitamia Paolo, Vitrano Arturo, Zanca
Carmelo, Zanca

- Pag. 253 -

Emanuele, Zanca Giovanni n.31/1/1941, Zanca Giovanni n.24.9.1939, Zanca Giuseppe, Zanca Onofrio, Zanca Pietro n.24/9/1938, Zanca Pietro n.23/1/1931, Zanca Salvatore, Zarcone Giovanni, Zaza Michele, Zaza Salvatore, Zito Benedetto:

22) Del delitto di cui agli artt.81 cpv. C.P., 71 e 74 nn.2 e 5 e 1- e 2- cpv. L.22/12/1975 n.685, per avere senza autorizzazione, in numero superiore a 3 persone, in concorso tra loro e quali membri dell'associazione mafiosa "Cosa Nostra", in esecuzione del medesimo disegno criminoso, trasportato, importato, acquistato, distribuito e posto in vendita quantita' ingenti di sostanze stupefacenti, facendo uso delle armi per conseguire il profitto e l'impunita'.

In Palermo ed in altre localita' del territorio italiano ed estero dal 1977 in poi.

- Pag. 254 -

Vedi mandato di cattura n.164/84 del
22.5.1984.

Vedi mandato di cattura n.176/84 del
28.5.1984.

Vedi mandato di cattura n.201/84 del
13.6.1984.

Vedi mandato di cattura n.323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura n.345/84 del
12.X.1984.

Vedi mandato di cattura n.361/84 del
24.X.1984.

Vedi mandato di cattura n.409/84 del
26.XI.1984.

Vedi mandato di cattura n.435/84 del
27.XII.1984.

Vedi mandato di cattura n.76/85 del
28.2.1985.

- Pag. 255 -

Marchese Antonino:

23) Del reato di cui agli articoli 110, 112 n 1 C.P., 71 legge 22/12/1975 n 685, per avere in concorso con Gioe' Antonino, Bagarella Leoluca Biagio, Sorrentino Melchiorre, Bavetta Vincenzo, Di Carlo Francesco, Di Carlo Giulio, Di Carlo Andrea, Lo Nigro Salvatore, Lo Nigro Giuseppe, Cusimano Giuseppe, Bentivegna Giacomo, Anselmo Rosario, Agrigento Giuseppe, Riina Giacomo, Leggio Giuseppe, Capizzi Benedetto, Bruccoleri Salvatore, Marchese Vincenzo, Nuvoletta Lorenzo e ignoti, illecitamente detenuto otto sacchetti del peso di gr.500 circa ciascuno, contenenti cloridrato di eroina, sostanza stupefacente, con le aggravanti previste dall'art.74 comma 1- e 2- e comma 2- L.22/12/1975 n 685, essendo il fatto commesso da piu'

- Pag. 256 -

di tre persone in concorso tra loro e facendo parte di una associazione per delinquere, nonche' riguardando ingenti quantita' di stupefacenti.

Accertato in Palermo il 7/7/1979.

Vedi mandato di cattura 163/84 del 22.5.1984.

- Pag. 257 -

Azzoli Rodolfo:

24) Del reato di cui agli artt.81 e 110 C.P.,
71 legge n.685 del 1975, per avere, con piu'
azioni esecutive del medesimo disegno criminoso,
in tempi diversi, detenuto, posto in vendita e
ceduto a Perina Giovanni non modiche quantita'
di sostanze stupefacenti, segnatamente eroina.

In Milano e Verona durante l'anno 1979.

Vedi mandato di comparizione del 26 maggio
1984.

- Pag. 258 -

Grado Antonino:

25) Del reato di cui agli artt. 110 e 81 cpv. C.P., 71 legge 22.XII.1975 n.685, per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, detenuto, posto in vendita e ceduto a Perina Giovanni non modiche quantita' di sostanze stupefacenti, segnatamente eroina.

In Milano e Verona durante l'anno 1979.

Vedi mandato di cattura n.174/84 del 26.5.1984.

- Pag. 259 -

Perina Giovanni:

26) Del reato di cui agli artt.81 cpv.e 71 legge n.685 del 1975, per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, acquistato o comunque ricevuto non modiche quantita' di sostanze stupefacenti, segnatamente eroina, da Grado Antonino ed Azzoli Rodolfo .

In Milano e Verona durante l'anno 1979.

Vedi mandato di cattura 174/84 del
26.5.1984.

- Pag. 260 -

Di Natale Armando, Bonetti Ivano Tarascio
Concetto, Curunella Carmelo, Salafia Nunzio,
Fazio Emanuele, Mura Antonino, Marino Rocco,
Genovese Salvatore, Quartarone Pietro, Miduri
Salvatore, Ragona Antonino, Pandolfo Sebastiano,
Fazio Salvatore (9.4.41), Vasilievic Helene,
Redivo Lorenzo, Fanin Lorenzo, Violato Natascia,
Conti Valeria, Salafia Valentino, Comunian
Silvano:

27) Del reato di cui agli artt.110 C.P.,71 e
74 cpv.2~ e c.2~ legge 22.XII.1975 n.685, per
avere, agendo in concorso tra loro ed in numero
superiore a tre persone, quali facenti parte di
una associazione per delinquere, illecitamente
acquistato, detenuto, trasportato, importato e
venduto una ingente quantita' di hashish (Kg.600
circa).

- Pag. 261 -

In Marocco, Imperia ed in altre localita' del territorio nazionale ed estero nel settembre 1981.

Vedi mandato di cattura n.388/82 del 7.X.1982.

Vedi mandato di cattura n.461/82 del 25.XI.1982.

Vedi ordine di cattura P.M. Siracusa 213/82

dell'11.X.82.

Vedi mandato di cattura 467/82 del 29.XI.1982.

Vedi ordine di cattura P.M. Padova 111/82 del 14.XII.82.

Vedi mandato di cattura 499/82 del 16.XII.1982.

Vedi mandato di cattura 2/83 del 5.1.1983.

Vedi mandato di cattura 531/83 del 15.XII.1983.

- Pag. 262 -

Mondino Girolamo:

28) Del reato di cui agli artt.71 e 74 n.2 legge 22.XII.1975 n.685, per avere, in concorso con Lombardo Salvatore ed altri gia' rinviati a giudizio con ordinanza del Giudice Istruttore di Palermo del 21.9.1983, ceduto a Brucia Gaspare e Coniglio Salvatore un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti (Kg.1 di eroina).

Con l'aggravante di aver commesso il fatto mentre faceva parte di una associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

In Palermo in epoca antecedente e prossima al 21.XII.1981.

Vedi ordine di cattura n.237/84 del 23.X.1984.

- Pag. 263 -

Spina Giuseppe:

29) Del reato di cui agli artt.71 e 74 L.n.685/1975, per avere illegalmente detenuto e ceduto al fine di farne commercio a Firenze Ignazio, già' rinviato a giudizio il 21.9.1983 e deceduto in Palermo il 19.10.1984, ingente quantitativo di sostanze stupefacenti (gr.500 di cocaina).

In Palermo e Bagheria in epoca antecedente e prossima al 31.12.1981.

Vedi ordine di cattura 237/84 del 23.10.1984.

- Pag. 264 -

Nicosia Carmelo:

30) Del reato di cui agli artt.81 C.P., 71 e 74 L.n.685/1975, per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenuto al fine di farne commercio ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti (gr.400 di hashish).

In Palermo fino al dicembre 1981.

Vedi ordine di cattura n.237/84 del 23/10/1984.

- Pag. 265 -

Di Leo Vincenzo:

31) Del reato di cui agli artt.81 C.P., 71 e 74 n.2 Legge n.685/1975, per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenuto e trasportato per conto di Lombardo Salvatore e Coniglio Salvatore, gia' rinviati a giudizio con sentenza del G.I. di Palermo del 21.9.1983, ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti (circa 1 kg.di eroina).

In Palermo in epoca antecedente e prossima al 21.12.1981.

Vedi ordine di cattura 278/84 dell'1/12/1984.

- Pag. 266 -

Campanella Attilio:

32) Del reato di cui agli artt.81 C.P., 71 e 74 n.2 Legge 685/1975, per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenuto al fine di farne commercio ingenti quantita' di sostanze stupefacenti (diversi chili di eroina e cocaina).

Con l'aggravante di aver fatto parte di una associazione per delinquere.

Accertato in Palermo ed in Milano dal 1979 al 1981.

Vedi mandato di cattura n.409/84 del 26.11.1984.

- Pag. 267 -

Cillari Gioacchino e Gammino Gioacchino:

33) Del reato di cui agli artt. 110 C.P., 72 legge n. 685 del 1975, per avere il Cillari ceduto al Gammino una modica quantita' di sostanza stupefacente (circa gr. 1 di eroina) come campione in prova di una maggiore quantita' di droga che il Gammino aveva intenzione di acquistare.

In Palermo in epoca antecedente e prossima al 25.1.1982.

Vedi ordine di cattura n. 237/84 del 23.X.1984.

- Pag. 268 -

Di Salvo Nicola, Alfano Paolo, Vernengo
Pietro, Vernengo Giuseppe nato 29.11.1940,
Aglieri Giorgio:

34) Del reato di cui agli artt.110 C.P., 71 e
74 comma 1- n.2 e cpv. Legge n.685/1975, per
avere, in concorso tra loro e con ignoti, in
piu' di 3 persone, senza autorizzazione,
prodotto, fabbricato e detenuto sostanze
stupefacenti (eroina).

In Palermo l'11.2.1982.

Vedi ordine di cattura n.59/82
dell'8.3.1982.

Vedi mandato di cattura 372/82 del
23.9.1982.

- Pag. 269 -

Nicosia Carmelo, Gallea Bruno Maurizio,
Gammino Gioacchino:

35) Del reato di cui agli artt.110 e 81 C.P.,
71 e 74 L. n.685/1975, per avere, con piu'
azioni esecutive del medesimo disegno criminoso,
illegalmente detenuto e ceduto a persone non
identificate ingenti quantitativi di hashish.

In Palermo, Milano e Desio fino al 13
febbraio 1982.

Vedi ordine di cattura n.237/84 del
23.10.1984.

- Pag. 270 -

Patti Antonino:

36) Del reato di cui agli artt.81 C.P., 71 e 74 legge 22.XII.1975 n.685, per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in concorso con Lombardo Salvatore e Scalia Nunzio, gia' rinviati a giudizio dinanzi al Tribunale di Palermo con ordinanza del 21.9.1983, illegalmente detenuto al fine di farne commercio ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti (oltre un Kg. di eroina).

In Palermo in epoca antecedente e prossima al 13.2.1982.

Vedi ordine di cattura n.237/84 del 23.X.1984.

- Pag. 271 -

Cillari Antonino, Cillari Gioacchino, Di
Giacomo Giovanni, Enna Vittorio, Fiorenza
Vincenzo:

37) Del reato di cui agli artt. 110 e 81 cpv.
C.P., 71 e 74 legge n. 685 del 1975, per avere,
con piu' azioni esecutive del medesimo disegno
criminoso, illegalmente detenuto e trasportato a
Milano per farne commercio ingente quantita' di
sostanza stupefacente del tipo eroina.

In Palermo e Milano in epoca antecedente e
prossima al 13.2.1982 e successivamente.

Vedi ordine di cattura 237/84 del
23.X.1984.

- Pag. 272 -

Gambino Giacomo Giuseppe, Spina Giuseppe e
Anselmo Vincenzo:

38) Del reato di cui agli artt.110 C.P., 71 e
74 legge 22.XII.1975 n.685, per avere il Gambino
illegalmente detenuto e successivamente ceduto
allo Spina ed all' Anselmo per farne commercio
ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti
(diversi chilogrammi di eroina e cocaina).

In Palermo in epoca antecedente e prossima
al 13.2.1982 e successivamente.

Vedi ordine di cattura 237/84 del
23.X.1984.

- Pag. 273 -

Cillari Gioacchino e Salerno Luigi:

39) Del reato di cui agli artt. 110 e 81 C.P.,
71 e 74 legge n. 685 del 1975, per avere il
Cillari, con piu' azioni esecutive del medesimo
disegno criminoso, illegalmente detenuto e
ceduto al Salerno per farne spaccio al dettaglio
ingenti quantitativi di eroina.

In Palermo in epoca antecedente e prossima
al febbraio 1982 e successivamente.

Vedi ordine di cattura 237/84 del
23.X.1984.

- Pag. 274 -

Mutolo Gaspare, Buscetta Tommaso,
Gasparini Francesco, De Caro Carlo, Ianni Anna,
Condorelli Domenico, Campanella Calogero,
Cristaldi Salvatore, Maugeri Nicolo', Koh Bak
Kin, Palestini Fioravante, Abbenante Michele,
Chiang Wing Keung, La Molinara Guerino, Mutolo
Giovanni, Cristoforetti Giuseppe, Palmos Fotios
o Frankiscos, Gherokunas Dimitrios,
Karakostantis Dimitrios, Theodoru Cristos,
Papastavru Stravos, Karakostantis Michail,
Gheorgulis Charalampos, Venturis Joannis,
Cannizzaro Francesco, Ferrera Giuseppe, Lam Sing
Choy:

40) Del reato di cui agli artt. 112, 110, C.P.,
71 e 74 n.2 legge 22.12.1975 n.685, per avere,
agendo in concorso tra loro, in numero superiore
a cinque persone e quali componenti di una

- Pag. 275 -

associazione per delinquere, posto in vendita, distribuito, acquistato, ceduto, trasportato, importato illecitamente e detenuto sostanze stupefacenti.

In Palermo, Catania, Roma ed altre localita' in epoca anteriore e sino al 7 giugno 1982.

Vedi ordine di cattura 152/82 del 18/6/1982.

Vedi mandato di cattura 326/82 del 23.7.1982.

Vedi mandato di cattura 227/83 del 24.5.1983.

Vedi mandato di cattura 233/83 del 27/5/1983.

Vedi mandato di cattura 326/83 del 12/7/1983.

Vedi mandato di cattura 389/83 del 28/7/1983.

Vedi mandato di cattura 396/83 del 2/9/1983.

- Pag. 276 -

Vedi mandato di cattura 419/83 del
23/9/1983.

Vedi mandato di cattura 69/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 178/85 del
11/6/1985.

- Pag. 277 -

Chiaracane Salvatore:

41) Del reato di cui all'art.71 legge 22.XII.1975 n.685, per avere detenuto e procurato illegalmente a Madonia Giuseppe, ristretto presso la Casa Circondariale di Palermo, bustine contenenti sostanze stupefacenti.

. In Palermo in data imprecisata posteriore all'11.8.1982.

Vedi ordine di cattura n.287/83 del 2.1.1984.

- Pag. 278 -

Abbenante Michele:

42) Del reato di cui agli artt.110 e 81 C.P., 71 e 74 legge 22.XII.1975 n.685, perche', in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in piu' occasioni importava in Italia ed in Inghilterra e comunque deteneva illecitamente: nel luglio 1982 kg.4,5 circa di sostanza stupefacente denominata eroina; nell'ottobre 1982 Kg.9 circa di analoga sostanza importata in Italia.

Vedi mandato di cattura 342/83 G.I. Roma dal 2.9.1983.

43) Del reato di cui all'art.1 D.L.4.3.1976 e succ.modif., perche' esportava senza debita autorizzazione fuori dal territorio dello Stato almeno lire 80.000.000.

- Pag. 279 -

Accertato in Roma il 21.X.1982.

Vedi mandato di cattura 342/83 G.I. Roma
del 2.9.1983.

- Pag. 280 -

Chimera Vittorio, D'Angelo Mario,
Rapisarda Giovanni, Serra Carlo:

44) Del reato di cui agli artt.81 cpv. e 110 C.P., 71 e 74 Legge n.685/1975, perche', in concorso tra loro ed in numero non inferiore a 3, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano e vendevano a terze persone sostanze stupefacenti (cocaina).

In Roma fino all'ottobre 1982.

Vedi ordine di cattura P.M. Roma del 30.11.1983.

- Pag. 281 -

Alfano Paolo:

45) Del reato di cui all'art.71 L.n.685/1975,
per avere illecitamente detenuto e posto in
vendita quantita' imprecisate di cocaina per
l'importo di circa 300.000.000 di lire.

In Palermo dal 1981 all'11/3/1983.

Vedi mandato di cattura n.373/83
dell'8/8/1983.

- Pag. 282 -

Battaglia Giuseppe:

46) Del reato di cui all'art.71 L.685/1975,
per avere illegalmente detenuto quantita'
imprecisate di eroina.

In Palermo dal 1981 all'11.3.83.

Vedi mandato di cattura 373/83
dell'8.8.1983.

- Pag. 283 -

Matranga Giovanni, Patricola Stefano:

47) Del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P., 71 L. 685/1975, per avere in concorso, ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, illecitamente ceduto a tali Paluzzu e Maurizio e comunque detenuto una quantita' imprecisata di eroina.

In Palermo dal 1981 al marzo 1983.

Vedi mandato di cattura 273/83
dell'8/8/1983.

- Pag. 284 -

Virzi' Salvatore:

48) Del reato di cui agli artt.81 cpv. C.P.,
71 legge n.685 del 1975, per avere, in
esecuzione del medesimo disegno criminoso,
illegalmente ceduto a Rotolo Salvatore ed Alfano
Paolo e comunque detenuto una quantita'
imprecisata di cocaina.

In Palermo dal 1981 fino all'11 marzo
1983.

Vedi nota P.M. del 30 luglio 1983.

- Pag. 285 -

D'Angelo Mario, Rapisarda Giovanni:

49) Del reato di cui agli artt.110 C.P., 71, 74 cpv. L.685/1975 perche', in concorso tra loro, illegalmente detenevano e vendevano ingente quantita' di sostanze stupefacente (Kg.5,000 circa di hashish).

In Roma fino all'aprile 1983.

Vedi ordine di cattura P.M. Roma del 30.11.1983.

— Pag. 286 —

Giustolisi Antonietta, Ierna Michele,
Ierna Salvatore:

50) Del reato di cui agli artt.81 cpv. e 110 C.P., 71 e 74 n.1 Legge n.685/1975, perche', in concorso tra loro ed in numero non inferiore a 3, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano e vendevano sostanza stupefacente (cocaina) a Capuano Mario e Cordaro Giuseppe.

In Roma fino all'aprile 1983.

Vedi ordine di cattura P.M. Roma del
30.11.1983.

— Pag. 287 —

Cannizzaro Francesco, Grazioli Sergio:

51) Del reato di cui agli artt. 110 C.P., 71 e 74 cpv. L. 685/1975, perche' in concorso tra loro acquistavano a fine di vendita ingente quantitativo di sostanza stupefacente (Kg. 1) da Castillo John Vittorio alias Mendoza Jose' Alberto .

In Roma nel giugno 1983.

Vedi ordine di cattura P.M. Roma del 30.11.1983.

- Pag. 288 -

De Riz Pietro Luigi:

52) Del reato di cui agli artt.71 e 74
cpv.Legge 685/1975, perche' in concorso con
Grazioli Sergio, illegalmente deteneva gr.700
circa della sostanza stupefacente indicata al
precedente capo.

In Roma nel giugno 1983.

Vedi ordine di cattura P.M. Roma del
30.XI.1983.

- Pag. 289 -

Castillo John Vittorio alias Mendoza Jose'
Alberto:

53) Del reato di cui agli artt.110 C.P., 71 e
74 cpv. Legge 685/1975, perche' in concorso con
altre persone ed in numero non inferiore a 3
illegalmente deteneva e vendeva a Cannizzaro
Francesco e Grazioli Sergio sostanza
stupefacente.

In Roma nel giugno 1983.

Vedi ordine di cattura P.M. Roma del
30.11.1983.

- Pag. 290 -

Marchese Filippo:

54) Del reato di cui all'art.71 legge
22.XII.1975 n.685, per aver detenuto gr.900
circa di eroina insieme a sostanza da taglio e
bilance per farne commercio.

In Palermo sino al 4 gennaio 1984.

Vedi mandato di cattura n.33/84 del
2.2.1984.

- Pag. 291 -

Leggio Luciano, Riina Salvatore,
Provenzano Bernardo:

55) Del reato di cui agli artt.110, 575, 577
n.3 C.P.per avere, in concorso tra loro con
premeditazione, cagionato la morte, con
modalita' allo stato non precisate, di Caruso
Damiano.

In Palermo, in epoca successiva e prossima
al 21.8.1971.

56) Del reato di cui agli artt.110, 411 e 61
n.2 C.P. per avere, in concorso tra loro ed al
fine di occultare il reato di cui al capo 55,
soppresso il cadavere di Caruso Damiano.

In Palermo il 21.8.1971.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 292 -

Marchese Filippo e Greco Giuseppe di
Nicolo':

57) Del reato di cui agli artt.110, 575, 577
n.3 C.P., per avere in concorso tra loro,
mediante colpi di arma da fuoco, cagionato con
premeditazione la morte di Buscemi Salvatore.

In Palermo il 5.4.1976.

Vedi ordine di cattura n.278/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

58) Del reato di cui agli artt.110, 56, 575,
577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e
con premeditazione, compiuto atti idonei a
cagionare la morte di Buscemi Giuseppe,

- Pag. 293 -

che riportava soltanto lesioni, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volonta'.

In Palermo il 5.4.1976.

Vedi ordine di cattura n.278/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

59) Del reato di cui agli artt.110, C.P., 61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere in concorso illegalmente detenuto e portato in luogo pubblico armi da sparo.

In Palermo il 5.4.1976.

Vedi ordine di cattura n.278/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 294 -

Riina Salvatore, Frovenzano Bernardo,
Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Brusca Bernardo, Scaglione Salvatore, Calo'
Giuseppe, Geraci Antonino n.2.1.1917, Madonia
Francesco, Motisi Ignazio, Greco Leonardo:

60) Del reato di cui agli artt.110,112, n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque
persone e con premeditazione, cagionato la morte
di Di Cristina Giuseppe contro il quale
esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 30.5.1978.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 295 -

61) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone ed al fine di commettere il reato di cui al capo 60, illegalmente detenuto e portato in luogo pubblico armi da fuoco.

In Palermo il 30.5.1978.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura n.418/84 del 4/12/1984.

62) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1, 624, 625 n.2, e 61 C.P., perche', al fine di trarne profitto e commettere il reato di cui al capo 60, agendo in concorso tra loro e con

- Pag. 296 -

ignoti, si impossessavano mediante effrazione della autovettura targata PA-489544 di proprietà di Scaglione Giuseppe che la aveva lasciata parcheggiata nella pubblica via.

In Palermo il 23.3.1978.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4/12/1984.

- Pag. 297 -

Greco Giuseppe di Nicolo', Marchese
Pietro, Mondello Girolamo:

63) Del delitto di cui agli artt. 110 e 336
C.P., per avere, in concorso tra loro, mediante
telefonata anonima, minacciato di morte il
Dirigente della Squadra Mobile di Palermo Dott.
Giorgio Boris Giuliano, per costringerlo ad
omettere atti del proprio ufficio.

In Palermo il 29.4.1979.

Vedi mandato di cattura 274/81 del
27.6.1981.

- Pag. 298 -

Riina Salvatore, Provenzano Bernardo,
Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Brusca Bernardo, Scaglione Salvatore, Calo'
Giuseppe, Geraci Antonino n.2.1.1917, Greco
Giuseppe di Nicolo', Scaduto Giovanni, Marchese
Filippo, Bagarella Leoluca, Madonia Francesco,
Motisi Ignazio, Greco Leonardo, Di Carlo Andrea,
Marchese Pietro, Di Carlo Francesco, Marchese
Vincenzo, Mondello Girolamo, Bentivegna Giacomo:

64) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3, 61 n.10 C.P., per avere in
concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu'
di cinque persone, cagionato la morte del Dott.
Giorgio Boris Giuliano mediante l'esplosione di
alcuni colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 21/7/1979.

- Pag. 299 -

Vedi mandato di cattura 274/81 del
27/6/1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4/12/1984.

65) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L.14/10/1974 n.497, per
avere, in concorso tra loro e con ignoti ed al
fine di commettere il reato di cui al capo 64),
detenuto e portato illegalmente in luogo
pubblico un'arma da fuoco corta.

In Palermo il 21/7/1979.

Vedi mandato di cattura 274/81 del
27/6/1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 300 -

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4/12/1984

66) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
611, in relazione all'art. 339 C.P., per avere,
in concorso ed in piu' di cinque persone,
mediante scritto anonimo, ~~usato grave~~ minaccia
nei confronti di Siracusa Giovanni per
costringerlo a tacere quanto a sua conoscenza in
ordine all'omicidio del Dott. Giorgio Boris
Giuliano e quindi a commettere il reato di
favoreggiamento ed il reato di falsa
testimonianza.

In Palermo il 20/8/1979.

Vedi mandato di cattura 274/81 del
27/6/1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 301 -

67) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1, 336 in relazione all'art. 339 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone, usato, mediante scritto anonimo, minaccia grave nei confronti del Dott. Contrada Bruno, all'epoca Dirigente della Criminalpol Regionale e della Squadra Mobile di Palermo, per costringerlo ad omettere atti del proprio ufficio.

In Palermo il 20/8/1979.

Vedi mandato di cattura n. 274/81 del 27/6/1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura n. 418/84 del 4.12.1984.

- Pag. 302 -

Riina Salvatore, Provenzano Bernardo,
Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Brusca Bernardo, Scaglione Salvatore, Calo'
Giuseppe, Geraci Antonino n.2.1.1917, Greco
Giuseppe di Nicolo', Scaduto Giovanni, Marchese
Filippo, Bagarella Leoluca Biagio, Madonia
Francesco, Motisi Ignazio, Greco Leonardo, Di
Carlo Andrea:

68) Del reato di cui all'art.575 in relazione
all'art.577 C.P., per avere mediante colpi di
arma da fuoco corta, con premeditazione,
cagionato la morte di Ferdico Vittorio.

In Palermo l'11/8/1979.

Vedi mandato di cattura 97/85 del
28/3/1985.

69) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L.14/10/1974 n.497, per
avere, in concorso tra loro e con ignoti ed al

- Pag. 303 -

fine di commettere il reato di cui al capo 68),
detenuto e portato illegalmente in luogo
pubblico un'arma corta da fuoco.

In Palermo l'11/8/1979.

Vedi mandato di cattura 97/85 del
28/3/1985.

- Pag. 304 -

Riina Salvatore, Provenzano Bernardo,
Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Brusca Bernardo, Scaglione Salvatore, Calo'
Giuseppe, Geraci Antonino n.2.1.1917, Greco
Giuseppe di Nicolo', Scaduto Giovanni, Marchese
Filippo, Bagarella Leoluca, Madonia Francesco,
Motisi Ignazio, Greco Leonardo, Di Carlo
Francesco, Marchese Vincenzo:

70) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 e 61 n.10 C.P., per avere, in
concorso tra loro, con Puccio Vincenzo, Madonia
Giuseppe, Bonanno Armando ed ignoti, agendo in
piu' di cinque persone e con premeditazione,
cagionato la morte di Basile Emanuele, al cui
indirizzo esplodevano numerosi colpi di arma da
fuoco, commettendo il fatto a causa e
nell'adempimento delle sue funzioni di Ufficiale
dei Carabinieri.

- Pag. 305 -

In Monreale il 4/5/1980, con morte del
Basile in Palermo nella stessa data.

Vedi mandato di cattura 274/81 del
27/6/1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

71) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
56 e 575 C.P.per avere compiuto atti idonei
diretti in modo non equivoco a cagionare la
morte di Musanti Silvana, al cui indirizzo
esplodevano un colpo di arma da fuoco corta,
senza conseguire l'intento per cause
indipendenti dalla loro volonta', agendo in
concorso tra loro e con ignoti nonche' con
Puccio Vincenzo, Madonia Giuseppe e Bonanno
Armando, in piu' di cinque persone.

- Pag. 306 -

In Monreale il 4.5.1980.

Vedi mandato di cattura 274/81 del
27/6/1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29/9/1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

72) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L.14/10/1974 n.497,
perche', agendo in concorso fra loro, con ignoti
e con Puccio Vincenzo, Madonia Giuseppe e
Bonanno Armando, in piu' di cinque persone ed al
fine di commettere i reati di cui ai capi 70) e
71), detenevano e portavano illegalmene in
luogo pubblico armi da fuoco.

In Monreale il 4.5.1980.

Vedi mandato di cattura 274/81 del
27/6/1981.

- Pag. 307 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.1.1984.

73) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
624, 625 nn.2 e 7, 61 n.2 C.P., perche', in
concorso tra loro, con ignoti nonche' con Puccio
Vincenzo, Madonia Giuseppe e Bonanno Armando,
agendo in piu' di cinque persone, al fine di
commettere il reato di cui ai capi 70) e 71), si
impossessavano della autovettura A-112 targata
PA-380333 usando violenza sulle cose e
sottraendola a Gandolfo Vincenzo che l'aveva
lasciata in sosta sulla pubblica via.

Accertato in Palermo il 20.9.1979.

Vedi mandato di cattura 274/81 del
27/6/1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29/9/1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4/12/1984.

- Pag. 308 -

Zanca Carmelo, Rotolo Salvatore, Sinagra
Vincenzo di Salvatore, Alfano Paolo, Zanca
Onofrio:

74) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra
loro, in piu' di cinque persone, agendo con
premeditazione, cagionato la morte di Ambrogio
Giovanni al cui indirizzo esplodevano numerosi
colpi di arma da fuoco.

In Palermo l'11.3.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8,8,1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

75) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1 e
2 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, perche',
in concorso tra loro e con ignoti, agendo in
piu' di cinque persone, detenevano e portavano

- Pag. 309 -

illegalmente in luogo pubblico armi da fuoco al
fine di commettere il reato di cui al capo 74).

In Palermo l'11.3.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 310 -

Sinagra Vincenzo di Salvatore:

76) Del reato di cui agli artt.575, 577 n.3, per avere, con premeditazione, cagionato la morte di Gennaro Diego contro il quale esplodeva numerosi colpi di arma da fuoco corta.

In Palermo il 12.4.1981.

Vedi mandato di cattura 278/84 dell'11.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

77) Del reato di cui agli artt.61 n.2 C.P., 10, 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, al fine di commettere il reato di omicidio di cui al capo 76), illegalmente detenuto arma da fuoco corta.

In Palermo il 12.4.1981.

- Pag. 311 -

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

78) Del reato di cui agli artt.61 n.2 C.P., 12
e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, al fine di
commettere il reato di cui al capo 76),
illegalmente portato in luogo pubblico arma da
fuoco corta.

In Palermo il 12.4.1981.

Vedi mandato di cattura 278/64
dell'11.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 312 -

Greco Michele, Riina Salvatore, Provenzano
Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione Salvatore,
Calo' Giuseppe, Riccobono Rosario, Madonia
Francesco, Geraci Antonino n.2.1.1917, Motisi
Ignazio, Greco Leonardo, Greco Salvatore
n.7.7.1927:

79) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
81 cpv., 575, 577 n.3 C.P., per avere, in
concorso tra loro e con ignoti e in piu' di
cinque persone, cagionato la morte di Sirchia
Giuseppe e di Gambino Giacomo e compiuto atti
idonei diretti a cagionare la morte di Sirchia
Maria Filippa, contro i quali esplodevano
numerosi colpi di rivoltella e di fucile da
caccia.

In Palermo il 22.5.1978.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 313 -

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

80) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per
avere, in concorso tra loro e con ignoti, in
piu' di cinque persone ed al fine di commettere
il reato di cui al capo 79), detenuto e portato
illegualmente in luogo pubblico armi da fuoco.

In Palermo il 22.5.1978.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

— Pag. 314 —

Greco Michele, Greco Salvatore,
n.7.7.1927, Riina Salvatore, Riccobono Rosario,
Marchese Filippo, Vernengo Pietro, Greco
Giuseppe di Nicolo', Provenzano Bernardo, Brusca
Bernardo, Scaglione Salvatore, Prestifilippo
Mario Giovanni, Calo' Giuseppe, Madonia
Francesco, Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto
Giovanni, Lo Iacono Pietro, Montalto Salvatore,
Bonura Francesco, Buscemi Salvatore n.28.5.1938,
Pullara' Ignazio, Pullara' G.Battista, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Lucchese Giuseppe, Motisi
Ignazio, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso:

81) Del delitto di cui agli artt.112, 575, 577
n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con
ignoti, agendo in numero superiore a cinque

- Pag. 315 -

persone, cagionato la morte di Bontate Stefano, all'indirizzo del quale esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco comune e da guerra, commettendo il fatto con premeditazione.

In Palermo 23.4.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

82) Del delitto di cui agli artt.112, 81 cpv., 61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L. 14.10.1974 n.497, per avere in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato in luogo pubblico illegalm^{te} armi da fuoco comune e da guerra e

- Pag. 316 -

relative munizioni, al fine di commettere il delitto di cui al capo 81).

In Palermo il 23.4.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9/7/1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

- Pag. 317 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo
Jacono Pietro, Montalto Salvatore, Bonura
Francesco, Buscemi Salvatore n.28.5.1938,
Pullara' Ignazio, Pullara' G. Battista, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Montalto Giuseppe, Motisi
Ignazio, Greco Leonardo, Zanca Carmelo, Spadaro
Tommaso:

83) Del delitto di cui agli artt.112, 575, 577
n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con
ignoti, agendo in numero superiore a cinque
persone, cagionato la morte di Inzerillo

- Pag. 318 -

Salvatore, all'indirizzo del quale esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco comune e da guerra, commettendo il fatto con premeditazione.

In Palermo l'11.5.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9/7/1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29/9/1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4/12/1984.

84) Del delitto di cui agli artt.112, 81 cpv.61 n.2 C.P., 10 e 12 l.14.10.1974, n.497, per avere in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato in luogo pubblico illeggalmente un fucile mitragliatore AK47 e

— Pag. 319 —

relative munizioni, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 83) e 87).

In Palermo l'11.5.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9/7/1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

85) Del delitto di cui agli artt. 112, 81 cpv., 61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L. 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 83) e 87).

- Pag. 320 -

In Palermo il 10 e 11.5.1981

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9/7/1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29/9/1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

86) Del delitto di cui agli artt.112, 61 n.2, 624 e 625 n.2 e 7 C.P., per essersi, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone, impossessati di un autofurgone Renault - Saviem tg. PA-513987, che sottraevano, previa effrazione, alla TESCO s.r.l. che lo deteneva parcheggiato sulla pubblica via; commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo 83).

In Palermo tra il 10 e l'11.5.1981.

- Pag. 321 -

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9/7/1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29/9/1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

87) Del delitto di cui agli artt.112, 635
p.p.e cpv.n.1 e 3 C.P., per avere, in concorso
tra loro e con ignoti, agendo in numero
superiore a cinque persone, danneggiato la
vetrina di esposizione della gioielleria di
Contino Giuseppe, sita nella Via Ricasoli di
Palermo, esplodendo contro di essa numerosi
colpi di arma da fuoco, e commettendo il fatto
con violenza e minaccia nei confronti delle
guardie giurate Spitale Francesco e Capuano
Agostino.

In Palermo il 10.5.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9/7/1983.

- Pag. 322 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29/9/1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

88) Del delitto di cui agli artt.112, 81 cpv.,
56, 575, 576 n.1 in relazione all'art.61 n.2, e
61 n. 10 C.P., per avere, in concorso tra loro e
con ignoti, agendo in numero superiore a cinque
persone ed in esecuzione del medesimo disegno
criminoso, al fine di assicurarsi l'impunita'
del delitto di cui al capo 87), esploso contro
le guardie giurate Spitale Francesco e Capuano
Agostino numerosi colpi di arma da fuoco, cosi'
compiendo atti idonei diretti in modo non
equivoco a cagionarne la morte, senza riuscire
nell'intento per cause indipendenti dalla loro
volonta'.

In Palermo il 10.5.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9/7/1983.

- Pag. 323 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 324 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo
Jacono Pietro, Montalto Salvatore, Bonura
Francesco, Buscemi Salvatore n.28.5.1938,
Pullara' Ignazio, Pullara' G. Battista, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Marchese Mario, Adelfio
Francesco, Adelfio Giovanni, Adelfio Mario,
Adelfio Salvatore, Gambino Giuseppe, Profeta
Salvatore, Capizzi Benedetto, Fascella Pietro,
Motisi Ignazio, Greco Leonardo, Zanca Carmelo,
Spadaro Tommaso:

- Pag. 325 -

89) Del delitto di cui agli artt. 112, 81 cpv., 575, 577 n.3 C.P., per avere in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, cagionato, con modalita' allo stato non accertate, la morte di Teresi Girolamo, di Di Franco Giuseppe, di Federico Salvatore e di Federico Angelo, commettendo il fatto con premeditazione.

In Palermo in epoca successiva al 26.5.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9/7/1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29/9/1984.

Vedi mandato di cattura 361/84 del 24/10/1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4/12/1984.

- Pag. 326 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Zanca Carmelo, Spadaro
Tommaso, Greco Giuseppe di Nicolo',
Prestifilippo Mario Giovanni:

90) Del reato di cui agli artt.110, 112, 81
cpv., 411 C.P., per avere, in concorso tra loro
e con ignoti, agendo in numero superiore a
cinque persone ed in esecuzione del medesimo
disegno criminoso, soppresso i cadaveri di
Teresi Girolamo, Di Franco Giuseppe, Federico
Salvatore e Federico Angelo.

In Palermo in epoca successiva al
26.5.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9.7.1983.

- Pag. 327 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo
Jacono Pietro, Montalto Salvatore, Bonura
Francesco, Buscemi Salvatore n.28.5.1938,
Pullara' Ignazio, Pullara' G. Battista, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo,
Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso, Spadaro
Vincenzo, Tinnirello Benedetto, Tinnirello
Gaetano, Federico Domenico:

91) Del delitto di cui agli artt.112, 81 cpv.,
575, 577 n.3 C.P., per avere in concorso tra

- Pag. 328 -

loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, cagionato la morte di D'Agostino Emanuele, commettendo il fatto con premeditazione.

In Palermo in epoca successiva al 26.5.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

92) Del delitto di omicidio volontario aggravato (artt.110, 575, 577 primo comma n.3 C.P.) per avere, agendo in concorso tra loro e con ignoti e con premeditazione, cagionato la morte di Di Noto Francesco, al cui indirizzo esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco corta.

- Pag. 329 -

In Palermo il 9.6.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

93) Del reato di cui agli artt.110 C.P., 10 e
14 legge 14.X.1974 n.497, per avere illegalmente
detenuto armi comuni da sparo.

In Palermo il 9.6.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.Xii.1984.

- Pag. 330 -

94) Del reato di cui agli artt.110 e 61 n.2 C.P.,12 e 14 legge 14.X.1974 n.497, per avere, al fine di commettere il delitto di omicidio di cui al capo 92), illegalmente portato in luogo pubblico armi da sparo.

In Palermo il 9.6.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.XII.1984.

- Pag. 331 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo
Iacono Pietro, Montalto Salvatore, Bonura
Francesco, Buscemi Salvatore n.28.5.1938,
Pullara' Ignazio, Pullara' Giovan Battista,
Savoca Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo
Giovanni, Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco
Leonardo:

95) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
61 n.2 e 605 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in piu' di cinque persone, al
fine di commettere il reato di cui al successivo

- Pag. 332 -

capo 96), privato della liberta' personale
Severino Vincenzo e Severino Salvatore.

In Palermo anteriormente al 28 maggio
1981.

Vedi mandato di cattura 323/84
dell'8.8.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
29.9.1984.

96) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
575 e 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo in numero superiore a
cinque persone, cagionato, con modalita' allo
stato non accertate, la morte di Severino
Vincenzo e Severino Salvatore.

In Palermo anteriormente al 28.5.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

- Pag. 333 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

97) Del delitto di cui agli artt.110,112 n.1,
411 C.P., per avere, in concorso tra loro e con
ignoti ed in numero superiore a cinque persone,
soppresso i cadaveri di Severino Vincenzo e
Severino Salvatore al fine di occultare il
delitto di omicidio.

In Palermo anteriormente al 28.5.1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

98) Del delitto di omicidio volontario
aggravato (artt.575, 577 n.3 C.P., 81 cpv., 110,

- Pag. 334 -

112 n.1 C.P.), per avere, agendo con premeditazione, in concorso tra di loro e con ignoti ed in numero superiore a cinque persone, cagionato la morte di Gnoffo Ignazio, esplodendogli contro numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 15.6.1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

99) Del delitto di tentato omicidio (artt.81 cpv., 110, 112 n.1, 56, 575 C.P., per avere posto in essere, in concorso tra di loro e con ignoti ed in numero superiore a cinque persone, atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Pillitteri Carmela, contro la quale esplodevano colpi di arma da

- Pag. 335 -

fuoco che le cagionavano lesioni personali giudicate guaribili in giorni 15, senza conseguire l'intento per cause indipendenti dalla loro volonta'; e cio' in esecuzione del medesimo disegno criminoso comprendente il delitto di cui al capo precedente.

In Palermo il 15.6.1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

100) Del delitto di cui agli artt.10, 12 e 14 legge 14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti ed in numero superiore a cinque persone (artt.110, 112 n.1 C.P.), detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi comuni da fuoco, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 98) e 99).

- Pag. 336 -

In Palermo il 15.6.1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

N. 2289/82 R.G.U.I.

ORDINANZA - SENTENZA

emessa nel procedimento penale

CONTRO

ABBATE GIOVANNI + 706

VOLUME N. 3

- Pag. 337 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino fu Gregorio, Scaduto Giovanni,
Lo Iacono Pietro, Montalto Salvatore, Bonura
Francesco, Buscemi Salvatore n.28.5.1938,
Pullara' Ignazio, Pullara' G. Battista, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Buffa Vincenzo, D'Angelo
Giuseppe, Lucchese Giuseppe, Motisi Ignazio,
Greco Leonardo, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso:

101) Del delitto di cui agli artt.112, 81 cpv.,
56, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso

- Pag. 338 -

tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, compiuto atti idonei, consistenti nell'esplosione all'indirizzo di Contorno Salvatore e Foglietta Giuseppe numerosi colpi di arma da fuoco e da guerra, diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte.

In Palermo il 25.6.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 361/84 del 24.10.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

102) Del delitto di cui agli artt.112, 81 cpv., 61 n.2 C.P., 10 e 12 L.14.10.1974 n.497 per

- Pag. 339 -

avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato in luogo pubblico illegalmente un fucile mitragliatore AK47 e relative munizioni, al fine di commettere il delitto di cui al capo precedente dell'imputazione.

In Palermo il 25.6.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 361/84 del 24.10.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

103) Del delitto di cui agli artt.112, 81 cpv., 61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per

- Pag. 340 -

avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo al fine di eseguire il delitto di cui al capo 101).

In Palermo il 25.6.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 361/84 del 24.10.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

104) Del delitto di cui agli artt. 112, 61 n.2, 624, 625 nn.2 e 7 C.P. per essersi in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed al fine di

- Pag. 341 -

eseguire il delitto di cui al capo 101) dell'imputazione, impossessati della moto tg. PA 97908, che sottraevano previa effrazione a Coga Vincenzo che l'aveva in sosta sulla pubblica via.

In Palermo il 18.4.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 361/84 del 24.10.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

105) Del delitto di cui agli artt.112, 61 n.2, 490 C.P.per avere in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed al fine di assicurarsi l'impunita' del delitto di cui al capo 101)

- Pag. 342 -

dell'imputazione, distrutto la targa della moto
PA 97908.

In Palermo tra il 18.4 e il 25.6.1981.

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9/7/1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 361/84 del
24.10.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 343 -

Marchese Filippo e Baiamonte Angelo:

106) Del reato p. e p. dagli artt.110, 575 e 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro, cagionato con premeditazione la morte di Ingrassia Domenico, che attingevano con numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 31.7.1981.

Vedi mandato di cattura 278/84 dell'11.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

107) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81 e 110 C.P., 10 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro, detenuto illegalmente armi da fuoco al fine di commettere il delitto di cui al capo 106).

- Pag. 344 -

In Palermo il 31.7.1981.

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

108) Del reato p. e p. dagli artt. 61 n.2, 81,
110 C.P., 10 e 12 L.14.10.1974 n.497, per avere
in concorso tra loro portato illegalmente in
luogo pubblico armi da fuoco al fine di
commettere il delitto di cui al capo 106).

In Palermo il 31.7.1981.

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 345 -

109) Del reato p. e p. dagli artt.110, 605 C.P., per avere privato della liberta' personale Sparacello Giacomo.

In Palermo a decorrere dall'1.8.1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

110) Del delitto di cui agli artt.110, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, cagionato, con modalita' allo stato non accertate, la morte di Sparacello Giacomo.

In Palermo a decorrere dall'1.8.1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 346 -

111) Del delitto di cui agli artt. 110, 411 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, soppresso il cadavere di Sparacello Giacomo al fine di occultare il delitto di omicidio in danno del predetto.

In Palermo a decorrere dall'1.8.1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 347 -

Marchese Filippo, Greco Giuseppe di
Nicolo', Baiamonte Angelo, Sinagra Vincenzo di
Salvatore, Sinagra Antonino:

112) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
61 n.2, 81, 605 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in piu' di cinque persone, al
fine di commettere il reato di cui al capo 113),
privato della liberta' personale Lo Verso
Maurizio e Fallucca Giovanni.

In Palermo a decorrere dall'1.8.1981.

Vedi ordine di cattura 275/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

113) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
61 n.4, 81, 575, 577 C.P., per avere in concorso

- Pag. 348 -

tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone e con premeditazione, cagionato, strangolandoli crudelmente, la morte di Lo Verso Maurizio e Fallucca Giovanni.

In Palermo a decorrere dall'1.8.1981.

Vedi ordine di cattura 275/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

114) Del delitto di cui agli artt.61 n.2, 110, 112 n.1, 411 C.P.per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone riunite, soppresso i cadaveri di Lo Verso Maurizio e Fallucca Giovanni, al fine di occultarne l'omicidio.

In Palermo a decorrere dall'1.8.1981.

- Pag. 349 -

Vedi ordine di cattura 275/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 350 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo
Jacono Pietro, Montalto Salvatore, Bonura
Francesco, Buscemi Salvatore n.28.5.1938,
Pullara' Ignazio, Pullara' G.Battista, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Sinagra Vincenzo di Salvatore,
Motisi Ignazio, Greco Leonardo, Zanca Carmelo,
Spadaro Tommaso, Spadaro Vincenzo, Tinnirello
Benedetto, Tinnirello Gaetano, Federico
Domenico:

- Pag. 351 -

115) Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone riunite, cagionato con premeditazione la morte di Di Fazio Giovanni contro il quale esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco.

In Ficarazzi il 9.8.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 278/84 dell'11.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

116) Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per

- Pag. 352 -

avere, agendo in concorso tra loro e con ignoti, in numero superiore a cinque persone, portato illegalmente in luogo pubblico armi comuni da sparo al fine di commettere il delitto di cui al capo 115).

In Ficarazzi il 9.8.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

117) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.2, 110, 112 n.1 C.P., 10 e 14 L. 14.10.1974 n.497, per avere, agendo in concorso tra loro in numero superiore a cinque persone, detenuto illegalmente armi comuni da sparo, al fine di commettere il delitto di cui al capo 115).

- Pag. 353 -

In Ficarazzi il 9.8.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 354 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Provenzano Bernardo, Scaglione
Salvatore, Brusca Bernardo, Prestifilippo Mario
Giovanni, Calo' Giuseppe, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo Jacono Pietro,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Pullara' G. Battista, Savoca Giuseppe, Cucuzza
Salvatore, Corallo Giovanni, Bono Giuseppe,
Madonia Francesco, Motisi Ignazio, Greco
Leonardo:

118) Del delitto di cui agli artt.110, 112 n.1,
61 n.2, 605 C.P., per avere in concorso tra loro
e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone
ed al fine di commettere il reato di cui al capo

- Pag. 355 -

seguinte, privato della liberta' personale Pecorella Stefano e Inzerillo Giuseppe.

In Palermo nella prima meta' del mese di agosto 1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

119) Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone, cagionato, con modalita' allo stato non accertate, la morte di Pecorella Stefano e Inzerillo Giuseppe.

In Palermo nella prima meta' del mese di agosto 1981.

- Pag. 356 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

vedi mandato di cattura 418/84 del
4/12/1984.

120) Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112
n.1, 411 C.P., per avere, in concorso tra loro e
con ignoti, agendo in piu' di cinque persone,
soppresso i cadaveri di Pecorella Stefano ed
Inzerillo Giuseppe al fine di occultarne
l'omicidio.

In Palermo nella prima meta' del mese di
agosto 1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 357 -

121) Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone e con premeditazione, cagionato la morte del Badalamenti Antonino, contro il quale esplodevano diversi colpi di arma da fuoco.

In Carini il 19.8.1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

122) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n.2, 110, 112 n.1 C.P., 10 e 14 L.14.10.1974 n.497 per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed al fine di commettere il delitto di cui al capo 121), detenuto illegalmente armi comuni da fuoco.

- Pag. 358 -

In Carini il 19.8.1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

123) Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112
n.1, 61 n.2 C.P., 12 e 14 L. 14.10.1974 n.497
per avere, in concorso tra loro e con ignoti,
agendo in piu' di cinque persone riunite ed al
fine di commettere il delitto di cui al capo
121), portato illegalmente in luogo pubblico
armi comuni da sparo.

In Carini il 19.8.1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4/12/1984.

- Pag. 359 -

Marchese Filippo, Senapa Pietro, Spadaro
Francesco n.7.12.1958:

124) Del reato p. e p. dagli artt.110, 605, 61
n.2 C.P., per avere, in concorso tra loro e con
ignoti, agendo al fine di commettere il reato di
cui al capo seguente, privato della liberta'
personale Tagliavia Gioacchino.

In Palermo a decorrere dal 28.8.1981.

Vedi ordine di cattura 280/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

125) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.4,
110, 575, 577 n.3 C.P.per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo con premeditazione,
cagionato, strangolandolo crudelmente, la morte
di Tagliavia Gioacchino.

- Pag. 360 -

In Palermo a decorrere dal 28.8.1981.

Vedi ordine di cattura 280/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

126) Del reato p. e p. dagli artt. 61 n.2, 110,
411 C.P., per avere, agendo in concorso tra loro
e con ignoti, soppresso il cadavere di Tagliavia
Giacchino al fine di occultarne l'omicidio.

In Palermo a decorrere dal 28.8.1981.

Vedi ordine di cattura 280/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 361 -

Spadaro Vincenzo, Senapa Pietro, Spadaro
Francesco n.7.12.1958, Marchese Filippo:

127) Del reato p. e p. dagli artt.110, 575, 577
n.3 C.P., per avere, agendo in concorso tra loro
e con ignoti, cagionato la morte di Fiorentino
Orazio mediante colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 6.9.1981.

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

128) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 110
C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere,
in concorso tra loro e con ignoti, detenuto
illegualmente e portato abusivamente in luogo
pubblico un'arma da fuoco al fine di commettere
il reato di omicidio di Fiorentino Orazio.

- Pag. 362 -

In Palermo il 6.9.1981.

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 363 -

Marchese Filippo, Sinagra Vincenzo di
Salvatore:

129) Del reato di cui agli artt. 110, 575, 577
n.3, per avere, in concorso tra loro e con
ignoti, il primo quale mandante ed il secondo
quale esecutore materiale, cagionato la morte di
Finocchiaro Giuseppe mediante colpi di arma da
fuoco.

In Palermo il 24.9.1981.

Vedi ordine di cattura 277/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

130) Del reato di cui agli artt. 110 e 61 n.2
C.P., 10, 12 e 14 L. 14.10.1974 n.497, per avere,
agendo in concorso tra loro e con ignoti, in
esecuzione di un medesimo disegno criminoso ed

- Pag. 364 -

al fine di commettere il reato di cui al capo
129), detenuto e portato illegalmente in luogo
pubblico armi da sparo.

In Palermo il 24.9.1981.

Vedi ordine di cattura 277/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 365 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo
Jacono Pietro, Montalto Salvatore, Bonura
Francesco, Buscemi Salvatore n.28.5.1938,
Pullara' Ignazio, Pullara' G. Battista, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Bruno Francesco, Motisi Ignazio,
Greco Leonardo:

131) Del reato p. e p. dagli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, agendo in concorso
tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone
riunate, cagionato la morte di Gallina

- Pag. 366 -

Stefano, contro cui esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto con premeditazione.

In Carini, l'1.10.1981.

Vedi ordine di cattura 189/81 del 15.12.1981.

Vedi mandato di cattura 2/82 del 2.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

132) Del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, C.P., 56, 575, 577 n.3 C.P., per avere, agendo in concorso tra di loro, in piu' di cinque persone riunite, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Simonetta Maria, contro cui esplodevano colpi di arma da fuoco, senza riuscire nell'intento per causa indipendente dalla loro volonta'.

- Pag. 367 -

In Carini, l'1.10.1981.

Vedi ordine di cattura 189/81 del
15.12.1981.

Vedi mandato di cattura 2/82 del 2.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

133) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81
cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14
L.14.10.1974 n.497, per avere, agendo in
concorso tra loro e con ignoti, in piu' di
cinque persone riunite ed in esecuzione del
medesimo disegno criminoso, detenuto e portato
illegalmente in luogo pubblico armi comuni da
fuoco al fine di commettere i reati di cui ai
capi 131) e 132) della rubrica.

- Pag. 368 -

In Carini, l'1.10.1981.

Vedi ordine di cattura 189/81 del
15.12.1981.

Vedi mandato di cattura 2/82 del 2.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 369 -

Biondo Salvatore, Vitale Paolo:

134) Del reato di cui all'art.378 C.P.per avere, dopo l'omicidio di Gallina Stefano e senza aver partecipato al medesimo, aiutato Bruno Francesco ad eludere le investigazioni dell'autorita', affermando ai CC. che li interrogavano di essere stati insieme a lui verso le ore 13,30 del 1 ottobre 1981.

In Palermo in epoca successiva e prossima al 1 ottobre 1981.

Vedi ordine di cattura 190/81 del 15.12.1981.

Vedi ordine di cattura 1/82 del 2.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 370 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo,
Scaglione Salvatore, Prestifilippo Mario
Giovanni, Calo' Giuseppe, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo Jacono Pietro,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Pullara' G. Battista, Savoca Giuseppe, Cucuzza
Salvatore, Corallo Giovanni, Bono Giuseppe,
Senapa Pietro, Spadaro Francesco n.7.12.1958,
Madonia Francesco, Motisi Ignazio, Greco
Leonardo, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Tinnirello Benedetto,
Tinnirello Gaetano, Federico Domenico:

- Pag. 371 -

135) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1, 575, 577 C.P, per avere, agendo in concorso tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone riunite, cagionato mediante colpi di arma da fuoco la morte di Patricola Francesco, per l'abietto motivo di punirlo per non avere fatto uccidere il proprio figlio.

In Palermo il 2.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi ordine di cattura 290/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

136) Del reato di cui agli artt.61 n.2, 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L. 14.10.1974, n.497,

- Pag. 372 -

per avere, agendo in concorso tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone riunite, detenuto illegalmente ed abusivamente portato in luogo pubblico armi comuni da sparo al fine di eseguire il delitto di cui al capo 135).

In Palermo il 2.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi ordine di cattura 290/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 373 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo Jacono Pietro,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Pullara' G. Battista, Savoca Giuseppe, Cucuzza
Salvatore, Corallo Giovanni, Bono Giuseppe,
Madonia Francesco, Motisi Ignazio, Greco
Leonardo, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Tinnirello Benedetto,
Tinnirello Gaetano, Federico Domenico:

137) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra

- Pag. 374 -

loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone riunite e con premeditazione, cagionato la morte di Mandala' Pietro contro il quale esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 3.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

138) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497 perche', agendo in concorso tra di loro ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in piu' di cinque persone riunite, detenevano illegalmente ed abusivamente

- Pag. 375 -

portavano in luogo pubblico armi comuni da sparo al fine di commettere il delitto di cui al capo 137).

In Palermo 3.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

139) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 575, 577 n.3 C.P.per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone riunite e con premeditazione, cagionato la morte di Mazzola Emanuele al cui indirizzo esplodevano colpi di arma da fuoco corta.

In Palermo il 5.10.1981.

- Pag. 376 -

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

140) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n.2, 81
cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14
L.14.10.1974 n.497 perche', in concorso tra loro
e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone
riunite ed in esecuzione del medesimo disegno
criminoso, illegalmente detenevano e portavano
in luogo pubblico armi comuni da fuoco, al fine
di commettere il delitto di cui al capo 139).

In Palermo il 5.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 377 -

Zanca Carmelo, Rotolo Salvatore, Sinagra
Vincenzo di Salvatore:

141) Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 575,
577 n.3 C.P. per avere, in concorso tra loro e
con ignoti, cagionato, con premeditazione, la
morte di Calabria Agostino esplodendogli contro
numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 9.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

142) Del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv.,
110, C.P., 10, 12, 14 L. 14.10.1974 n. 497
perche', in concorso tra loro e con ignoti, in
esecuzione di un medesimo disegno criminoso ed
al fine di commettere il reato di cui al capo

- Pag. 378 -

141), illegalmente detenevano ed abusivamente portavano in luogo pubblico armi comuni da fuoco.

In Palermo il 9.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 379 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolò', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calò' Giuseppe, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo Jacono Pietro,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Pullara' G. Battista, Savoca Giuseppe, Cucuzza
Salvatore, Corallo Giovanni, Bono Giuseppe,
Madonia Francesco, Motisi Ignazio, Greco
Leonardo:

143) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 112
n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso
tra di loro e con ignoti, agendo in più persone
riunite e con premeditazione, cagionato la morte

- Pag. 380 -

di Vitale Antonio al cui indirizzo esplodevano colpi di arma da fuoco corta.

In Palermo il 9.10.1981.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

144) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497 per avere, agendo in concorso tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone riunite, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto illegalmente e portato abusivamente in luogo pubblico armi comuni da fuoco corte al fine di commettere il reato di cui al capo 143).

In Palermo il 9.10.1981.

- Pag. 381 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 382 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo Jacono Pietro,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n 28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Pullara' G. Battista, Savoca Giuseppe, Cucuzza
Salvatore, Corallo Giovanni, Bono Giuseppe,),
Madonia Francesco, Motisi Ignazio, Greco
Leonardo, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Tinnirello Benedetto,
Tinnirello Gaetano, Federico Domenico:

145) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 112
n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso

- Pag. 383 -

tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone riunite e con premeditazione, cagionato la morte di Mafara Giovanni contro il quale esplodevano colpi di arma da fuoco corta.

In Palermo il 14.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

146) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497 perche', agendo in concorso tra loro e con ignoti, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in numero superiore a cinque persone riunite, detenevano illegalmente e portavano abusivamente in luogo

- Pag. 384 -

pubblico armi comuni da sparo corte al fine di
commettere il reato di cui al capo 145).

In Palermo il 14.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 385 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Lo Jacono Pietro,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Pullara' G. Battista, Savoca Giuseppe, Cucuzza
Salvatore, Corallo Giovanni, Bono Giuseppe,
Madonia Francesco, Motisi Ignazio, Greco
Leonardo, Prestifilippo Giovanni n.28.5.1921,
Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso, Spadaro
Vincenzo, Tinnirello Benedetto, Tinnirello
Gaetano, Federico Domenico:

- Pag. 386 -

147) Del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n.1, 605 C.P., per avere, agendo in concorso tra loro e con ignoti, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in piu' di cinque persone riunite, privato dalla liberta' personale Mafara Francesco e Grado Antonino.

In Palermo a decorrere dal 14.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 361/84 del 24.10.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

148) Del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, C.P., perche', agendo in concorso tra di loro e con ignoti in

- Pag. 387 -

esecuzione del medesimo disegno criminoso, in piu' di cinque persone riunite, cagionavano la morte, con modalita' ancora da accertare, di Mafara Francesco e Grado Antonino.

In Palermo il 14.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 361/84 del 24.10.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

149) Del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n.1, 411 C.P., per avere, agendo in concorso tra loro e con ignoti, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in numero superiore a cinque persone riunite, soppresso i cadaveri di Mafara Francesco e Grado Antonino per occultarne l'omicidio.

- Pag. 388 -

In Palermo a decorrere dal 14.10.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 361/84 del
24.10.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 389 -

Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso, Spadaro
Vincenzo, Tinnirello Benedetto, Tinnirello
Gaetano, Federico Domenico, Greco Michele, Greco
Salvatore n.7.7.1927, Riina Salvatore, Riccobono
Rosario, Marchese Filippo, Vernengo Pietro,
Greco Giuseppe di Nicolo', Prestifilippo Mario
Giovanni, Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo,
Scaglione Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia
Francesco, Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto
Giovanni, Montalto Salvatore, Bonura Francesco,
Buscemi Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Savoca Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo
Giovanni, Bono Giuseppe, Sinagra Vincenzo di
Antonino, Rotolo Salvatore, Sinagra Vincenzo di
Salvatore, Marchese Giuseppe n.12.12.1963,
Senapa Pietro, Argano Gaspare, Argano Filippo,
Motisi Ignazio, Greco Leonardo, Sinagra
Antonino, Lo Iacono Pietro:

- Pag. 390 -

150) Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 605 C.P., per avere, in concorso di piu' di cinque persone, al fine di commettere il reato di cui al successivo capo 151), privato della liberta' personale Rugnetta Antonino.

In Palermo l'8.11.1981.

Vedi mandato di cattura 372/82 dell'8.8.1983.

Vedi ordine di cattura 272/83 del 27.12.1983.

Vedi mandato di cattura 279/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 170/84 del 25.5.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

- Pag. 391 -

151) Del delitto di cui agli artt. 110, 112 n.1, 575, 577, 61 n.4 C.P., per avere, in concorso di piu' di cinque persone, agendo con premeditazione, cagionato, strangolandolo crudelmente, la morte di Rugnetta Antonino.

In Palermo il giorno 8.11.1981.

Vedi mandato di cattura 372/82 dell'8.8.1983.

Vedi ordine di cattura 272/83 del 27.12.1983.

Vedi mandato di cattura 279/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 170/84 del 25.5.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

- Pag. 392 -

152) Del delitto di cui agli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 nn.2, 5 e 7 C.P., per essersi impossessati, in concorso di piu' di cinque persone, dell'auto targata PA-619110 sottraendola mediante effrazione al proprietario Zaccone Angelo che la aveva parcheggiata nella pubblica via.

In Palermo l'8.11.1981.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi ordine di cattura 272/83 del 27 12.1983.

Vedi mandato di cattura 279/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 170/84 del 25.5.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

- Pag. 393 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino fu Gregorio, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo:

153) Del reato p. e p. dagli artt.110, 112 n.1,
605 C.P.per avere, agendo in concorso tra loro e
con ignoti, in piu' di cinque persone riunite,
privato della liberta' personale Di Gregorio
Salvatore.

- Pag. 394 -

In Palermo a decorrere dal 4.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

154) Del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, agendo in concorso
tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone
riunite, cagionato, con modalita' ancora da
accertare, la morte di Di Gregorio Salvatore.

In Palermo a decorrere dal 4.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 395 -

155) Del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1,
411 C.P., perche', agendo in concorso tra loro e
con ignoti, in piu' persone riunite,
sopprimevano il cadavere di Di Gregorio
Salvatore al fine di occultarne l'omicidio.

In Palermo a decorrere dal 4.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 396 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo,
Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso, Spadaro
Vincenzo, Tinnirello Benedetto, Tinnirello
Gaetano, Federico Domenico, Lo Iacono Pietro:

156) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575 e 577 n.3 C.P., per avere, agendo in

- Pag. 397 -

concorso tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone riunte, cagionato la morte di Teresi Francesco Paolo all'indirizzo del quale esplodevano colpi di arma da fuoco corta.

In Palermo l'8.1.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

157) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, perche', agendo in concorso tra loro e con ignoti in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, riuniti in piu' di cinque persone, detenevano illegalmente ed abusivamente portavano in luogo pubblico armi

- Pag. 398 -

comuni da sparo al fine di commettere il reato
di cui al capo 156).

In Palermo l'8.1.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 399 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo:

158) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575 e 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque
persone riunite e con premeditazione, cagionato
la morte di Ienna Michele, attingendolo in

- Pag. 400 -

varie parti del corpo con numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo l'8.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.XII.1984.

159) Del reato di cui agli artt.61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 legge 14.X.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto illegalmente ed abusivamente portato in luogo pubblico armi da fuoco comuni al fine di commettere il reato di cui al capo 158).

In Palermo l'8.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 401 -

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.XII.1984.

- Pag. 402 -

Meli Giacomo:

160) Del reato di cui all'art.378 C.P., per avere, dopo che fu commesso l'omicidio di Ienna Michele, aiutato gli autori del medesimo ad eludere le investigazioni dell'autorita', rifiutandosi, allorché veniva assunto a sommarie informazioni testimoniali dal personale della Squadra Mobile, di fornire alcun elemento utile alla identificazione dei suddetti, nonostante si fosse trovato presente nel locale dello Ienna al momento del delitto.

In Palermo il 9.1.1982.

Vedi mandato di comparizione del
18.5.1982.

- Pag. 403 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo,
Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso, Spadaro
Vincenzo, Lo Iacono Pietro, Tinnirello
Benedetto, Tinnirello Gaetano, Federico
Domenico:

161) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.2,
575 e 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in numero superiore a cinque
persone, cagionato con premeditazione la morte
di Grado Antonino all'indirizzo del quale

- Pag. 404 -

esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco
corta.

In Palermo il 9.1.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.XII.1984.

162) Del reato di cui agli artt.81 cpv., 61
n.2, 110 e 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 legge
14.X.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro
e con ignoti, in numero superiore a cinque
persone, al fine di commettere il delitto di cui
al capo 161), detenuto e portato abusivamente in
luogo pubblico armi da fuoco corte.

In Palermo il 9.1.1982.

- Pag. 405 -

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 406 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo,
Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso, Spadaro
Vincenzo, Tinnirello Benedetto, Tinnirello
Gaetano, Federico Domenico, Lo Iacono Pietro:

163) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575 e 577 n.3 C.P., per avere, agendo in
concorso tra loro e con ignoti, in numero

- Pag. 407 -

superiore a cinque persone, cagionato, con premeditazione, la morte di Di Fresco Giovanni all'indirizzo del quale esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco a canna corta.

In Palermo il 9.1.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

164) Del reato p. e p. dagli artt. 61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.4.1974 n.497, perche', in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenevano illegalmente e portavano abusivamente in luogo pubblico armi da

- Pag. 408 -

fuoco a canna corta al fine di commettere il
reato di cui al capo 163).

In Palermo il 9.1.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 409 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo:

165) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575 e 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo in numero superiore a
cinque persone, cagionato con premeditazione la
morte di D'Agostino Ignazio, al cui

- Pag. 410 -

indirizzo esplodevano colpi di arma da fuoco
corta.

In Palermo l'11.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.XII.1984.

166) Del reato di cui agli artt.61 n.2, 81
cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14
L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque
persone ed in esecuzione di un medesimo disegno
criminoso, detenuto illegalmente ed abusivamente
portato in luogo pubblico armi da fuoco a canna
corta al fine di commettere il reato di cui al
capo 165).

In Palermo l'11.1.1982.

- Pag. 411 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

167) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo in numero di persone
superiore a cinque, cagionato, con
premeditazione, la morte di Inzerillo Pietro al
cui indirizzo esplodevano colpi di arma da fuoco
corta.

In MOUTLAUREL (NEW JERSEY) il 15.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

168) Del reato di cui agli artt.61 n.2, 81
cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14
L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra

- Pag. 412 -

loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, detenuto illegalmente ed abusivamente portato in luogo pubblico armi da fuoco a canna corta al fine di commettere il reato di cui al capo 167)).

In MOUTLAUREL (NEW JERSEY) il 15.1.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 413 -

Greco Salvatore n.7.7.1927, Riina
Salvatore, Riccobono Rosario, Vernengo Pietro,
Greco Giuseppe di Nicolo', Provenzano Bernardo,
Brusca Bernardo, Scaglione Salvatore,
Prestifilippo Mario Giovanni, Calo' Giuseppe,
Madonia Francesco, Geraci Antonino n.2.1.1917,
Scaduto Giovanni, Lo Jacono Pietro, Montalto
Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Pullara' G.
Battista, Savoca Giuseppe, Cucuzza Salvatore,
Corallo Giovanni, Bono Giuseppe, Motisi Ignazio,
Greco Leonardo, Di Carlo Andrea:

169) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575, 577 C.P., per avere, agendo in concorso tra
loro, con ignoti e con Greco Michele, Marchese
Filippo, Lo Presti Gaetano, Sorbi Pietro,
Gambino Giuseppe e

- Pag. 414 -

Lobocchiaro Giuseppe, già' rinviati a giudizio con ordinanza del G.I. di Palermo del 3.1.1984, mediante reiterati colpi di coltello, cagionato, agendo con premeditazione, la morte di Marchese Pietro.

Con l'aggravante di cui all'art. 61 nn.5 e 11 C.P., per avere approfittato della superiorita' numerica, del luogo dell'agguato e della convivenza carceraria.

In Palermo il 25.2.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

170) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1, 56, 575, 577, 61 n.5 e 7 C.P., per avere, nelle stesse circostanze, in concorso tra loro, con premeditazione e mediante colpi di coltello,

- Pag. 415 -

compiuto atti idonei diretti a cagionare la morte di Campora Domenico, ferendolo gravemente.

In Palermo il 25.2.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

171) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1 e 697 C.P., per avere, in concorso tra loro, illegalmente detenuto e portato nella Casa Circondariale due coltelli a scatto.

In Palermo il 25.2.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

- Pag. 416 -

172) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1 C.P., 4 L. 18.4.1975 n. 110, per avere in concorso tra loro illegalmente portato nella Casa Circondariale un coltello da innesto ed un punteruolo.

In Palermo il 25.2.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

- Pag. 417 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo,
Scaglione Salvatore, Prestifilippo Mario
Giovanni, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo,
Di Carlo Andrea, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Tinnirello Benedetto,
Tinnirello Gaetano, Federico Domenico, Lo Iacono
Pietro:

173) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, agendo in concorso

- Pag. 418 -

tra loro e con ignoti, con premeditazione, cagionato la morte di Di Fresco Francesco contro il quale esplodevano diversi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 12.3.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

174) Del reato di cui agli artt.61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi da fuoco al fine di commettere il reato di cui al capo 173).

In Palermo il 12.3.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

- Pag. 419 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 420 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo,
Scaglione Salvatore, Prestifilippo Mario
Giovanni, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo,
Di Carlo Andrea, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Tinnirello Benedetto,
Tinnirello Gaetano, Federico Domenico, Lo Iacono
Pietro:

175) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575 e 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra

- Pag. 421 -

loro e con ignoti, in piu' di cinque persone ed agendo con premeditazione, cagionato la morte di Mandala' Francesco, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 5.4.1982.

Vedi mandato di cattura n.372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura n.323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura n.418/84 del 4.XII.1984.

176) Del reato di cui agli artt.61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi da fuoco al fine di commettere il reato di cui al capo 175).

- Pag. 422 -

In Palermo il 5.4.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

177) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, agendo in concorso
tra loro e con ignoti, in piu' di cinque
persone, con premeditazione, cagionato la morte
di Spitalieri Salvatore contro il quale
esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 15.4.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

- Pag. 423 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

178) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1
C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere,
in concorso tra loro e con ignoti, agendo in
piu' di cinque persone ed in esecuzione del
medesimo disegno criminoso, detenuto e portato
illegalmente in luogo pubblico armi da fuoco al
fine di commettere il reato di cui al capo 177).

In Palermo il 15.4.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 424 -

179) Del reato di cui agli artt.110, 624 e 625 nn.2 e 7 e 61 n.2 C.P., per essersi, in concorso e per commettere il reato di cui al capo 177), impossessati dell'A 112 tg. PA-640395, che sottraevano mediante effrazione a PIAZZA GIOVAN BATTISTA che la deteneva nella pubblica via.

In Palermo il 15.4.1984.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.XII.1984.

180) Del reato di cui agli artt.110, 61 e n.2 e 424 in relazione all'art.423 C.P., per avere, in concorso, allo scopo di danneggiarla, e cosi'

- Pag. 425 -

assicurarsi l'impunità' del reato di cui al capo 177), appiccato il fuoco incendiandola all'autovettura tg. PA-640395 di PIAZZA GIOVANNI BATTISTA.

In Palermo il 15.4.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.XII.1984.

- Pag. 426 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo,
Scaglione Salvatore, Prestifilippo Mario
Giovanni, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo,
Di Carlo Andrea:

181) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575 e 577 n.3 C.P., per avere, agendo in
concorso tra loro e con ignoti, in piu' di
cinque persone, cagionato la morte di Romano
Pietro, all'indirizzo del quale esplodevano
alcuni colpi di arma da fuoco corta.

- Pag. 427 -

In Baranzate di Bollate il 15.3.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.XII.1984.

182) Del reato di cui agli artt.61 n.2, 81
cpv., 110 e 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 legge
14.X.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro
e con ignoti, in piu' di cinque persone ed in
esecuzione del medesimo disegno criminoso,
detenuto e portato illegalmente in luogo
pubblico armi da fuoco corte, al fine di
commettere il reato di cui al capo 181).

In Baranzate di Bollate il 15.3.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.XII.1984.

- Pag. 428 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo,
Scaglione Salvatore, Prestifilippo Mario
Giovanni, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo,
Di Carlo Andrea:

183) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575 e 577 n.3 C.P., per avere, agendo in
concorso tra loro e con ignoti, in piu' di
cinque persone, con premeditazione, cagionato la
morte di Spica Antonino, contro il quale
esplodevano diversi colpi di arma da fuoco.

- Pag. 429 -

Accertato in Milano il 15.4.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.XII.1984.

184) Del reato di cui agli artt.61 n.2, 81
cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 legge
14.X.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro
e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone
ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso,
detenuto e portato illegalmente in luogo
pubblico armi da fuoco al fine di commettere il
reato di cui al capo 183).

Accertato in Milano il 15.4.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 430 -

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.XII.1984.

185) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
61 n.2 e 411 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti ed in numero superiore a
cinque persone, occultato il cadavere di Spica
Antonino, al fine di occultare il delitto di
omicidio di cui al capo 183).

Accertato in Milano il 15.4.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.XII.1984.

- Pag. 431 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo,
Scaglione Salvatore, Prestifilippo Mario
Giovanni, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Bonura Francesco, Buscemi
Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca
Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni,
Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Greco Leonardo,
Di Carlo Andrea, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Tinnirello Benedetto,
Tinnirello Gaetano, Federico Domenico, Lo Iacono
Pietro:

186) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575 e 577 n.3 C.P., per avere, agendo in

- Pag. 432 -

concorso tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone cagionato con premeditazione la morte di Corsino Salvatore, deceduto a seguito delle numerose ferite di arma da fuoco riportate.

In Palermo il 17.4.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.XII.1984.

187) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1, 81 cpv. C.P., 10, 12 e 14 legge 14.X.1984 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenuto e portato in luogo pubblico armi da

- Pag. 433 -

fuoco, al fine di commettere il reato di cui al capo 186).

In Palermo il 17.4.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.XII.1984.

- Pag. 434 -

Marchese Filippo, Greco Giuseppe di
Nicolo', Rotolo Salvatore, Senapa Pietro,
Sinagra Antonino di Salvatore, Sinagra Vincenzo
di Salvatore, Maniscalco Salvatore, Argano
Gaspere, Sinagra Vincenzo di Antonino, Argano
Filippo:

188) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
61 n.2, 605 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in piu' di cinque persone, al
fine di commettere il reato di cui al capo 189),
privato della liberta' personale Buscemi Rodolfo
e Rizzuto Matteo.

In Palermo il 26.5.1982.

Vedi ordine di cattura 272/83 del
27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 285/83 del
2.1.1984.

- Pag. 435 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

189) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3, 61 n.1 e 4, 81 C.P., per avere, in
concorso tra loro e con ignoti, in piu' di
cinque persone, con premeditazione, cagionato,
strangolandoli crudelmente, la morte di Buscemi
Rodolfo e di Rizzuto Matteo.

In Palermo il 26.5.1982.

Vedi ordine di cattura 272/83 del
27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 285/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

190) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
624, 625 n.2, 5 e 7 C.P., per essersi

- Pag. 436 -

impossessati in concorso tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone, al fine di commettere il reato di cui al capo 189), di una Fiat Ritmo sottraendola mediante effrazione al proprietario che l'aveva parcheggiata sulla pubblica via.

In Palermo il 26.5.1982.

Vedi ordine di cattura 272/83 del 27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 285/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

191) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1, 81, 61 n.2 e 411 C.P., per avere in concorso tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone, soppresso i cadaveri di Buscemi Rodolfo e Rizzuto Matteo, al fine di occultare il suddetto delitto di omicidio.

- Pag. 437 -

In Palermo il 26.5.1982.

Vedi ordine di cattura 272/83 del
27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 285/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 438 -

Marchese Filippo, Baiamonte Angelo,
Sinagra Vincenzo di Salvatore, Sinagra Antonino
di Salvatore, Sinagra Vincenzo di Antonino,
Rotolo Salvatore:

192) Del delitto di cui agli artt. 110, 112 n.1,
61 n.2 e 605 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in piu' di cinque persone, al
fine di commettere il reato di cui al capo 193),
privato della liberta' personale Migliore
Antonino.

In Palermo il 2.6.1982.

Vedi ordine di cattura 272/83 del
27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 284/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 439 -

193) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 61 n.4 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone, agendo con premeditazione, cagionato, strangolandolo crudelmente, la morte di Migliore Antonino.

In Palermo il 2.6.1982.

Vedi ordine di cattura 272/83 del 27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 284/83 del 2.1.1984.

vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 440 -

Sinagra Vincenzo di Salvatore, Sinagra
Antonino di Salvatore, Sinagra Vincenzo di
Antonino, Rotolo Salvatore.

194) Del reato di cui agli artt. 110 C.P., 10,
12 e 14 L. 14.10.1974 n. 497 per avere, in
concorso tra loro, illegalmente portato in luogo
pubblico ed abusivamente detenuto armi da sparo.

In Palermo il 2.6.1982.

Vedi ordine di cattura 284/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 441 -

Marchese Filippo, Baiamonte Angelo,
Sinagra Vincenzo di Salvatore, Sinagra Antonino
di Salvatore, Sinagra Vincenzo di Antonino,
Rotolo Salvatore, Raccuglia Cosimo:

195) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
61 n.2 e 411 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in piu' di cinque persone,
soppresso il cadavere di Migliore Antonino al
fine di occultarne l'omicidio.

In Palermo il 2.6.1982.



Vedi ordine di cattura 272/83 del
27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 284/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 442 -

Marchese Filippo, Marchese Antonino,
Senapa Pietro:

196) Del reato di cui agli artt. 110, 605, 61
n.2 C.P., per avere, in concorso tra loro, al
fine di ucciderlo, privato della liberta'
personale Lo Iacono Carmelo.

In Palermo il 6.6.1982.

Vedi ordine di cattura 283/83 del
2.1.1984.

- Pag. 443 -

Marchese Antonino, Senapa Pietro:

197) Del reato p. e p. dagli artt. 110, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro, mediante colpi di arma da fuoco, cagionato la morte di Lo Jacono Carmelo, per l'abietto e futile motivo di impedirne la fuga.

In Palermo il 6/6/1982.

Vedi ordine di cattura 283/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

198) Del reato p. e p. dagli artt. 61 n.2, 110, C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro ed al fine di commettere il reato di cui al capo 197), illegalmente detenuto ed abusivamente portato in luogo pubblico armi comuni da sparo.

- Pag. 444 -

In Palermo il 6.6.1982.

Vedi ordine di cattura 283/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 445 -

Marchese Filippo, Sinagra Vincenzo di
Antonino, Sinagra Vincenzo di Salvatore, Rotolo
Salvatore, Baiamonte Angelo:

199) Del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1,
61 n.2, 411 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in piu' di cinque persone
riunite, soppresso il cadavere di Lo Jacono
Carmelo, al fine di occultarne l'omicidio.

In Palermo il 6.6.1982.

Vedi ordine di cattura 272/83 del
27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 283/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 446 -

Marchese Antonino, Senapa Pietro:

200) Del delitto di cui agli artt.61 n.2, 110, 575, C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo al fine di occultare il reato di sequestro di persona che essi stavano consumando, cagionato la morte di Peri Antonino al cui indirizzo esplodevano colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 6.6.1982.

Vedi ordine di cattura 283/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

201) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 110 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, perche', in concorso tra loro e con ignoti, illegalmente

- Pag. 447 -

detenevano ed abusivamente portavano in luogo pubblico armi comuni da sparo al fine di commettere il reato di cui al capo 200).

In Palermo il 6.6.1982.

Vedi ordine di cattura 283/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 448 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Santapaola Benedetto, Motisi Ignazio, Greco
Leonardo, Di Carlo Andrea, Salafia Nunzio,
Genovese Salvatore, Ragona Antonino, Zanca
Carmelo, Spadaro Tommaso, Marotta Michele, Garro
Gaetano, Di Benedetto Giuseppe, Di Stefano
Salvatore:

202) Del reato p. e p. dagli artt.81 cpv., 112,
61 n.1, 61 n.10, 575, 577 nn.3 e 4 C.P., per
avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo
in numero superiore a cinque persone, in

- Pag. 449 -

esecuzione del medesimo disegno criminoso, cagionato la morte dei Carabinieri Franzolin Silvano, Raiti Salvatore e Di Barca Luigi, nonché di Ferlito Alfio e di Di Lavore Giuseppe, all'indirizzo dei quali esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco comune e da guerra, commettendo il fatto con premeditazione e per motivi abietti.

In Palermo il 16.6.1982.

Vedi mandato di cattura 388/82 del
7.10.1982.

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9.7.1983.

Vedi ordine di cattura 142/83 P.M.
Siracusa del

27.7.1983.

Vedi ordine di cattura 145/83 P.M.
Siracusa del

30.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 450 -

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

203) Del reato di cui agli artt.112, 81 cpv.,
61 n.2 C.P., 10, 12 l.14.10.1974 n.497, per
avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo
in numero superiore a cinque persone, ed in
esecuzione del medesimo disegno criminoso,
detenuto e portato in luogo pubblico
illegalmente n.2 fucili mitragliatori AK47 e
munizioni da guerra, al fine di commettere i
delitti di cui al capo 202) dell'imputazione.

In Palermo il 16.6.1982.

Vedi mandato di cattura 388/82 del
7.10.1982.

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9.7.1983.

Vedi ordine di cattura 142/83 P.M.
Siracusa del
27.7.1983.

- Pag. 451 -

Vedi ordine di cattura 145/83 P.M.
Siracusa del

30.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 318/84 del
4.12.1984.

204) Del delitto di cui agli artt.112, 81 cpv.,
61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L. 14.10.1974 n.497,
per avere in concorso tra loro e con ignoti,
agendo in numero superiore a cinque persone, in
esecuzione del medesimo disegno criminoso,
detenuto e portato in luogo pubblico armi comuni
da sparo, tra cui un fucile cal.12, al fine di
eseguire i delitti di cui al capo 202)
dell'imputazione.

In Palermo il 16.6.1982.

Vedi mandato di cattura 388/82 del
7.10.1982.

- Pag. 452 -

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9.7.1983.

Vedi ordine di cattura 142/83 P.M.
Siracusa del
27.7.1983.

Vedi ordine di cattura 145/83 P.M.
Siracusa del
30.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

205) Del reato di cui agli artt.112, 61 n.2, 81
cpv. C.P., 9 L.14.10.1974 n.497, per avere,
agendo in concorso tra loro e con ignoti, in
numero superiore a cinque persone, ed in
esecuzione del medesimo disegno criminoso,
introdotta nello Stato armi da guerra ed in
particolare n.2 fucili mitragliatori AK47 di
fabbricazione sovietica e relative munizioni, al
fine di commettere i delitti di cui al capo 202)
della imputazione.

- Pag. 453 -

Accertato in Palermo il 16.6.1982.

Vedi mandato di cattura 388/82 del
7.10.1982.

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9.7.1983.

Vedi ordine di cattura 142/83 P.M.
Siracusa del
27.7.1983.

Vedi ordine di cattura 145/83 P.M.
Siracusa del
30.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

206) Del reato di cui agli artt.112, 61 n.2, 81
cpv., 624, 625 nn.2 e 7 C.P., per essersi, in
concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero

- Pag. 454 -

superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, impossessati, al fine di trarne profitto e di commettere i delitti di cui al capo 202) dell'imputazione, dell'autovettura Alfetta 2000 targata PA-535065 e dell'autovettura BMW targata VE-441585 sottraendole rispettivamente, previa effrazione, a Cillari Giovanni e Nicolosi Michele, che le detenevano parcheggiate nella pubblica via.

In Palermo il 28.12.1981 e tra il 25 ed il 27.3.1982.

Vedi mandato di cattura 388/82 del 7.10.1982.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9.7.1983.

Vedi ordine di cattura 142/83 P.M. Siracusa del 27.7.1983.

- Pag. 455 -

Vedi ordine di cattura 145/83 P.M.
Siracusa del

30.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

207) Del delitto di cui agli artt.112, 61 n.2,
81 cpv., 424 in relazione all'art.423 C.P.per
avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo
in numero superiore a cinque persone ed in
esecuzione del medesimo disegno criminoso,
incendiato, allo scopo di danneggiarle e di
assicurarsi l'impunita' del delitto di cui al
capo 202), le autovetture Alfetta 2000 targata
PA-535065 e BMW targata VE-441585.

In Palermo il 16.6.1984.

Vedi mandato di cattura 388/82 del
7.10.1982.

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9.7.1983.

- Pag. 456 -

Vedi ordine di cattura 142/83 Siracusa del
27.7.1983.

Vedi ordine di cattura 145/83 Siracusa del
30.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

208) Del delitto di cui agli artt. 110, 112 n.1,
61 n.2, 482 in relazione al 476 C.P., per avere,
in concorso tra loro e con ignoti, agendo in
numero superiore a cinque persone, al fine di
assicurarsi l'impunità del delitto di cui al
capo 202), contraffatto la targa posteriore
dell'autovettura BMW targata VE-441585.

In Palermo il 16.6.1982.

Vedi mandato di cattura 388/82 del
7.10.1982.

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9.7.1983.

Vedi ordine di cattura 142/83 P.M.
Siracusa del
27.7.1983.

- Pag. 457 -

Vedi ordine di cattura 145/83 P.M.
Siracusa del

30.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 458 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolò', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calò' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca Giuseppe,
Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni, Bono
Giuseppe, Motisi Ignazio, Di Carlo Andrea, Zanca
Carmelo, Spadaro Tommaso, Spadaro Vincenzo,
Tinnirello Benedetto, Tinnirello Gaetano,
Federico Domenico, Lo Iacono Pietro:

209) Del delitto di cui agli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P.per avere, in concorso tra loro
e con ignoti, agendo in più di cinque persone

- Pag. 459 -

riunite, cagionato, con premeditazione, la morte di Greco Salvatore, al cui indirizzo esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco a canna corta.

In Palermo il 21.7.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

210) Del reato p. e p. dagli artt. 56, 81 cpv., 110, 112 n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone riunite, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, compiuto con premeditazione atti idonei, consistenti nell'esplodere numerosi colpi di

- Pag. 460 -

arma da fuoco all'indirizzo di Greco Angela e Greco Giuseppe, diretti in modo non equivoco a cagionare la morte dei predetti.

In Palermo il 21.7.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

211) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone riunite, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi comuni da fuoco al fine di commettere i reati di cui ai capi 209) e 210).

- Pag. 461 -

In Palermo il 21.7.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 462 -

Greco Michele, Greco Salvatore 7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolò', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calò' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca Giuseppe,
Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni, Bono
Giuseppe, Motisi Ignazio, Di Carlo Andrea,
Marchese Antonino, Zanca Carmelo, Spadaro
Tommaso, Spadaro Vincenzo, Tinnirello Benedetto,
Tinnirello Gaetano, Federico Domenico, Lo Iacono
Pietro:

212) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 112
n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso

- Pag. 463 -

tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone riunite, cagionato, con premeditazione, la morte di Cina' Giacomo, all'indirizzo del quale esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco corta e lunga.

In Palermo il 24.7.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

213) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.2,
110, 112 n.1, C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974
n.497, per avere, agendo in concorso tra loro e
con ignoti, in piu' di cinque persona riunite,
detenuto e portato illegalmente in luogo
pubblico armi comuni da sparo corte e lunghe al

- Pag. 464 -

fine di commettere il delitto di cui al capo
212).

In Palermo il 24.7.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 465 -

Marchese Filippo, Sinagra Vincenzo di
Salvatore, Rotolo Salvatore, Tinnirello Gaetano:

214) Del delitto di cui agli artt. 110, 575, 577
n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con
ignoti, il Marchese Filippo quale mandante,
Sinagra Vincenzo e Rotolo Salvatore quali
esecutori e Tinnirello Gaetano quale
collaboratore, cagionato, con premeditazione, la
morte di Ragona Pietro al cui indirizzo
esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 27.7.1982.

Vedi ordine di cattura 281/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

215) Del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv.,
110 C.P., 10, 12 e 14 L. 14.10.1974 n. 497, per

- Pag. 466 -

avere, in concorso tra loro e con ignoti, con piu' atti esecutivi del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi comuni da fuoco.

In Palermo il 27.7.1982.

Vedi ordine di cattura 281/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

— Pag. 467 —

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Savoca Giuseppe, Cucuzza Salvatore,
Corallo Giovanni, Bono Giuseppe, Pullara' G.
Battista, Motisi Ignazio, Di Carlo Andrea,
Pullara' Ignazio:

216) Del reato p. e p. dagli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque
persone riunite, cagionato, con premeditazione,
la morte di Sanfilippo Vincenzo mediante colpi
di arma da fuoco.

- Pag. 468 -

In Palermo il 30.7.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

217) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.2,
110, 112 n.1, C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974
n.497, per avere, in concorso tra loro e con
ignoti, agendo in piu' di cinque persone
riunite, e con piu' atti esecutivi del medesimo
disegno criminoso, detenuto e portato
illegalmente in luogo pubblico armi comuni da
fuoco al fine di commettere il reato di cui al
capo 216).

In Palermo il 30.7.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 469 -

Marchese Filippo, Rotolo Salvatore,
Baiamonte Angelo, Greco Michele, Greco Salvatore
n.7.7.1927, Riina Salvatore, Riccobono Rosario,
Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di Nicolo',
Prestifilippo Mario Giovanni, Provenzano
Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione Salvatore,
Calo' Giuseppe, Madonia Francesco, Geraci
Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Montalto
Salvatore, Buscemi Salvatore n.28.5.1938,
Pullara' Ignazio, Savoca Giuseppe, Cucuzza
Salvatore, Corallo Giovanni, Bono Giuseppe,
Motisi Ignazio, Di Carlo Andrea:

218) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 575,
577 n.3 C.P., per avere, agendo in concorso tra
loro e con ignoti, cagionato, mediante colpi di
arma da fuoco e con premeditazione, la morte di
Giaccone Paolo.

- Pag. 470 -

In Palermo l'11.8.1982.

Vedi ordine di cattura 273/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

Vedi mandato di cattura 58/85 del
16.2.1985.

219) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 61
n.2, 81 cpv. C.P., 10, 12 e 14 l.14.10.1974
n.497, per avere, in concorso tra loro e con
ignoti, ed in esecuzione del medesimo disegno
criminoso, detenuto illegalmente e portato
abusivamente in luogo pubblico armi da fuoco al
fine di commettere il delitto di cui al capo
218).

In Palermo l'11.8.1982.

- Pag. 471 -

Vedi ordine di cattura 273/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

Vedi mandato di cattura 58/85 del
16.2.1985.

- Pag. 472 -

Zanca Carmelo:

220) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.2, 81 cpv. 605 C.P., per avere privato della liberta' personale Sciardelli Giulio e Mineo Filippo in esecuzione del medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere il reato di cui al capo 221) dell'imputazione.

In Palermo il 24.8. e 4.10.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

221) Del delitto p. e p. dagli artt.575, 577 n.3 C.P. per avere cagionato, con modalita' allo stato non accertate ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, la morte di Sciardelli Giulio e Mineo Filippo.

- Pag. 473 -

In Palermo, 24.8 e 4.10.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1983.

222) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.2, 81
cpv., 411 C.P., per avere, con piu' atti
esecutivi del medesimo disegno criminoso,
soppresso il cadavere di Sciardelli Giulio e
Mineo Filippo al fine di occultarne l'omicidio.

In Palermo il 24.8. e 4.10.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 474 -

223) Del reato p. e p. dagli artt.110, 81 cpv. C.P., 10 e 14 L. n.497 del 1974 per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenuto le armi impiegate per l'omicidio di cui al capo 221).

In Palermo sino al 4.10.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

224) Del reato p. e p. dagli artt.110, 81 cpv. C.P., 12, 14 L. n. 497 del 1974, per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, portato illegalmente in luogo pubblico le armi impiegate per gli omicidi di cui al capo 221).

In Palermo sino al 4.10.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

- Pag. 475 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Santapaola
Benedetto, Motisi Ignazio, Di Carlo Andrea,
Alvaro Nicola, Salafia Nunzio, Genovese
Salvatore, Ragona Antonino, Zanca Carmelo,
Spadaro Tommaso:

225) Del reato p. e p. dagli artt.112, 81 cpv.,
575, 577 n.3 e 4 in relazione agli artt.61 n.1
e 61 n.10 C.P., per avere, in concorso tra loro
e con ignoti, agendo in numero superiore a
cinque persone, in esecuzione del medesimo
disegno criminoso, cagionato la morte di Dalla
Chiesa Carlo Alberto, Prefetto di

- Pag. 476 -

Palermo, di Setti Carraro Emanuela e di Russo Domenico, Agente di P.S., all'indirizzo dei quali esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco comune e da guerra, commettendo il fatto con premeditazione e per motivi abietti.

In Palermo il 3.9.1982, con morte di Russo D. il 15.9.1982.

Vedi ordine di cattura 195/82 del 4.10.1982.

Vedi ordine di cattura 197/82 dell'11.10.1982.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

226) Del delitto p. e p. dagli artt.112, 81 cpv., 61 n.2 C.P., 10 e 12 L.14.10.1974 n.497,

- Pag. 477 -

per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato in luogo pubblico illegalmente n.2 fucili mitragliatori AK47 e munizioni da guerra, al fine di commettere i delitti di cui al capo 225) dell'imputazione.

Accertato in Palermo il 3.9.1982.

Vedi ordine di cattura 195/82 del 4.10.1982.

Vedi ordine di cattura 197/82 dell'11.10.1982.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

- Pag. 478 -

227) Del delitto p. e p. dagli artt.112, 81 cpv., 61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo tra cui un fucile cal.12, al fine di eseguire i delitti di cui al capo 225) dell'imputazione.

Accertato in Palermo il 3.9.1982.

Vedi ordine di cattura 195/82 del 4.10.1982.

Vedi ordine di cattura 197/82 dell'11.10.1982.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

- Pag. 479 -

228) Del delitto di cui agli artt.112, 61 n.2, 81 cpv. C.P. e 9 L.14.10.1974 n.497, per avere, agendo in concorso tra loro e con ignoti, in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, introdotto nello Stato armi da guerra ed in particolare n.2 fucili mitragliatori AK47 di fabbricazione sovietica e relative munizioni al fine di commettere i delitti di cui al capo 225) dell'imputazione.

Accertato in Palermo il 16.6.1982.

Vedi ordine di cattura 195/82 del 4.10.1982.

Vedi ordine di cattura 197/82 dell'11.10.1982.

Vedi mandato di cattura 319/83 del 9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

- Pag. 480 -

229) Del delitto p. e p. dagli artt. 112, 61 n.2, 81 cpv., 624, 625 n.2 e 7 C.P., per essersi, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a cinque persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, impossessati, al fine di trarne profitto e di commettere il delitto di cui al capo 225) dell'imputazione, della autovettura FIAT 132 tg. PA-505161, dell'autovettura BMW tg. PA 594049 e della moto Suzuki tg. PA 102153, sottraendole rispettivamente previa effrazione a Campo Orazio, Lo Verde Giusto e a Fazzaglia Ubaldo che le tenevano parcheggiate nella pubblica via.

In Palermo 21.1., 22.1. e 23.3.1982.

Vedi ordine di cattura 195/82 del 4.10.1982.

Vedi ordine di cattura 197/82 dell'11.10.1982.

- Pag. 481 -

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

230) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 61
n.2, 81 cpv., 424 in relazione all'art.423 C.P.,
per avere, in concorso tra loro e con ignoti,
agendo in numero superiore a cinque persone ed
in esecuzione del medesimo disegno criminoso,
incendiato, allo scopo di danneggiarle e di
assicurarsi l'impunita' del delitto di cui al
capo 225) dell'imputazione, le autovetture Fiat
132 tg. PA-505161 e BMW tg. PA-594049.

In Palermo il 3.9.1982.

Vedi ordine di cattura 195/82 del
4.10.1982.

Vedi ordine di cattura 197/82
dell'11.10.1982.

— Pag. 482 —

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

231) Del delitto p. e p. dagli artt.112, 61
n.2, 81 cpv., 482 in relazione all'art.476 C.P.,
per avere, in concorso tra loro e con ignoti,
agendo in numero superiore a cinque persone ed
in esecuzione del medesimo disegno criminoso, al
fine di assicurarsi l'impunità del delitto di
cui al capo 225) dell'imputazione, contraffatto
le targhe delle autovetture FIAT 132 tg.
PA-505161 e BMW tg. PA-594049.

In Palermo accertato il 3.9.1982.

Vedi ordine di cattura 195/82 del
4.10.1982.

Vedi ordine di cattura 197/82
dell'11.10.1982.

- Pag. 483 -

Vedi mandato di cattura 319/83 del
9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 484 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Montalto Salvatore, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca Giuseppe,
Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni, Bono
Giuseppe, Motisi Ignazio, Di Carlo Andrea:

232) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
81 cpv., 605, 61 n.2 C.P., per avere, agendo in
concorso tra loro e con ignoti, in piu' di
cinque persone privato della liberta' personale
Buscetta Benedetto e Buscetta Antonino al fine
di commettere il reato di cui al capo 233).

- Pag. 485 -

In Palermo l'11.9.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

233) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
81 cpv., 575, 577 n.3 C.P., per avere, agendo in
concorso tra loro e con ignoti, in piu' di
cinque persone e con premeditazione, cagionato
la morte di Buscetta Benedetto e Buscetta
Antonino.

In Palermo l'11.9.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 486 -

234) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv., 411 e 61 n.2 C.P., per avere, agendo in concorso tra loro e con ignoti in piu' di cinque persone, al fine di assicurarsi l'impunita' dai reati di cui ai capi 232) e 233), occultato i cadaveri di Buscetta Antonino e Benedetto.

In Palermo l'11.9.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 487 -

Zanca Carmelo, Rotolo Salvatore, Zanca Onofrio, Tinnirello Lorenzo fu Antonio, Sinagra Vincenzo di Salvatore:

235) Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, cagionato, con premeditazione, la morte di Scalici Gaetano esplodendo all'indirizzo del medesimo numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 19.10.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

Vedi mandato di cattura 42/85 del 31.1.1985.

- Pag. 488 -

236) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 2, 81 cpv., 110 C.P., 10 e 12 e 14 L. 14.10.1974 n. 497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi da fuoco corte al fine di commettere il delitto di cui al capo 235) dell'imputazione.

In Palermo il 19.10.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

Vedi mandato di cattura 42/85 del 31.1.1985.

- Pag. 489 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Buscemi Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Savoca Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo
Giovanni, Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Di
Carlo Andrea, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Tinnirello Benedetto,
Tinnirello Gaetano, Federico Domenico, Lo Iacono
Pietro:

237) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 112
n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso
tra loro e con ignoti, ed in numero superiore a

- Pag. 490 -

cinque persone, cagionato, con premeditazione, la morte dell'Agente di P.S. Calogero Zucchetto al cui indirizzo esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 14.11.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

238) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 81 cpv., 61 n.2 C.P., artt.10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro, e con ignoti, in piu' di cinque persone, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, illegalmente portato e detenuto armi comuni da sparo, al fine di commettere il delitto di cui al capo 237).

- Pag. 491 -

In Palermo il 14.11.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 492 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Buscemi Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Savoca Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo
Giovanni, Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Di
Carlo Andrea, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Lo Iacono Pietro, Tinnirello
Benedetto, Tinnirello Gaetano, Federico
Domenico:

239) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 112
n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso
tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque
persone ed in esecuzione di un medesimo disegno

- Pag. 493 -

criminoso, cagionato, con premeditazione, la morte di Genova Giuseppe, D'Amico Antonio e D'Amico Orazio che attingevano con numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 26.12.1982.

Vedi mandato di cattura 111/84 del 2.4.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

240) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone riunite ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi comuni da sparo al fine di commettere il reato di cui al capo 239).

- Pag. 494 -

In Palermo il 26.12.1982.

Vedi mandato di cattura 111/84 del
2.4.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 495 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolò', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calò' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Buscemi Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Savoca Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo
Giovanni, Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Di
Carlo Andrea, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Tinnirello Benedetto,
Tinnirello Gaetano, Federico Domenico, Lo Iacono
Pietro:

241) Del reato p. e p.dagli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3, 81 cpv. C.P., per avere, in
concorso tra di loro e con ignoti, agendo in

- Pag. 496 -

piu' persone riunite, ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, cagionato, con premeditazione, la morte di Ficano Gaspare e Ficano Michele, al cui indirizzo esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 26.12.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

242) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone riunite ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato

- Pag. 497 -

illegalmente in luogo pubblico armi comuni da
sparo al fine di commettere il reato di cui al
capo 241) dell'imputazione.

In Palermo il 26.12.1982.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 498 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Buscemi Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Savoca Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo
Giovanni, Bono Giuseppe, Motisi Ignazio, Di
Carlo Andrea, Zanca Carmelo, Spadaro Tommaso,
Spadaro Vincenzo, Lo Iacono Pietro, Tinnirello
Benedetto, Tinnirello Gaetano, Federico
Domenico:

243) Del reato p. e p. dagli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque
persone riunite, cagionato con premeditazione la

- Pag. 499 -

morte di Amodeo Paolo contro il quale esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 27.12.1982.

Vedi mandato di cattura 111/84 del 2.4.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

244) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone, ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi comuni da sparo al fine di eseguire il reato di cui al capo 243) dell'imputazione.

- Pag. 500 -

In Palermo il 27.12.1982.

Vedi mandato di cattura 111/84 del
2.4.1984

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

245) Del reato p. e p. dagli artt.81 cpv., 110,
112 n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in
concorso tra loro e con ignoti, in piu' di
cinque persone riunite ed in esecuzione del
medesimo disegno criminoso, cagionato, con
premeditazione, la morte di Buscetta Benedetto e
Buscetta Vincenzo.

In Palermo il 29.12.1982.

Vedi mandato di cattura 111/84 del
2.4.1984.

- Pag. 501 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

246) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81
cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14
L.14.10.1974 n.497 per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in piu' di cinque persone
riunate ed in esecuzione del medesimo disegno
criminoso, detenuto e portato illegalmente in
luogo pubblico armi comuni da sparo al fine di
commettere il reato di cui al capo 245).

In Palermo il 29.12.1984.

Vedi mandato di cattura 111/84 del
2.4.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 502 -

Greco Giovanni:

247) Del reato p. e p. dagli artt.56, 110, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso con Romano Giuseppe, ora defunto, compiuto atti idonei, consistenti nell'esplosione colpi di arma da fuoco all'indirizzo di Greco Giuseppe di Nicola, diretti in modo non equivoco a cagionare la morte del predetto.

In Palermo il 25.12.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

248) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81 cpv., 110 C.P., 10, 12 e 14 L. 14.10.1974 n.497, per avere, in concorso con Romano Giuseppe, ora defunto, ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato

- Pag. 503 -

illegalmente in luogo pubblico armi comuni da
sparo al fine di commettere il reato di cui al
capo 247) dell'imputazione.

In Palermo il 25.12.1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 504 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Calo' Giuseppe, Madonia Francesco,
Geraci Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni,
Buscemi Salvatore n.28.5.1938, Pullara' Ignazio,
Savoca Giuseppe, Cucuzza Salvatore, Corallo
Giovanni, Bono Giuseppe, Rotolo Salvatore,
Alfano Paolo, Motisi Ignazio, Di Carlo Andrea:

249) Del reato p. e p. dagli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P.per avere, in concorso tra loro
e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone
riunite, cagionato, con premeditazione, la morte
di Benfante Giovanni, esplodendo

- Pag. 505 -

all'indirizzo del medesimo numerosi colpi di
arma da fuoco.

In Palermo il 5.2.1983.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

250) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81
cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14
L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque
persone riunite ed in esecuzione del medesimo
disegno criminoso, detenuto e portato
illegalmente in luogo pubblico armi comuni da
sparo al fine di commettere il reato di cui al
capo 249) dell'imputazione.

- Pag. 506 -

In Palermo il 5.2.1983.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 507 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Madonia Francesco, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca Giuseppe,
Corallo Giovanni, Bono Giuseppe, Motisi Ignazio,
Di Carlo Andrea, Calo' Giuseppe:

251) Del reato p. e p. dagli artt.110, 112
n.1,81 cpv.,575,577 n.3 C.P., per avere, in
concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu'
di cinque persone riunite ed in esecuzione del
medesimo disegno criminoso, cagionato la morte
di Romano Giuseppe e Tramontana Giuseppe che
attingevano con numerosi colpi

- Pag. 508 -

di arma da fuoco, commettendo il fatto con premeditazione.

In FORT LAUDERDALE (U.S.A.) 1'8.2.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

252) Del reato p. e p. dagli art.. 61 n.2,81 cpv., 110,112 n.1 C.P., 10,12 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere in concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque persone riunite ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi comuni da sparo, al fine di commettere il reato di cui al capo 251) dell'imputazione.

In FORT LAUDERDALE (U.S.A.) 1'8.2.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 509 -

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 510 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Madonia Francesco, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca Giuseppe,
Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni, Alfano
Paolo, Senapa Pietro, Motisi Ignazio, Di Carlo
Andrea, Calo' Giuseppe:

253) Del reato p. e p. dagli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque
persone riunite, cagionato la morte di Lo Nigro
Francesco al cui indirizzo espodevano numerosi
colpi di arma da fuoco.

- Pag. 511 -

In Palermo il 15.2.1983.

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

254) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81
cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14
L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, agendo in piu' di cinque
persone riunite ed in esecuzione del medesimo
disegno criminoso, detenuto e portato
illegalmente in luogo pubblico armi comuni da
sparo al fine di commettere il reato di cui al
capo 253) dell'imputazione.

In Palermo il 15.2.1983.

- Pag. 512 -

Vedi mandato di cattura 372/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 513 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Madonia Francesco, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca Giuseppe,
Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni, Motisi
Ignazio, Di Carlo Andrea, Calo' Giuseppe:

255) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 e
n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso
tra loro e con ignoti, agendo in piu' persone
riunate, cagionato la morte di Bellini Calogero,
al cui indirizzo esplodevano numerosi colpi di
arma da fuoco, commettendo il fatto con
premeditazione.

- Pag. 514 -

In Palermo il 16.3.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

256) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n.2, 81
cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14
L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in piu' di cinque persone
riunite ed in esecuzione del medesimo disegno
criminoso, detenuto e portato illegalmente in
luogo pubblico armi comuni da sparo, al fine di
commettere il reato di cui al capo 255)
dell'imputazione.

In Palermo il 16.3.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 515 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Madonia Francesco, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca Giuseppe,
Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni, Motisi
Ignazio, Di Carlo Andrea, Calo' Giuseppe, Zanca
Carmelo, Spadaro Tommaso, Spadaro Vincenzo, Lo
Iacono Pietro, Tinnirello Benedetto, Tinnirello
Gaetano, Federico Domenico:

257) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 112
n.1, 575, 577 n.3 C.P.per avere, con
premeditazione, cagionato la morte di Amodeo

- Pag. 516 -

Giovanni al cui indirizzo esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco.

In Palermo il 16.3.1983.

Vedi mandato di cattura 111/84 del 2.4.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

258) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 2, 81 cpv., 110, 112 n. 1 C.P., 10, 12 e 14 L. 14.10.1974 n. 497, per avere in concorso tra loro e con ignoti, in piu' di cinque persone riunite ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi comuni da sparo al fine di commettere il reato di cui al capo 257) dell'imputazione.

- Pag. 517 -

In Palermo il 16.3.1983.

Vedi mandato di cattura 111/84 del
2.4.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 518 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Madonia Francesco, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca Giuseppe,
Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni, Motisi
Ignazio, Di Carlo Andrea, Calo' Giuseppe:

259) Del reato p. e p. dagli artt.110, 112 n.1,
575, 577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in piu' di cinque persone
riunite, cagionato, con premeditazione, la morte
di Pesco Vincenzo al cui indirizzo esplodevano
numerosi colpi di arma da fuoco.

- Pag. 519 -

In Palermo il 17.3.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

260) Del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81
cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14
L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in piu' persone riunite ed in
esecuzione del medesimo disegno criminoso,
detenuto e portato illegalmente in luogo
pubblico armi comuni da sparo al fine di
commettere il delitto di cui al capo 259)
dell'imputazione.

In Palermo il 17.3.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12/1984.

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

N. 2289/82 R.G.U.I.

ORDINANZA - SENTENZA

emessa nel procedimento penale

CONTRO

ABBATE GIOVANNI + 706

VOLUME N. 4

- Pag. 520 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Madonia Francesco, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca Giuseppe,
Cucuzza Salvatore, Corallo Giovanni, Motisi
Ignazio, Greco Leonardo, Calo' Giuseppe, Di
Carlo Andrea:

261) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 112
n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, agendo in
conroso tra loro e con ignoti, in numero
superiore a cinque persone, cagionato, con
premeditazione e mediante esplosione di colpi di
rivoltella cal.38, la morte di Badalamenti
Silvio.

- Pag. 521 -

In Marsala il 2.6.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

262) Del delitto p. e p. dagli artt. 110 , 112
n.1 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497 e 113
comma 5- L.24.11.1981 n.689, per avere, in
concorso tra di loro e con ignoti, in numero
superiore a cinque, detenuto abusivamente ed
illegalmente portato in luogo pubblico una
rivoltella cal.38 e relative munizioni.

In Marsala il 2.6.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 522 -

263) Della contravvenzione di cui agli artt. 110, 112 n.1 e 697 1- comma C.P., 14-2- comma dalla L. 14.10.1974 n.497 e 113 4- comma della legge n. 689 del 1981 per avere, agendo in concorso tra di loro, detenuto abusivamente un numero imprecisato di munizioni per rivoltella cal.38.

In Marsala 2.6.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

264) Della contravvenzione di cui agli artt. 61 n.2, 110, 112 n.1 e 703-2- comma C.P., per avere, in concorso tra di loro e con ignoti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 261)

- Pag. 523 -

dell'imputazione, sparato con una rivoltella in una pubblica via, ove vi era concorso di persone, senza licenza della autorità'.

In Marsala il 2.6.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del 4.12.1984.

- Pag. 524 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Greco
Giuseppe di Nicolo', Prestifilippo Mario
Giovanni, Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo,
Calo' Giuseppe, Madonia Francesco, Geraci
Antonino n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Motisi
Ignazio, Di Carlo Andrea, Greco Leonardo, Abbate
Giovanni, Abbate Giuseppe:

265) Del reato p. e p. dagli artt.81 cpv., 110,
112 n.1, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in
concorso tra loro e con ignoti, in piu' di
cinque persone riunite ed in esecuzione del
medesimo disegno criminoso, cagionato, con
premeditazione, la morte di Sorci Antonino
, Sorci Carlo e Sorci Francesco all'indirizzo dei
quali esplodevano diversi colpi di arma da
fuoco.

- Pag. 525 -

In Palermo il 12.4 ed il 5.6.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

Vedi mandato di cattura 42/85 del
3.1.1985.

266) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.2, 81
cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10, 12 e 14
L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra
loro e con ignoti, in piu' persone riunite ed in
esecuzione del medesimo disegno criminoso,
detenuto e portato illegalmente in luogo
pubblico, in tempi diversi, armi comuni da sparo
al fine di commettere il reato di cui al capo
265) dell'imputazione.

In Palermo il 12.4 ed il 5.6.1983.

- Pag. 526 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

Vedi mandato di cattura 42/85 del
3.1.1985.

— Pag. 527 —

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese
Filippo, Vernengo Pietro, Greco Giuseppe di
Nicolo', Prestifilippo Mario Giovanni,
Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Scaglione
Salvatore, Madonia Francesco, Geraci Antonino
n.2.1.1917, Scaduto Giovanni, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Pullara' Ignazio, Savoca Giuseppe,
Corallo Giovanni, Calo' Giuseppe, Motisi
Ignazio, Greco Leonardo.

267) Del p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575,
577 n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e
con ignoti, agendo in piu' di cinque persone
riunite, cagionato, con premeditazione, la morte
di Zarcone Salvatore al cui indirizzo
esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco.

- Pag. 528 -

In Palermo il 12.11.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

268) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 112
n.1, 56, 575, 577 n.3 C.P., per avere, in
concorso tra loro e con ignoti, agendo in piu'
di cinque persone riunite ,compiuto con
premeditazione atti idonei, consistenti
nell'esplodere colpi di arma da fuoco al suo
indirizzo, diretti in modo non equivoco a
cagionare la morte di Zarcone Giuseppe, non
riuscendo nell'intento per cause indipendenti
dalla loro volonta'.

In Palermo il 12.11.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 529 -

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

269) Del reato p. e p. dagli artt. 61 n. 2, 81
cpv., 110, 112 n. 1 C.P., 10, 12 e 14 L. 14.10.1974
n. 497, per avere, agendo in concorso tra loro e
con ignoti, in piu' di cinque persone riunite ed
in esecuzione del medesimo disegno criminoso,
detenuto e portato illegalmente in luogo
pubblico armi comuni da sparo al fine di
commettere i reati di cui ai capi 267) e 268)
della rubrica.

In Palermo il 12.11.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 418/84 del
4.12.1984.

- Pag. 530 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Marchese Filippo, Vernengo Pietro, Zanca
Carmelo, Spadaro Tommaso, Lo Iacono Pietro,
Spadaro Vincenzo, Tinnirello Benedetto,
Tinnirello Gaetano, Federico Domenico, Greco
Giuseppe di Nicolo', Prestifilippo Mario
Giovanni:

270) Del reato di cui agli artt.110 C.P., 10
L.497/1974 per avere in concorso detenuto
illegalmente sostanze esplosive.

In Palermo il 6.5.1983.

Vedi mandato di cattura 373/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1982.

- Pag. 531 -

271) Del reato di cui agli artt. 110 e 61 n. 2 C.P., 12 l. 497/1974, per avere in concorso ed al fine di commettere il reato di cui al capo 272) portato il luogo pubblico l'esplosivo di cui al capo 270).

In Palermo il 6.5.1983.

Vedi mandato di cattura 373/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

272) Del reato di cui agli artt. 110, 635 e 61 n. 7 C.P. per avere, in concorso, reso inservibili mediante l'impiego dell'esplosivo summenzionato alcuni macchinari della fabbrica di manufatti di cemento di proprietà di Calzetta Vincenzo, cagionandogli un danno patrimoniale valutabile in circa 200.000.000 di lire.

- Pag. 532 -

In Palermo il 6.5.1983.

Vedi mandato di cattura 373/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 533 -

Matranga Giovanni:

273) Del reato di cui agli artt.10 e 14
L.497/1974 per avere illegalmente detenuto armi
corte da fuoco (pistole e rivoltelle).

Accertato in Palermo nel 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 534 -

Alfano Paolo, Zanca Pietro di Cosimo:

274) Del reato di cui agli artt. 110, 424 e 423 C.P., per avere, in concorso ed allo scopo di danneggiarla, appiccato il fuoco incendiandola alla baracca di Ambrogio Giovanni.

Accertato in Palermo nel 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 535 -

Vernengo Pietro, Zanca Carmelo, Alfano
Paolo, Zanca Pietro fu Pietro, Zanca Salvatore:

275) Del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv.,
629 cpv. C.P. per avere, in concorso riuniti in
piu' persone e con piu' azioni esecutive del
medesimo disegno criminoso, costretto, con
violenza e minaccia, Calzetta Vincenzo a
consegnare loro mensilmente la somma di lire
300.000, cosi' conseguendone ingiusto profitto
con danno patrimoniale per la persona offesa.

Accertato in Palermo nel 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 536 -

Zanca Carmelo, Tinnirello Lorenzo fu
Antonino, Zanca Giovanni di Cosimo:

276) Del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv.,
629 cpv. C.P., per avere, in concorso, e con
piu' azioni esecutive del medesimo disegno
criminoso, in tempi diversi, costretto con
violenza e minaccia il titolare di deposito di
giornali di questo Cortile Clemente a consegnare
loro somme di denaro, cosi' procurandosene
ingiusto profitto.

Accertato in Palermo nel 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.19874.

- Pag. 537 -

Battaglia Giuseppe:

277) Del reato di cui agli artt.628 p.p. e cpv.2- n.1 C.P.,per essersi,mediante violenza e minaccia e riunito con altre persone, impossessato di gioielli per il rilevante valore di lire 100.000.000, sottraendoli ad una gioielleria di Castellanza.

Accertato in Castellanza nel 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 538 -

Tinnirello Lorenzo fu Antonino:

278) Del reato di cui agli artt. 635 cpv. e 625
n. 7 C.P., per avere, forandone i pneumatici,
danneggiato l'autovettura di Scalisi Gaetano.

Accertato in Palermo nel marzo 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83
dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 539 -

Zanca Giovanni fu Pietro:

279) Del reato di cui agli artt. 635 cpv. n. 3 e 625 n. 7 C.P., per avere, forandone in pneumatici, danneggiato l'autovettura di tale Sparacino impiegata presso l'esattoria SATRIS.

Accertato in Palermo nel marzo 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83 dell'8.8.1983.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 540 -

Marchese Filippo, Sinagra Antonino di Salvatore, Sinagra Vincenzo di Antonino, Sinagra Vincenzo di Salvatore, Rotolo Salvatore, Alfano Paolo:

280) Del delitto p. e p. dagli artt.81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro in numero superiore a cinque persone, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, illegalmente detenuto materie esplodenti.

In Palermo nel 1982-1983.

Vedi ordine di cattura 272/83 del 27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi Mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

— Pag. 541 —

281) Del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n.1 C.P., 10 e 14 L.14.10.1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro ed in numero superiore a cinque persone, in esecuzione del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, portato in luogo pubblico ed in tempo di notte ordigni esplosivi.

In Palermo nel 1982-1983.

Vedi ordine di cattura 272/83 del 27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 542 -

Marchese Filippo, Sinagra Antonino di Salvatore, Sinagra Vincenzo di Antonino, Sinagra Vincenzo di Salvatore, Rotolo Salvatore:

282) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 2, 5 e 7, 635 C.P., per avere, approfittando del tempo di notte, al fine di commettere il delitto di estorsione, danneggiato, in concorso tra loro, il primo quale mandante e gli altri quali esecutori, il negozio sito in via Lincoln 146 di proprietà di Barone Giovanni, causando allo stesso un danno patrimoniale di rilevante entità nonché contemporaneamente danneggiato le autovetture Fiat 128 tg. PA-336134 di Buttiglieri Antonino, Fiat 127 tg. PA-333120 di Buttiglieri Vincenzo ed i furgoni Fiat 850 tg. PA-197636 e PA-476999; per avere, analogamente, danneggiato il negozio di ceramiche sanitarie sito in via SAN SABATINI di

- Pag. 543 -

proprietà di D'Amico Simone e La Franca Pasquale causando del pari un grave danno patrimoniale e per avere contestualmente danneggiato l'autovettura BMW 316 tg. PA-612123 di proprietà di Gennari Giacinto; per avere analogamente danneggiato l'autosalone di Calderone Onofrio Antonino sito in via Diaz 47/A nonché alcune autovetture ivi esposte per la vendita causando al proprietario un rilevante danno patrimoniale.

In Palermo il 30.7 ed il 10.8.1982.

Vedi ordine di cattura 272/83 del 27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

283) Del delitto p. e p. dagli artt.81 cpv., 56, 110, 629 C.P.per avere, in concorso tra

- Pag. 544 -

loro, mediante violenza e minaccia attuate con i reati di cui al capo 282), compiuto atti idonei ed in modo non equivoco a costringere Barone Giovanni, La Franca Pasquale, D'Amico Simone e Calderone Onofrio Antonino a pagare indebite somme di denaro per ottenere la "protezione" dei rispettivi esercizi commerciali.

In Palermo, nel luglio e agosto 1982.

Vedi ordine di cattura 272/83 del
27.12.1983.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 545 -

Marchese Filippo, Sinagra Vincenzo di
Salvatore, Rotolo Salvatore, Alfano Paolo:

284) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 2, 5, 7, 110, 635 C.P., per avere, in tempo di notte, al fine di commettere il delitto di estorsione, danneggiato, mediante l'esplosione di tre ordigni, le strutture murarie dell'edificio sito in via Messina Montagna 8 sede della Ditta Max Majer Duco S.p.a., causando ai titolari della stessa un grave danno patrimoniale.

In Palermo il 31.7.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

285) Del delitto p. e p. dagli artt. 56, 61 n. 7, 110, 629 C.P. per avere, mediante minacce telefoniche e con l'attentato di cui al capo

- Pag. 546 -

284), posto in essere, in concorso tra loro, atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere il titolare della Ditta Max Majer Duco-sede in Palermo- a pagare l'ingente indebita somma di lire 100.000.000 senza riuscire nell'intento per ragioni indipendenti dalla loro volonta'.

In Palermo nel luglio 1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 547 -

Marchese Filippo:

286) Del delitto p. e p. dagli artt. 56, 61 n.7, 81 cpv., 110, 629 p.p. C.P., per avere, in concorso con ignoti, e con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso commesse in tempi diversi, minacciando ripetutamente a mezzo del telefono i titolari della gioielleria sita in via Favier 4, posto in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere i medesimi a pagare l'ingente somma di lire 200.000.000 al fine di procurarsene ingiusto profitto, senza tuttavia riuscire nell'intento per cause indipendenti dalla loro volonta'.

In Palermo tra l'8 ed il 20.7.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 548 -

287) Del delitto p. e p. dagli artt. 56, 61 n. 7, 81 cpv. 110, 629 p.p. C.P., per avere, in concorso con ignoti, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, minacciando ripetutamente a mezzo del telefono Morello Angelo, posto in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere il predetto a pagare l'ingente somma di lire 50.000.000 al fine di procurarsene ingente ed ingiusto profitto, senza tuttavia riuscire nell'intento per cause indipendenti dalla loro volonta'.

In Palermo tra maggio ed il 16.6.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 549 -

288) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 2 e 5, 110, 424 p.p. e 425 n. 4 C.P., per avere, in concorso con ignoti, agendo di notte ed al fine di commettere il delitto di estorsione, appiccato il fuoco alla saracinesca dell'edificio di Morello Salvatore sito in via Buonriposo 65, sede dei calzaturifici BABY SHOE e BABY BRUMMEL, al solo scopo di danneggiarli facendo sorgere il pericolo di un incendio.

In Palermo il 17.6.1983.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

289) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 2 e 5, 110, 635 p.p. C.P., per avere, operando in concorso con ignoti in tempo di notte ed al fine

- Pag. 550 -

di commettere il delitto di estorsione, reso in parte inservibile, mediante l'esplosione di un ordigno, la centralina di erogazione del gas della S.p.a. Salerno Poligrafica, con sede in via Corleone n.4 e la tettoia in eternit ad essa relativa.

In Palermo il 7.7.1982.

Vedi mandato di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

290) Del delitto p. e p. dagli artt.56, 61 n.7, 110, 629 p.p. C.P., per avere, in concorso con ignoti, mediante minacce telefoniche, posto in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere Salerno Antonino a pagare una ingente somma di lire 200.000.000 al fine di procurarsene un rilevante ed ingiusto profitto, non riuscendo pero' nell'intento per cause indipendenti dalla loro volonta'.

— Pag. 551 —

In Palermo il 19.7.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

291) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.2, 5 e
7, 110, 635 p.p. C.P., per avere,operando in
tempo di notte ed al fine di commettere il
delitto di estorsione, distrutto mediante
l'esplosione di un ordigno la cabina di dosaggio
della S.p.a. Calcestruzzi, sita in via Ducrot
17, causando alla stessa un danno patrimoniale
di rilevante entita'.

In Palermo l'11.7.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

- Pag. 552 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

292) Del delitto p. e p. dagli artt.56, 61 n.7,
110, 629 p.p. C.P., per avere in concorso con
ignoti, mediante minacce telefoniche, posto in
essere atti idonei diretti in modo non equivoco
a costringere Pini Giovanni a pagare l'ingente
somma di lire 300.000.000 al fine di
procurarsene un rilevante ed ingiusto profitto,
non riuscendo pero' nell'intento per cause
indipendenti dalla loro volonta'.

In Palermo il 12.7.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 553 -

293) Del delitto p. e p. dagli artt.56, 61 n.7, 81 cpv., 110, 629 p.p. C.P., per avere, in concorso con ignoti, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso in tempi diversi, minacciando ripetutamente a mezzo del telefono i titolari della GANGE S.P.A., posto in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere i medesimi a pagare la ingente somma di lire 250.000.000 al fine di prucurarsene ingente ed ingiusto profitto, senza tuttavia riuscire nell'intento per cause indipendenti dalla loro volonta'.

In Palermo tra il 12.7 ed il 28.8.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

294) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.2, 5 e 7, 81 cpv., 110, 635 p.p. C.P., per avere, in

- Pag. 554 -

concorso con ignoti, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, operando in tempo di notte ed al fine di commettere il delitto di estorsione, distrutto la S.P.A. GANGE mediante l'esplosione di due ordigni, causando ai titolari della predetta societa' un danno patrimoniale di rilevante entita'.

In Palermo il 13.7 e 28.8.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

295) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.7, 110, 635 p.p. C.P., per avere, mediante l'esplosione di un ordigno, distrutto due furgoni del deposito PARMALAT sito in via Ingham n.7 nonche' danneggiato altri cinque furgoni con

- Pag. 555 -

la merce in essi contenuta causando al titolare del deposito Trapani Emanuele un danno patrimoniale di rilevante entita'.

In Palermo il 17.7.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

296) Del delitto p. e p. dagli artt.56, 61 n.7, 81 cpv.110, 629 p.p. C.P.per avere, in concorso con ignoti, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, minacciando ripetutamente a mezzo di telefono Gange Umberto, posto in essere, in tempi diversi, atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere lo stesso a pagare la ingente somma di lire 200.000.000, al fine di prucurarsene il rilevante ed ingiusto profitto, non riuscendo,

- Pag. 556 -

pero', nell'intento per cause indipendenti dalla loro volonta'.

In Palermo tra giugno e luglio 1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

297) Del delitto p. e p. dagli artt. 2, 5 e 7, 110, 635 p.p. C.P. per avere in concorso con ignoti, operando in tempo di notte ed al fine di commettere il delitto di estorsione, danneggiato le strutture murarie della Ditta ferramenta GANGE S.p.a. sita in Corso dei Mille 11, mediante l'esplosione di un ordigno, causando ai titolari della stessa un danno patrimoniale di rilevante gravita'.

In Palermo il 28.7.1982.

- Pag. 557 -

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

298) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 5, 81
cpv., 110, 635 p.p. C.P. per avere, operando in
tempo di notte ed in concorso con ignoti,
mediante esplosione di ordigno, causato danni
alle strutture murarie del negozio sito in via
Lincoln 58 di proprietà di Cannizzaro Giovanni,
nonché contemporaneamente danneggiato la
Renault tg. PA-500717 e la Fiat 127 tg.
PA-570780, posteggiate nei pressi del predetto
negozio.

In Palermo il 31.7.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 558 -

299) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 2, 5 e 7, 81 cpv., 110, 635 p.p. C.P. per avere in concorso con ignoti ed operando di notte, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, ed in tempi diversi, al fine di commettere il delitto di cui al capo 300) danneggiato, mediante l'esplosione di tre ordigni, le strutture murarie dell'edificio sito in via Messina Montagna n. 8, sede della Ditta MAX MAJER DUCO S.p.a., causando ai titolari della stessa un danno patrimoniale di rilevante entita'.

In Palermo il 4.8 e 13.12.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 559 -

300) Del delitto p. e p. dagli artt. 56, 61 n.7, 81 cpv., 110, 629 p.p. C.P. per avere, in concorso con ignoti e con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, minacciando ripetutamente a mezzo del telefono Ricotta Vito responsabile per Palermo della Ditta MAX MAJER DUCO S.p.a., posto in essere, in tempi diversi, atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere il predetto a pagare la ingente somma di lire 100.000.000 al fine di procurarsene un rilevante ed ingiusto profitto, senza tuttavia riuscire nell'intento per cause indipendenti dalla loro volonta'.

In Palermo tra il 31.7 ed il 4.11.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 560 -

301) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 5 e 7, 81 cpv., 110, 635 p.p. C.P., per avere, in concorso con ignoti ed operando di notte, danneggiato, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, mediante l'esplosione di un ordigno, le strutture murarie di un negozio di biancheria sito in via Serraglio Vecchio n. 2 di proprietà di Dumas Salvatore, causando allo stesso un danno patrimoniale di rilevante entità, nonché per avere contestualmente danneggiato le autovetture Renault 14 tg. PA-463663, Fiat 127 tg. PA-535115, A 112 tg. PA-585922, Fiat 850 tg. PA-232446.

In Palermo l'1.8.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 561 -

302) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 5, 81 cpv., 110, 423, 425, 635 C.P. per avere, in concorso con ignoti, e con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, appiccato, in tempi diversi, fuoco al deposito del pastificio APICE di Vitrano Sebastiano, sito in via F. Da Colla, causando la distruzione di kg. 300 di pasta e, successivamente, causato danni all'edificio ove ha sede la predetta societa' mediante l'esplosione di un ordigno.

In Palermo il 23 e 31.8.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 562 -

Marchese Filippo, Sinagra Vincenzo di
Salvatore, Rotolo Salvatore, Alfano Paolo:

303) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 2, 5 e 7, 110, 635 p.p. C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, operando in tempo di notte ed al fine di commettere il delitto di estorsione, danneggiato le strutture murarie nell'officina "rettifica motori" di Dominici Andrea, sita in Via Dei Picciotti 30, nonche' due autofurgoni che si trovavano all'interno di essa, causando allo stesso un danno patrimoniale di rilevante entita'.

In Palermo il 24.8.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 563 -

304) Del delitto p. e p. dagli artt. 56, 61 n. 7, 110, 629 p.p. C.P. per avere, in concorso tra loro e con ignoti, mediante minacce telefoniche, posto in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere Dominici Andrea, titolare dell'officina "rettifica motori", a pagare l'ingente somma di lire 200.000.000 al fine di procurarsene un rilevante ed ingiusto profitto, non riuscendo però nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà'.

In Palermo il 28.9.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 564 -

Marchese Filippo:

305) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.5, 110, 423, 425 n.4 C.P., per avere, operando in tempo di notte, cagionato l'incendio al deposito di legname della falegnameria" Palermo legno" S.n.c. sita in via Cataldo Pontuda 38.

In Palermo il 26.8.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

306) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 635 C.P., per avere, in concorso con ignoti, danneggiato le strutture murarie del capannone industriale di Spatafora Antonino, sito in via S. Corleone, mediante l'esplosione di un ordigno.

— Pag. 565 —

In Palermo il 19.8.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

307) Del delitto p. e p. dagli artt.110, 635
p.p. C.P., per avere danneggiato l'edificio in
cui ha sede la S.r.l."GIDIESSE TOJOTA"di Gianni
Pietro, sita in via Messina Montagna n.18,
mediante l'esplosione di un ordigno.

In Palermo il 31.8.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 566 -

308) Del delitto p. e p. dagli artt. 61 n.5, 81 cpv., 110, 635 p.p. C.P., per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, ed in tempi diversi, agendo di notte ed in concorso con ignoti, appiccato il fuoco alla porta di ingresso dell'abitazione di Bellomo Pietro, sita in Via Imperatore n.24, al solo scopo di danneggiarla, facendo sorgere il pericolo di incendio e successivamente per avere danneggiato, mediante l'esplosione di un ordigno, la porta di ingresso di un deposito di materiale edile di proprieta' del predetto Bellomo Pietro, sito in via Messina Montagna.

In Palermo l'1.9.82 e 7.4.1983.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 567 -

309) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.5, 110, 635 p.p. C.P.per avere, agendo di notte ed in concorso con ignoti, causato danni al magazzino in costruzione di Fontana Francesco, sito a Portella di Mare, Via Nazionale 1, mediante l'esplosione di un ordigno.

In Palermo, il 2.9.1982.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

310) Del delitto p. e p. dagli artt.56, 61 n.7, 81 cpv., 110, 629 p.p. C.P., per avere, in concorso con ignoti e con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, posto in essere, in tempi diversi, atti idonei diretti in modo

- Pag. 568 -

non equivoco a costringere Mancino Salvatore a pagare la ingente somma di lire 200.000.000, al fine di procurarsene un rilevante ed ingiusto profitto, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volonta'.

In Palermo tra il 16.12.1982 e 31.1.1983.

Vedi ordine di cattura 289/83 del 2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

311) Del delitto p. e p. dagli artt.61 n.2 e 7, 110, 635 p.p. C.P.per avere, in concorso con ignoti, al fine di commettere il delitto di estorsione mediante esplosione di un ordigno, danneggiato le strutture murarie della fabbrica di Spinnato Natale, causando allo stesso un danno patrimoniale di rilevante entita'.

- Pag. 569 -

In Palermo il 14.1.1983.

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

312) Del delitto p. e p. dagli artt.56, 61 n.7,
81 cpv., 110, 629 p.p. C.P.per avere, in
concorso con ignoti, con piu' azioni esecutive
del medesimo disegno criminoso ed in tempi
diversi, minacciando ripetutamente a mezzo di
telefono Spinnato Natale, posto in essere atti
idonei diretti in modo non equivoco a
costringere il medesimo a pagare l'ingente somma
di lire 200.000.000 al fine di procurarsene un
rilevante ed ingiusto profitto, non riuscendo
nell'intento per cause indipendenti dalla loro
volonta'.

In Palermo tra il novembre 1982 ed il
17.1.1983.

- Pag. 570 -

Vedi ordine di cattura 289/83 del
2.1.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 571 -

Sinagra Vincenzo di Antonino, Sinagra
Vincenzo di Salvatore, Sinagra Antonino,
Castiglione Girolamo, Alioto Gioacchino, Minardo
Giovanni, Giuliano Salvatore, Raccuglia Cosimo,
Di Marco Salvatore, Fascella Francesco, Marino
Francesco, Baiamonte Angelo, Battaglia Giuseppe,
Marchese Filippo, Faia Salvatore, Fascella
Pietro:

313) Del reato di cui agli artt. 110, 81, 628 p.
p. e cpv. 2- n.1 C.P., per essersi impossessati
al fine di trarne ingiusto profitto in concorso
tra loro, agendo i primi nove a l'ultimo quali
esecutori materiali e gli altri come concorrenti
esterni, riuniti, travisati ed armati e ponendo
le vittime in stato di incapacita' di agire, di
un anello con pietra rossa, di una vera di lire
8.000 e della Fiat 127 targata PA-594854,
sottraendoli con violenza e minaccia a

- Pag. 572 -

Battaglia Paolo Salvatore, di lire 400.000 circa, sottraendole analogamente a Testa Francesco, di una collanina, di una vera, di un anello e di lire 12.000, sottraendoli analogamente a Pizzo Maria, di un autocarro Fiat 682 targato PA-440803 con rimorchio targato PA-4261, sottraendolo analogamente a Marabeti Gaetano, di 95 televisori, 72 lavatrici, 6 frigoriferi e 6 congelatori, caricati sul predetto autotreno e di proprietà della Ditta ZANUSSI, con ciò arrecando alle vittime un grave danno patrimoniale.

In Palermo il 12.12.1981.

Vedi mandato di cattura 71/84 del 29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 94/84 del 21.3.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 573 -

314) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 614 p. p. e ultimo comma C.P., per essersi introdotti con violenza ed in armi nel domicilio di Testa Francesco al fine di eseguire il reato di rapina di cui sopra.

In Palermo il 12.12.1981.

Vedi mandato di cattura 71/84 del 29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 94/84 del 21.3.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

315) Del reato di cui agli artt. 110 e 605 C.P., per avere in concorso fra loro privato della liberta' personale Battaglia Paolo, Pizzo Maria e Testa Francesco, lasciandoli chiusi legati ed imbavagliati dopo averli rapinati. /

- Pag. 574 -

In Palermo il 12.12.1981.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 94/84 del
21.3.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

(316) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
61 n.2 C.P., 4 L.2.10.1967 n.895 e successive
modificazioni, per avere portato illeggalmente in
tempo di notte armi da sparo (rivoltelle) al
fine di commettere il suddetto reato di rapina.

In Palermo il 12.12.1981.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 94/84 del
21.3.1984.

- Pag. 575 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 576 -

Sinagra Vincenzo di Salvatore, Sinagra
Antonino, Castiglione Girolamo, Alioto
Gioacchino, Sinagra Vincenzo di Antonino, Di
Marco Salvatore, Baiamonte Angelo, Marino
Francesco, Marchese Filippo:

(317) Del reato di cui agli artt. 110, 628 p. p.
e cpv. 2- n.1 e 2 C.P., per essersi al fine di
trarne ingiusto profitto, agendo in concorso tra
loro, i primi 6 quali esecutori materiali e gli
altri come concorrenti esterni, riuniti,
travisati ed armati e ponendo le vittime in
stato di incapacita' di agire, impossessati
dell'autocarro targato PA-557146 carico di
generi di monopolio, che, sotto la minaccia
delle armi, sottraevano a Balsamo Vincenzo e
Balsamo Giuseppe, con loro grave danno
patrimoniale.

In Palermo il 16.4.1982.

- Pag. 577 -

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

(318) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
61 n.2 C.P., 4 L.2.10.1967 n. 895 e successive
modificazioni, per avere portato illegalmente in
luogo pubblico armi da sparo al fine di
commettere il suddetto delitto di rapina.

In Palermo il 16.4.1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

(319) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
61 n.2, 81, 605 C.P., per avere, in concorso fra

- Pag. 578 -

loro ed in piu' di cinque persone con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, privato della liberta' personale Balsamo Vincenzo e Giuseppe, lasciandoli legati dopo averli rapinati.

In Palermo il 16.4.1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 579 -

Sinagra Vincenzo di Salvatore, Sinagra Antonino, Castiglione Girolamo, Alioto Gioacchino, Sinagra Vincenzo di Antonino, Di Marco Salvatore, Rotolo Salvatore, Baiamonte Angelo, Marino Francesco, e Marchese Filippo:

(320) Del reato ci cui agli artt. 110, 628 1- parte e cpv. 2- nn. 1 e 2, 61 n. 7 C.P. per essersi, al fine di trarne ingiusto profitto, agendo in concorso tra loro, i primi 7 quali esecutori materiali e gli altri come concorrenti esterni, agendo riuniti ed armati e ponendo le vittime in stato d'incapacita' di agire, impossessati dell'autocarro targato PA-557146 carico di generi di monopolio, sottraendolo con la minaccia delle armi a Balsamo Vincenzo e Balsamo Giuseppe con loro grave danno patrimoniale.

In Palermo il 18.6.1982.

- Pag. 580 -

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

(321) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
61 n.2 C.P., 4 L.2.10.1967 n.895 e successive
modificazioni, per avere portato illegalmente in
luogo pubblico armi da sparo al fine di
commettere il suddetto delitto di rapina.

In Palermo il 18.6.1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

(322) Del reato di cui agli artt.110, 112 n.1,
61 n.2, 81, 605 C.P.per avere, in concorso tra

- Pag. 581 -

loro ed in piu' di cinque persone, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, privato della liberta' personale Balsamo Vincenzo e Giuseppe, lasciandoli legati dopo averli rapinati.

In Palermo il 18.6.1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 582 -

Sinagra F.sco Paolo:

323) Del reato di cui agli artt.648, 81 C.P.per essersi reso acquirente di ingenti quantitativi di generi di monopolio sapendoli provenienti da delitto (rapina).

In Palermo poco dopo il 16.4.1982 ed il 18.6.1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del 29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 583 -

Sinagra Vincenzo di Antonino, Castiglione
Girolando, Alioto Gioacchino, Sinagra Vincenzo di
Salvatore, Sinagra Antonino, Buscemi Salvatore
n.28.5.1938, Di Marco Salvatore, Savoca Vincenzo
di Luigi, Buscemi Salvatore n.8.3.1933, Buscemi
Salvatore n.27.7.1951:

(324) Del reato di cui agli artt.110, 628 p.p. e
cpv.2- n.1 e 61 n.7 C.P.per essersi, al fine di
procurarsi ingiusto profitto, agendo in
concorso, riuniti ed armati, impossessati
dell'autocarro targato PA-173496 e del suo
carico di scarpe e collettame, sottraendolo con
la minaccia delle armi a Quadrini Luigi e
cagionando alla vittima un grave danno
patrimoniale.

In Palermo il 29/7/1982.

- Pag. 584 -

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 225/84 del
5.7.1984.

Vedi mandato di cattura 295/84 del
30.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 435/84 del
27.12.1984.

325) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
61 n.2 C.P., 4 L.2.10.1967 n.895, e successive
modificazioni, per avere portato illegalmente in
luogo pubblico ed in tempo di notte armi da
sparo al fine di commettere il delitto di
rapina.

In Palermo il 29.7.1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 225/84 del
5.7.1984.

— Pag. 585 —

Vedi mandato di cattura 295/84 del
30.8.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

Vedi mandato di cattura 435/84 del
27.12.1984.

- Pag. 586 -

Maniscalco Salvatore:

326) Del reato di cui all'art.648 C.P.per essersi reso acquirente di un ingente quantitativo di scarpe e merce varia sapendole provenienti da delitto (rapina).

In Palermo il 29.7.1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del 29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 76/84 del 7.3.1984.

- Pag. 587 -

Schiavo Carlo, Sinagra Vincenzo di Antonino, Sinagra Vincenzo di Salvatore, Sinagra Antonino, Rotolo Salvatore, Di Marco Salvatore, Castiglione Girolamo e Baiamonte Angelo:

(327) Del reato di cui agli artt. 110, 624, 625 n.2 e 5, 61 n.7 C.P., per essersi, in concorso tra loro, i primi 7 quali esecutori materiali, impossessati, al fine di trarne profitto, di gioielli del valore complessivo di oltre 60 milioni e di una pistola cal.38, sottraendoli previa apertura con chiave adulterina della saracinesca della gioielleria di Bracco Salvatore, cui cagionavano un grave danno patrimoniale.

In Palermo il 24.7.1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del 29.2.1984.

- Pag. 588 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

328) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1
C.P., 4 L.2.10.1967 n.895 e successive
modificazioni, per avere portato illegalmente in
luogo pubblico armi da sparo fra cui una pistola
sottratta a Bracco Salvatore.

In Palermo il 24.7.1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 589 -

Sinagra F.sco Paolo, Napoli Stefano:

329) Del reato di cui agli artt.648 e 110 C.P.
per essersi resi acquirenti di un notevole
quantitativo di gioielli sapendoli provenienti
da delitto (furto).

In Palermo poco dopo il 24.7.1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

- Pag. 590 -

Schiavo Carlo, Castiglione Girolamo, Di Marco Salvatore, Sinagra Vincenzo di Salvatore, Sinagra Vincenzo di Antonino, Sinagra Antonino, Baiamonte Angelo:

(330) Del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv., 624, 625 n.2 e 5, 61 n.7 C.P., per essersi, al fine di trarne profitto, in concorso tra loro, i primi 6 come esecutori materiali, impossessati di numerosi orologi in metallo ed oro, sottraendoli dall'orologeria di Pisano Francesco, dove penetravano praticando un buco nella parete del retrobottega e cagionando alla vittima un danno di oltre 40 milioni; nonche' di preziosi ed orologi sottraendoli con analoghe modalita' dalla gioielleria di Turco Giuseppa e Barrale Gaspare, cui cagionavano un danno di oltre 20 milioni.

In Palermo nella notte tra il 4 e 5 luglio 1982 e nella notte tra l'8 ed il 9 luglio 1982.

- Pag. 591 -

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 592 -

Lucchese Antonino:

331) Del reato di cui agli artt. 648, 81 C.P. per essersi reso acquirente di notevoli quantitativi di orologi e preziosi sapendoli provenienti da delitto (furto).

In Palermo poco dopo il 5.7.1982 e dopo il 9.7.1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del 29.2.1984.

- Pag. 593 -

Sinagra Vincenzo di Antonino, Sinagra
Vincenzo di Salvatore, Sinagra Antonino,
Giuliano Salvatore, Marino Francesco,
Castiglione Girolamo, Alioto Gioacchino, Minardo
Giovanni, Baiamonte Angelo, Raccuglia Cosimo,
Faia Salvatore:

(332) Del reato di cui agli artt. 624, 625 n.2 e
5, per essersi in concorso tra loro, agendo i
primi 8 come esecutori materiali, impossessati
di un notevole quantitativo di vino
imbottigliato sottraendolo dal deposito di via
Messina Marine di Piraino Edoardo.

In Palermo nella notte tra il 9 ed il
10.12.1981.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 94/85 del
21.3.1984.

- Pag. 594 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 595 -

Sinagra Vincenzo di Antonino, Sinagra
Antonino, Raccuglia Cosimo:

(333) Del reato di cui agli artt. 110, 629 e 56
C.P., per avere, in concorso tra loro, compiuto
atti idonei diretti a farsi corrispondere
indebitamente denaro dal titolare di un deposito
di vini di Via Messina Marine, Piraino Edoardo,
dicendogli che doveva pagare la protezione della
mafia.

In Palermo in epoca antecedente e prossima
al 9.12.1981.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

- Pag. 596 -

Sinagra Vincenzo di Antonino, Sinagra
Vincenzo di Salvatore, Castiglione Girolamo,
Rotolo Salvatore, Alioto Gioacchino, Di Marco
Salvatore, Sinagra Antonino:

(334) Del reato di cui agli artt. 110, 628 p.p. e
cpv. 2- C.P., per essersi in concorso tra loro e
mediante minaccia con armi impossessati della
somma di lire 1.200.000 circa sottranedola dagli
Uffici della Prontocredito S.r.l. sita in questa
Via Emerico Amari.

In Palermo nella prima meta' del 1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 597 -

(335) Del reato di cui agli artt. 605, 110, 112 n.1 C.P., per avere, in ~~concorso~~ tra loro, privato della liberta' personale impiegati e clienti dell' Ufficio della Pronto Credito S.r.l., rinchiudendoli in uno sgabuzzino dopo aver consumato la rapina.

In Palermo nella prima meta' del 1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del 29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

(336) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1 e 61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L. 14.10.1974 n.497, per avere, al fine di commettere il reato di cui sopra, detenuto e portato illegalmente armi in luogo pubblico.

In Palermo nella prima meta' del 1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del 29.2.1984.

- Pag. 598 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 599 -

Fazio Ignazio, Sinagra Vincenzo di
Antonino, Sinagra Vincenzo di Salvatore, Sinagra
Antonino, Tinnirello Lorenzo fu Antonino,
Baiamonte Angelo:

(337) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
582, 585 C.P. per avere, in concorso tra loro, i
primi 3 quali esecutori materiali, cagionato
mediante colpi di arma impropria (bastone)
lesioni personali ad un autista di autocorriera.

In Palermo in data anteriore all'Agosto
1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 600 -

(338) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1 C.P., 4 legge 2.10.1967 n.895 e successive modificazioni per avere illegalmente portato in luogo pubblico armi da fuoco.

In Palermo in data anteriore all'agosto 1982.

Vedi mandato di cattura 71/84 del 29.2.1984.

- Pag. 601 -

Tinnirello Lorenzo fu Antonino, Sinagra
Vincenzo di Antonino, Sinagra Vincenzo di
Salvatore, Sinagra Antonino, Marchese Antonino,
Rotolo Salvatore, Tinnirello Gaetano:

339) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1,
628 p.p. e cpv.2- n.1 C.P., perche', agendo in
concorso tra loro, riuniti ed armati, con la
minaccia delle armi ed al fine di trarne
profitto, si impossessavano della somma di lire
50.000 sottraendola a Bellia Benedetto, dopo
essersi introdotti nel garage della Ditta
Pecoraro.

Bellia Benedetto

In Palermo il 21.12.1981.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 175/84 del
28.5.1984.

- Pag. 602 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

(340) Del reato di cui all'art. 635 C.P., perche'
nelle circostanze di cui al capo che precede
danneggiavano, infrangendone i vetri e
tagliuzzando i rivestimenti, un pulman della
Ditta di autotrasporti di Pecoraro Giorgio.

Don Raffaello

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 175/84 del
28.5.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

(341) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1 e
61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L.14.10.1974 n.497,
perche' al fine di commettere i reati di cui ai
capi che precedono detenevano e portavano
illegalmente in luogo pubblico armi da sparo.

- Pag. 603 -

In Palermo il 21.12.1981.

Vedi mandato di cattura 71/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 604 -

Sinagra Vincenzo di Antonino, Rotolo
Salvatore, Tinnirello Lorenzo fu Antonino,
Tinnirello Antonino di Lorenzo, Marchese
Filippo:

(342) Del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv.,
56, 610, 339 p.p. C.P., per avere, mediante
minacce anonimamente formulate con unita' di
disegno criminoso ed in tempi diversi, tentato
di costringere Brambilla Augusto, rappresentante
della Ditta Cirio, a lasciare i locali presi in
affitto in Palermo nella Via Giafar n.6.

In Palermo il 26.8.1981 e successivamente.

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11/8/1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

(343) Del reato di cui agli artt. 110, 635
cpv. n.3 e 625 n.7 C.P., per avere danneggiato

- Pag. 605 -

l'autovettura Fiat 131 di proprieta' di
Brambilla Augusto che era esposta alla pubblica
fede perche' parcheggiata nella pubblica via.

In Palermo il 26.8.1981 e successivamente.

Vedi mandato cattura 278/84
dell'11/8/1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 606 -

Sinagra Vincenzo di Salvatore, Sinagra
Vincenzo di Antonino, Di Marco Salvatore,
Castiglione Girolamo, Alioto Gioacchino, Sinagra
Antonino:

(344) Del reato di cui agli artt. 110, 81, 628
p.p. e cpv. 2° n.1 C.P., per essersi, in concorso
tra loro, riuniti ed armati, impossessati, per
procurarsi un ingiusto profitto, della somma di
lire 4.925.000 e di titoli che, mediante
minaccia con armi nei confronti di Marcellino
Franco, Albamonte Vincenzo e Di Fiore Calogero,
sottraevano dagli Uffici della Colibri'S.r.l.,
nonche' di due anelli d'oro che sottraevano ad
Albanese Vincenzo.

In Palermo il 20.2.1982.

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11/8/1984.

- Pag. 607 -

Vedi mandato di cattura 302/84 del
7.9.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

345) Del reato di cui agli artt.110, 81 cpv.,
61 n.2 C.P., 10, 12 e 14 L. 14.10.1974 n.497,
per avere, agendo in concorso tra loro ed in
esecuzione di un medesimo disegno criminoso,
detenuto e portato illegalmente in luogo
pubblico armi da fuoco al fine di commettere il
delitto di rapina che precede.

In Palermo il 20.2.1982.

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11/8/1984.

Vedi mandato di cattura 302/84 del
7.9.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 608 -

Sinagra Vincenzo di Antonino, Sinagra
Vincenzo di Salvatore, Rotolo Salvatore,
Raccuglia Cosimo:

(346) Del reato di cui agli artt. 110, 582 e 585
C.P., per avere cagionato a Manca Salvatore
lesioni personali lievi colpendolo ripetutamente
con bastone.

In Palermo il 23/8/1981.

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11/8/1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 609 -

Sinagra Vincenzo di Salvatore, Sinagra
Vincenzo di Antonino, Di Marco Salvatore,
Sinagra Antonino:

(347) Del reato di cui agli artt. 110, 624, 625
n.2 e 7 C.P., per essersi in concorso tra loro
impossessati della autovettura Fiat Ritmo tg.
PA-507272, sottraendola al proprietario
Valentino Pietro, che l'aveva lasciata in sosta
nella pubblica via.

In Palermo il 28/4/1982.

Vedi mandato di cattura 278/84
dell'11/8/1984.

Vedi mandato di cattura 302/84 del
7.9.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 610 -

Di Marco Salvatore, Corona Matteo,
Mangione Antonino, Sparacello Giacomo, De Lisi
Antonino:

348) Del reato di cui agli artt. 110, 628 p.p. e
cpv. 2- n.1 e 61 n.7 C.P., per essersi, agendo in
concorso tra loro e con ignoti, nonche' con Lo
Verso Maurizio, Ingrassia Domenico e Fallucca
Giovanni (successivamente deceduti), in piu'
persone riunite e travisate, impossessati di
dispacci speciali contenenti circa lire
740.000.000, che sottraevano con la minaccia
delle armi ad alcuni dipendenti dell'
Amministrazione Postale (Di Gesu' Filippo,
Gennusa Leonardo ed altri), alla quale
cagionavano un danno patrimoniale di rilevante
gravita'.

In Villabate/Ficarazzelli il 24/7/1981.

Vedi mandato di cattura 99/84 del
22.3.1984.

- Pag. 611 -

Vedi mandato di cattura 170/84 del
25/5/1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

349) Del reato di cui agli artt.110, 56, 575,
61 n.2 C.P., per avere, in concorso con le
persone su indicate ed al fine di commettere il
suddetto reato di rapina, posto in essere atti
idonei diretti in modo non equivoco a cagionare
la morte di Palmeri Gaetano, contro il quale
esplodevano un colpo di arma da fuoco che gli
procurava lesioni personali da cui derivava una
malattia del corpo guarita in giorni 140 col
postumo dell'indebolimento permanente
dell'organo della digestione, senza conseguire
l'intento per cause indipendenti dalla loro
volonta'.

In Villabate/Ficarazzelli il 24/7/1981.

Vedi mandato di cattura 99/84 del
29.2.1984.

- Pag. 612 -

Vedi mandato di cattura 170/84 del
25/5/1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

350) Del reato di cui agli artt. 110, 605, 61
n.2 C.P., per avere, agendo in concorso tra loro
e con le persone su indicate, al fine di
commettere il reato di rapina, privato della
liberta' personale Di Gesu' Filippo, Gennusa
Leonardo ed altri dipendenti dell
Amministrazione Postale e delle Ferrovie dello
Stato.

In Villabate/Ficarazzelli il 24.7.1981.

Vedi mandato di cattura 99/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 170/84 del
25/5/1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 613 -

351) Del reato di cui agli artt. 110, 624, 625 n.2 e 7, 61 n.2 C.P., per essersi, al fine di commettere il suddetto reato di rapina, in concorso con le persone su indicate, impossessati della Fiat 124 tg. PA-222885, che sottraevano mediante effrazione a Vetrano Vincenzo che la teneva posteggiata nella pubblica via.

In Palermo il 24/7/1981.

Vedi mandato di cattura 99/84 del
29.2.1984.

Vedi mandato di cattura 170/84 del
25/5/1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 614 -

Marchese Filippo, Raccuglia Cosimo, Faia Salvatore:

352) Del reato di cui agli artt. 110, 628 p.p. e 2- cpv.nn.1 e 2 e 61 n.7 C.P., perche' in concorso con altri materiali autori, dal Raccuglia organizzati, riuniti in piu' persone travisate, tenevano sotto la minaccia delle armi gli impiegati Somma Ernesto, Giordano Pietro, Bono Salvatore e D'Amore Nicola in servizio presso l' Ufficio raccomandate di Palermo POSTE FERROVIA e ponendoli in stato di incapacita' di agire, legati con corda e nastro adesivo, si impossessavano della somma di lire 860.000.000 circa in denaro contante e carte valori sottratte dalla cassaforte del predetto Ufficio, con grave danno dell'amministrazione postale.

In Palermo il 15.6.1977.

Vedi mandato di cattura 195/84
dell'11.6.1984.

- Pag. 615 -

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

353) Del reato di cui agli artt. 110, 624, 625
nn. 2 e 7 e 61 n. 2 C.P., perche', agendo in
concorso tra loro e con ignoti, riuniti in piu'
persone, al fine di trarne profitto e di
commettere il reato di rapina suddetto, con piu'
azioni esecutive del medesimo disegno criminoso,
si impossessavano della moto Honda tg. PA-85724
e altresì della moto Honda tg. PA-81573,
sottratte mediante effrazione e con mezzo
fraudolento rispettivamente a Miceli Giovanni e
La Grutta Giuseppe, mentre si trovavano
parcheggiate nella pubblica via.

In Palermo il 13 e 14 giugno 1977.

Vedi mandato di cattura 195/84
dell'11.6.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 616 -

354) Del reato di cui agli artt.110 C.P., 10, 12 e 14 legge 14.X.1974 n.497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, illegalmente detenuto quattro pistole automatiche cal.9 con le relative munizioni ed averle illegalmente portate in luogo pubblico al fine di commettere il suddetto reato di rapina (art.61 n.2 C.P.).

In Palermo il 15.6.1977 nonche' precedentemente.

Vedi mandato di cattura n.195/84 dell'11.6.1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 617 -

Marchese Filippo:

355) Del reato di cui all'art.336 in relazione all'art.339 p.p. C.P., per avere, in concorso con ignoti, mediante comunicazione telefonica anonima, valendosi della forza intimidatrice derivante dall'appartenenza ad organizzazione mafiosa, usato minacce al dr. Paolo Procaccianti, nominato perito d' Ufficio nel procedimento penale contro Greco Michele e numerosi altri imputati di associazione per delinquere di tipo mafioso e molti altri gravi delitti, allo scopo di costringerlo a compiere atti contrari ai propri doveri.

In Palermo il 14 giugno 1984.

Vedi mandato di cattura 323/84 del
29.9.1984.

- Pag. 618 -

Gambino Giacomo Giuseppe:

356) Del reato di cui agli artt. 81 cpv., 56 e 629 C.P., per aver posto in essere con minaccia atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere Buscetta Antonio e Benedetto a consegnargli somme di denaro a titolo di tangente imposta ai medesimi, titolari della pizzeria NEW YORK PLACE, senza tuttavia riuscire nell'intento.

In Palermo in epoca anteriore e prossima al settembre 1982.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 619 -

Gaeta Giuseppe:

357) Del reato di cui agli artt. 624 e 625 nn. 2 e 7 C.P., per essersi, allo scopo di trarne profitto, impossessato di un autocarro appartenente al costruttore Insaranto sottraendolo mediante uso di mezzi fraudolenti al medesimo che lo deteneva esposto alla pubblica fede.

In Termini Imerese in epoca prossima al 1975.

Vedi mandato di cattura 323/84 del 29.9.1984.

- Pag. 620 -

Per tutti gli imputati per i capi da 55) a 357), con l'aggravante di cui all'art.7 legge 31.5.1965 n.575, sostituito dall'art.18 legge 13.9.1982 n.646 qualora si tratti di reati previsti dagli artt.424,575,605.629,635 e 697 C.P. e gli imputati medesimi siano gia' sottoposti a misura di prevenzione con provvedimento definitivo, cosi' come indicato in ordine ai reati associativi di cui ai capi 1) e 10).

Per tutti gli imputati di delitti di rapina commessi successivamente al 29.9.1982, con l'aggravante di cui all'art.628 ultimo capoverso n.3 C.P.-

- Pag. 621 -

Marchese Antonino:

358) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1 C.P., 10 e 14 legge 14.10.1974 n.497, per avere in concorso con Gioe' Antonino, Bagarella Leoluca Biagio, Sorrentino Melchiorre, Bavetta Vincenzo, Di Carlo Francesco, Di Carlo Giulio, Di Carlo Andrea, Lo Nigro Salvatore, Lo Nigro Giuseppe, Cusimano Giuseppe, Bentivegna Giacomo, Anselmo Rosario, Agrigento Giuseppe, Riina Giacomo, Leggio Giuseppe, Capizzi Benedetto, Bruccoleri Salvatore, Marchese Vincenzo, Nuvoletta Lorenzo, ed ignoti, detenuto nella sua abitazione due rivoltelle calibro 357 magnum ed un fucile a canne mozze.

Accertato in Palermo il 7.7.1979.

Vedi mandato di cattura 163/84 del 22.5.1984.

- Pag. 622 -

359) Del reato di cui agli articoli 110, 112 n.1 C.P., 3 legge 18/4/1975 n.110, per avere in concorso con Gioe' Antonino, Bagarella Leoluca Biagio, Sorrentino Melchiorre, Bavetta Vincenzo, Di Carlo Francesco, Di Carlo Giulio, Di Carlo Andrea, Lo Nigro Salvatore, Lo Nigro Giuseppe, Cusimano Giuseppe, Bentivegna Giacomo, Anselmo Rosario, Agrigento Gregorio, Agrigento Giuseppe, Riina Giacomo, Leggio Giuseppe, Capizzi Benedetto, Bruccoleri Salvatore, Marchese Vincenzo, Nuvoletta Lorenzo, ed ignoti, reso piu' agevole l'uso e l'occultamento di un fucile calibro 12, aumentandone altresì la potenzialita' di offesa, mediante accorciamento delle canne.

Accertato in Palermo il 7.7.1979.

- Pag. 623 -

Vedi mandato di cattura 163/84 del
22.5.1984.

360) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1 e
697 C.P. per avere, in concorso con Gioe'
Antonino, detenuto munizioni per fucile calibro
12, per rivoltella cal. 38, calibro 38 special e
calibro 37.

Accertato in Palermo il 7 luglio 1979.

Vedi mandato di cattura 163/84 del
22.5.1984.

361) Del reato p. e p. dagli artt. 110, 81
C.P., 10, 12 e 14 L. 18/4/1975 n. 110 per avere,
in concorso con Gioe' Antonino, illegalmente
detenuto e portato in luogo pubblico una
rivoltella marca Taurus Brasil cal. 38.

- Pag. 624 -

Accertato in Palermo il 7.7.1979.

Vedi mandato di cattura 163/84 del
22.5.1984.

- Pag. 625 -

Di Leo Vincenzo:

362) Del reato di cui agli artt. 81 cpv. C.P.,
10, 12 e 14 legge 14.X.1974 n. 497, per avere,
con piu' azioni esecutive del medesimo disegno
criminoso, illegalmente detenuto e portato in
luogo pubblico una rivoltella.

In Palermo in epoca antecedente e prossima
al gennaio 1982.

Vedi ordine di cattura 278/84
dell'1.12.1984.

- Pag. 626 -

Di Salvo Nicola:

363) Del delitto di cui agli artt. 10-12 Legge
14.10.1974 n. 497 per avere illegalmente
detenuto una pistola cal. 357 magnum e relativo
munizionamento.

In Palermo l'11.2.1982.

Vedi ordine di cattura 59/82
dell'8.3.1982.

Vedi mandato di cattura 372/82 del
23.9.1982.

364) Del reato di cui all'art. 23 Legge
18.4.1975 n. 110 per avere detenuto la predetta
arma con la matricola abrasa.

In Palermo l'11.2.1982.

Vedi ordine di cattura 59/82
dell'8.3.1982.

Vedi mandato di cattura 372/82 del
23.9.1982.

- Pag. 627 -

Caruso Vincenzo:

365) Del reato di cui all'art. 2 L. 2.10.1967
n. 895 e succ. modif. per avere illegalmente
detenuto armi da sparo.

In Palermo fino all'agosto 1982.

Vedi ordine di cattura 276/83 del
2.1.1984.

366) Del reato di cui agli artt. 3 L. 18.4.1975
n. 110 e 81 C.P. per avere alterato le
caratteristiche di varie armi da sparo,
mozzandone canne e calci.

In Palermo fino all'agosto 1982.

Vedi ordine di cattura 276/83 del
2.1.1984.

- Pag. 628 -

Alfano Paolo:

367) Del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. C.P., 10-14 L.n. 497 del 1974 per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenuto una rivoltella cal. 38 ed una pistola cal. 7,65.

In Palermo dal 1981 all'11 Marzo 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83 dell'8.8.1983.

368) Del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., C.P., 12-14 L.n. 497 del 1974 per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, portato illegalmente in luogo pubblico le armi indicate.

In Palermo dal 1981 all'11 Marzo 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83 dell'8.8.1983.

- Pag. 629 -

Alioto Gioacchino:

369) Del reato di cui agli artt. 110, 12 e 14 legge n. 497/74 per avere illecitamente detenuto e portato in luogo pubblico una arma da fuoco corta.

In Palermo nel marzo del 1983.

Vedi mandato di cattura 154/84 del 15.5.1984.

- Pag. 630 -

Vernengo Pietro:

370) Del reato p. e p. dagli artt. 10-14 L. n. 497 del 1974 per avere illegalmente detenuto due pistole.

In Palermo dal 1981 all'11 Marzo 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83
dell'8.8.1983.

- Pag. 631 -

Virzi' Salvatore:

371) Del reato di cui agli artt. 10 e 14 L.
14.10.1974 n. 497 per avere illecitamente
detenuto delle pistole e rivoltelle.

In Palermo sino all'11.3.1983.

Vedi nota P.M. del 30.7.1983.

- Pag. 632 -

Zanca Carmelo, Alfano Paolo:

372) Del reato p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv., C.P., 10-14 L. n. 497 del 1974 per avere in concorso illegalmente detenuto armi di vario tipo e calibro contenute in una borsa.

In Palermo dal 1981 all'11 Marzo 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83 dell'8.8.1983.

373) Del reato p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv. C.P., 12-14 L. n. 497 del 1974 per avere in concorso portato illegalmente in luogo pubblico le armi menzionate.

In Palermo dal 1981 all'11 Marzo 1983.

Vedi mandato di cattura 373/83 dell'8.8.1983.

- Pag. 633 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.
7.7.1927:

374) Del reato di cui agli artt. 110 C.P., 10 legge 14.X.1974 n. 497, perche', in concorso tra loro, con Scarpisi Pietro, Rabito Vincenzo, con tale Michele e con altre persone allo stato non identificate, detenevano armi da guerra, esplosivi e congegni micidiali.

In Milano e Palermo nella meta' del luglio 1983.

Vedi ordine di cattura 271/83 del 24.12.1983.

375) Del reato di cui agli artt. 110 C.P., 12 legge 14.X.1974 n. 497, per avere, in concorso tra loro, con Scarpisi Pietro, Rabito Vincenzo, con tale Michele ed altri non

- Pag. 634 -

identificati, illegalmente portato le armi, gli esplosivi ed i congegni micidiali di cui al capo che precede.

In Milano e Palermo nella meta' del luglio 1983.

Vedi ordine di cattura n. 271/83 del 24.12.1983.

- Pag. 635 -

Fici Giovanni:

376) Del delitto di cui agli artt. 10, 12, 14 legge 14.10.1974 n. 497 per avere detenuto e portato illegalmente un revolver S.W. Magnum con munizioni.

In Palermo l'11.11.1983.

Vedi ordine di cattura 239/83 del 18.11.1983.

Vedi ordine di cattura 240/83 del 19.11.1983.

Vedi mandato di cattura 524/83 del 12.12.1983.

377) Del reato di cui all'art. 23 legge 18.4.1975 n. 110, per avere detenuto e portato l'arma sopra descritta, con matricola abrasa.

In Palermo l'11.11.1983.

- Pag. 636 -

Vedi ordine di cattura 239/83 del
18.11.1983.

Vedi ordine di cattura 240/83 del
19.11.1983.

Vedi mandato di cattura 524/83 del
12.12.1983.

378) Del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv.
648 C.P. per avere, con piu' azioni esecutive
del medesimo disegno criminoso ed in tempi
diversi, acquistato o comunque ricevuto, per
procurarsi un profitto, un revolver S.W. 357
Magnum ed un modulo di patente di guida, di
provenienza delittuosa.

Accertato in Villabate l'11.11.1983.

Vedi ordine di cattura 239/83 del
18.11.1983.

Vedi ordine di cattura 240/83 del
19.11.1983.

- Pag. 637 -

Vedi mandato di cattura 524/83 del
12.12.1983.

- Pag. 638 -

Marchese Filippo, Raccuglia Cosimo:

379) Del reato di cui agli artt. 110 C.P. e 2 L. 2.10.1967 n. 895 e successive modificazioni, per avere illegalmente detenuto in concorso fra loro e con ignoti, in un magazzino di S.Erasmo Via Ponte di Mare, numerose armi da sparo ed esplosivi.

In Palermo sino al 4.1.1984.

Vedi mandato di cattura 33/84 del 2.2.1984.

- Pag. 639 -

Marchese Filippo:

380) Del reato di cui all'art. 2 L. 2.10.1967
n. 895 e successive modificazioni per avere
illegalmente detenuto, in una casa di S.Erasmo
Via Ponte di Mare, armi da sparo ed esplosivi.

In Palermo sino al 4.1.1984.

Vedi mandato di cattura 33/84 del
2.2.1984.

- Pag. 640 -

Di Pace Giuseppe:

381) Del reato di cui agli artt. 81 cpv., 648 C.P. per essersi, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, al fine di trarne profitto, intromesso per occultare somme ammontanti ad oltre 130 milioni provenienti dalla attivita' delittuosa svolta dalla organizzazione criminale facente capo a Tommaso Spadaro, e cio' mediante l'accensione, presso l'Agenzia A di Palermo del Banco di Roma, di cui era dipendente e nell'esercizio delle sue attivita', di svariati libretti di deposito a risparmio al portatore, intestati a nomi fittizi ed alimentati con vaglia cambiari del Banco di Sicilia emessi con denaro di pertinenza della suddetta organizzazione, commettendo il fatto con violazione dei doveri inerenti alla sua qualita' di incaricato di pubblico servizio.

In Palermo il 25.2.1980 ed in epoca anteriore e successiva.

— Pag. 641 —

Vedi mandato di cattura 535/83 del
22.12.1983.

- Pag. 642 -

Liistro Giovanni:

382) Del reato di ricettazione continuata (artt. 81 cpv., 648 C.P.) per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, ricevuto, in assegni e denaro contante, la somma complessiva di circa un miliardo, proveniente dalla attivita' delittuosa svolta dalla organizzazione criminale facente capo a Spadaro Tommaso e dallo stesso Liistro impiegata in attivita' edilizie svolte in societa' con i figli dello Spadaro.

In Palermo dal febbraio 1980 in poi.

Vedi mandato di cattura 535/83 del
22.12.1983.

- Pag. 643 -

Altadonna Francesco, Randazzo Giuseppe:

383) Del reato di cui agli artt. 110 e 648 C.P., per avere, in concorso tra loro ed al fine di procurarsi un profitto, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, ricevuto denaro, in parte in contanti ed in parte in assegni, proveniente da delitti.

In Palermo fino al 7.3.1980.

Vedi mandato di cattura 392/81 del 25.9.1981.

- Pag. 644 -

Minesi Giuseppe, Massa Giuseppe:

384) Del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv. e 648 C.P., per avere, in concorso tra loro e con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsi un profitto, acquistato, ricevuto ed occultato ingenti quantita' di dollari USA, per un equivalente di oltre lire italiane 300.000.000, provenienti da delitti concernenti un traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

In Roma sino al settembre 1981.

Vedi mandato di cattura 226/83 del 24.5.1983.

Vedi mandato di cattura 327/83 del 13.7.1983.

385) Del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P., 1-c. 3- legge 30.4.1976 n. 159, per avere, in concorso tra loro e con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in violazione

- Pag. 645 -

delle norme valutarie, omesso di cedere entro trenta giorni all'Ufficio Italiano Cambi i dollari USA di cui al precedente capo di imputazione.

In Roma sino al settembre 1981.

Vedi mandato di cattura 226/83 del 24.5.1983.

Vedi mandato di cattura 327/83 del 13.7.1983.

- Pag. 646 -

Alongi Giovanni:

386) Del reato di cui agli artt. 81, 648 C.P. per avere ricevuto in tempi diversi, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, denari e titoli di credito appartenenti a svariati pregiudicati o indiziati mafiosi (fra cui Inzerillo Salvatore, Spadaro Tommaso, Di Salvo Nicola, ed altri) e provenienti dalla loro illecita attivita' delittuosa e per essersi comunque intromesso nel procurare ad essi utilita' monetaria scambiando e negoziando svariati assegni di c/c su fondi come sopra illecitamente accumulati.

In Palermo fino al 1983.

Vedi mandato di comparizione del
13.2.1984.

- Pag. 647 -

Chimera Vittorio:

387) Del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv.,
648 C.P. perche', con piu' azioni esecutive del
medesimo disegno criminoso, al fine di trarre
profitto e pur conoscendone la provenienza
delittuosa, acquistava capi di abbigliamento di
provenienza furtiva e truffaldina.

In Roma nel 1983.

Vedi ordine di cattura del P.M. Roma del
30.11.1983.

- Pag. 648 -

Varrica Carmelo:

388) Del reato di cui all'art. 648 C.P., per essersi intromesso nel fare acquistare una autovettura a Randazzo Vincenzo con denaro di provenienza illecita.

In Milano in epoca imprecisata del 1983.

Vedi mandato di comparizione del
28.1.1985.

- Pag. 649 -

Dainotti Giuseppe:

389) Del reato p. e p. dall'art. 648, per avere, per procurarsi un profitto, ricevuto ed occultato la somma di lire 28.800.000 proveniente da delitto.

Accertato in Palermo il 14.1.1983.

Vedi ordine di cattura 10/83 del 14.1.1983

Vedi mandato di cattura 41/83 del
27.1.1983.

- Pag. 650 -

Di Giacomo Giovanni:

390) Del reato p. e p. dall'art. 648 C.P., per avere, per procurarsi un profitto, ricevuto ed occultato la somma di L. 5.650.000 proveniente da delitto.

Accertato in Palermo il 14.1.1983.

Vedi ordine di cattura 10/83 del 14.1.1983

Vedi mandato di cattura 41/83 del
27.1.1983.

- Pag. 651 -

Dainotti Giuseppe, Di Giacomo Giovanni:

391) Del reato dagli artt. 110, 648 C.P., per avere, in concorso tra loro, per procurarsi un profitto, ricevuto ed occultato la somma di L. 67.545.000 proveniente da delitto.

Accertato in Palermo il 14.1.1983.

Vedi ordine di cattura 10/83 del 14.1.1983

Vedi mandato di cattura 41/83 del
27.1.1983.

- Pag. 652 -

Provenzano Giuseppe:

392) Del reato di cui agli artt. 81 cpv. e 648 C.P., per essersi, al fine di procurarsi un profitto, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, intromesso, quale suo procuratore, nel far ricevere ed occultare a Palazzolo Saveria Benedetta denaro e beni di provenienza delittuosa.

Reato accertato in Palermo fino ad epoca prossima al 10.4.1984.

Vedi mandato di cattura 139/84 del 24.4.1984.

- Pag. 653 -

Sinagra Vincenzo di Salvatore, Sinagra
Vincenzo di Antonino, Baiamonte Angelo, Marchese
Filippo, Rotolo Salvatore, Sinagra Antonino:

(393) Del reato di cui agli artt. 110, 624, 625
nn.1 e 2 e 61 n.7 C.P., perche', in concorso tra
loro, il Marchese ed il Baiamonte quali mandanti
e gli altri quali esecutori materiali, si
impossessavano, al fine di trarne profitto, di
gioielli del valore di lire 50.000.000 circa,
sottraendoli dall'abitazione di La Malfa
Giuseppe, nella quale si introducevano previa
effrazione di una botola sita nel terrazzo,
cagionando alla persona offesa un danno
patrimoniale di rilevante gravita'.

In Palermo in epoca anteriore e prossima
al 7 ottobre 1980.

- Pag. 654 -

Vedi mandato di cattura 42/85 del
31.1.1985.

Vedi mandato di cattura 69/85 del
25.2.1985.

- Pag. 655 -

Di Salvo Nicola, Alfano Paolo, Vernengo
Pietro, Vernengo Giuseppe n. 29.11.1940, Aglieri
Giorgio, Baiamonte Concetta:

394) Del delitto di cui agli artt. 81, 624, 625
n. 2 C.P. per essersi in concorso tra loro e con
ignoti impossessati al fine di trarne profitto,
e con piu' azioni esecutive di un medesimo
disegno criminoso, di un imprecisato
quantitativo di energia elettrica, sottraendola
all'E.N.E.L. di Palermo, commettendo il fatto
mediante uso di mezzo fraudolento.

In Palermo l'11.2.1982.

Vedi mandato di comparizione del
23.9.1982.

395) Del reato di cui all'art. 9 cpv. n. 2 all.
c) R.D. 16.1.1936 n. 54 ed art. 20 T.U. 8.7.1924

- Pag. 656 -

e succ. mod. per avere in concorso tra loro, e con ignoti, evaso l'imposta erariale sulla energia elettrica di cui al capo che precede.

In Palermo l'11.2.1982.

Vedi mandato di comparizione del
23.9.1982.

- Pag. 657 -

Di Stefano Filippo:

396) Del reato di cui agli artt. 629 e 61 n. 7 C.P., per avere con minaccia costretto Cremona Giuseppe a consegnargli due automezzi e tre assegni di conto corrente, dei quali uno dell'ammontare di lire 50.000.000, per un valore complessivo di circa lire 300.000.000, per consentire al Cremona medesimo il regolare svolgimento di un subappalto da costui ottenuto, procurandosi così l'ingiusto rilevante profitto costituito dai titoli e dagli automezzi sopra indicati.

In luogo imprecisato della Sicilia in epoca anteriore e prossima al 27 luglio 1982.

Vedi mandato di cattura 453/83 del 19.10.1983.

- Pag. 658 -

Graziano Salvatore, Lo Piccolo Salvatore:

397) Del reato di cui agli artt. 110, 61 n. 7 e 629 in relazione all'art. 628 cpv. 2- n. 1 C.P., per avere, in concorso tra loro e riuniti in piu' persone, con fare minaccioso, costretto Vitale Giovanni a convenire la stipula di un compromesso di vendita, ad un prezzo inferiore rispetto a quello da lui voluto, di due lotti estesi circa 4.000 mq. e dal Vitale posseduto nel fondo Scalea di Palermo, cosi' procurandosi, con grave danno del Vitale medesimo, il relativo ingiusto e rilevante profitto.

In Palermo il 15.10.1982.

Vedi mandato di cattura 229/83 del 26.5.1983.

- Pag. 659 -

Greco Michele, Greco Salvatore n.7.7.1927,
Greco Giuseppe di Nicolo', Prestilippo Mario
Giovanni, Prestilippo Giuseppe Francesco,
Prestifilippo Giovanni n.28.5.1921, Fici
Giovanni:

398) Del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv. e
610 in relazione all'art. 339 C.P., per avere,
con piu' azioni esecutive del medesimo disegno
criminoso, mediante violenze e minacce, commesse
queste anche con scritti anonimi, costretto
Fanale Giuseppe, Faraone Salvatore, Faraone
Vincenzo, Bonaccorso Pietro e numerose altre
famiglie ad abbandonare le proprie abitazioni
site in Ciaculli.

In Palermo in epoca anteriore e successiva
al 3.12.1983.

Vedi mandato di cattura 79/85 del
4.3.1985.

- Pag. 660 -

399) Del reato di cui agli artt. 61 n. 2, 81 cpv. e 424 in relazione all'art. 423 C.P., per avere al fine di danneggiarle e commettere il reato di cui al capo 398) appiccato il fuoco ed incendiato le autovetture Opel Kadett tg. PA-279041 e Fiat 500 tg. PA-316644 rispettivamente di proprieta' di Merlino Vincenzo e Merlino Rosa in Bonaccorso.

In Palermo l'1.11.1983.

Vedi mandato di cattura 79/85 del 4.3.1985.

- Pag. 661 -

Marchese Filippo, Raccuglia Cosimo:

4000 Del reato di cui agli artt. 110, 624, 625 n. 2 e 7 C.P., per essersi impossessati, in concorso fra loro e con ignoti, della moto targata PA-103381 sottraendola mediante mezzo fraudolento a Di Fede Giorgio che l'aveva parcheggiata sulla pubblica via.

In Palermo sino al 4.1.1984.

Vedi mandato di cattura 33/84 del 2.2.1984.

- Pag. 662 -

Clemente Antonino Maria, Rotolo Salvatore,
La Malfa Gaspare:

401) Del reato di cui agli artt. 110, 61 n. 2 e 477 C.P., per avere, agendo in concorso tra loro, il Clemente quale Presidente della Delegazione comunale di Settecannoli, su istigazione del Rotolo, contraffatto la carta di identita' rilasciata al Rotolo medesimo sotto le false generalita' di La Malfa Gaspare, e cio' al fine di commettere il Clemente il reato di favoreggiamento di cui al capo 416), ed il La Malfa per aver richiesto alla suddetta delegazione comunale il rilascio di una carta di identita' a lui intestata, allegando alla relativa richiesta una fotografia riprodotte le sembianze del Rotolo, che intendeva favorire.

In Palermo il 7 ottobre 1980.

Vedi mandato di cattura 23/85 del
18.1.1985.

- Pag. 663 -

Fici Giovanni:

402) Del reato di cui agli artt. 476, 482 C.P. per avere falsificato la patente di guida n. 2011760 rilasciata dalla Prefettura di Palermo il 22.11.78 a tale Lombino Vincenzo, creando un nuovo documento che riproduceva i dati di quello rilasciato a Lombino e apponendo la propria fotografia.

In Palermo l'11.11.1983.

Vedi ordine di cattura 239/83 del 18.11.1983.

Vedi ordine di cattura 240/83 del 19.11.1983.

Vedi mandato di cattura 524/83 del 12.12.1983.

403) Del delitto p. e p. dall'art. 469 C.P., per avere fatto uso della patente di guida recante il n. 2011760 recante l'impronta contraffatta del sigillo della Prefettura di Palermo.

- Pag. 664 -

Accertato in Villabate l'11.11.1983.

Vedi ordine di cattura 239/83 del
18.11.1983.

Vedi ordine di cattura 240/83 del
19.11.1983.

Vedi mandato di cattura 524/83 del
12.12.1983.

- Pag. 665 -

Marsalone Salvatore:

404) Del reato di cui agli artt. 81 cpv., 477 e 482 C.P., per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, falsificato una patente di guida ed una carta di identita' fittiziamente intestate a Trippodo Ignazio e riproduttori - nella fotografia su di esse applicata - le sembianze di esso Marsalone.

Accertato in Palermo il 17.2.1984.

Vedi mandato di cattura 68/84 del 29.2.1984.

405) Del reato di cui agli artt. 81 cpv., 61 n. 2 e 648 C.P. per avere con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsene profitto e di commettere il reato di cui sub 404), ricevuto la patente di guida e

- Pag. 666 -

la carta di identita' di cui sopra, provenienti
rispettivamente dai furti commessi in danno
dell'Ufficio Motorizzazione di Cosenza il 14
Nov. 1983 e del Comune di Portici il 18.6.1976.

Accertato in Palermo il 17.12.1984.

Vedi mandato di cattura 68/84 del
29.2.1984.

- Pag. 667 -

Spadaro Francesco n. 7.12.1958, Senapa
Pietro, Bonanno Armando, Bontate Giovanni,
Gambino Giuseppe, Pullara' G. Battista,
Chiaracane Salvatore, Zanca Giuseppe:

406) Del reato di cui agli artt. 110, 374 C.P.,
per avere, in concorso tra loro, nel corso del
procedimento penale a carico di Sinagra Vincenzo
di Antonino, Sinagra Antonino e Sinagra Vincenzo
di Salvatore, imputati di omicidio in persona di
Di Fatta Diego, al fine di trarre in inganno il
perito psichiatra, istigato i predetti imputati
ad immutare il proprio stato personale,
fingendosi infermi di mente.

In Palermo l'11.8.1982 e successivamente.

Vedi ordine di cattura 286/83 del
2.1.1984.

Vedi ordine di cattura 287/83 del
2.1.1984.

- Pag. 668 -

Vedi mandato di cattura 170/84 del
25.5.1984.

- Pag. 669 -

Salafia Nunzio, Genovese Salvatore, Ragona Antonino, Pandolfo Sebastiano:

407) Del reato di cui agli artt. 110 e 605 C.P., per avere in concorso tra loro privato Di Natale Armando della liberta' personale, trattenendolo contro la sua volonta' all'interno di un villino.

In Floridia in epoca prossima all'aprile 1982.

408) Del reato di cui agli artt. 110, 612 p.p. e cpv. in relazione all'art. 339 C.P., per avere in concorso tra loro minacciato di morte Di Natale Armando, commettendo il fatto con armi.

In Floridia in giorno imprecisato dell'aprile 1982.

- Pag. 670 -

409) Del reato di cui agli artt. 110 C.P., 10 e 14 legge 14.10.1974. n. 497, per aver in concorso tra loro illegalmente detenuto armi da sparo corte e lunghe.

In Floridia in epoca prossima all'aprile 1982.

410) Del reato di cui agli artt. 110 C.P., 12 e 14 legge 14.10.1974 n. 497, per avere, in concorso tra loro ed al fine di eseguire i reati di cui ai capi 407) e 408), portato illegalmente in luogo pubblico armi comuni da sparo.

In Floridia in giorno imprecisato dell'aprile 1982.

Vedi mandato di cattura n. 416/82 del
26.10.1982.

- Pag. 671 -

Gitto Luciano, Aurispa Carlo, La Leggia
Gaetano, Pupella Angelo:

411) Del reato di cui all'art. 328 C.P. per
avere ciascuno violato i propri doveri di agente
di custodia omettendo di impedire illeciti
contatti al detenuto isolato Sinagra Vincenzo di
Antonino ed anzi consentendo ad altri detenuti
di avvicinarlo.

In Palermo il 12 e 13.8.1982.

Vedi mandato di comparizione del
31.5.1984.

- Pag. 672 -

Bonanno Armando, Puccio Vincenzo, Madonia
Giuseppe n. 25.4.1954:

412) Del reato di cui agli artt. 3/9 L. n.
1423/56 e 10 L. n. 646/82 per essersi
abusivamente allontanati dai luoghi di
rispettiva dimora obbligata.

In Asuni, Sini ed Allai il 13.4.1983.

Vedi mandato di cattura 280/84 del
16.8.1984.

- Pag. 673 -

Durante Samuele:

413) Del reato di cui all'art. 368 C.P. per avere, nel corso dell'interrogatorio reso al G.I. di Palermo il 10.12.83, falsamente incolpato Pietro Marchese, che sapeva innocente, del sequestro di Nicolo' Di Nora.

In Cagliari il 10.12.1983.

Vedi mandato di cattura 205/84 del 15.6.1984.

414) Del reato di cui all'art. 369 C.P. per avere, nel corso dell'interrogatorio di cui sopra, incolpato se' stesso del sequestro di Nicolo' Di Nora, commesso da altri.

In Cagliari il 10.12.1983.

Vedi mandato di cattura 205/84 del 15.6.1984.

- Pag. 674 -

La Malfa Gaspare:

415) Del reato di cui all'art. 378 C.P., per aver aiutato Rotolo Salvatore a sottrarsi alle ricerche dell'autorita' cui il medesimo era sottoposto, per essere, tra l'altro, colpito da mandato di cattura per omicidio, richiedendo alla delegazione comunale di Settecannoli il rilascio di una carta di identita' a lui intestata e che egli faceva utilizzare al Rotolo con la fotografia di quest'ultimo.

In Palermo il 7.10.1980.

Vedi mandato di cattura 23/85 del
18.1.1985.

- Pag. 675 -

Clemente Antonino:

416) Del reato di cui agli artt. 61 n. 10 e 378 C.P., per avere, abusando della sua autorità di Presidente della delegazione comunale di Settecannoli, aiutato Rotolo Salvatore, mediante il rilascio della falsa carta di identità di cui al capo 401), a sottrarsi alle ricerche dell'autorità, essendo il Rotolo colpito, tra l'altro, da mandato di cattura per omicidio.

In Palermo il 7.10.1980.

Vedi mandato di cattura 23/85 del 18.1.1985.

- Pag. 676 -

Salvo Antonino, Salvo Ignazio, Sangiorgi
Gaetano:

417) Del reato di cui agli artt. 110 e 378
C.P., per avere, in concorso tra loro, dopo che
fu commesso da Buscetta Tommaso il delitto di
evasione dalla Casa Circondariale di Torino,
aiutato il predetto a sottrarsi alle ricerche
della autorità'.

In Provincia di Palermo, negli ultimi mesi
del 1980 e nei primi giorni del 1981.

Vedi mandato di cattura 390/84 del
12.11.1984.

Vedi mandato di cattura 397/84 del
15.11.1984.

— Pag. 677 —

Lo Presti Ignazio:

418) Del reato di cui all'art. 378 C.P., per avere aiutato Inzerillo Salvatore, latitante, ad eludere le investigazioni dell'autorita'.

In Palermo fino al 23 giugno 1981.

Vedi nota P.M. del 4.9.1981.

- Pag. 678 -

Zannini Mirella:

419) Del reato di cui all'art. 378 C.P., per avere, omettendo di riferire agli organi di Polizia ed al Procuratore della Repubblica di Roma fatti e circostanze a lei certamente noti in ordine alla attivita' illecita del Gasparini Francesco ed in particolare in ordine ai legami esistenti, per fini illeciti, tra il suddetto Gasparini e Tommaso Buscetta nonche' altri componenti di organizzazioni mafiose siciliane, aiutato il Gasparini ad eludere le investigazioni della Autorita'.

In Roma il 25.2.1982.

Vedi mandato di cattura 326/82 del
25.2.1982.

- Pag. 679 -

Amato Federico:

420) Del reato di cui all'art. 390 C.P. per avere, fuori dall'ipotesi di concorso nel reato, aiutato Monteleone Antonino a sottrarsi alla esecuzione dell'ordine di carcerazione emesso il 23.7.1982 per il reato di ricettazione cui era stato condannato dal locale Tribunale.

In Palermo anteriormente al Febbraio 1983.

Vedi ordine di cattura 30/83
dell'8.2.1983.

- Pag. 680 -

Virzi' Salvatore:

421) Del reato di cui all'art. 378 C.P. per avere aiutato Matranga Giovanni a sottrarsi alle ricerche dell'Autorita' ospitando il medesimo, durante la latitanza, nella propria abitazione di questa Via Alagna.

In Palermo sino all'11.3.1983.

Vedi nota P.M. del 30.7.1983.

- Pag. 681 -

Randazzo Salvatore, Lo Meo Costantino,
Puccio Pietro, Bonanno Francesco:

422) Del reato di cui agli artt. 110 e 378 C.P.
per avere, agendo in concorso tra loro, aiutato
Bonanno Armando, Puccio Vincenzo, e Madonia
Giuseppe, dopo la commissione da parte dei
medesimi del reato di cui all'art. 416 bis C.P.,
ad eludere le investigazioni dell'Autorita' ed a
sottrarsi alle ricerche della medesima.

In Asuni, Sini e Allai il 13.4.1983.

Vedi mandato di cattura 280/84 del
16.8.1984.

- Pag. 682 -

Ferraguto Salvatore:

423) Del reato di cui all'art. 378 C.P., per avere, rendendo false dichiarazioni ai CC., aiutato Ragona Antonino ed altri, imputati di omicidi plurimi pluriaggravati ed altri delitti, ad eludere le investigazioni dell'Autorita'.

In Siracusa il 18.7.1983.

Vedi convalida arresto del P.M. di Siracusa del

19.7.1983.

- Pag. 683 -

Leone Clemente:

424) Del reato di cui all'art. 378 C.P., per avere, rendendo false dichiarazioni alla Squadra Mobile della Questura di Siracusa, aiutato Salafia Nunzio, Genovese Salvatore e Ragona Antonino, imputati di omicidi plurimi pluriaggravati ed altri delitti, ad eludere le investigazioni dell'Autorita'.

In Siracusa il 18.7.1983.

Vedi convalida arresto del P.M. di
Siracusa del
21.7.1983.

- Pag. 684 -

Ianni Giacinto:

425) Del reato di cui all'art. 378 C.P., per avere, dopo che era stato commesso da Mutolo Giovanni e La Molinara Guerino il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aiutato gli stessi ad eludere le investigazioni dell'Autorita', favorendo il loro incontro per fini illeciti ed omettendo di riferire fatti e circostanze rilevanti ai fini delle indagini.

In Palermo e Roma il 1- ed il 19.7.1983.

Vedi mandato di cattura del 19.7.1983.

- Pag. 685 -

Caccamo Salvatore:

426) Del reato di cui all'art. 378 C.P., per avere, rendendo false dichiarazioni ai CC. della Stazione di Floridia, aiutato Ragona Antonino ed altri, imputati di omicidi plurimi pluriaggravati ed altri delitti, ad eludere le investigazioni dell'Autorita'.

In Floridia (Siracusa) il 22.7.1983.

Vedi convalida arresto del P.M. di
Siracusa del
27.7.1983.

- Pag. 686 -

Di Gregorio Salvatore, Brullo Vito
Carmelo:

427) Del reato di cui agli artt. 110 e 378
C.P., per avere aiutato in concorso tra loro
Maugeri Nicolo' a sottrarsi alle ricerche
dell'Autorita', avvertendolo che nei suoi
confronti era stato emesso mandato di cattura.

In Catania il 24.7.1982.

Vedi mandato di cattura 321/83 del
9.7.1983.

Vedi mandato di cattura 334/83 del
15.7.1983.

- Pag. 687 -

Rizza Salvatore, Vara Ciro, Alaimo
Rosolino, Gagliano Luigi, Insinna Loreto,
Migliara Carmela, Di Giovanni Calogero:

428) Del reato di cui agli artt. 110 e 378
C.P., per avere, in concorso tra loro, aiutato
Madonia Giuseppe a sottrarsi alle ricerche
dell'Autorita'.

In Caltanissetta, Catania, Valledlunga
Pratameno in epoca prossima al 21 novembre 1983.

Vedi mandato di cattura 65/84 del
27.2.1984.

Vedi mandato di comparizione del
27.2.1984.

Vedi mandato di cattura 118/84 del
9.4.1984.

- Pag. 688 -

La Rosa Giovanni:

429) Del delitto p. e p. dall'art. 378 C.P. per avere aiutato Fici Giovanni, che sapeva colpito da ordine di cattura perche' ritenuto responsabile dei reati di associazione per delinquere aggravata e di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, a sottrarsi alle ricerche dell'Autorita', in particolare per avere aiutato il predetto Fici nei suoi spostamenti mettendogli a disposizione l'autovettura Ford Fiesta tg. PA-534357 di cui aveva la disponibilita', ed accompagnandolo alla guida della predetta autovettura.

Accertato in Palermo (Villabate)
l'11.11.1983.

Vedi ordine di cattura 239/83 del
18.11.1983.

Vedi ordine di cattura 240/83 del
19.11.1983.

- Pag. 689 -

Vedi mandato di cattura 524/83 del
12.12.1983.

- Pag. 690 -

Prestifilippo Nicola:

430) Del reato di cui all'art. 378 C.P. per avere, dopo la commissione del reato di cui agli artt. 416 C.P. e 75 L. 685/75 da parte di Fici Giovanni, aiutato quest'ultimo, latitante, ad eludere le investigazioni dell'Autorita' ed a sottrarsi alle ricerche di questa, mettendogli a disposizione la propria abitazione di Ciaculli Croceverde.

Accertato in Palermo il 4.12.1983.

Vedi mandato di cattura 536/83 del 23.12.1983.

- Pag. 691 -

Messina Pietro, Cucina Luigi:

431) Del reato p. e p. dagli artt. 110, 378 C.P. per avere, dopo che Cusimano Giovanni aveva commesso il reato di associazione mafiosa finalizzata al traffico di reati volutari ed a quello degli stupefacenti e si era dato alla latitanza, aiutato costui ad eludere le investigazioni ed a sottrarsi alle ricerche dell'Autorita'.

Accertato in Palermo il 20.8.1984.

Vedi mandato di cattura 292/84 del 28.8.1984.

- Pag. 692 -

Corrao Vincenzo:

432) Del reato di cui all'art. 372 C.P., per avere, deponendo come teste innanzi al G.I. di Messina (delegato da quello di Palermo), affermato il falso, fornendo un alibi mendace a Zanca Pietro fu Pietro, imputato di tentata rapina commessa in Palermo il 18.3.1955 in pregiudizio di Schiro' Vittorio.

Reato commesso in Messina il 26.5.1955.

Vedi mandato di comparizione del
16.10.1984.

- Pag. 693 -

Di Gregorio Stefano:

433) Del reato di cui all'art. 372 C.P., per avere, deponendo quale teste dinanzi al Giudice Istruttore di Palermo, affermato il falso sui fatti in ordine ai quali veniva assunto in esame.

In Palermo il 27.5.1983.

Vedi mandato di cattura 320/83 del 9.7.1983.

- Pag. 694 -

Aglieri Franco:

434) Del reato di cui all'art. 372 C.P. per avere reso al G.I. di Palermo false dichiarazioni circa la sua effettiva partecipazione alla Soc. "Simmons" ed al pagamento delle relative quote.

In Milano il 2.7.1983.

Vedi mandato di comparizione del
10.9.1984.

- Pag. 695 -

Alario Vittorio:

435) Del reato di cui all'art. 372 C.P., per avere, deponendo avanti al G.I., taciuto sui fatti intorno ai quali veniva interrogato.

In Palermo il 22.8.1983.

Vedi mandato di comparizione del
17.9.1983.

- Pag. 696 -

Iaccarino Franco:

436) Del reato di cui all'art. 372 C.P. per avere, deponendo avanti al G.I., omesso di dire quanto era a sua conoscenza sui fatti circa i quali veniva interrogato.

In Palermo il 20.9.1983.

Vedi mandato di comparizione del
31.10.1983.

— Pag. 697 —

Casella Antonino:

437) Del reato di cui all'art. 372 C.P. per avere, deponendo avanti il G.I., affermato il falso sui fatti circa i quali veniva interrogato.

In Palermo il 14.11.1983.

Vedi mandato di comparizione del
23.2.1984.

- Pag. 698 -

Adelfio Francesco:

438) Del reato di cui all'art. 372 C.P. per avere reso al G.I. di Palermo false dichiarazioni sulla reale provenienza di un assegno di 5 milioni tratto da Di Salvo Nicola sul Banco di Sicilia il 31.10.1979.

In Palermo il 19.11.1983.

Vedi mandato di comparizione del
10.9.1984.

- Pag. 699 -

Greco Vincenzo:

439) Del reato di cui all'articolo 372 C.P.,
per avere, deponendo come teste dinanzi al
Procuratore della Repubblica, taciuto sulle
circostanze intorno alle quali era interrogato.

In Palermo il 13.1.1984.

Vedi ordine di cattura del 13.1.1984.

- Pag. 700 -

Colizzi Anna:

440) Del reato di cui all'art. 372 C.P. per avere, deponendo come teste dinanzi al G.I. di Palermo, affermato il falso, negato il vero e comunque taciuto cio' che sapeva intorno ai rapporti di Faraone Nicola con Buscetta Tommaso e Fragomeni Armando.

In Torino il 23.2.1984.

Vedi mandato di cattura 93/84 del
20.3.1984.

- Pag. 701 -

Testa Vittorio:

441) Del reato di cui all'art. 372 C.P. per avere, deponendo come teste dinanzi al Giudice Istruttore di Palermo, affermato il falso e negato il vero asserendo di non essere l'autore di una lettera inviata al detenuto Contorno Salvatore.

In Palermo il 2 aprile 1984.

Vedi mandato di cattura 173/84 del
26.5.1984.

- Pag. 702 -

Borrelli Stefano:

442) Del reato di cui all'art. 372 C.P., per avere, deponendo come teste dinanzi al Giudice Istruttore di Palermo nel procedimento penale a carico di Greco Michele ed altri, dichiarato il falso sui fatti in ordine ai quali veniva interrogato e tacendo in particolare tutto quanto a sua conoscenza in ordine alla operazione concernente la richiesta di assegni circolari per 80 milioni di lire che risultavano negoziati da Ganci Vito che li aveva ricevuti dal cugino Ganci Giuseppe.

In Palermo il 6 marzo 1985.

Vedi mandato di cattura 87/85 del 12 marzo 1985.

- Pag. 703 -

Spinoni Giuseppe:

443) Del reato di cui agli artt. 81 cpv. e 372 C.P., per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, deponendo quale teste dinanzi al P.M. di Palermo il 4.X.1982 ed il 14.X.1982, nonche' dinanzi al Giudice Istruttore di Palermo il 22.XI.1982, l'11.XII.1982 ed il 12.XII.1982, affermato il falso intorno ai fatti sui quali era interrogato.

In Bergamo, Roma e Palermo nelle date suindicate.

Vedi mandato di cattura 498/82 del 12.12.1982.

444) Del reato di cui agli artt. 81 cpv. e 368 C.P., per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, deponendo avanti al

- Pag. 704 -

P.M. ed al Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo, incolpato Alvaro Nicola, che sapeva innocente, del delitto di omicidio aggravato in persona di Dalla Chiesa Carlo Alberto, Setti Carraro Emanuela e Russo Domenico.

In Bergamo e Palermo dal 4.10.1982 all'11.12.1982.

Vedi mandato di cattura 511/82 del 21.12.1982.

445) Del reato di cui agli artt. 81 cpv. e 368 C.P., per avere, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, deponendo dinanzi al Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, incolpato Lemma Pasquale e Lemma Gerardo, che sapeva innocenti, di concorso nel delitto di cui al precedente capo.

- Pag. 705 -

In Palermo il 12.12.1982.

Vedi mandato di cattura 511/82 del
21.12.1982.

446) Del reato di cui all'art. 648 C.P., per avere, al fine di procurarsi un profitto, acquistato e comunque ricevuto il modulo in bianco di patente di guida n. 18077605 proveniente dal delitto di furto aggravato consumato da ignoti in data 10.6.1980 presso il P.R.A. di Siracusa.

Accertato in Palermo il 12.12.1982.

Vedi mandato di cattura 511/82 del
21.12.1982.

447) Del reato di cui all'art. 482 in relazione al 477 C.P., per aver contraffatto o fatto

- Pag. 706 -

contraffare il modulo in bianco di patente di guida di cui al precedente capo in modo da far falsamente ritenere la predetta patente regolarmente rilasciata in suo favore.

Accertato in Palermo il 12.12.1982.

Vedi mandato di cattura 511/82 del 21.12.1982.

448) Del reato di cui all'art. 367 C.P., per avere, con denuncia sporta ai Carabinieri di Stezzano il 13.XI.1982, affermato falsamente essere avvenuto in suo danno ad opera di ignoti il delitto di tentato omicidio, in modo che potesse essere iniziato un procedimento penale per accertarlo.

In Stezzano (Bergamo) il 13.11.1982.

Vedi mandato di cattura 12/83 dell'11.1.1983.

- Pag. 707 -

449) Del reato di cui all'art. 367 C.P., per avere, con denuncia sporta il 26.XI.1982 ai Carabinieri di Bergamo, affermato falsamente essere avvenuti in suo danno ad opera di ignoti i reati di minaccia grave e lesioni personali, in modo che si potesse iniziare un procedimento penale per accertarli.

In Bergamo il 26.11.1982.

Vedi mandato di cattura 12/83
dell'11.1.1983.

- Pag. 708 -

Randazzo Giuseppe, Altadonna Francesco
Salvatore

450) Del reato di cui all'art. 378 C.P. per
aver agevolato gli ignoti autori dell'omicidio
di Badalamenti Antonino ad eludere le
investigazioni dell'Autorita' non rivelando
circostanze utili alla identificazione di essi.

In Carini il 20.8.1981

Vedi mandato di cattura 393/81 del
25.9.1981

- Pag. 709 -

Licciardello Giuseppe

451) Del reato di cui agli artt.81 cpv. 648 C.P. per aver, al fine di procurarsi un profitto, acquistato, ricevuto ed occultato pellicce, biancheria, cornici, mangianastri, pezzi meccanici di camion e di ricambi d'auto, nastri stereo, capi di vestiario e merce di vario genere proveniente da delitto, pur conoscendone la illegittima provenienza.

In Catania in epoca anteriore e fino al maggio 1982 e successivamente.

Vedi mandato di cattura n. 326/82 del 23.7.1982

- Pag. 710 -

Chimera Vittorio

452) Del delitto p. e p. dagli artt. 292 e 301
D.P.R. 43/73-7 legge 724/1975, perche' sottraeva
al pagamento dei diritti doganali Kg. 18,400 di
T.L.E. .

In Roma 25.11.1983

Vedi mandato di comparizione n.5184/83 del
16.3.1984 del G.I. Roma.

453) Del delitto p. e p. dagli artt. 1, 16, 67,
70 D.P.R. 633/72 perche' sottraeva al pagamento
dell'I.V.A. i T.L.E. indicati al capo 452.

In Roma 25.11.1983

Vedi mandato di comparizione n.5184/83 del
16.3.1984 del G.I. Roma.

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

N. 2289/82 R.G.U.I.

ORDINANZA - SENTENZA

emessa nel procedimento penale

CONTRO

ABBATE GIOVANNI + 706

VOLUME N. 5

- Pag. 711 -

All'istruttoria che qui si conclude hanno preso parte, per delega ad essi conferita a norma dell'art.17 R.D. 28.5.1931 n.603, i Giudici Istruttori Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Leonardo Guarnotta e Giuseppe Di Lello Finuoli, i quali hanno - altresì - preparato il materiale per la redazione del provvedimento finale.

Ad essi va dato atto della dedizione, dello scrupolo e della professionalità, certamente fuori del comune, con cui hanno - per lungo tempo - operato, in condizioni difficili ed in un'istruttoria eccezionalmente complessa e laboriosa.

Riteniamo, inoltre, doveroso ricordare che l'istruttoria venne iniziata, oltre tre anni fa, dal Consigliere Istruttore Rocco Chinnici, che in essa profuse tutto il suo impegno civile, a prezzo della sua stessa vita.

- Pag. 712 -

PARTI PRIMA

L'APPARATO STRUTTURALE E LE PRINCIPALI ATTIVITA' DI
"COSA NOSTRA"

- Pag. 713 -

- I -

Questo e' il processo all'organizzazione mafiosa denominata "Cosa Nostra", una pericolosissima associazione criminosa che, con la violenza e la intimidazione, ha seminato e semina morte e terrore.

Fino a tempi non molto lontani le conoscenze dell'apparato strutturale - funzionale di "Cosa Nostra" sono state frammentarie e parziali e, correlativamente, episodica e discontinua e' stata l'azione repressiva dello Stato, diretta prevalentemente a colpire, con risultati ovviamente deludenti, le singole manifestazioni criminose, viste in un'ottica parcellizzante e disancorata dalla considerazione unitaria del fenomeno mafioso.

Solo in tempi piu' recenti, un rinnovato impegno investigativo, assistito da una professionalita' piu' qualificata e da tecniche di indagine piu' sofisticate, ha prodotto un corretto approccio al fenomeno mafioso, ispirato

- Pag. 714 -

dalla riconosciuta necessita' di inquadrare gli specifici episodi criminosi nella logica e nelle dinamiche dell'organizzazione criminale di cui sono espressione.

In questo contesto si e' inserita la collaborazione di alcuni imputati di estrazione mafiosa che ha consentito di verificare la validita' dei risultati gia' raggiunti, offrendo al contempo una chiave di lettura dall'interno del fenomeno mafioso ed imprimendo ulteriore impulso alle indagini.

Il primo collaboratore della Giustizia era stato, nell'ormai lontano 1973, Leonardo Vitale, un modesto "uomo d'onore" che, travagliato da una crisi di coscienza, si era presentato in Questura ed aveva rivelato quanto a sua conoscenza sulla mafia e sui misfatti propri ed altrui.

Oltre dieci anni dopo, Buscetta, Contorno ed altri avrebbero offerto una conferma pressocche' integrale a quelle rivelazioni; ma nessuno, allora, seppe cogliere appieno l'importanza delle confessioni del

- Pag. 715 -

Vitale e la mafia continuo' ad agire indisturbata, rafforzandosi all'interno e crescendo in violenza ed in ferocia.

Il Vitale veniva tratto in arresto dalla Squadra Mobile di Palermo il 17.8.1972 perche' ritenuto coinvolto nel sequestro di persona, a scopo di estorsione, dell'ing. Luciano Cassina, ma veniva scarcerato il successivo 30 settembre per mancanza di sufficienti indizi; senonche', il 30.3.1973, dopo di essere stato interrogato dal giudice istruttore di Palermo, si presentava spontaneamente alla Squadra Mobile di Palermo e svelava tutto cio' che sapeva su "Cosa Nostra" di cui ammetteva di far parte, autoaccusandosi anche di gravi fatti delittuosi, tra cui alcuni omicidi, commessi in correita' con numerosi personaggi.

Le confessioni del Vitale sortivano un esito sconcertante: gran parte delle persone da lui accusate venivano prosciolte, mentre il Vitale stesso, dichiarato seminfermo di mente, era pressocche' l'unico ad essere condannato. Tornato in liberta' veniva

- Pag. 716 -

ferocemente assassinato dopo pochi mesi e precisamente il 2/12/1984.

Vediamo adesso che cosa aveva a suo tempo raccontato (Fot.452223)-(Fot.452235) il "pazzo" Leonardo Vitale (che e' stato poi indicato da Tommaso Buscetta come "uomo d'onore" della "famiglia" di Altarello di Baida, secondo quanto aveva appreso da Francesco Scrima, appartenente alla sua stessa "famiglia" di Porta Nuova). ((Vol.124/A f.99); (Vol.124/B f.26), (Vol.124/B f.48)):

- era divenuto "uomo d'onore" dopo di avere dimostrato il proprio "valore" uccidendo su commissione di suo zio Giovanbattista Vitale, certo Mannino Vincenzo, reo di avere acquisito delle gabelle senza avere chiesto il "permesso". Suo zio Giovanbattista, "rappresentante" della "famiglia" di Altarello, lo aveva messo alla prova chiedendogli prima se si sentiva capace di

- Pag. 717 -

uccidere un cavallo; indi gli aveva dato incarico, unitamente a Salvatore Inzerillo (nato nel 1922) ed a La Fiura Emanuele, di studiare le abitudini del Mannino per ucciderlo. Egli aveva eseguito gli ordini e, alla fine, a bordo di una autovettura guidata da Ficarra Giuseppe, aveva atteso il Mannino nei pressi della via Tasca Lanza e lo aveva ucciso con un fucile, caricato a lupara, fornitogli dallo zio.

Superata la prova, aveva prestato giuramento di "uomo d'onore" in un casolare del fondo "Uscibene", di proprietà di Guttadauro Domenico, alla presenza dello zio, dello Inzerillo e di altri, secondo un preciso rito: gli avevano punito un dito con una spina di arancio amaro e avevano bruciato un'immagine sacra facendogli ripetere il "rito sacro dei Beati Paoli"; quindi, l'avevano invitato a baciare in bocca tutti i presenti. Era entrato così a far parte ufficialmente della "famiglia" di Altarello di Baida di "Cosa Nostra".

- Per effetto del suo ingresso nella "famiglia", aveva cominciato a conoscere i

- Pag. 718 -

componenti della propria e di altre famiglie ed aveva cominciato ad operare come membro di Cosa Nostra.

Lo zio lo aveva adibito alla acquisizione di guardiane di cantieri edili siti nel viale della Regione Siciliana ed egli, per espletare il suo incarico, aveva cominciato a compiere diversi danneggiamenti a fini estorsivi ai danni di costruttori e proprietari terrieri. In particolare:

- aveva rubato ed incendiato un'autovettura dell'impresa Morfino, ed un'altra del costruttore Costanzo; aveva danneggiato il fondo e dato alle fiamme l'autovettura di Cozzo Salvatore; aveva danneggiato il mandarineto di un certo Maggiore, che aveva avuto contrasti con uno zio di esso Vitale; aveva incendiato l'autovettura di Bellamonte Aniello, responsabile del consorzio delle acque irrigue della zona di Altarello, che per conseguenza lo aveva assunto con una paga di 40.000 lire mensili; aveva scritto, di concerto con Pippo

- Pag. 719 -

Calo', Lo Iacono Andrea e Francesco Scrima, una lettera minatoria all'imprenditore Salvino Marchese; aveva scritto, sempre di concerto con Pippo Calo' e con lo Scrima, una lettera minatoria all'imprenditore Valenza; aveva ucciso, a scopo estorsivo, i cani da guardia dei cantieri dell'impresa edile Mirabella ed aveva così ricavato 150.000 lire, di cui aveva dato 50.000 lire a Pippo Calo' (l'estorsione aveva fruttato 500.000 lire, ma la somma residua era stata trattenuta da Raffaele Spina, "uomo d'onore" della "famiglia" della Noce); aveva collocato, avvalendosi anche di altri correi, una bomba nella clinica D'Anna, su incarico ricevuto da Ignazio Motisi per il tramite di Rotolo Antonino; aveva dato fuoco, su incarico di Pippo Calo', ad una pila di legname accatastata nei cantieri dell'impresa Giordano di Via Cappuccini (per conseguenza il Giordano aveva proposto di versare al Calo', tramite Giuseppe Zuccherò della "famiglia" di Mezzomonreale, lire 200.000, ma il Calo' aveva rifiutato);

- Pag. 720 -

aveva partecipato ad un'estorsione in danno dell'impresa Brusca di via Perpignano (che aveva pagato 3.000.000 di lire dopo che Nino Rotolo e Francesco La Fiura avevano tagliato i fili della macchina impastatrice); aveva danneggiato la gru e tagliato un filo della corrente elettrica nei cantieri dell'impresa di Andrea Semilia; aveva partecipato ad un'estorsione in danno dell'impresa Puccio e Cusimano, con cantiere alla Rocca, che da allora aveva concordato il pagamento di 100.000 lire mensili a Pippo Calo'; aveva partecipato ad un'estorsione in danno di un calzificio di via della Regione Siciliana, cui la "famiglia" di Altarello aveva imposto come guardiano il cognato di Toto' Inzerillo; aveva partecipato a un'estorsione in danno di Prestifilippo Domenico, titolare del ristorante "la 'Ngrasciata" (l'estorsione aveva fruttato a Pippo Calo', che era d'accordo con Nunzio La Mattina, la somma di 2.000.000 di lire).

- Pag. 721 -

Gia' da queste dichiarazioni balza in evidenza l'uso sistematizzato dell'intimidazione e della violenza a fini di lucro come attivita' tipica della mafia.

Bisogna a questo punto ricordare, anticipando quanto si esporra' in seguito , che taluni degli imprenditori, indicati dal Vitale come vittime di estorsioni mafiose, sono oggi organicamente inseriti in "Cosa Nostra". Ci si intende riferire ai costruttori Costanzo Giuseppe, Salvino Marchese e Pilo Giovanni, imputati, in questo procedimento, di associazione mafiosa, ed a Prestifilippo Domenico, titolare del ristorante "La 'ngrasciata", ora accusato di avere prestato attivita' di copertura a Tommaso Spadaro nel riciclaggio di danaro di provenienza illecita; tutti esempi della capacita' espansiva e di infiltrazione della mafia nel tessuto sociale, che, forse, un intervento repressivo statuale piu' incisivo avrebbe potuto impedire.

- Pag. 722 -

- Accanto ad imprenditori sicuramente mafiosi, ne sono stati individuati tanti altri, contigui con ambienti mafiosi, che, interrogati, si sono mostrati estremamente reticenti, costretti in una situazione insostenibile per la paura, da un lato, delle ritorsioni mafiose e, dall'altro, della criminalizzazione del loro operato.

Basta leggere le dichiarazioni dei vari Amato Federico, Misia Giuseppe, D'Agostino Giovanbattista, per rendersi conto che il loro ricorso al protettore "mafioso" di turno era una condizione indispensabile per poter lavorare con tranquillita'. E non c'e' da meravigliarsi, quindi, se alcuni imprenditori abbiano preferito passare alla militanza mafiosa a tutti gli effetti e se altri, anche se non mafiosi, si siano indotti a pagare la "protezione" persino col fungere da prestanome di mafiosi.

Del resto, il settore dell'edilizia, sia per gli elevati utili che consente, sia per l'inevitale riferimento al territorio, e' quello che forse ha risentito maggiormente della

- Pag. 723 -

presenza mafiosa; ed anche in questo procedimento e' stato accertato che tutti i maggiori esponenti di "Cosa Nostra" sono interessati alla realizzazione di attivita' edilizia sia in proprio che per il tramite di imprenditori vittime o collegati, a vario titolo, con "Cosa Nostra".

- Il racconto di Leonardo Vitale e' proseguito con la descrizione di altri gravi delitti.

Egli in particolare, ha ammesso di avere ucciso Bologna Giuseppe su mandato di suo zio, Giovanbattista, perche' il Bologna, volendo scalzare quest'ultimo, lo aveva accusato, nel corso di una riunione mafiosa, di essere uno "spione" e lo aveva pure schiaffeggiato. Il Bologna, cosi' facendo, aveva gravemente violato il "codice d'onore" di "Cosa Nostra" ed era stato pertanto punito con la morte il 12/3/1969.

Prima di decretare la morte del Bologna, suo zio, comunque, aveva chiesto consiglio a Gabriele Marciano' e Sansone Rosario, delle "famiglie" di Boccadifalco e di Passo di Rigano.

- Pag. 724 -

Il Vitale ha ammesso inoltre l'omicidio di Di Marco Pietro, avvenuto il 26.1.1972.

Quest'ultimo, a detta del Vitale, era stato ucciso personalmente da Rotolo Antonino su mandato di Giuseppe Calo' che, in tal modo, intendeva "punire" l'affronto portato alla "famiglia" di Porta Nuova da un fratello del Di Marco, Di Marco Francesco, il quale aveva consumato un furto nel negozio di abbigliamento della sorella di Franco Scrima, autorevole membro della "famiglia" e cugino del Calo'. La refurtiva era stata recuperata da Baldi Giuseppe, già allora indicato da Leonardo Vitale come "Pinuzzu u tranquillu".

E' da osservare - riguardo a tale delitto - che la scelta di uccidere Pietro Di Marco, fratello dell'autore del furto, e' certamente da ascrivere alla considerazione che Francesco Di Marco si era determinato a commettere il furto perche' si sentiva protetto dal fratello Pietro, l'elemento piu' coraggioso e pericoloso della famiglia.

- Pag. 725 -

L'esecuzione, poi, del delitto da parte di Rotolo Antonino, personaggio estraneo alla contesa fra Scrima e Di Marco, e' spiegabile col fatto che Rotolo, proprio perche' estraneo alla vicenda, molto difficilmente sarebbe stato raggiunto da prove di colpevolezza.

Significativo e' infine che gia' allora esisteva, fra Antonino Rotolo e Giuseppe Calo', uno stretto legame, che sarebbe stato in seguito confermato da altre indagini.

Leonardo Vitale ha parlato poi dell'omicidio di Traina Vincenzo, consumato in Palermo il 17.10.1971. Tale omicidio, secondo il Vitale, era stato opera di Franco Scrima e di altri tre individui a lui ignoti, i quali intendevano inizialmente soltanto sequestrare a fini di estorsione il Traina, figlio di un facoltoso costruttore; ma, dato che la vittima era riuscita a darsi alla fuga a piedi benché ferito, lo Scrima lo aveva inseguito e lo aveva freddato a colpi di pistola.

- Pag. 726 -

Il racconto del Vitale trova un impressionante riscontro nelle indagini di Polizia ((Fot.452260) e (Fot.452261)) che hanno portato al rinvenimento, sul luogo del delitto, di catene, lucchetti, cappucci e altro materiale necessario per immobilizzare e custodire un sequestrato.

Da tale episodio emerge come già a quei tempi Scrima ed il suo capo, Giuseppe Calo', fossero coinvolti nei sequestri di persona, attività che il Calo' non ha dismesso, tanto che, secondo quanto dichiarato da Tommaso Buscetta, egli regalò a Buscetta Antonio, figlio di Tommaso, la somma di lire 10 milioni proveniente dal sequestro Armellini, consumato in Roma nel 1980.

Un'altra vicenda riferita dal Vitale chiama nuovamente in causa il Calo' ed il suo gruppo di "amici".

Si tratta della spedizione punitiva contro Adelfio Salvatore, proprietario del bar "Rosanero" nonché fratello del cognato

- Pag. 727 -

di Tommaso Spadaro, ordinata da Pippo Calo' a richiesta dello stesso Spadaro.

Il Vitale aveva agito, a sua detta, con gli immancabili Franco Scrima e Antonino Rotolo e con due sconosciuti: l'Adelfio, pero', che doveva essere soltanto bastonato, aveva reagito, e uno degli assalitori allora gli aveva sparato, attingendolo ad una guancia.

Anche questo episodio ha trovato puntuali riscontri nella generica (fra l'altro, era stato rinvenuto sul luogo del delitto un bastone) e nella dichiarazione dello stesso Adelfio, secondo cui uno degli assalitori aveva sparato solo dopo che egli era riuscito a disarmarlo del bastone.

Il Vitale ha ancora riferito di avere appreso da Franco Scrima che "uno da Villabate che aveva partecipato all'uccisione di Michele Cavataio si era montata la testa ed era stato fatto sparire" (Fot.452234).

- Pag. 728 -

Ebbene, come si esporra' piu' analiticamente nell'esaminare le imputazioni di omicidio e soppressione del cadavere di Caruso Damiano, il "pentito" Tommaso Buscetta ha accusato il Caruso, macellaio di Villabate appartenente alla famiglia di Giuseppe Di Cristina (Riesi), di essere uno degli autori dell'omicidio di Michele Cavataio, specificando che in seguito il Caruso stesso era stato fatto scomparire dai Corleonesi in odio al Di Cristina (Vol.124 f.108)-(Vol.124 f.110). Da fonti, quindi, assolutamente diverse ed a distanza di parecchi anni, lo stesso omicidio viene riferito in maniera identica, anche nei motivi. Anche stavolta, la fonte della notizia, per Leonardo Vitale, e' Franco Scrima, della "famiglia" di Pippo Calo'. Se si tiene conto che l'omicidio era stato voluto soprattutto dai Corleonesi, la tesi dell'alleanza del Calo' con i corleonesi ne esce confermata.

- Pag. 729 -

Un altro episodio significativo riferito dal Vitale riguarda una riunione, presieduta da Salvatore Riina, in cui si era stabilito a quale famiglia (Altarello o Noce) sarebbe spettata la tangente imposta all'impresa Pilo, che stava iniziando lavori edilizi nel fondo Campofranco. Alla riunione, organizzata da Raffaele Spina ("rappresentante" della famiglia della Noce), avevano partecipato anche Giuseppe Calo', Ciro Cuccia, Anselmo Vincenzo, D'Alessandro Salvatore e lo stesso Leonardo Vitale. Era prevalsa la "famiglia" della Noce per ragioni "sentimentali" (il Riina aveva detto "Io la Noce ce l'ho nel cuore"). Il Vitale, quindi, era andato ad informarne lo zio, al soggiorno obbligato a Linosa, e quest'ultimo, nell'accettare la decisione, aveva incaricato il nipote di far presente al Calo' che bisognava, comunque, attribuire parte della tangente alla famiglia di Altarello.

L'episodio sopra riferito ha notevole rilevanza perche' offre un puntuale riscontro a

- Pag. 730 -

quanto avrebbe dichiarato oltre dieci anni dopo Tommaso Buscetta, sulle vicende di "Cosa Nostra".

Invero, secondo Buscetta, per effetto della prima "guerra di mafia" (1962-1963), e della accresciuta pressione da parte degli organismi di Polizia, "Cosa Nostra" si era disciolta, nel senso che era venuto meno quel coordinamento fra le "famiglie" assicurato dalla "commissione".

Nei primi anni '70, essendosi conclusi favorevolmente (per la mafia) i processi contro le organizzazioni mafiose palermitane, era stata decisa la ricostituzione di "Cosa Nostra" sotto la direzione protempore di un "triumvirato" composto da Stefano Bontate, Salvatore Riina e Gaetano Badalamenti.

Ebbene, la presenza ed il ruolo di Salvatore Riina, riferiti da Leonardo Vitale, nella controversia fra le due "famiglie" della Noce e di Altarello, all'epoca del triumvirato, confermano in pieno le dichiarazioni di Buscetta. Infatti, la

- Pag. 731 -

questione relativa alla spettanza di una tangente ad una famiglia, anziché ad un'altra, è un "affare" di pertinenza della "commissione"; il fatto che la controversia sia stata decisa, invece, dal Riina - membro del triumvirato, secondo le dichiarazioni del Buscetta - conferma appieno che ancora la "commissione" non era stata ricostituita e che il Riina aveva la potestà di emettere decisioni che dovevano essere rispettate dai capi famiglia.

Ma l'episodio raccontato dal Vitale vale anche a confermare indirettamente il sistema delle alleanze facente capo ai Corleonesi e l'atteggiamento prevaricatore di questi ultimi.

Invero, tenendo conto della zona in cui doveva essere realizzata la costruzione del Pilo, la tangente sarebbe dovuta spettare, secondo il rigido criterio di competenza territoriale adottato da "Cosa Nostra", alla "famiglia" di Altarello; ma, ciononostante, il Riina, ergendosi ad unico arbitro della controversia, l'aveva attribuita a quella

- Pag. 732 -

della Noce solo perche' "ce l'aveva nel cuore" ed il fido Giuseppe Calo', rappresentante della "famiglia" di Porta Nuova che aveva partecipato alla riunione, si era ben guardato, come d'abitudine, dal dissentire dalle opinioni del Riina (proprio tale atteggiamento di acquiescenza, secondo Buscetta, era stato rimproverato al Calo' da Salvatore Inzerillo e da Stefano Bontate, nel corso di un incontro in cui si era cercato di evitare la frattura coi corleonesi).

Il Vitale, proseguendo nella sua spontanea collaborazione, ha poi riferito i nomi di alcune famiglie del Palermitano e dei membri delle stesse, a lui note. L'elenco e' lacunoso ma per cio' stesso attendibile in quanto il Vitale, avendo un ruolo modesto in seno a "Cosa Nostra", non poteva conoscerne che pochi adepti e sicuramente ignorava le cause di tante vicende che avevano coinvolto i vertici dell'organizzazione.

Comunque, quasi tutti i personaggi da lui indicati come "uomini d'onore" sono stati in

- Pag. 733 -

seguito accusati da Tommaso Buscetta e da Totuccio Contorno, che li hanno indicati perfino con gli stessi soprannomi (ad esempio, Giovanni Teresi "u pacchiuni"; Giuseppe Baldi, inteso "Pinuzzu u tranquillu" e cosi' via).

Per quanto riguarda, in particolare, Antonino Rotolo e Giuseppe Calo', le propalazioni di Leonardo Vitale del lontano 1973 circa l'intimo collegamento tra gli stessi, hanno trovato ampia conferma, oltre dieci anni dopo, nelle rivelazioni di Tommaso Buscetta e di Salvatore Contorno, e soltanto nel marzo 1985 il Rotolo e' stato arrestato a Roma, proprio con Giuseppe Calo' piu' potente e pericoloso che mai, senza che, nel frattempo, gli organismi di Polizia si fossero granche' interessati di loro.

Numerosi sono i riferimenti del Vitale a personaggi insospettabili come "uomini d'onore"; valga, per tutti, l'indicazione dell'assessore del Comune di Palermo, Pino Trapani, come appartenente

- Pag. 734 -

alla "famiglia" di Porta Nuova, e del principe Alessandro Vanni di San Vincenzo.

Non risulta che nei confronti del Trapani, del principe di San Vincenzo e degli altri insospettabili indicati dal Vitale siano stati compiuti all'epoca accertamenti di sorta.

Ma parecchi anni dopo Tommaso Buscetta ha indicato l'assessore Trapani come appartenente alla sua stessa "famiglia" (Porta Nuova) con il grado di "consigliere" (Vol. 124/A f. 95), mentre Salvatore Contorno ha dichiarato di avere avuto presentato il Vanni di San Vincenzo come "uomo d'onore" da Franco Di Carlo, autorevole membro della famiglia di Altofonte, in atto coinvolto in Inghilterra in una vicenda di traffico internazionale di eroina.

Non risulta nemmeno che sia stata in alcun modo vagliata, allora, la posizione di Vito Ciancimino, nei confronti del quale il Vitale aveva riferito fatti veramente gravi

- Pag. 735 -

ed inquietanti: "Ricordo che il Calo', circa un anno addietro (e, quindi, nel 1972) mi aveva proposto di andare a sequestrare, a Baida, il figlio di Ciancimino; e cio' in quanto noi gli chiedevamo consiglio su come fare soldi. In quanto propositomi dal Calo' era previsto che, dati i loro rapporti, il Ciancimino si sarebbe rivolto al Riina e (esso Calo') avrebbe potuto cosi' a sua volta giocare il ruolo di mediatore, in realta' facendo, invece, i nostri interessi (Fot.452233)".

Chiunque puo' notare che questa affermazione del Vitale e' pienamente conforme a quella di Buscetta secondo cui "Vito Ciancimino e' nelle mani di Salvatore Riina" (Vol.124 f.39). Sia Vitale che Buscetta, poi, hanno riferito di avere appreso dei rapporti fra Riina e Ciancimino proprio da Pippo Calo'.

Le rivelazioni di Leonardo Vitale sono state in buona parte sottovalutate e passate nel dimenticatoio, benché sorrette da

- Pag. 736 -

numerosi riscontri, e lo stesso Vitale e' stato etichettato come "pazzo" (seminfermo di mente) da non prendere troppo sul serio.

Ma l'asserita malattia mentale che lo affliggeva, non comportando, come accertato dal perito, ne' allucinazioni, ne' deliri di persecuzione ne' altre gravi alterazioni psichiche, non escludeva la sua capacita' di ricordare e di raccontare fatti di sua conoscenza.

Si tratta quindi di valutarne l'attendibilita', che alla luce dei riscontri gia' allora esistenti e di quelli emersi successivamente soprattutto attraverso le dichiarazioni di Buscetta e di Contorno, appare indubbia.

Il Vitale, come si evince da un memoriale scritto di suo pugno, trasmesso a questo Ufficio dalla Squadra Mobile ((Fot.455236)-(Fot.455254)), si era indotto a collaborare con la Giustizia perche' aveva subito una vera e propria crisi di coscienza per i delitti compiuti e si era rifugiato nella fede in Dio.

- Pag. 737 -

Si segnalano i seguenti passi del memoriale perche' ognuno possa valutare il suo pentimento:

"Io sono stato preso in giro dalla vita, dal male che mi e' piovuto addosso sin da bambino. Poi e' venuta la mafia, con le sue false leggi, con i suoi falsi ideali: combattere i ladri, aiutare i deboli e, pero', uccidere; pazzi! I Beati Paoli, Coriolano della Floresta, la massoneria, la Giovane Italia, la camorra napoletana e calabrese, Cosa Nostra mi hanno aperto gli occhi su un mondo fatto di delitti e di tutto quanto c'e' di peggio perche' si vive lontano da Dio e dalle leggi divine" (Fot.455240); "bisogna essere mafiosi per avere successo. Questo mi hanno insegnato ed io ho obbedito" (Fot.455240); "La mia colpa e' di essere nato, di essere vissuto in una famiglia di tradizioni mafiose e di essere vissuto in una societa' dove tutti sono mafiosi e per questo rispettati, mentre quelli che non lo sono vengono disprezzati

- Pag. 738 -

(Fot.455241); "(i mafiosi) sono solo dei delinquenti e della peggior specie" (Fot.455243); "coloro che li rispettano e li proteggono e che si lasciano corrompere o, peggio ancora, si servono di essi (hanno dimenticato Dio)" (Fot.455243); "Si diventa uomini d'onore (seguendo i Comandamenti di Dio) e non uccidendo e rubando e incutendo paura" (Fot.455243); "La mafia in se' stessa e' il male; un male che non da' scampo per colui che viene preso in questa morsa" (Fot.455244); "il mafioso non ha via di scelta perche' mafioso non si nasce, ma ci si diventa, glielo fanno diventare" (Fot.452244); "la mafia e' delinquenza e i mafiosi non vanno rispettati o ossequiati perche' sono mafiosi o perche' sono uomini ricchi e potenti (Fot.455245)".

Ed ancora:

"Seminfermita' mentale=male psichico;
mafia=male sociale; mafia politica=male sociale;
Autorita' corrotte=male sociale;

- Pag. 739 -

prostituzione=male sociale; sifilide, creste di gallo ecc.=male fisico che si ripercuote nella psiche ammalata sin da bambino; crisi religiose=male psichico derivato da questi mali. Questi sono i mali di cui sono rimasto vittima, io, Vitale Leonardo risorto nella fede nel vero Dio" (Fot.455250).

Certamente e' possibile che questa crisi mistica sia effetto delle sue alterate condizioni psichiche: ma cio' non sposta di una virgola il giudizio sulle sue dichiarazioni.

Leonardo Vitale, escarcerato nel giugno 1984, e' stato ucciso dopo pochi mesi (2 dicembre 1984), a Palermo a colpi di pistola, mentre tornava dalla Messa domenicale.

Non dovrebbero esservi dubbi circa i mandanti di tale efferato assassinio, specie se si considera che il delitto e' stato consumato in un contesto in cui Tommaso Buscetta, Salvatore Contorno ed altri "pentiti" avevano imboccato la strada della collaborazione con la Giustizia.

Con Leonardo Vitale, e in un brevissimo arco di tempo, sono stati uccisi

- Pag. 740 -

Mario Coniglio (fratello di Salvatore Coniglio, anch'egli collaboratore della Giustizia), Salvatore Anselmo (ucciso mentre si trovava agli arresti domiciliari dopo avere reso importanti dichiarazioni sul traffico di stupefacenti) e Pietro Busetta, inerme ed onesto cittadino reo soltanto di avere sposato una sorella di Tommaso Buscetta.

A differenza della Giustizia statuale, la Mafia ha percepito l'importanza delle propalazioni di Leonardo Vitale e, nel momento ritenuto piu' opportuno, lo ha inesorabilmente punito per avere violato la legge dell'omerta'.

E' augurabile che, almeno dopo morto, Vitale trovi il credito che meritava e che merita.

- Pag. 741 -

- II -

1. Le rivelazioni di Leonardo Vitale avevano aperto un varco nel muro di silenzio che, fino ad allora, proteggeva impenetrabile "Cosa Nostra" ed i suoi misfatti.

Tuttavia, data la modestia del suo ruolo in seno a "Cosa Nostra", il Vitale non poteva conoscere ne' i fatti piu' rilevanti ne' i capi dell'organizzazione.

Infatti, ad eccezione di Salvatore Riina, a lui noto personalmente, le sue conoscenze erano limitate alle attivita' della sua "famiglia" ed a quelle degli appartenenti ad altre "famiglie" con cui era venuto in contatto o di cui aveva sentito parlare. Cio' non toglie, pero', che le sue dichiarazioni sono di grande utilita', oltre che come indiscutibile elemento di riscontro di quelle di Tommaso Buscetta e di altri "pentiti" in punti di non secondaria importanza, anche perche' rivelano appieno le reali attivita' illecite della mafia

- Pag. 742 -

anche in un periodo storico in cui, secondo taluni, la mafia non era associazione per delinquere. Non si dimentichi che, per entrare a far parte di "Cosa Nostra", il Vitale dovette dimostrare il suo valore uccidendo un uomo (Mannino Vincenzo) e che cio' avvenne il 13.10.1960, quando ancora, anche fra gli addetti ai lavori, si discuteva se la mafia esistesse o meno e quando ancora nei discorsi ufficiali la parola "mafia" era rigorosamente bandita.

Erano trascorsi circa sei anni dalle prime confessioni di Leonardo Vitale quando, nell'Aprile 1978, Giuseppe Di Cristina, mafioso di ben altro calibro, si presento' ad un ufficiale dell'Arma e fece delle rivelazioni di grande importanza.

Per comprendere appieno la statura del personaggio e l'importanza delle sue dichiarazioni occorre far riferimento a quanto dichiarato da Buscetta.

Di Cristina, che era rappresentante della famiglia di Riesi (Caltanissetta) e grande

- Pag. 743 -

amico di Stefano Bontate, rivestiva un ruolo di primo piano nell'ambito di "Cosa Nostra".

Era stato uno dei maggiori artefici della ricostituzione dell'organizzazione mafiosa; aveva infatti partecipato, come si riferirà in altra parte della presente trattazione, con un suo "soldato", il macellaio Caruso Damiano di Villabate, alla strage di via Lazio, del dicembre 1969, decisa per eliminare Michele Cavataio, ritenuto uno dei principali responsabili, - per i suoi tradimenti e per il suo doppio gioco -, della "guerra di mafia" dei primi anni '60, che aveva determinato lo scioglimento di "Cosa Nostra".

Proprio la sua partecipazione ad un'azione ritenuta, anche simbolicamente, necessaria per il processo di normalizzazione e ricostituzione delle strutture mafiose, da' l'esatta misura della stima e della considerazione in cui egli era tenuto e di quanto fosse importante per il Bontate averlo come alleato.

Il 30 maggio 1978 Giuseppe Di Cristina venne ucciso.

- Pag. 744 -

La sua eliminazione e', forse, il primo atto di apertura di ostilita' da parte dei Corleonesi contro il gruppo, per cosi' dire, moderato facente capo a Stefano Bontate.

L'uccisione del Di Cristina, infatti, avvenne in contrada "Passo di Rigano" e cioe' nel territorio della "famiglia" di Salvatore Inzerillo. Il fatto fece infuriare l'Inzerillo, come ha riferito il Buscetta, trattandosi di un gesto di iattanza dei corleonesi che, fra l'altro, lo metteva nei guai con la Polizia, cosa che puntualmente avvenne.

In realta', come ha rilevato il Buscetta, ne' il Bontate ne', tanto meno, l'Inzerillo avevano alcun motivo per uccidere il Di Cristina, e comunque, se avessero voluto farlo, avrebbero potuto attirarlo in un tranello approfittando dell'amicizia che li legava e, quindi, farlo scomparire dopo averlo ucciso. Non si vede perche', dunque, l'Inzerillo avrebbe dovuto sconsideratamente uccidere il Di

- Pag. 745 -

Cristina nel proprio territorio così additando a tutti - e alla Polizia in particolare - la sua responsabilità'.

Il vero è che l'eliminazione del Di Cristina costituisce il primo passo di un lucido piano, attuato con feroce determinazione dai Corleonesi, per eliminare, ad uno ad uno, tutti i più potenti alleati di Stefano Bontate, di modo che la programmata eliminazione dello stesso Bontate non avrebbe scatenato reazioni di sorta. E l'errore di Stefano Bontate, in questa tragica partita a scacchi, è stato proprio di non avere capito in tempo il perverso piano dei suoi avversari.

Queste premesse erano necessarie per valutare l'importanza delle dichiarazioni di Giuseppe Di Cristina, per certi aspetti più incisive di quelle dello stesso Buscetta, e per appropriarsi di una corretta "chiave di lettura" delle dichiarazioni stesse. È indubbio, infatti, che il Di Cristina, essendosi reso conto, ormai, che i Coleonesi ne

- Pag. 746 -

avevano decretato la fine, aveva inteso rivelare, informalmente, ai CC. il ruolo degli stessi in seno a "Cosa Nostra", sperando che un tempestivo intervento degli organismi repressivi statuali sui suoi avversari avrebbe potuto, almeno temporaneamente, distoglierli dal proposito di eliminarlo; l'intervento statale, per altro, avrebbe indebolito i corleonesi, rendendo così possibile un ribaltamento della situazione a favore di esso Di Cristina e, in definitiva, di Stefano Bontate. E che questa sia la verità emerge, come subito si vedrà, dalla lettura delle sue confidenze al Cap. CC. Alfio Pettinato, in cui non si coglie alcun riferimento ai suoi amici o al suo ruolo in seno a Cosa Nostra, ma solo pesanti accuse nei confronti dei Corleonesi e dei loro alleati. Ciò nulla toglie alla credibilità del Di Cristina su quanto egli ha voluto riferire, poiché, data la sua indiscutibile qualità di capo mafia, è indubbio che gli avversari da lui accusati non potevano essere che mafiosi anch'essi.

- Pag. 747 -

Del resto, non mancheremo di indicare i principali riscontri obiettivi alle dichiarazioni del predetto.

2. Le confessioni di Giuseppe Di Cristina e le indagini conseguenti sono condensate nel rapporto giudiziario dai C.C.di Palermo datato 25/8/1978 (Fot.452614)-(Fot.452800). E bisogna qui dare atto che i Carabinieri avevano compreso subito l'importanza delle rivelazioni del Di Cristina e le avevano sapientemente inserite nel quadro complessivo delle indagini da tempo condotte contro " Cosa Nostra".

Con un materiale probatorio sicuramente non copioso, avevano adeguatamente compreso, ben sette anni fa, le linee di tendenza e le alleanze all'interno della mafia ed avevano preveduto uno scontro di vaste dimensioni fra le fazioni in lotta nonché uccisioni di funzionari dello Stato che, puntualmente, si sono verificate.

- Pag. 748 -

Anche stavolta, purtroppo, la puntuale e rigorosa denuncia dei CC. non ha sortito effetti di rilievo sul piano giudiziario; evidentemente, anche in questa occasione, le dichiarazioni del Di Cristina e le indagini di p.g. sono state sottovalutate e, allo stesso modo, non si e' compresa la pericolosita', ampiamente sottolineata dai CC., dell'esistenza di un ferreo sistema di alleanze che, dalla provincia di Caltanissetta a quella di Trapani, era dominato dai Corleonesi e stava per impadronirsi del potere.

Nel commentare le dichiarazioni del Di Cristina l'estensore del rapporto, magg. CC. Antonio Subranni, afferma: "(Le notizie) fornite dal Di Cristina rivelano anche una realta' occulta davvero paradossale; rivelano, cioe', l'agghiacciante realta' che, accanto all'Autorita' dello Stato, esiste un potere piu' incisivo e piu' efficace che e' quello della mafia; una mafia che agisce, che si muove, che lucra, che uccide, che perfino giudica, e tutto cio' alle spalle dei pubblici

- Pag. 749 -

poteri. E' una riflessione che poggia su una realta' indiscutibile (l'assunto del Di Cristina lo conferma ma nulla innova rispetto ai dati acquisiti dall'Arma) e percio' indigna e sgomenta per la inammissibilita' di questo stato di cose, che mortifica ed avvilisce gli sforzi che vanno compiendo i pubblici poteri. Sono considerazioni, queste, che andrebbero ripetute per ognuna delle notizie date dal Di Cristina, ma non avrebbero senso se non si riuscisse a cogliere la impellente necessita' di reagire contro tale inaccettabile situazione, nei limiti delle possibilita' offerte dalla legge, ma tendendo a quei limiti e senza fermarsi prima, laddove gli elementi di reita' raccolti appaiono pienamente validi a provocare idonei provvedimenti a carico dei responsabili" ((Fot.452727) e (Fot.452728)).

Il nobilissimo sdegno dell'estensore del rapporto e' pienamente comprensibile e giustificato, specie se si considera che soltanto adesso, dopo indagini lunghe e defatiganti, si comincia a prestare ascolto a

- Pag. 750 -

quanto, oltre sette anni fa, era stato già vigorosamente denunziato senza effetti di rilievo.

Giuseppe Di Cristina, quando ormai sentiva prossima la fine, cominciò a fare le sue rivelazioni al brig. Di Salvo della Stazione CC. di Riesi, e, quindi, acconsentì ad incontrarsi col cap. Alfio Pettinato, allora Comandante della Compagnia di Gela. L'incontro avvenne nella prima settimana successiva all'omicidio del noto mafioso Francesco Madonia di Valledlunga (Caltanissetta), consumato l'8 aprile 1978; il luogo venne scelto dallo stesso Di Cristina (un casolare sito nella campagna del fratello, Antonio Di Cristina). All'appuntamento il capitano Pettinato si recò insieme al brig. Di Salvo mentre il Di Cristina era accompagnato dal fratello; nessuno dei due accompagnatori, però, assistette al colloquio - durato circa un'ora - che si tenne dentro la casa, al riparo da orecchie indiscrete.

- Pag. 751 -

Il Di Cristina, come ha dichiarato a questo ufficio il Magg. Pettinato, era in preda al terrore anche se cercava di non darlo a vedere, e sembrava proprio un animale braccato.

Ma ecco cosa disse Giuseppe Di Cristina:

1) Leggio Luciano evadere a brevissima scadenza dallo istituto penitenziario nel quale e' detenuto; la fuga e' stata gia' preparata fin nei particolari e si sta attendendo, per passare alla fase esecutiva del piano di evasione, il momento piu' propizio (Fot.452721).

2) L'onorevole Cesare Terranova potra' essere assassinato ad opera della fazione di Leggio, allo scopo di indurre gli inquirenti a considerare responsabile esso Di Cristina, perseguito per il caso Ciuni proprio dal giudice Terranova.

Tale esecuzione consentirebbe per altro al Leggio di rafforzare la sua supremazia su quei gruppi mafiosi (Badalamenti - Di Cristina) che gli avevano rimproverato sia la consumazione di sequestri di persona sia

- Pag. 752 -

l'omicidio del ten.col. Russo, eseguito da Riina e Provenzano su commissione dello stesso Leggio, portato sul banco degli imputati nel processo dei 114 ed in quello dell'anonima sequestri dal predetto ufficiale (Fot.452722)-(Fot.452723).

3) Già' tra la fine del 1975 e l'inizio del 1976, in una riunione tenutasi a Palermo, Riina e Provenzano avevano proposto l'eliminazione del ten.col. Russo. Tale proposta era stata, però, bocciata per la netta opposizione dell'ala "moderata" e per l'intervento personale dello stesso Di Cristina (Fot.452724).

4) Durante la riunione del "22", tenutasi sempre a Palermo nel mese di settembre 1977 tra i componenti del suo gruppo, egli (Di Cristina) aveva stigmatizzato, così' come aveva fatto anche un certo "dottore", l'assassinio dell'ufficiale dell'Arma e le altre gesta della cosca "Leggiana" (Fot.452725).

- Pag. 753 -

Le parole di biasimo e di condanna pronunciate dal Di Cristina erano state riferite da due persone, rivelatesi poi aderenti al clan leggiano, allo stesso Leggio, che pertanto ne decretava la morte (Fot.452728). L'operazione scattava a Rieti la mattina del 21 novembre 1977, ma egli, che era la vittima designata, per fortuita coincidenza non veniva colpito (Fot.452729).

5) Luciano Leggio e' proprietario, tra Napoli e Caserta, di una grande azienda operante nel settore della produzione e della lavorazione della frutta, ove sarebbe accultato un grosso deposito di droga. L'azienda e' intestata ad una donna ma e' gestita dai fratelli Nuvoletti, non meglio indicati (Fot.452730).

6) Luciano Leggio disporrebbe di una squadra mercenaria per la eliminazione dei rivali, costituita da 14 elementi armati di tutto punto, con basi a Napoli, Roma ed altre citta' d'Italia (Fot.452732).

- Pag. 754 -

7) Tano Badalamenti, Toto' Greco inteso "Chiaschiteddu" e tale Di Maio inteso "zu Sariddu" costituiscono, nell'ordine gerarchico indicato, il trio dei patriarchi dell'ala moderata, che annovera anche Gerlando Alberti, soprannominato "paccare'" (Fot.452733).

8) La piu' importante "base" di Luciano Leggio in Sicilia e' Bernardo Brusca di San Giuseppe Jato. Una qualsiasi azione contro il Brusca determinerebbe lo scontro frontale (Fot.452739).

9) le altre "basi" sono:

- Madonia Francesco, non imparentato con l'omonimo di Monreale, residente e dimorante a Resuttana Colli (Fot.452741);

- Gambino Peppe, calvo e biondo, in atto ristretto, per detenzione e porto abusivi di armi, nella casa Circondariale di Trapani o Marsala (Fot.452743);

- Agate Mariano, gestore in Mazara del Vallo di una cava di pietra, nella quale si

- Pag. 755 -

nascondono grossi quantitativi di droga (Fot.452743);

- Iraci Nene' o Nini', che dispone in Partinico di deposito di droga (Fot.452744);

- Altro rifugio si troverebbe nelle proprieta' terriere di tale Cordova, elemento che ha sempre fatto il doppio gioco tra i due gruppi (Fot.452745).

10) Anche loro (il gruppo di Di Cristina) avevano la possibilita'- cosi' come del resto e' sempre accaduto nei momenti di rottura tra opposti gruppi - di contare su elementi di fiducia infiltrati nel gruppo avversario (Fot.452746);

11) Leggio ha fatto uccidere il Procuratore Scaglione per le iniziative e le attivita' che il magistrato stava prendendo e che avrebbero potuto risolversi a favore dei Rimi, suoi antagonisti ed avversari, aderenti al sodalizio dei Badalamenti (Fot.452746).

- Pag. 756 -

12) Bagarella Leoluca, elemento secondario del gruppo Leggio, vive in una localita' non ancora nota di Palermo (Fot.452747).

13) Riina Salvatore e Provenzano Bernardo, soprannominati per la loro ferocia "le belve", sono gli elementi piu' pericolosi di cui dispone Luciano Leggio. Essi, responsabili - ciascuno - di non meno di quaranta omicidi, sono gli assassini del vice Pretore onorario di Prizzi (Fot.452748).

Il Di Cristina, poi, a specifiche domande del magg. Pettinato, cosi' rispondeva:

14) Il sequestro Corleo e' opera del gruppo Leggiano come prova di forza e dimostrazione di potenza sull'ala moderata. Tra gli esecutori materiali vi sono anche due romani (Fot.452750).

15) Il sequestro Campisi, almeno all'inizio, era ritenuto opera di un gruppo di pregiudicati operanti nella provincia di Trapani (Fot.452752).

- Pag. 757 -

16) Accardo Stefano, detto "Cannata", e' ed e' sempre stato una figura di secondo piano anche se si e' atteggiato e si atteggia, con chi lo conosce bene, a "persona che conta". E' un poco di buono, nel senso che non e' elemento di cui si possa avere fiducia, ed e' comunque fuori del grosso giro (Fot.452754).

17) Zizzo Salvatore da Salemi fa parte del gruppo dei moderati nel cui seno e' considerato persona molto seria. Il nipote, che aveva avuto un passato burrascoso, e' ora, a seguito dell'intervento dello zio, rientrato nei ranghi (Fot.452756).

18) Riina Salvatore e' stato recentemente localizzato nella zona di Napoli. Avuta la notizia, i moderati hanno inviato sul posto cinque persone allo scopo di poterne seguire i movimenti. A tal fine hanno preso in locazione due appartamenti (Fot.452769).

19) Provenzano Bernardo e' stato notato, la mattina di domenica 9 aprile, per ultimo, a bordo di un'autovettura Mercedes colore bianco chiaro, nei pressi di Bagheria.

- Pag. 758 -

In quella circostanza e' stato visto fare da autista al Provenzano - pericolosissimo ma meno intelligente di Riina - il figlio minore di Bernardo Brusca da San Giuseppe Jato, forse a nome Piero. Bernardo Brusca e' sicuramente implicato nei sequestri Madonia, Vassallo e Cassina (Fot.452770).

20) Madonia Francesco (ucciso il giorno 8 aprile 1978 sulla strada provinciale Falconara - Riesi) era fraterno amico tanto suo (di Di Cristina) che di Nello Pernice.

Il Nello Pernice, se libero, potrebbe essere l'autore dell'omicidio di Madonia Francesco, avvenuto in territorio di Butera per far cadere la colpa su di lui (Di Cristina).

A proposito del Pernice, il Di Cristina ha precisato che e' soprannominato "il ragioniere", e' compare di battesimo di Luciano Leggio ed era stato arrestato perche' trovato in possesso di
40-50 milioni

- Pag. 759 -

provenienti dal sequestro Lazagna (Fot.452772).

21) Riina e' "compare di anello" di Nico' Tripodo, gia' capo dell'anonima sequestri calabrese, ucciso a coltellate nel carcere napoletano. Tale comparato ha fatto si' che Luciano Leggio, ormai multimiliardario (pare porti al dito un anello del valore di 80-90 milioni) abbia sempre avuto la sua grossa fetta di torta in tutti i rapimenti avvenuti in Calabria, compreso quello di Paul Getty, alla cui realizzazione aveva contribuito con la propria organizzazione (Fot.452774).

22) L'omicidio del ten. Col. Russo e' stata una gran "cazzata". E' un fatto che getta fango su tutti." Ho stimato il colonnello Russo per la sua competenza e l'abilita' anche se sono stato da lui perseguito con accanimento". "Entro la prossima settimana mi arrivera' una macchina blindata, fornitami dagli amici, che costa una trentina di milioni. Sa, capitano, peccati veniali ne ho e qualcuno anche mortale" (Fot.452776).

- Pag. 760 -

3. Le dichiarazioni di Giuseppe Di Cristina si prestano a numerose considerazioni. Tuttavia, considerato che talune vicende da lui riferite sono oggetto di procedimenti penali ancora in corso di svolgimento presso altre sedi giudiziarie, limiteremo all'essenziale le notazioni su tali vicende, e solo al fine di valutare l'attendibilit  del Di Cristina.

A)

Bisogna anzitutto premettere che Di Cristina, come si   detto, era rappresentante della "famiglia" di Riesi (Caltanissetta) e, cio , di una famiglia che non rientrava nella "competenza territoriale" della "Commissione" provinciale palermitana di "Cosa Nostra". Egli, pertanto, pur essendo autorevole esponente di "Cosa Nostra", non aveva

- Pag. 761 -

alcuna veste per partecipare alla vita della mafia palermitana. Come si e' visto, la sua partecipazione (tramite il suo "uomo d'onore", Caruso Damiano) all'omicidio di Michele Cavataio in tanto era stata resa possibile, in quanto ancora non si era ricostituita la "Commissione". Per altro, come ha riferito il Buscetta, la "presenza" a Palermo del Di Cristina e la sua amicizia con Bontate erano state causa non ultima della eliminazione del Caruso, allo scopo di indurre il Di Cristina stesso a "ridimensionarsi", in quanto aveva commesso un errore nell'"arruolare" nella propria famiglia una persona come il Caruso che, essendo nativo di Villabate, rientrava nella giurisdizione di Palermo (Vol.124 f.110).

Da cio' consegue che delle vicende della provincia di Palermo Di Cristina conosceva solo quanto gli veniva riferito dai suoi amici, soprattutto palermitani; ed e' probabilmente per questo motivo che egli ebbe a raccontare ben poco sulla mafia palermitana se si eccettuano le

- Pag. 762 -

notizie fornite sui "corleonesi", suoi acerrimi nemici.

B)

Nel rapporto del 25.8.1978, i CC.di Palermo, nel riferire e nel valutare le dichiarazioni del Di Cristina, definite di "eccezionale valore probatorio", sostengono che in esse si coglie l'esistenza di due schieramenti nell'ambito della società mafiosa (Fot.452622).

Si noti bene: non si tratta di due bande contrapposte prive di collegamenti reciproci, ma di due schieramenti all'interno di "Cosa Nostra" che, come avevano già allora compreso i C.C., e' "tradizionalmente organizzata in un'unica struttura monolitica ed impermeabile a grossi dissensi ed infiltrazioni di alcun genere" (Fot.452623). Del resto, lo stesso scontro fra "i Corleonesi" ed i loro

- Pag. 763 -

alleati con l'ala moderata di "Cosa Nostra" era determinato soltanto da disparita' di veduta sui criteri di gestione delle attivita' mafiose; anzi, i Coleonesi tendevano ad irrigidire ed ad accentrare la struttura di "Cosa Nostra" allo scopo di egemonizzare tutte le organizzazioni provinciali.

Ebbene, l'esattezza della valutazione dei CC. e' pienamente confermata dagli eventi successivi e dalle prove raccolte in questo procedimento.

C)

Giuseppe Di Cristina ha indicato il gruppo dei Corleonesi - e Luciano Leggio in particolare - come i suoi maggiori avversari, ed ha rivelato, come si e' gia' esposto analiticamente, i misfatti da loro compiuti.

- Pag. 764 -

Parlare diffusamente, in questa sede, di Luciano Leggio - questa trista figura seminatrice di morte che, pur se detenuto poiche' condannato all'ergastolo, continuava a reggere, a detta del Di Cristina, le sorti di Cosa Nostra attraverso i suoi fidi luogotenenti Salvatore Riina e Bernardo Provenzano - sarebbe dispersivo; si deve soltanto sottolineare che se le rivelazioni del Di Cristina, ribadite sette anni dopo da Buscetta, fossero state tenute nel debito conto, perseguendo adeguatamente i corleonesi da lui accusati, probabilmente questa violenta e spietata organizzazione non avrebbe raggiunto gli attuali livelli di pericolosita'.

Per quanto attiene alle notazioni del Di Cristina sui Corleonesi giova rilevare quanto segue.

1-)

Sulle cause dell'uccisione di Pietro Scaglione, Procuratore della Repubblica di

- Pag. 765 -

Palermo, la versione di Giuseppe Di Cristina e' stata ribadita "in toto" da Tommaso Buscetta.

Secondo Di Cristina, Luciano Leggio aveva decretato l'uccisione di Pietro Scaglione a causa dalle iniziative da questi assunte, che avrebbero potuto risolversi a favore dei Rimi, alleati di Gaetano Badalamenti e avversari del Leggio. Anche Tommaso Buscetta ha indicato la medesima causale del delitto Scaglione per averla appresa in carcere da Gaetano Badalamenti, nel dicembre 1972.

Il Procuratore Scaglione stava indagando sulla presunta donazione di una casa da parte di Serafina Battaglia, leale ed accanita accusatrice dei Rimi e di altri (Vincenzo Rimi era autorevolissimo "uomo d'onore" della famiglia di Alcamo), a favore del figlio di uno degli accusati, allo scopo di suggellare la ritrattazione delle sue accuse e di dimostrare l'infondatezza della iniziale "chiamata".

- Pag. 766 -

A questo punto, Luciano Leggio decideva di uccidere Pietro Scaglione e lo faceva personalmente, insieme con Salvatore Riina ed un terzo individuo non identificato. In siffatta maniera, Leggio, che si riteneva perseguitato dal Procuratore Scaglione, otteneva un duplice scopo: a) adombrare il sospetto che il magistrato fosse stato ucciso perché si stava adoperando per alleggerire la posizione processuale dei Rimi; b) creare difficoltà ai Rimi, nei cui confronti il procedimento penale ancora non si era concluso definitivamente e, quindi, in ultima analisi, allo stesso Gaetano Badalamenti.

Ebbene, chiunque abbia ricordo di quanto è accaduto dopo l'omicidio di Pietro Scaglione non può non riconoscere che la diagnosi di Di Cristina e di Buscetta è, perlomeno, meritevole di attenta considerazione (altro non si può dire, in questa sede, per l'esistenza di un procedimento penale in corso di istruzione da parte di altra Autorità Giudiziaria). È certo, comunque, che

- Pag. 767 -

sul punto le dichiarazioni di Di Cristina e di Buscetta coincidono singolarmente, benché le loro fonti di informazioni siano diverse.

2~)

Sull'omicidio del Ten.Col. Russo, fermamente voluto dai "Corleonesi", il Di Cristina, come si è visto, aveva avuto parole di biasimo e di sdegno che erano state proditoriamente riferite agli stessi "Corleonesi" da due "infiltrati" (dei quali il Di Cristina non ha fatto i nomi). Ciò aveva rafforzato ancora di più la decisione dei suoi avversari di eliminarlo.

Anche sul punto Tommaso Buscetta, la cui fonte di informazione era Stefano Bontate, ha fornito una versione dei fatti conforme a quella del Di Cristina ((Vol.124 f.14), (Vol.124 f.31)). Anzi,

- Pag. 768 -

ha precisato che uno degli autori dell'omicidio era stato Pino Greco "Scarpuzzedda", di ferocia non inferiore ai Corleonesi, e che tale omicidio aveva ulteriormente incrinato i rapporti fra Stefano Bontate e i suoi avversari. Quando poi Stefano Bontate aveva fatto le sue rimostranze a Michele Greco, questi aveva tenuto un comportamento sfuggente ed evasivo, facendo vista di ignorare che uno dei suoi piu' fidi uomini d'onore (Scarpuzzedda) era coinvolto in quell'omicidio.

Il procedimento relativo all'omicidio del ten.col. Russo sara' stralciato, essendo necessario compiere ulteriori atti istruttori. Qui basta rilevare la singolare convergenza fra le rivelazioni del Di Cristina e quelle di Buscetta.

3-)

Anche per l'omicidio di Cesare Terranova

- Pag. 769 -

e' in corso un procedimento in grado di appello presso altra Autorita' Giudiziaria e ci si asterra', quindi, dall'esprimere giudizi.

Come si e' gia' esposto, Di Cristina aveva "annunciato" la probabile uccisione dell'onorevole Cesare Terranova ad opera dei liggiani allo scopo far ricadere la responsabilita', agli occhi degli inquirenti, su esso Di Cristina, perseguito da Cesare Terranova, allora giudice istruttore, per l'omicidio Ciuni.

Buscetta, dal canto suo, ha riferito di avere appreso da Salvatore Inzerillo che Cesare Terranova era stato ucciso su mandato di Luciano Leggio ed ha commentato che era "fin troppo chiaro che tale omicidio aveva la sua causale nell'attivita' giudiziaria di Terranova nei confronti del Leggio" (Vol.124 f.34).

A conforto delle parole di Di Cristina e di Buscetta, va ricordato che

- Pag. 770 -

Terranova e' stato il giudice istruttore che ha perseguito con maggiore incisivita' i Corleonesi, dei quali era, forse, il maggiore conoscitore, e che il suo assassinio e' stato consumato quando era ormai quasi certo il suo rientro in servizio con l'incarico di Consigliere Istruttore del tribunale di Palermo. Si ricorda, ancora, che l'esistenza di due schieramenti fieramente avversari allo interno di "Cosa Nostra", all'epoca dell'omicidio di Terranova, e' un dato certo, cosi' come e' elementare che lo schieramento di Stefano Bontate non aveva alcun interesse a consumare, proprio a Palermo, un omicidio tanto importante che avrebbe attirato l'attenzione degli inquirenti, come in effetti e' accaduto, soprattutto sulla mafia palermitana.

4-)

Sulla responsabilita' dei Corleonesi per il sequestro di Luigi Corleo, il Di

- Pag. 771 -

Cristina si e' espresso in termini di certezza e lo ha considerato un'altra prova di potenza contro l'ala moderata di "Cosa Nostra".

Anche per tale vicenda e' in corso procedimento penale presso altra Autorita' Giudiziaria, nelle cui valutazioni non si intende in alcun modo interferire. Va rilevato, comunque, che, secondo Buscetta, Gaetano Badalamenti, incaricato da Nino Salvo di recuperare almeno il cadavere del suocero e di individuare i responsabili del sequestro, non era venuto a capo di nulla, pur essendo suo fermo convincimento che gli autori del sequestro erano stati i Corleonesi (Vol.124 f.66).

Si consideri, ancora, al fine di valutare l'attendibilita' di Di Cristina e Buscetta, che:

- I due cugini Salvo sono stati indicati da Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno come "uomini d'onore" della "famiglia" di Salemi, particolarmente legati a Stefano Bontate e Gaetano Badalamenti.

- Pag. 772 -

- La consumazione di un sequestro di persona che colpiva un personaggio come Antonino Salvo, notoriamente "vicino" a Stefano Bontate, non poteva che risolversi in una grave perdita di prestigio per lo stesso Bontate.

- Gaetano Badalamenti, benché componente del triumvirato (all'epoca non si era ancora ricostituita la "Commissione"), non aveva potuto apprendere nulla di certo sugli autori del sequestro.

- Luciano Leggio e i Corleonesi hanno una lunga esperienza, accertata anche giudiziariamente, in tema di sequestri di persona (vedi sequestro Torielli, Rossi di Montelera); lo stesso dicasi per la "famiglia" di Giuseppe Calo' (il cugino del Calo', Scrima Francesco, e' stato coinvolto nel sequestro Cassina, come anche don Agostino Coppola, di Partinico, collegato coi Corleonesi).

Si ricordi, poi, che, secondo il Di Cristina, del "commando" dei sequestratori del Corleo facevano parte anche due

- Pag. 773 -

romani: e si e' accertato che, gia' allora, il Calo' gravitava sulla Capitale.

5-)

Anche sui rapporti dei Corleonesi - e di Luciano Leggio in particolare- coi Nuvoletta, le dichiarazioni di Giuseppe Di Cristina hanno ricevuto conferma da quelle di Tommaso Buscetta e di Salvatore Contorno, e da riscontri obiettivi.

Secondo Buscetta, i Nuvoletta, malavitosi del napoletano, sono, a pieno titolo, "uomini d'onore" alle dirette dipendenze di Michele Greco; essi, per come aveva appreso da Gaetano Badalamenti, erano in ottimi rapporti con i Corleonesi, tanto che avevano procurato loro degli asili in Campania e gestivano, per conto di Leggio, una grossa proprieta' terriera in Campania. Dopo l'arresto di Leggio, i Nuvoletta si

- Pag. 774 -

mantenevano amici ed intensificavano i loro rapporti con Salvatore Riina ((Vol.124 f.21), (Vol.124 f.65), (Vol.124 f.90), (Vol.124 f.91), (Vol.124 f.93); (Vol.124/A f.85)).

Salvatore Contorno, a sua volta ((Vol.125 f.94), (Vol.125 f.95), (Vol.125 f.97) - (Vol.125 f.100), (Vol.125 f.138)), ha dichiarato di avere partecipato a ben due riunioni (nel 1974 e nel 1979) nelle tenute agricole dei Nuvoletta, a Marano di Napoli, per problemi di gestione del contrabbando di tabacchi. Alla prima riunione, avevano partecipato, tra gli altri, Fedezico Salvatore, Stefano Bontate, Giuseppe Calo', Salvatore Riina, Tommaso Spadaro, Nunzio La Mattina, i fratelli Giuseppe ed Antonino Calderone,

- Pag. 775 -

Nicola Milano, Bernardo Brusca, Giovanni Pullara', Michele e Salvatore Zaza e diversi altri; alla seconda, invece, erano presenti i Nuvoletta, certo Dino non meglio identificato, Michele Zaza, Pippo Calò, Salvatore Riina, Bernardo Brusca e Francesco Di Carlo, capo, quest'ultimo, della "famiglia" di Altofonte ed ottimo amico dello stesso Contorno.

Nella prima riunione si era discusso sui criteri di ripartizione dei guadagni del contrabbando di tabacchi, mentre nella seconda si era preso atto dell'impossibilità di una gestione unitaria del contrabbando stesso, data la difficoltà di controllare Michele Zaza e Tommaso Spadaro, che facevano la parte del leone, e si era stabilito che ognuno si poteva associare con chi voleva.

Tralasciando, in questa sede, le dichiarazioni di alcuni "pentiti" della camorra che hanno confermato anche essi lo svolgimento di queste riunioni di mafia nel napoletano, giova sottolineare che, già nel 1974, i

- Pag. 776 -

fratelli Giuseppe ed Antonino Calderone, della "famiglia" di Catania, partecipavano a riunioni di mafia. Del resto, come riferito da Buscetta, l'appartenenza dei Catanesi a "Cosa Nostra" risale ad epoca ancora anteriore, e cio' dovrebbe far riflettere quanti, anche in tempi recentissimi, hanno ostinatamente negato l'esistenza di "famiglie" mafiose nel catanese.

Ma i legami dei Nuvoletta con "Cosa Nostra" e, in particolare, coi Corleonesi, sono comprovati anche da riscontri obiettivi che qui ci si limita soltanto ad indicare.

Invero, sono stati individuati assegni di notevole importo fra Michele Greco, capo della "commissione", e tale Di Maro Domenico, utilizzati dai Greco per l'acquisto del fondo Verbuncaudo; il Di Maro, come e' emerso dall'istruttoria, e' stato semplicemente un prestanome, in quanto l'operazione e' riconducibile alla banca Fabbrocini, notoriamente collegata ai Nuvoletta.

- Pag. 777 -

E' stata rinvenuta in casa dei Di Carlo, "uomini d'onore" della "famiglia" di Altofonte, una fotografia raffigurante, oltre a Di Carlo Andrea e Giulio, Gioe' Antonino e Riina Giacomo (zio di Salvatore Riina), anche Nuvoletta Lorenzo (Fot.456463).

E' stata, soprattutto, individuata la "Stella d'Oriente" S.r.l. ((Fot.453126) - (Fot.453143); (Fot.453184) - (Fot.453194)), una societa' avente per oggetto la commercializzazione del pesce congelato, i cui soci sono pressocche' tutti alleati dei corleonesi.

Detta societa' veniva costituita, il 26.2.1974, da Di Stefano Giuseppe e Mandalari Giuseppe (il commercialista, sicuramente collegato coi corleonesi, imputato nel presente procedimento di associazione mafiosa).

L'anno successivo (1.7.1975) la sede sociale veniva trasferita in Mazara del Vallo e,

- Pag. 778 -

ai soci originari, si aggiungevano, fra gli altri, Agate Mariano, il fratello, Agate Giovanbattista, Riggio Rosa (moglie di Bastone Giovanni, strettamente collegato, quest'ultimo, ad Agate Mariano) e Maggio Vito, marito della cognata di Riina Gaetano, fratello di Riina Salvatore. Successivamente, entravano a far parte della societa', fra gli altri, Di Costanzo Antonietta (coniugata con Orlando Antonio, zio dei fratelli Nuvoletta), Orlando Maria, (madre dei fratelli Nuvoletta), Cristoforetti Iolanda (figlia di Cristoforetti Giuseppe, notissimo contrabbandiere genovese collegato coi palermitani e poi convertitosi anch'egli, come si vedra', al traffico di stupefacenti), Brulando Gilda (vedova di Bardiga Giovanni, altro contrabbandiere genovese collegato coi Palermitani), Bruno Calcedonio (sui cui collegamenti con Agate Mariano e coi corleonesi sono in corso approfonditi accertamenti) e Rallo Giovanna (coniugata con Riservato Antonino,

- Pag. 779 -

personaggio di fiducia di Agate Mariano, che e' stato sorpreso dai CC., in autovettura, il 13.8.1980, insieme con l'Agate, con Nitto Santapaola e con il braccio destro di quest'ultimo, Mangion Francesco).

Tralasciando le vicende della "Stella d'Oriente", da tempo sospettata di essere uno strumento per il riciclaggio del danaro di provenienza illecita, e' qui importante notare che in detta societa' sono presenti gli alleati dei Corleonesi, di cui ha parlato Giuseppe Di Cristina, e, cioe', il gruppo di Agate Mariano e dei Nuvoletta.

D)

L'elenco degli alleati dei Corleonesi, fornito da Giuseppe Di Cristina, e' senz'altro rispondente alla realta'. Invero:

I) Francesco Madonia e' stato indicato anche da Buscetta e da Contorno quale "rappresentante" della "famiglia" di

- Pag. 780 -

Resuttana e fedelissimo alleato dei Corleonesi. Entrambi hanno precisato che il predetto fa parte della "Commissione" e il Buscetta, in particolare, ha specificato che i Corleonesi, attraverso il Madonia, dominano la "Piana dei Colli".

Si vedra' - nella parte attinente al traffico di stupefacenti - che Madonia Antonino intrattiene rapporti con Rotolo Antonino, gravemente coinvolto, quest'ultimo, in un traffico di eroina di enormi proporzioni ed intimo amico di Giuseppe Calo', fin dai tempi di Leonardo Vitale.

Riferendo sul Madonia i CC. hanno posto in evidenza che egli aveva partecipato, con i figli Giuseppe e Antonino, al matrimonio di Grizzaffi Giovanni, nipote di Salvatore Riina, celebratosi il 6.9.1973 a Corleone, e che era proprietario, tra l'altro, in largo San Lorenzo, di un appartamento sito al 5° piano di uno stabile costruito da Pilo Giovanni, (cognato di Gambino Giacomo Giuseppe, entrambi "uomini d'onore" della famiglia di San Lorenzo) nel

- Pag. 781 -

quale abitavano sotto falso nome Riina Salvatore ed il cognato Bagarella Leoluca (Fot.452742).

Nel corso, poi, delle indagini sfociate nel c.d. processo del 114, venne accertato che nel fondo Gravina di Palermo, di proprietà di Francesco Madonia, erano state tenute riunioni di mafia, alle quali aveva partecipato, allora, lo stesso Giuseppe Di Cristina (Fot.452743); e' dimostrato, dunque, che quest'ultimo era in contatto col Madonia, per cui quanto da lui riferito ai CC. era frutto anche di conoscenze dirette.

Infine, non va dimenticato, a sicura dimostrazione dell'appartenenza del Madonia al clan dei Corleonesi, che un figlio di quest'ultimo, Giuseppe Madonia, e' stato condannato all'ergastolo quale autore materiale, insieme con Bonanno Armando (della "famiglia" di San Lorenzo) e con Puccio Vincenzo (della "famiglia" di Ciaculli), dell'omicidio del cap. Emanuele Basile; e tale omicidio, come si dimostrera' in seguito,

- Pag. 782 -

trova sicuramente causa nelle incisive indagini che il capitano Basile stava svolgendo sui corleonesi e sui loro alleati.

II) Gambino Giacomo Giuseppe (Gambino Peppe, calvo e biondo) e' stato indicato anche da Tommaso Buscetta ((Vol.124 f.12); (Vol.124/A f.57), (Vol.124/A f.58), (Vol.124/A f.59), (Vol.124/A f.62), (Vol.124/A f.105)) e da Salvatore Contorno ((Vol.125 f.13), (Vol.125 f.71)) come pericolosissimo killer, fedele alleato dei Corleonesi.

Buscetta e Contorno non sono concordi soltanto nella collocazione del Gambino tra le "famiglie" mafiose. Mentre il Buscetta, infatti, ritiene che il Gambino faccia parte della "famiglia" di Resuttana, il Contorno lo indica come capo di quella di San Lorenzo.

- Pag. 783 -

Trattasi - pero' - di un contrasto del tutto marginale, dato che le due "famiglie", che estendono il loro potere su tutta la Piana dei Colli, operano, da quando e' stato eliminato il vecchio rappresentante di quella di San Lorenzo (Filippo Giacalone), in assoluta identita' di vedute ed al servizio dei Corleonesi.

Le discordanti conoscenze dei due "pentiti", anzi, danno l'esatta misura del riserbo e della segretezza mantenuti dai Corleonesi e dai loro alleati circa la composizione delle proprie "famiglie", perfino all'interno di "Cosa Nostra".

Parlando del Gambino, Tommaso Buscetta ha riferito un episodio che e' sintomatico sia della spavalderia del personaggio sia della inimicizia nutrita nei confronti di Stefano Bontate e del suo gruppo.

Quando gia' il Buscetta era in Brasile ed ancora prima che Bontate venisse ucciso (e, quindi, come vedremo, nel periodo che va dal gennaio al 23 aprile 1981), Gambino aveva richiesto al nipote

- Pag. 784 -

di Buscetta, Genova Giuseppe (successivamente ucciso in odio al Buscetta), gestore di una pizzeria nella zona di influenza della "famiglia" di Resuttana, il pagamento della "mesata" e, cioè della tangente che solitamente viene imposta ai commercianti con l'addotta, pretestuosa necessita' di dover provvedere al sostentamento degli "uomini d'onore" detenuti e dei loro familiari. Il Genova si era rifiutato e, allarmatissimo, aveva telefonato allo zio, il quale gli aveva suggerito di invitare il Gambino, qualora si fosse ripresentato, a rivolgersi direttamente ad esso Buscetta; ma il Gambino non aveva piu' reiterato la richiesta.

Tale episodio induce alle seguenti riflessioni:

Anzitutto, pare evidente che, con la richiesta di pagamento della tangente avanzata ad un nipote di Tommaso Buscetta, il Gambino ha inteso esternare mancanza di considerazione e di riguardo nei confronti di un personaggio come Buscetta, la cui stretta

- Pag. 785 -

amicizia con Stefano Bontate era a tutti nota.

Ne' si puo' pensare che il Gambino ignorasse il rapporto di parentela tra il Buscetta ed il Genova, perche' l'uccisione di quest'ultimo, avvenuta a Palermo il 26 dicembre 1982 proprio nella pizzeria, quale gesto di ritorsione e di vendetta dopo il fallito attentato a Pino Greco "Scarpuzzedda", ne costituisce una tragica conferma; tutto cio' sara' esaminato in seguito.

L'episodio, poi, offre l'ulteriore riprova di una realta', a tutti nota, che consiste nel sistematico taglieggiamento degli esercizi pubblici ad opera di "Cosa Nostra", quasi sempre subito in silenzio dalle vittime per paura di gravi ritorsioni.

Altra vicenda estremamente significativa della personalita' del Gambino e della sue alleanze e' la seguente.

Dopo la consumazione del sequestro Campisi, avvenuto in territorio di Sciacca ad

- Pag. 786 -

opera di malavitosi del trapanese, i CC. venivano messi sulle tracce degli autori dal noto mafioso di Partanna, Accardo Stefano. La risposta al gesto dell'Accardo non si faceva attendere: veniva infatti organizzato un attentato contro il "confidente", che però riusciva miracolosamente a salvarsi, rimanendo soltanto ferito.

A questo punto si scatenava la vendetta della mafia contro i presunti ispiratori dell'attentato ad Accardo Stefano: il 5.4.1976, Cardio Ernesto, Messina Silvestro e Ferro Giuseppe venivano attirati in un agguato in contrada Ciancio di Mazara del Vallo e, mentre il Messina rimaneva ucciso, gli altri due venivano gravemente feriti; il 9 aprile 1976, Luppino Antonino veniva ucciso, sempre a Mazara del Vallo; successivamente, Ingrassia Baldassare, che aveva dato ospitalità al cognato Cardio Ernesto, veniva trovato strangolato in territorio di Partanna; infine, il 7.3.1978, Vannutelli Vito veniva ucciso a Palermo. Ad eccezione dell'Ingrassia,

- Pag. 787 -

tutte le vittime (Cardio Ernesto, Messina Silvestro, Ferro Giuseppe, Luppino Antonino e Vannutelli Vito) erano coinvolte nel sequestro Campisi e, pertanto, la terribile reazione contro di essi costituiva, al contempo, la punizione per avere attentato alla vita di Accardo Stefano e per avere organizzato un sequestro di persona senza il consenso di "Cosa Nostra".

Riferendo su tale catena di delitti i C.C. sostenevano che, alla stregua delle informazioni in loro possesso, era fondato ritenere che gli autori dell'omicidio di Luppino Antonino, consumato il 9/4/1976, fossero Gambino Giacomo Giuseppe e Bonanno Armando, facente capo ai Corleonesi della famiglia di S.Lorenzo (trattasi di uno degli autori dell'omicidio Basile: n.d.r). Non e' questa la sede per verificare l'esattezza della tesi dei C.C.. Tuttavia si consideri che il 19/2/1977 la Polizia sorprende in Castelvetro, nei pressi dell'abitazione di Cardio Ernesto (sfuggito all'agguato del 5/4/1976), Gambino Giacomo Giuseppe in

- Pag. 788 -

compagnia del famigerato Armando Bonanno e di Leone Giovanni (dipendente di Mariano Agate di Mazara del Vallo), a bordo di un'autovettura - di provenienza furtiva e munita di targa rubata - nella quale venivano rinvenuti un fucile a canne mozze e ben cinque rivoltelle (Fot. 452264). Ora, se questi elementi, per se' soli considerati, hanno - nessuno lo nega - mero valore indiziario, ci si domanda se sia ancora dubitabile, alla presenza delle dichiarazioni di ben tre "uomini d'onore" del calibro di Giuseppe Di Cristina, Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, che tali indizi assurgano a dignita' di prova e, allo stesso tempo, conferiscano assoluta attendibilita' alle dichiarazioni di questi ultimi, in ispecie per quanto riguarda la qualita' di mafioso del Gambino, la sua pericolosita' e la sua appartenenza al gruppo dei "Corleonesi".

A cio' si aggiunga che anche Gambino Giacomo Giuseppe partecipo' al matrimonio di Grizzafi Giovanni, nipote del "corleonese" Riina Salvatore, e che una

- Pag. 789 -

sorella del Gambino e' sposata con Pilo Giovanni, indicato come "uomo d'onore" della famiglia di S.Lorenzo da Buscetta e Contorno, mentre un'altra sorella e' coniugata con Spina Calogero, figlio del noto capomafia della Noce, Spina Raffaele (si ricordi la frase attribuita a Riina Salvatore da Leonardo Vitale: "Io la Noce ce l'ho nel cuore").

III) Agate Mariano e' stato indicato dal Di Cristina come un altro dei punti di forza dei Corleonesi; anzi, e' merito del Di Cristina di aver rivelato, per primo, in termini inequivoci, l'importanza dell'Agate sul quale, fino ad allora, si avevano solo vaghe notizie di carattere informativo, come tali non utilizzabili processualmente.

Su Mariano Agate, Salvatore Contorno, che ha operato attivamente in seno a "Cosa Nostra", proprio nel periodo in cui il Buscetta era detenuto, ha riferito fatti che confermano integralmente le parole del Di Cristina e che debbono essere ritenuti assolutamente attendibili.

- Pag. 790 -

Secondo il Contorno, l'Agate, rappresentante della "famiglia" di Mazara del Vallo, gestiva a Mazara del Vallo un laboratorio per la produzione di eroina, era un assiduo frequentatore della casa di Michele Greco ed era un ottimo amico di Franco Mafara - come il Contorno apprese dallo stesso Mafara -, con il quale era in contatto per il traffico di eroina. ((Vol.125 f.16), (Vol.125 f.19), (Vol.125 f.62), (Vol.125 f.63), (Vol.125 f.154), (Vol.125 f.187))).

Le notizie riferite dal Contorno trovano un puntuale riscontro nelle indagini svolte da questo Ufficio nell'ambito del procedimento penale contro Mafara Francesco ed altri, concernente un ingente traffico di eroina fra la Sicilia e gli U.S.A., svoltosi fino al maggio 1980, data in cui uno dei corrieri della droga, il belga Albert

- Pag. 791 -

Gillet, venne arrestato all'Aeroporto di Fiumicino (Roma) perche' in possesso di otto chilogrammi di droga e chiamo' in correita' i suoi complici. Per tali fatti, e' gia' stato celebrato il dibattimento anche in secondo grado, e gli imputati hanno riportato pesanti condanne a pena detentiva.

Il Gillet in quel procedimento ha specificamente affermato che Agate Mariano gli era stato presentato proprio dal Mafara affinche' instaurasse rapporti diretti con lui per il traffico di eroina; essi avevano cosi' concordato di camuffare le spedizioni di eroina all'estero come esportazioni di vino prodotto dallo stesso Agate. Tali dichiarazioni sono state comprovate documentalmente in quel processo, perche' e' stata acquisita la corrispondenza fra Agate e Gillet in cui si fa menzione espressa della comune conoscenza propiziata da Francesco Mafara.

Su Agate Mariano e sui suoi stretti rapporti col clan mafioso catanese di Nitto Santapaola, alleato col la "mafia vincente",

- Pag. 792 -

ha parlato Saia Antonino ((Vol.164 f.118), (Vol.164 f.321) e (Vol.164 f.326)); ma l'argomento verra' approfondito in seguito. Qui bastera' ricordare che Agate Mariano e' stato tratto in arresto il 13.8.1980 (all'indomani dell'omicidio del sindaco di Castelvetro, avv. Vito Lipari) mentre era in compagnia di Nitto Santapaola e di un fedele "soldato" di quest'ultimo, Mangion Francesco, che poi sarebbe stato ucciso nello scontro fra clan, avvenuto a Catania in concomitanza con la guerra di mafia palermitana.

IV) "Iraci Nene'", indicato da Giuseppe Di Cristina, e' Antonino Geraci, nato nel 1917, inteso "zu Nene'", concordemente indicato da Tommaso Buscetta (Vol.184 f.85) e da Salvatore Contorno quale membro della Commissione e capo di una famiglia totalmente asservita ai "Corleonesi", quella di Partinico. Ed e' tanto

- Pag. 793 -

indiscussa la fedelta' di questa famiglia nella sua interezza che, come ha fatto rilevare Buscetta, nella devastante guerra di mafia che si e' sostanzialmente concretata nella eliminazione di tutti coloro che non riscuotevano la fiducia dei corleonesi, essa non ha registrato nemmeno una vittima.

Senza dire che Gaetano Badalamenti aveva raccontato al Buscetta ((Vol.124 f.68)-(Vol.124 f.69)) di avere localizzato piu' volte il "corleonese" Riina in territorio di Partinico e di sapere che la donna di Bernardo Provenzano era di Cinisi (un piccolo centro vicino Partinico), notizia - quest'ultima - corrispondente al vero perche', come si vedra', la convivente di Bernardo Provenzano e' Palazzolo Saveria Benedetta, originaria, appunto, di Cinisi (Vol.124 f.85).

A cio' si aggiunga che Michele Greco, secondo quanto riferito dal

- Pag. 794 -

Contorno, aveva stabilito, dopo l'uccisione di Stefano Bontate, che gli interessi della "famiglia" di cui il predetto era stato capo fossero rappresentati, in seno alla Commissione, quale "capo mandamento", proprio dal "rappresentante" della famiglia di Partinico (Nino Geraci) e, cioè, di una di quelle più fidate ((Vol.125 f.72)-(Vol.125 f.73)).

Da qualche tempo, comunque, il vecchio zu Nene', ormai troppo anziano, era stato sostituito, nel ruolo di capo della famiglia di Partinico, secondo il Contorno, dall'omonimo Geraci Antonino (nato nel 1929), arrestato il 5.10.1985. Ciò non cambia la sostanza delle cose, perché il nuovo vertice, anzi, dimostra la continuità dell'atteggiamento della "famiglia" in questione, nonostante la sostituzione di cui si è detto.

Giuseppe Di Cristina aveva riferito che la famiglia di Partinico è coinvolta nel traffico di eroina.

Anche questa affermazione è sostenuta dai riscontri.

- Pag. 795 -

Nell'esporre, infatti, le risultanze istruttorie circa il traffico di eroina fra la Sicilia e gli U.S.A., si dimostrerà che gli acquirenti della droga, residenti negli Stati Uniti ma appartenenti a Cosa Nostra, avevano frequenti contatti con l'ambiente mafioso di Borgetto, tradizionalmente dipendente dalla famiglia di Partinico, e che Mazzara Gaetano (esponente di rilievo della "famiglia" della Noce e residente negli U.S.A., dove si occupava di traffico di stupefacenti) intratteneva rapporti con Nania Filippo, vice capo della famiglia di Partinico, e con Geraci Nino.

Il Mazzara, infatti, durante una sua permanenza a Palermo dovuta ad esigenze del traffico di eroina, era stato condotto da uno sconosciuto verso Partinico a bordo di un'autovettura intestata alla sorella del Geraci.

E' risultato inoltre, da una telefonata fra Filippo Salamone, residente negli U.S.A., e Roberto Vito Palazzolo, entrambi coinvolti nel riciclaggio del danaro proveniente

- Pag. 796 -

da traffico di stupefacenti, che il Salamone si era incontrato, durante la sua permanenza in Sicilia (Terrasini), con "Nene" e Nino": il riferimento ai due Geraci e' di assoluta chiarezza.

V) Secondo il Di Cristina, la piu' importante "base" dei Corleonesi in Sicilia e' costituita da Bernardo Brusca di San Giuseppe Jato e, al riguardo, aveva significativamente aggiunto: "Costui per ora non si tocca per evitare lo scontro frontale" (Fot.452739).

Anche su questo punto, le dichiarazioni del Di Cristina hanno trovato riscontri assolutamente inequivoci.

Il Brusca, gia' da alcuni anni sospettato di essere valido alleato dei Corleonesi, era stato proposto il 13.10.1979, dalla Compagnia CC. di Monreale, per il soggiorno obbligato insieme ai suoi familiari.

I sospetti che avevano motivato la proposta dei CC. trovavano corpo nelle

- Pag. 797 -

dichiarazioni del Di Cristina ed ancor maggior certezza alla luce delle rivelazioni di Buscetta e Contorno, che hanno consentito di porre a fuoco la personalita' del predetto ed il suo ruolo nella guerra di mafia.

Contorno ((Vol.125 f.16), (Vol.125 f.19), (Vol.125 f.27), (Vol.125 f.96), (Vol.125 f.98), (Vol.125 f.99), (Vol.125 f.100), (Vol.125 f.124), (Vol.125 f.141), (Vol.125 f.155), (Vol.125 f.161), (Vol.125 f.175), (Vol.125 f.189)) ha riferito che Bernardo Brusca e' capo della famiglia di San Giuseppe Jato e fidatissimo alleato dei corleonesi ed ha aggiunto che e' coinvolto nel traffico di stupefacenti, come gli

- Pag. 798 -

aveva raccontato Marchese Mariano, "uomo d'onore" della famiglia di Villagrazia, il quale teneva un laboratorio di eroina in un seminterrato di Villaciambra per conto di Bernardo Brusca ((Vol.125 f.124), (Vol.125 f.155)).

Buscetta ha fornito notizie ancora piu' precise che evidenziano il ruolo e la pericolosita' di Bernardo Brusca ((Vol.124 f.20), (Vol.124 f.85), (Vol.124 f.88), (Vol.124 f.100); (Vol.124/A f.76), (Vol.124/A f.79), (Vol.124/A f.80), (Vol.124/A f.91) - (Vol.124/A f.94), (Vol.124/A f.115), (Vol.124/B f.18)).

A sua detta, il vero "rappresentante" della famiglia di San Giuseppe Jato e'

- Pag. 799 -

Antonio Salamone, il quale pero', dopo di essere stato escarcerato nel processo c.d. dei 114, era emigrato prima negli U.S.A. e poi in Brasile, benché saltuariamente rientrasse in Sicilia. Durante la sua assenza il ruolo di "capofamiglia" è tenuto da Bernardo Brusca, legatissimo ai Corleonesi e fra i più attivi nel traffico di stupefacenti; per contro, il Salamone, pur essendo formalmente in pace coi Corleonesi, si trova in una situazione di obiettivo disagio, poiché i Corleonesi non si fidano molto di lui, non dimenticando che egli è cugino di Salvatore Greco "Cicchitteddu", vecchio capo della mafia palermitana (prima che "Cosa Nostra" si sciogliesse a seguito della prima guerra di mafia) che aveva sempre avversato i Corleonesi e dai quali era odiato. Pertanto, la presenza, in seno alla famiglia di San Giuseppe Jato, di un personaggio come Bernardo Brusca, notoriamente alleato dei Corleonesi, costituisce per Antonio Salamone una vera e propria spina nel fianco.

- Pag. 800 -

L'approfondimento delle risultanze processuali sul Brusca e sul Salamone e' riservato ad altra parte della trattazione; qui ci si sofferma soltanto ad esaminare l'assunto del Di Cristina, secondo cui Bernardo Brusca, legato ai Corleonesi, sarebbe coinvolto nei sequestri Madonia, Vassallo e Cassina.

La tesi appare tutt'altro che peregrina, ove si rifletta sul fatto che sia il sequestro di Francesco Madonia, nipote di Francesco Garda, indicato come vecchio capo mafia di Monreale dalle tendenze moderate, sia i sequestri Vassallo e Cassina, si risolvono tutti in buona sostanza, come si dimostrera' in seguito, in seri attacchi alla credibilita' ed al potere mafioso del gruppo che si riconosceva in Stefano Bontate; senza dire che le indagini sul sequestro Cassina, in particolare, hanno gia' dimostrato il coinvolgimento di personaggi appartenenti alla famiglia di Pippo Calo' (Porta Nuova) ed alla famiglia di Partinico (i Coppola), e cioe' di personaggi del gruppo dei Corleonesi.

- Pag. 801 -

Il Di Cristina, nell'indicare gli alleati dei Corleonesi, non ha menzionato ne' la "famiglia" di Bagheria, ne' i Catanesi.

E' probabile che cio' sia da ascrivere al fatto che il Di Cristina abbia dimenticato di riferire parecchie cose in quel breve incontro di un'ora con il Cap. Pettinato in cui, si ricordi, era pressato dall'urgenza di attirare l'attenzione degli inquirenti soprattutto sui Corleonesi, riservandosi di incontrarsi ancora con l'ufficiale dei Carabinieri.

Egli, tuttavia, ha fornito una indicazione assai significativa al riguardo. Ha riferito, cioe', che domenica 9 aprile 1978 Bernardo Provenzano era stato visto, proprio nei pressi di Bagheria, a bordo di un'autovettura Mercedes chiara guidata dal figlio minore di Bernardo Brusca, e cioe' da quel Giovanni Brusca che e' stato arrestato perche' indicato quale "uomo d'onore" anche da Tommaso Buscetta e che e' stato scarcerato dal tribunale della liberta' sul presupposto che le accuse a suo carico fossero generiche.

- Pag. 802 -

- III -

1. Le dichiarazioni di Giuseppe Di Cristina avevano posto in luce l'inquietante realta' di un'organizzazione mafiosa unitaria, estremamente violenta e pericolosa, dedita ad ogni genere di illecito, prossima a dilaniarsi in un conflitto di terribili dimensioni che contrapponeva l'ala (per cosi' dire) moderata a quella piu' violenta e sanguinaria.

I fatti, a cominciare dall'assassinio dello stesso Di Cristina (30.5.1978), hanno tragicamente confermato la fondatezza delle sue rivelazioni. Da allora, infatti, e' stato un susseguirsi di gravissimi assassini che hanno scandito l'impressionante "escalation" della violenza mafiosa, segnando altrettante tappe nella realizzazione del disegno dei Corleonesi di conquista del dominio assoluto in seno a Cosa Nostra.

Nel frattempo, pero' l'impegno investigativo si profondeva con maggiore tenacia

- Pag. 803 -

ed incisività'; d'altro canto, l'esperienza cominciava ad insegnare che, senza una visione unitaria e globale, i brandelli di verità emergenti da tante distinte indagini avrebbero continuato ad essere sviliti e sottovalutati in sede giudiziaria, come nel passato, garantendo una sostanziale impunità alla mafia.

Si giungeva così al rapporto del 13.7.1982 della Squadra Mobile e dei CC. di Palermo, frutto di un generoso sforzo collettivo degli organi di p.g. del capoluogo isolano, e segnatamente dell'impegno professionale del Dott. Antonino Cassara', l'abile e brillante funzionario della Squadra Mobile che il 6.8.1985 ha pagato con la vita il suo nobile impegno, rimanendo vittima di un vile agguato mafioso.

Quel rapporto costituisce il primo organico tentativo di lettura dell'assetto strutturale ed operativo della mafia.

Circa due anni dopo, nel luglio 1984, sbarcava in Italia, estradato dal Brasile dopo un lungo iter procedurale, Tommaso

- Pag. 804 -

Buscetta, indicato per decenni dagli organismi di Polizia come mafioso di rango e trafficante di stupefacenti, il quale, violando la legge mafiosa dell'omerta', decideva di collaborare con la Giustizia.

Fino ad allora, inesatte informazioni sul fenomeno mafioso e disastrose esperienze giudiziarie, come quella di Leonardo Vitale, avevano contribuito non poco a formare il convincimento generalizzato che il mafioso, se parla, e' un pazzo e, come tale, non e' credibile; e si riteneva pertanto scontato che, nelle indagini di mafia, si doveva fare a meno degli accertamenti diretti.

Le dichiarazioni di Tommaso Buscetta, sopravvenute, si badi bene, quando un intensificato impegno dello Stato nella repressione del fenomeno mafioso ha reso maggiormente credibili le istituzioni anche agli occhi degli stessi mafiosi, hanno segnato l'inizio di un nuovo corso.

Molto si e' detto e scritto sui motivi che hanno indotto il Buscetta a collaborare.

- Pag. 805 -

La realta' - a ben vedere - e' piu' semplice di quanto si pensi: il Buscetta, ormai isolato all'interno di "Cosa Nostra" e braccato dagli avversari, che per stanarlo gli avevano ucciso numerosi congiunti, ha ritenuto di affidare alla "Giustizia" la sua sorte ed i segreti di Cosa Nostra in un momento in cui lo Stato, e' opportuno ripeterlo, cominciava a mostrare con i fatti la volonta' di perseguire realmente i crimini mafiosi.

Egli, mafioso vecchio stampo, si era reso conto che i principi ispiratori di Cosa Nostra erano stati ormai irrimediabilmente travolti dalla bieca ferocia dei suoi nemici, che avevano trasformato l'organizzazione in una associazione criminale della peggiore specie in cui egli non si riconosceva piu'. Non aveva, pertanto, piu' senso prestare ossequio alle regole di un'organizzazione in cui non credeva, non aveva piu' senso tenere fede alla legge dell'omerta'. Egli doveva operare per la distruzione della "nuova mafia", doveva vendicarsi dei tanti lutti subiti, ma la soverchiante superiorita' dei suoi

- Pag. 806 -

nemici non gli lasciava molte speranze; non gli restava altra via che rivolgersi alla Giustizia dello Stato per consumare la sua vendetta e per salvare la sua vita.

Cosa Nostra non ha mancato di percepire l'estrema pericolosità della strada della collaborazione ed ha reagito, come al solito, con tempestività e spietata ferocia, uccidendo Pietro Busetta, cognato del Buscetta; ma questi non ha deflettuto dal suo originario atteggiamento.

Per la prima volta, dunque, un mafioso di rango ha affidato allo Stato la sua vendetta; ha voluto, attraverso le istituzioni, reagire alla spietata caccia all'uomo scatenata contro di lui ed i suoi familiari dai suoi nemici. E tutto ciò, senza nulla togliere al valore delle sue dichiarazioni, da un lato, rappresenta un implicito riconoscimento dell'autorità e della credibilità dello Stato, ancora più significativo in quanto proviene dal prestigioso membro di un'organizzazione che nel rifiuto dell'autorità statale ha uno dei

- Pag. 807 -

principi-cardine, dall'altro consente comunque agli organi istituzionali, a prescindere dal giudizio morale sui motivi della collaborazione, di perseguire i colpevoli di gravi crimini.

In altri termini, l'interesse della collettività alla repressione dei delitti e l'interesse del collaboratore convergono.

Certamente, nella valutazione delle dichiarazioni del Buscetta, bisogna tenere ben presenti i motivi della sua dissociazione, bisogna tenere conto della complessa personalità del personaggio e bisogna soprattutto compiere una rigorosa ricerca di riscontri. Ma i riscontri, in buona parte, già preesistevano alle sue dichiarazioni, nel senso che attraverso le indagini istruttorie era stata già acquisita una notevole mole di materiale probatorio sugli appartenenti a Cosa Nostra e sulle loro principali attività criminose, di talché le dichiarazioni di Buscetta hanno consentito di attribuire con maggiore precisione le responsabilità ai singoli imputati.

Il contributo maggiore di Buscetta, comunque, è consistito nell'aver offerto una

- Pag. 808 -

chiave di lettura dei fatti di mafia, nell'aver consentito di guardare dall'interno le vicende dell'organizzazione.

Ma vediamo, in sintesi, cosa ha dichiarato Buscetta sull'assetto strutturale di Cosa Nostra.

2. La vita di "Cosa Nostra" (la parola "mafia" e' un termine letterario che non viene mai usato dagli aderenti a questa organizzazione criminale) e' disciplinata da regole rigide non scritte ma tramandate oralmente ((Vol.124 f.106), (Vol.124 f.107)), che ne regolamentano l'organizzazione ed il funzionamento ("nessuno trovera' mai elenchi di appartenenza a "Cosa Nostra", ne' attestati di alcun tipo, ne' ricevute di pagamento di quote sociali"), e cosi' riassumibili, sulla base di quanto emerge dal lungo interrogatorio del Buscetta ((Vol.124 f.4) - (Vol.124 f.5), (Vol.124 f.14), (Vol.124 f.19),

- Pag. 809 -

(Vol.124 f.21), (Vol.124 f.24), (Vol.124 f.28),
(Vol.124 f.31), (Vol.124 f.39), (Vol.124 f.49),
(Vol.124 f.61), (Vol.124 f.63), (Vol.124 f.68),
(Vol.124 f.83), (Vol.124 f.85) - (Vol.124 f.87),
(Vol.124 f.90), (Vol.124 f.92), (Vol.124 f.93) -
(Vol.124 f.94), (Vol.124 f.98) - (Vol.124
f.101), (Vol.124 f.106) - (Vol.124 f.107),
(Vol.124 f.109) - (Vol.124 f.111), (Vol.124
f.115) - (Vol.124 f.117), (Vol.124 f.119) -
(Vol.124 f.123), (Vol.124 f.126) - (Vol.124
f.127), (Vol.124 f.132); (Vol.124/A f.11) -
(Vol.124/A f.14), (Vol.124/A f.23), (Vol.124/A
f.43) - (Vol.124/A f.44), (Vol.124/A f.48)-
(Vol.124/A f.49), (Vol.124/A f.57), (Vol.124/A
f.59), (Vol.124/A f.63), (Vol.124/A f.65),
(Vol.124/A f.65), (Vol.124/A f.70), (Vol.124/A
f.72), (Vol.124/A f.73), (Vol.124/A f.81),
(Vol.124/A f.84), (Vol.124/A f.86) - (Vol.124/A
f.87),

- Pag. 810 -

(Vol.124/A f.89), (Vol.124/A f.94), (Vol.124/A f.95), (Vol.124/A f.98) - (Vol.124/A f.101), (Vol.124/A f.109) - (Vol.124/A f.110), (Vol.124/A f.116), (Vol.124/A f.133), (Vol.124/A f.136) - (Vol.124/A f.141); (Vol.124/B f.11), (Vol.124/B f.14), (Vol.124/B f.27), (Vol.124/B f.49), (Vol.124/B f.55)).

- La cellula primaria e' costituita dalla "famiglia", una struttura a base territoriale, che controlla una zona della citta' o un intero centro abitato da cui prende il nome (famiglia di Porta Nuova, famiglia di Villabate e cosi' via).

- La "famiglia" e' composta da "uomini d'onore" o "soldati" coordinati, per ogni gruppo

- Pag. 811 -

di dieci, da un "capodecina" ed e' governata da un capo di nomina elettiva, chiamato anche "rappresentante", il quale e' assistito da un "vice-capo" e da uno o piu' "consiglieri".

Qualora eventi contingenti impediscano o rendano poco opportuna la normale elezione del "capo" da parte dei membri della "famiglia", la "commissione" provvede alla nomina di "reggenti" che gestiranno "protempore" la "famiglia" fino allo svolgimento delle normali elezioni. Ad esempio, ha ricordato Buscetta, la turbolenta "famiglia" di Corso dei Mille e' stata diretta a lungo dal "reggente" Francesco Di Noto fino alla sua uccisione (avvenuta il 9.6.1981); alla sua morte e' divenuto "rappresentante" della famiglia Filippo Marchese.

Analogamente, a seguito dell'uccisione di Stefano Bontate, "rappresentante" della "famiglia" di S.Maria di Gesu', la "commissione" nominava reggenti Pietro Lo Jacono e Giovanbattista Pullara', mentre a seguito dell'uccisione di Salvatore Inzerillo, capo della famiglia di Passo di Rigano, veniva

- Pag. 812 -

nominato reggente Salvatore Buscemi; così', dopo la scomparsa di Giuseppe Inzerillo, padre di Salvatore e capo della famiglia di Uditore, veniva nominato reggente Bonura Francesco ed analogamente, dopo l'espulsione da "Cosa Nostra" di Gaetano Badalamenti, capo della famiglia di Cinisi, veniva nominato "reggente" Antonino Badalamenti, cugino del vecchio capo.

- L'attività delle "famiglie" è coordinata da un organismo collegiale, denominato "commissione" o "cupola", di cui fanno parte i "capi-mandamento" e, cioè, i rappresentanti di tre o più "famiglie" territorialmente contigue. Generalmente, il "capo-mandamento" è anche il capo di una delle "famiglie", ma, per garantire obiettività nella rappresentanza degli interessi del "mandamento" ed evitare un pericoloso accentramento di poteri nella stessa persona, talora è accaduto che la carica di "capo mandamento" fosse distinta da quella di "rappresentante" di una "famiglia".

- Pag. 813 -

- La commissione e' presieduta da uno dei capi-mandamento: in origine, forse per accentuarne la sua qualita' di "primus inter pares", lo stesso veniva chiamato "segretario" mentre, adesso, e' denominato "capo". La commissione ha una sfera d'azione, grosso modo, provinciale ed ha il compito di assicurare il rispetto delle regole di "Cosa Nostra" all'interno di ciascuna "famiglia" e, soprattutto, di comporre le vertenze fra le "famiglie".

- Da tempo (le cognizioni del Buscetta datano dagli inizi degli anni '50) le strutture mafiose sono insediate in ogni Provincia della Sicilia, ad eccezione (almeno fino ad un certo periodo) di quelle di Messina e di Siracusa.

- La mafia palermitana ha esercitato, pur in mancanza di un organismo di coordinamento, una sorta di supremazia su quella delle altre Provincie, nel senso che queste ultime si adeguavano alle linee di tendenze della prima.

- Pag. 814 -

In tempi piu' recenti, ed anche in conseguenza del disegno egemonico prefissosi dai Corleonesi, e' sorto un organismo segretissimo, denominato "Interprovinciale", che ha il compito di regolare gli affari riguardanti gli interessi di piu' provincie.

Non meno minuziose sono le regole che disciplinano l'"arruolamento" degli "uomini d'onore" ed i loro doveri di comportamento.

I requisiti richiesti per l'arruolamento sono:

salde doti di coraggio e di spietatezza (si ricordi che Leonardo Vitale divenne "uomo d'onore" dopo avere ucciso un uomo); una situazione familiare trasparente (secondo quel concetto di "onore" tipicamente siciliano, su cui tanto si e' scritto e detto) e, soprattutto, assoluta mancanza di vincoli di parentela con "sbirri".

La prova di coraggio ovviamente non e' richiesta per quei personaggi che rappresentano, secondo un'efficace espressione di Salvatore Contorno, la "faccia pulita" della mafia e

- Pag. 815 -

cioe' professionisti, pubblici amministratori, imprenditori che non vengono impiegati generalmente in azioni criminali ma prestano utilissima opera di fiancheggiamento e di copertura in attivita' apparentemente lecite.

Il soggetto in possesso di questi requisiti viene cautamente avvicinato per sondare la sua disponibilita' a far parte di un'associazione avente lo scopo di "proteggere i deboli ed eliminare le soverchierie". Ottenutone l'assenso, il neofita viene condotto in un luogo defilato dove, alla presenza di almeno tre uomini della "famiglia" di cui andra' a par parte, si svolge la cerimonia del giuramento di fedelta' a Cosa Nostra. Egli prende fra le mani un'immagine sacra, la imbratta con il sangue sgorgato da un dito che gli viene punto, quindi le da' fuoco e la "palleggia" fra le mani fino al totale spegnimento della stessa, ripetendo la formula del giuramento che si conclude con la frase:

"Le mie carni debbono bruciare come questa santina se non manterro' fede al giuramento".

- Pag. 816 -

Lo status di "uomo d'onore", una volta acquisito, cessa soltanto con la morte: il mafioso, quali che possono essere le vicende della sua vita, e dovunque risieda in Italia o all'Estero, rimane sempre tale.

Proprio a causa di queste rigide regole Antonino Rotolo era invisibile a Stefano Bontate (oltre che per la sua stretta amicizia con Giuseppe Calò'), essendo cognato di un vigile urbano; e lo stesso Buscetta veniva espulso dalla mafia per avere avuto una vita familiare troppo disordinata e, soprattutto, per avere divorziato dalla moglie.

Pare - comunque - che adesso, a detta del Buscetta, a causa della degenerazione di "Cosa Nostra", i criteri di arruolamento siano più larghi e che non si vada più tanto per il sottile nella scelta dei nuovi adepti.

L'"uomo d'onore", dopo di avere prestato giuramento, comincia a conoscere i segreti di "Cosa Nostra" e ad entrare in contatto con gli altri associati.

- Pag. 817 -

Soltanto i Corleonesi e la "famiglia" di Resuttana non hanno mai fatto conoscere ufficialmente i nomi dei propri membri ai capi delle altre "famiglie", mentre era prassi che, prima che un nuovo adepto prestasse giuramento, se ne informassero i capi-famiglia, anche per accertare eventuali motivi ostativi al suo ingresso in "Cosa Nostra".

In ogni caso, le conoscenze del singolo "uomo d'onore" sui fatti di "Cosa Nostra" dipendono essenzialmente dal grado che lo stesso riveste nell'organizzazione, nel senso che piu' elevata e' la carica rivestita maggiori sono le probabilita' di venire a conoscenza di fatti di rilievo e di entrare in contatto con "uomini d'onore" di altre "famiglie".

Ogni "uomo d'onore" e' tenuto a rispettare la "consegna del silenzio": non puo' svelare ad estranei la sua appartenenza alla mafia, ne', tanto meno, i segreti di "Cosa Nostra"; e', forse, questa la regola piu' ferrea di "Cosa Nostra", quella che ha permesso all'organizzazione di restare impermeabile alle indagini giudiziarie e la cui violazione e' punita quasi sempre con la morte.

- Pag. 818 -

All'interno dell'organizzazione, poi, la loquacità non è apprezzata: la circolazione delle notizie è ridotta al minimo indispensabile e l'"uomo d'onore" deve astenersi dal fare troppe domande, perché ciò è segno di disdicevole curiosità ed induce in sospetto l'interlocutore.

Quando gli "uomini d'onore" parlano tra loro, però, di fatti attinenti a "Cosa Nostra" hanno l'obbligo assoluto di dire la verità e, per tale motivo, è buona regola, quando si tratta con "uomini d'onore" di diverse famiglie, farsi assistere da un terzo consociato che possa confermare il contenuto della conversazione. Chi non dice la verità viene chiamato "tragediaturi" e subisce severe sanzioni che vanno dalla espulsione (in tal caso si dice che l'"uomo d'onore" è "posato") alla morte.

Così, attraverso le regole del silenzio e dell'obbligo di dire la verità, vi è la certezza che la circolazione delle notizie sia limitata all'essenziale e, allo stesso tempo, che le notizie riferite siano vere.

- Pag. 819 -

Questi concetti sono di importanza fondamentale per valutare le dichiarazioni rese da "uomini d'onore" e, cioè, da membri di "Cosa Nostra" e per interpretarne atteggiamenti e discorsi. Se non si prende atto della esistenza di questo vero e proprio "codice" che regola la circolazione delle notizie all'interno di "Cosa Nostra" non si riuscirà mai a comprendere come mai bastino pochissime parole e perfino un gesto, perché uomini d'onore si intendano perfettamente tra di loro.

Così, ad esempio, se due uomini d'onore sono fermati dalla Polizia a bordo di una autovettura nella quale viene rinvenuta un'arma, basterà un impercettibile cenno d'intesa fra i due, perché uno di essi si accolli la paternità dell'arma e le conseguenti responsabilità, salvando l'altro.

E così, se si apprende da un altro uomo d'onore che in una determinata località Tizio è "combinato" (e, cioè, fa parte di "Cosa Nostra"), questo è più che sufficiente perché si abbia la certezza assoluta che, in qualsiasi

- Pag. 820 -

evenienza ed in qualsiasi momento di emergenza, ci si potrà rivolgere a Tizio, il quale presterà tutta l'assistenza necessaria.

Buscetta ha portato come esempio un fatto realmente avvenuto, e cioè l'arresto di Davi' Salvatore e di altri "uomini d'onore" della famiglia di Partanna Mondello, accusati dell'omicidio dell'agente di P.S. Salvatore Cappiello. Ebbene, senza alcuna sollecitazione da parte del Buscetta, il Davi' gli disse in carcere, con riferimento a questa vicenda, "ni consumammu" (ci siamo messi nei guai), così dando al Buscetta la certezza, attraverso l'uso del plurale, che la Polizia aveva visto giusto nell'arrestare il Davi' e gli altri membri della "famiglia" di Partanna Mondello poiché trattavasi di un fatto attribuibile all'intera "famiglia".

Proprio in ossequio a queste regole di comportamento sia Buscetta sia Contorno, come si vedrà, hanno posto una cura esasperata nell'indicare come "uomini

- Pag. 821 -

d'onore" soltanto i personaggi dei quali conoscevano con certezza l'appartenenza a Cosa Nostra, e cioè soltanto coloro che avevano avuto presentati come "uomini d'onore" e coloro che avevano avuto indicati come tali da altri uomini d'onore, anche se personalmente essi non li avevano mai incontrati.

Anche la "presentazione" di un "uomo d'onore" e' puntualmente regolamentata dal "codice" di Cosa Nostra allo scopo di evitare che nei contatti fra i membri dell'organizzazione si possono inserire estranei.

E' escluso, infatti, che un "uomo d'onore" si possa presentare da solo, come tale, ad un altro membro di Cosa Nostra, poiche', in tal modo, nessuno dei due avrebbe la sicurezza di parlare effettivamente con un "uomo d'onore". Occorre, invece, l'intervento di un terzo membro dell'organizzazione che li conosca entrambi come "uomini d'onore" e che li presenti tra loro in termini che diano l'assoluta certezza ad entrambi dell'appartenenza a "Cosa Nostra"

- Pag. 822 -

dell'interlocutore. E, così, come ha spiegato Contorno, è sufficiente che l'uno venga presentato all'altro, con la frase "Chistu è a stissa cosa" (questo è la stessa cosa), perché si abbia la certezza che l'altro sia appartenente a "Cosa Nostra".

Altra regola fondamentale di Cosa Nostra è quella che sancisce il divieto per l'"uomo d'onore" di trasmigrare da una "famiglia" all'altra.

Questa regola, però, riferisce Buscetta, non è stata più rigidamente osservata dopo le vicende della "guerra di mafia" che hanno segnato l'inizio dell'imbastardimento di "Cosa Nostra": infatti, Salvatore Montalto, che era il vice di Salvatore Inzerillo (ucciso nella "guerra di mafia") nella "famiglia" di Passo di Rigano, è stato nominato, proprio come premio per il suo tradimento, rappresentante della "famiglia" di Villabate.

Il mafioso, come si è accennato, non cessa mai di esserlo quali che siano le vicende della sua vita.

- Pag. 823 -

L'arresto e la detenzione non solo non spezzano i vincoli con Cosa Nostra ma, anzi, attivano quell'indiscussa solidarieta' che lega gli appartenenti alla mafia: infatti gli "uomini d'onore" in condizioni finanziarie disagiate ed i loro familiari vengono aiutati e sostenuti, durante la detenzione, dalla "famiglia" di appartenenza; e spesso non si tratta di aiuto finanziario di poco conto, se si considera che, come e' notorio, l'"uomo d'onore" rifiuta il vitto del "Governo" e, cioe', il cibo fornito dall'Amministrazione Carceraria, per quel senso di distacco e di disprezzo generalizzato che la mafia nutre verso lo Stato.

Unica conseguenza della detenzione, qualora a patirla sia un capo famiglia, e' che questi, per tutta la durata della carcerazione, viene sostituito dal suo vice in tutte le decisioni, dato che, per la sua situazione contingente, non puo' essere in possesso di tutti gli elementi necessari per valutare adeguatamente una determinata situazione e prendere, quindi, una decisione ponderata. Il

- Pag. 824 -

capo, comunque, continuando a mantenere i suoi collegamenti col mondo esterno, e' sempre in grado di far sapere al suo vice il proprio punto di vista, che pero' non e' vincolante, e, cessata la detenzione, ha il diritto di pretendere che il suo vice gli renda conto delle decisioni adottate.

Durante la detenzione e' buona norma, anche se non assoluta, che l'"uomo d'onore" raggiunto da gravi elementi di reita' non simuli la pazzia nel tentativo di sfuggire ad una condanna: un siffatto atteggiamento e' indicativo della incapacita' di assumersi le proprie responsabilita'.

Adesso, pero', sembra che questa regola non sia piu' seguita, e, comunque, che non venga in qualche modo sanzionata, ove si consideri che sono numerosi gli esempi di detenuti, sicuramente uomini d'onore, che hanno simulato la pazzia (vedi in questo procedimento gli esempi di Giorgio Aglieri, Gerlando Alberti, Tommaso Spadaro, Antonino Marchese, Gaspare Mutolo, Vincenzo Sinagra "Tempesta").

- Pag. 825 -

Tutto cio', a parere di Buscetta, e' un ulteriore sintomo della degenerazione degli antichi principi di "Cosa Nostra".

Anche il modello di comportamento in carcere dell'"uomo d'onore", descritto da Buscetta, e' radicalmente mutato negli ultimi tempi.

Ricorda infatti Tommaso Buscetta che in carcere gli "uomini d'onore" dovevano accantonare ogni contrasto ed evitare atteggiamenti di aperta rivolta nei confronti dell'Autorita' carceraria. Al riguardo, cita il suo stesso esempio: si era trovato a convivere all'Ucciardone, per tre anni, con Giuseppe Sirchia, vice di Cavataio ed autore materiale dell'omicidio di Bernardo Diana, il quale era vice del suo grande amico, Stefano Bontate; ma, benché non nutrisse sentimenti di simpatia nei confronti del suo compagno di detenzione, lo aveva trattato senza animosità, invitandolo perfino al pranzo natalizio.

- Pag. 826 -

Questa norma, pero', non e' piu' rispettata, come si evince dal fatto che Pietro Marchese, uomo d'onore della famiglia di Ciaculli, e' stato ucciso il 25/2/1982 proprio all'interno dell'Ucciardone, su mandato della "commissione", da altri detenuti.

Unica deroga al principio della indissolubilita' del legame con "Cosa Nostra" e' la espulsione dell'"uomo d'onore", decretata dal "capo famiglia" o, nei casi piu' gravi, dalla "commissione" a seguito di gravi violazioni del "codice" di "Cosa Nostra", e che non di rado prelude all'uccisione del reo.

L'uomo d'onore espulso, nel lessico mafioso, e' "posato".

Ma neanche l'espulsione fa cessare del tutto il vincolo di appartenenza all'organizzazione, in quanto produce soltanto un effetto sospensivo che puo' risolversi anche con la reintegrazione dello "uomo d'onore".

Pertanto l'espulso continua ad essere obbligato all'osservanza delle regole di "Cosa Nostra". Lo stesso Buscetta, a causa delle sue movimentate vicende familiari, era stato

- Pag. 827 -

"posato" dal suo capo famiglia Giuseppe Calo', il quale poi gli aveva detto di non tenere conto di quella sanzione ed anzi gli aveva proposto di passare alle sue dirette dipendenze. Anche Gaetano Badalamenti, nel 1978, benché fosse capo di "Cosa Nostra", era stato espulso dalla "commissione", per motivi definiti gravissimi, su cui però Buscetta non ha saputo (o voluto) dire nulla.

L'uomo d'onore "posato" non può intrattenere rapporti con altri membri di "Cosa Nostra", i quali sono tenuti addirittura a non rivolgergli la parola. E proprio basandosi su questa regola, Buscetta si era mostrato piuttosto scettico sulla possibilità che il Badalamenti, benché "posato", fosse coinvolto nel traffico di stupefacenti con altri uomini d'onore; senonché, venuto a conoscenza delle prove obiettive acquisite dall'Ufficio, si è dovuto ricredere ed ha commentato che "veramente il danaro ha corrotto tutto e tutti".

Anche la vicenda della espulsione di Buscetta da parte di Calo' appare nebulosa.

- Pag. 828 -

Il Buscetta, infatti, aveva avuto comunicata la sua espulsione addirittura da Gaetano Badalamenti e durante la detenzione non aveva ricevuto, come d'uso per i "posati", alcun aiuto finanziario da parte della sua "famiglia"; per contro il suo capo famiglia Pippo Calo' lo aveva esortato a non tenere conto di quanto andava dicendo quel "tragediaturi" di Badalamenti e si era scusato per la mancanza di aiuto finanziario, assumendo che non era stato informato; aveva notato inoltre che in carcere gli altri "uomini d'onore" intrattenevano con lui normali rapporti, come se nulla fosse accaduto.

Altra regola fondamentale di Cosa Nostra e' l'assoluto divieto per l'"uomo d'onore" di fare ricorso alla Giustizia statale. Unica eccezione, secondo il Buscetta, riguarda i furti di veicoli, che possono essere denunziati alla Polizia Giudiziaria per evitare che "l'uomo d'onore", titolare del veicolo rubato, possa venire coinvolto in eventuali fatti illeciti commessi con l'uso dello stesso; naturalmente,

- Pag. 829 -

puo' essere denunciato soltanto il fatto obiettivo del furto, ma non l'autore.

Del divieto di denunciare i furti, vi e' in atti un riscontro persino umoristico riguardante il capo della "Commissione", Michele Greco.

Carla De Marie, titolare di una boutique a Sain Vincent, era solita fornire alla moglie di Michele Greco capi di abbigliamento che spediva a Palermo, tramite servizio ferroviario, regolarmente assicurati contro il furto. Una volta, il pacco era stato sottratto ad opera di ignoti durante il trasporto, e la De Marie aveva piu' volte richiesto telefonicamente alla Signora Greco di denunciare il furto, essendo cio' indispensabile perche' la Compagnia assicuratrice rifondesse il danno. Ebbene, la moglie di Michele Greco, dopo di avere reiteratamente fatto presente alla De Marie che il marito non aveva tempo per recarsi alla Polizia per presentare la denuncia, aveva preferito pagare i capi di abbigliamento, nonostante che non li avesse mai ricevuti.

- Pag. 830 -

3. Sull'esempio di Tommaso Buscetta anche Salvatore Contorno, "uomo d'onore" della "famiglia" di S.Maria di Gesu', ha preferito collaborare con la Giustizia.

Il Contorno, scampato ad un attentato solo in virtu' della sua eccezionale prontezza di riflessi e del suo coraggio (non per nulla e' soprannominato "Coriolano della Floresta"), ha subito per parecchi mesi, dopo l'uccisione del suo amato "capo", Stefano Bontate, una delle piu' spietate e feroci cacce all'uomo della guerra di mafia: i suoi avversari gli hanno ucciso amici e parenti facendogli intorno "terra bruciata" allo scopo di stanarlo, ma non sono riusciti nel loro intento. Nel marzo 1982, e' stato arrestato a Roma dove si era recato anche per tentare di localizzare Giuseppe Calo' e vendicare la morte di Stefano Bontate.

Il travaglio interiore di Contorno e' durato a lungo, finche' egli, dopo di avere appreso del comportamento processuale

- Pag. 831 -

di Buscetta, da lui stimato ed ammirato quasi quanto Stefano Bontate, si e' reso conto che era assurdo continuare a difendere, col silenzio, un'organizzazione come "Cosa Nostra", e subire, in silenzio, la ferocia dei suoi avversari.

Non vi e' dubbio che ha giocato un ruolo decisivo, nella decisione di Contorno di collaborare con la Giustizia, la consapevolezza che le sue possibilita' di ribaltare la situazione erano pressocche' minime.

Ma sia consentito di affermare, con serena coscienza, che il prevenuto ha dimostrato, paradossalmente, la sua qualita' di "uomo d'onore" proprio con la sua decisione di collaborare. Infatti, se non si fosse convinto, anche per effetto dell'esempio dato dal Buscetta, che i principi ispiratori di "Cosa Nostra" erano ormai irreversibilmente tramontati a causa della bieca ferocia dei suoi nemici, certamente non avrebbe collaborato. Si e' riprodotto, per Contorno, lo stesso meccanismo che ha operato per Leonardo Vitale, prima, e per Tommaso Buscetta,

- Pag. 832 -

dopo; e se non si vorrà riconoscere questo, certamente non si comprenderanno le ragioni profonde del comportamento processuale di costoro e, quindi, non si sarà in grado di valutarne appieno l'attendibilità. In altri termini, costoro hanno maturato la decisione di collaborare solo perché non hanno più creduto in Cosa Nostra ed hanno compreso che non valeva la pena di prestare ossequio ai principi di un'organizzazione che aveva rivelato il suo vero volto di criminalità della peggior specie.

Per sgomberare il campo da qualsiasi equivoco, va sottolineato che non si intende sostenere che alcuno dei predetti sia stato spinto a collaborare da ragioni ideali né che abbia aderito a "Cosa Nostra" sull'erroneo presupposto che si trattasse di un'organizzazione a difesa dei deboli. Si vuol dire, soltanto, che la degenerazione dei principi tradizionali di "Cosa Nostra" (le c.d. "regole del gioco") e la presa del potere da parte di feroci assassini senza alcun vincolo solidaristico se non quello del lucro, hanno fatto comprendere che il rispetto dell'omertà

- Pag. 833 -

era ormai un non senso. E si ritiene di essere nel vero nell'affermare che, ormai, la c.d. omertà e' sempre meno il frutto di un'adesione convinta ad una determinata subcultura e sempre piu', invece, il frutto del terrore, da un lato, e del tornaconto egoistico, dall'altro.

E' opportuno, a questo punto, accennare alla singolare tesi, prospettata da alcuni imputati, secondo cui Contorno avrebbe riferito fatti e circostanze che gli sarebbero stati.....suggeriti dal Buscetta.

A questa tesi - che non si sa se presa in prestito da qualche fantasioso e fumettistico servizio giornalistico o, piu' semplicemente, ispirata da esigenze difensive - e' sin troppo agevole replicare che, come si vedra', le rivelazioni di Buscetta e di Contorno si integrano e completano a vicenda, provenendo da personaggi che hanno vissuto esperienze di mafia da diversi punti di osservazione.

Buscetta, dal 1963 al 1972, e' stato lontano dall'Italia e, fino al giugno 1980, e' stato detenuto, per cui ha apportato al processo

- Pag. 834 -

soprattutto le sue conoscenze del fenomeno mafioso anteriori al 1963 e quelle piu' recenti, vissute in prima persona; Contorno ha una conoscenza piu' approfondita della composizione delle "famiglie" mafiose, ma sa ben poco della storia meno recente di "Cosa Nostra".

Buscetta, nonostante la sue qualita' di semplice "soldato" della "famiglia" di Porta Nuova, ha un elevato potere carismatico in seno alla mafia e, anche in virtu' dell'amicizia con personaggi di spicco come Stefano Bontate, Salvatore Inzerillo, Antonio Salamone e Gaetano Badalamenti, e' stato in grado di fornire elementi preziosi su molte delle vicende piu' gravi riguardanti la mafia. Contorno era soltanto un fedelissimo di Stefano Bontate, con funzioni, soprattutto, di guardaspalle e di uomo "d'azione", per cui e' informato delle vicende di "Cosa Nostra" soltanto a livello medio ma, soprattutto, e' informato di quelle che riguardano la sua "famiglia".

- Pag. 835 -

Pertanto, basta confrontare le rivelazioni dei due per rendersi conto che hanno un taglio profondamente diverso; a cio' si aggiunga che il Contorno ha continuato a rendere particolareggiate dichiarazioni per lunghi mesi anche dopo la partenza di Buscetta per gli U.S.A. in consegna temporanea.

Le dichiarazioni di Salvatore Contorno che, come si e' detto, sono il frutto di conoscenze molto piu' aggiornate e particolareggiate di quelle di Buscetta, coincidono in modo impressionante con quelle di quest'ultimo per quanto attiene alle strutture di Cosa Nostra e alle regole che la governano ((Vol.125 f.2), (Vol.125 f.17) - (Vol.125 f.21), (Vol.125 f.24), (Vol.125 f.34)), e non e' quindi il caso di riportarle.

Merita soltanto di essere ricordato che Salvatore Contorno, il quale, essendo un semplice uomo d'onore, sa ben poco del funzionamento della "Commissione", ha riferito

- Pag. 836 -

di essere a conoscenza che della stessa fanno parte Mariano Agate, "rappresentante" della "famiglia" di Mazara del Vallo e Nitto Santapaola, "rappresentante" di quella di Catania. Tale affermazione potrebbe lasciare perplessi perche' appare in contrasto col principio, esposto dal Buscetta, secondo cui la struttura della Commissione ha riferimento, grosso modo, alla Provincia: l'Agate e il Santapaola, infatti, sono a capo di "famiglie" ubicate in territori non appartenenti alla Provincia di Palermo (e questa e' un'ulteriore riprova della falsita' dell'assunto secondo cui il Buscetta avrebbe "suggerito" le dichiarazioni al Contorno).

Il Contorno, comunque, sostiene di avere appreso la notizia in seno a "Cosa Nostra", e si e' gia' detto dell'elevato grado di certezza che hanno le notizie circolanti fra i membri dell'organizzazione. Non e' da escludere, tuttavia, un pur minimo margine di errore da parte del Contorno stesso, nel senso che il medesimo abbia ritenuto, attraverso

- Pag. 837 -

informazioni fornitegli da altri, che Agate e Santapaola facciano parte della Commissione a causa del loro elevato potere in seno all'organizzazione. Ma quand'anche vogliasi ridurre in questi termini la portata della notizia, essa resulterebbe pur sempre di grande importanza, poiche' dimostrerebbe - comunque - il grado di compattezza e di coesione raggiunto da Cosa Nostra, che avrebbe costituito un ristretto gruppo di potere, sia pure di fatto, sotto la guida dei Corleonesi, con autorità sull'intera Sicilia, da est ad ovest. In ogni caso, la propalazione di Contorno conferma le affermazioni del Buscetta, secondo cui le strutture e l'organizzazione di "Cosa Nostra" sono ormai divenute vuote forme adattate e stravolte ai propri fini dallo strapotere del gruppo egemone. Ed e' certamente possibile che queste notizie ricevute da Contorno rispecchino, in maniera imprecisa, quell'organismo "interprovinciale" di cui ha parlato Buscetta.

A questo punto si ripropone il problema della attendibilita' delle notizie "de relato",

- Pag. 838 -

in possesso di Contorno e di Buscetta. Si e' gia' detto, e non ci si stanchera' di ripeterlo, che l'esigenza che le notizie circolanti fra gli "uomini d'onore" siano vere e' un fatto essenziale per la stessa sicurezza dell'organizzazione e che le menzogne sono punite con severe sanzioni. Pertanto, se un "uomo d'onore" apprende da un altro consociato che un terzo e' uomo d'onore, quella e' la verita'. Non importa conoscere fisicamente l'"uomo d'onore"; e' sufficiente sapere che lo sia, per essere certi che, in qualsiasi situazione di emergenza, si potra' ottenere l'aiuto necessario.

E cosi', Salvatore Contorno, nel corso dei suoi interrogatori, ha indicato, fra gli altri, come uomini d'onore i fratelli Picciurro di Villabate; ha precisato di non conoscerli personalmente, aggiungendo, pero', che Nino Pitarresi, coinvolto nella strage di Bagheria e scomparso dopo la stessa, parlava spesso con Stefano Bontate dei Picciurro come di persone fidate (Vol.125 f.151) - (Vol.125 f.152).

- Pag. 839 -

Questo ufficio, ritenendo la propalazione del Contorno piuttosto generica nonostante l'elevatissimo grado della sua attendibilita', disponeva la scarcerazione dei Picciurro.

Il Contorno, avuta la notizia della scarcerazione, ha continuato ad insistere di essere certo che i Picciurro sono "uomini d'onore", sottolineando, ancora una volta, che in seno all'organizzazione e' sufficiente anche una sola parola perche' si abbia la sicurezza di un determinato fatto.

Ebbene, alcuni giorni dopo l'avvenuta scarcerazione uno dei Picciurro - e precisamente Picciurro Biagio - e' stato arrestato, in territorio di Campofelice di Roccella (un piccolo centro nei pressi di Termini Imerese), in una villa insieme con altri imputati latitanti, tra cui il noto Tommaso Cannella, ritenuto capo della "famiglia" di Prizzi e fedele alleato dei "Corleonesi", Massicati Vitale Pietro e D'Amico Antonino (entrambi indicati da Salvatore Contorno come appartenenti a "Cosa Nostra").

~ Pag. 840 ~

Nel corso della perquisizione, nella villa venivano rinvenute due rivoltelle calibro 38, di cui una con matricola cancellata, e le relative munizioni, nonché banconote straniere (franchi francesi, sterline e dollari U.S.A.). Pochissimi giorni dopo questa brillante operazione di polizia, il dott. Giuseppe Montana, solerte e coraggioso funzionario della Squadra Mobile di Palermo, alla cui abilità investigativa è da ascrivere il merito dell'arresto dei suddetti pericolosi latitanti, è stato barbaramente ucciso in un vile agguato.

L'episodio dei Picciurro costituisce la più chiara dimostrazione del grado di attendibilità di Contorno e dovrebbe indurre a rifuggire da quell'aprioristico atteggiamento di generalizzata svalutazione delle chiamate in correità da parte dei c.d. "pentiti" in mancanza di altri riscontri.

Proprio su questa linea il locale tribunale della libertà, a proposito di un imputato (Buscemi Giorgio) indicato dal Contorno come uomo d'onore ed individuato a seguito di indagini particolarmente complesse,

- Pag. 841 -

e' giunto a sostenere che, in mancanza di altri riscontri, "la qualifica di uomo d'onore potrebbe al limite corrispondere soltanto alla reputazione di cui goda chi ne sia attributario nell'ambiente sociale di appartenenza, anche in virtu' di non altrimenti qualificati vincoli parentali o personali con esponenti mafiosi e quindi a causa di una difficilmente eludibile situazione personale di contiguita' con l'area delle relazioni sociali degli stessi esponenti mafiosi, senza che cio' comporti, di per se', l'appartenenza alla medesima associazione criminosa".

Considerazioni come quella sopra riportata non tengono conto di una realta', che ci si e' qui sforzati di illustrare: quella dell'esistenza di certezze all'interno di "Cosa Nostra". Quando un uomo d'onore parla di altra persona come di appartenente a "Cosa Nostra", si stia certi che non si tratta di pettegolezzi di comari, ne' di chiacchiere di corridoio, bensì di serissime informazioni su cui e' vietata qualsiasi superficialita'.

- Pag. 842 -

La conoscenza dei modelli comportamentali e dello stesso linguaggio degli appartenenti a "Cosa Nostra" offre, quindi, un'importante chiave di lettura dei fatti di mafia, che, se oculatamente utilizzata, può consentire notevoli progressi nelle indagini.

Il vero è che il problema investe, in radice, la credibilità del "pentito" e, al riguardo, sembrano necessarie alcune precisazioni.

E' accaduto di dover leggere, anche in qualche decisione del tribunale della libertà, che l'accusa di far parte di un'associazione per delinquere, formulata da uno degli associati, sarebbe un mero indizio che, se non riscontrato da elementi obiettivi, "degraderebbe a mero sospetto". Da tale impostazione del problema si deve nettamente dissentire.

L'indizio, come è ben noto, non è altro che la prova logica o indiretta (in contrapposizione alla prova diretta) che consente, attraverso il ragionamento, di cogliere il nesso tra un fatto noto ed un fatto

- Pag. 843 -

ignoto, da accertare (cfr. per tutte, Cass. Sez. I, 11.10.1973 n.6780, Albanesi).

Cio' posto, non puo' certamente qualificarsi prova indiziaria la chiamata in correita' (tale, infatti, e' la dichiarazione del "pentito"), in quanto da' la certezza del fatto ignoto (la responsabilita' del correo) non per via indiretta ma direttamente, mediante la precisa accusa di appartenenza ad associazioni per delinquere o della commissione di specifici reati, formulata, nei confronti di una o piu' persone, da parte di chi ha ammesso, in tutto o in parte, la propria responsabilita'. Tutto si riduce, dunque, a valutare con rigore l'attendibilita' della chiamata in correita', senza che sia necessario il conforto di riscontri obiettivi; e cio' in conformita' all'insegnamento del Supremo Collegio, secondo cui anche la sola chiamata di correo puo' essere sufficiente a stabilire la prova di un fatto, purché si possa attribuire, in forza di un ragionamento critico, fondamento alle dichiarazioni accusatorie.

- Pag. 844 -

Soccorre qui il principio del libero convincimento del giudice, che non e' arbitrio, ma prudente apprezzamento delle risultanze processuali, valutazione della serietà e della costanza dell'accusa, considerazione della qualità e della credibilità complessiva della fonte di accusa, attenzione ai motivi che hanno originato l'accusa. E' chiaro che ogni sforzo deve essere compiuto alla ricerca di conferme obiettive alle dichiarazioni dei "pentiti"; ma ciò non significa che la mancanza del riscontro infici la validità della chiamata di correo come mezzo probatorio autonomo, qualora questa, sottoposta ad una rigorosa valutazione critica, appaia attendibile.

Il volere liquidare - come taluni suggeriscono - con una aprioristica etichetta di inattendibilità le dichiarazioni di esponenti della criminalità mafiosa e' un grave errore ed ingenera il sospetto che, tutto sommato, non sia generalizzato l'interesse ad una collaborazione con la Giustizia da parte dei membri di pericolose organizzazioni criminali; sospetto avvalorato dalla martellante sottolineatura - da

- Pag. 845 -

un lato - degli aspetti negativi e dei pericoli, indubbiamente esistenti, della collaborazione e dalla pervicace obliterazione - dall'altro lato - degli aspetti positivi del fenomeno.

4. Mette conto qui di riportare un episodio che costituisce un importante e testuale riscontro alle propalazioni di Buscetta e di Contorno sulle strutture e sul funzionamento di "Cosa Nostra".

La polizia Canadese negli anni 1973-1975 svolse delle indagini nell'ambito di una inchiesta sul crimine organizzato nel Quebec (c.d. "progetto Benoit"), paese in cui, all'epoca, spadroneggiava un gruppo mafioso capeggiato da Paolo (Paul) Violi e da Vincenzo (Vic) Catroni, in contatto col clan mafioso di Agrigento, diretto allora da Giuseppe Settecasi (ucciso ad Agrigento il 23.3.1981). I collegamenti tra i due gruppi erano tenuti da Leonardo Camarra, originario di Siculiana (Agrigento), espulso dal Canada perche' gravemente sospettato di traffico internazionale di stupefacenti.

- Pag. 846 -

Nell'ambito di queste indagini vennero registrate anche delle conversazioni svoltesi all'interno del bar "Reggio" di Montreal, appartenente a Paul Violi; due di queste registrazioni, che apparivano utili per l'allargamento delle indagini, venivano inviate in Italia.

Si precisa che tali registrazioni, benché effettuate senza autorizzazione della locale A.G., sono pienamente utilizzabili, poiché la legge che ha introdotto in Canada la necessità dell'autorizzazione dell'A.G. è entrata in vigore nel giugno 1974 ((Vol.201 f.217) - (Vol.201 f.218)), mentre le registrazioni trasmesse in Italia sono del 22 aprile e del 10 maggio 1974. Circa l'utilizzabilità della prova assunta all'estero si rinvia a quanto esposto in altra parte della trattazione .

Le conversazioni intercorrono tra Paul Violi, Pietro Sciara, originario di Siculiana (che, nel 1976, sarebbe stato ucciso in Canada, dove trovavasi clandestinamente) e

- Pag. 847 -

Cuffaro Carmelo Giuseppe nativo di Montallegro. Dal tenore delle registrazioni si deduce - ed e' stato confermato dai C.C.- che il Cuffaro si era recato in Montreal per incontrarsi col Violi, per informarlo di quanto stava accadendo in seno a "Cosa Nostra" (Vol.204 f.215) - (Vol.204 f.223).

Si riportano ampi stralci di questi colloqui perche' rendono appieno il linguaggio usato e i comportamenti tenuti dai membri di Cosa Nostra fra di loro. Si fa presente che, purtroppo, la conversazione non e' interamente intellegibile, trattandosi di una registrazione ambientale avvenuta allo interno di un pubblico esercizio (il bar-latteria di Paul Violi), con molti rumori di fondo che si sovrappongono alle parole pronunziate dai tre interlocutori.

Ecco i brani piu' interessanti della registrazione del 22.4.1974 (Vol.191 f.345) - (Vol.191 f.367).

La prima frase e' pronunziata da Paul Violi, cui risponde Cuffaro Carmelo.

- Pag. 848 -

"- Allora, il viaggio lo avete fatto bene?

- Si', non c'e' che dire.

- Non avete avuto alcun problema qua, no?

- No, niente.

- Allora baciamoci

.....

- Grazie, grazie.....Veramente ci pensavo a questa cosa io.....

- Allora Paolo, prima che ti bevi questo cappuccino, ti devo annunciare una buona sorpresa, e' una sorpresa affettuosa che naturalmente abbiamo nel cuore e, in sostanza, prima di ogni cosa..... Carmelo e' rappresentante di Provincia, e' rappresentante di paese naturalmente il suo paese.

- Il mio paese, esatto

- Si', la provincia di Agrigento

.....

- Esatto, capo provincia e' zio Peppe

.....

- Vostro compare e' capo mandamento, voi lo sapete gia'

- Pag. 849 -

.....

- qua, naturalmente, io ho una lettera, una lettera si intende personale dello zio Peppe, che dice che Carmelo e' rappresentante..... Pinuzzo e' un operaio regolarmente fatto.....
-Regolarmente fatto.....
- regolarmente, esatto.....Sia lui, sia suo cognato Giovanni, lo stesso.
- Giovanni?
- E' la', in Venezuela.
- Giovanni e' lo stesso
- no, no, con noi e', a Siculiana.

.....

- fa parte della famiglia di Siculiana. Questa, naturalmente, non e' una lettera di..... diciamo.....da presentare al nostro capo decina....e' una lettera dove si annuncia....
- concernente la situazione.....Sia di Carmelo, sia di Pino e dopo qua ci sono i saluti di

- Pag. 850 -

Peppe.....ci sono i saluti per te, per lo zio
Vincenzo e a tutti.....ora possiamo prendere
il cappuccino.

.....

- Nana' e' stato fatto capo di mandamento, di cui il paese mio fa parte e Nana' lo stesso.
- Veramente, Carmelo, qua abbiamo avuto un po' di imbrogli riguardo a questa situazione, perche' quando se ne e' andato Nana'; Okey, non e' che se ne e' andato.....e dice che ancora non era stabilito.....no a Palermo, no a Siculiana, no a Trapani, da nessuna parte.....non si sapeva se andava in Venezuela....
.....e, allora, effettivamente, quando noi qua l'abbiamo dovuto dire dove era andato a finire.....allora (incomprensibile).....L'ha mandato in Italia.....ma ancora non ha stabilito dove si deve stabilire.....allora

- Pag. 851 -

mi hanno detto: "Okey, quando si stabilisce..
.....poi si stabilisce da qualche parte e
dipende dov'e'.....me lo fate sapere che poi
vediamo come si deve fare.....

- Esatto.

- Allora, effettivamente, poi, invece, qui si
mossero un poco di imbrogli per questo,
perche' poi si e' saputo che e' da un po' di
anni che l'hanno fatto capo

- mandamento

-mandamento senza che noi ne sapessimo
niente.....ve lo ricordate?

- Come se non lo ricordo?

-Nicola Rizzuto e' venuto qua, vi
ricordate.....e allora ha detto: "Si',
e' impossibile".... perche' io effettivamente
gli avevo detto qualche cosa.....puo' darsi
che mi ha fatto qualche lettera.... (incomp.)
se io ho cominciato, vuol dire che sono sicu-
ro....allora (incomp.): "chiamatemi, compare,
e vedere che c'e' da fare". Certo a Vincenzo,

- Pag. 852 -

gliel'ho detto pure a Vincenzo e Vincenzo mi ha detto: "Come puoi fare se non quando si stabilisce, non e' che e' con noi".....gli hanno raccontanto che (incomp.) e si stabilisce sicuro da una parte e mi dice: "non voglio venire piu', non posso venire".....e allora qualcuno passa. la parola che non puo' venire e allora da una mano si mette in una altra mano.....effettivamente noi abbiamo avuto un poco.....

- Cose trub~~la~~^{la} (problemi, n.d.r.)

- Cose trub~~la~~^{la} qua, perche' queste cose chissa' come si capiscono.....

- Esatto.....

- Specialmente qua in America sono ancora un po' piu' delicate, perche', per questo, per quello, pititi~~ti~~^{ti}..... pitita'.....sempre ci stanno.....

.....

- E lo zio Peppe mi ha detto propriamente di dire a Paolo e allo zio Vincenzo che noi qua

- Pag. 853 -

Nana' l'abbiamo fatto regolarmente.....

- Si' regolarmente, l'avete fatto con le norme.

.....

Pure infatti nella provincia le cose sono cambiate un poco. Hanno sostituito un consigliere; hanno fatto Carmelino Colletti (incomp.).....Io lo conosco...

- lo conosci tu Carmelino ?

- Di Ribera? Penso di averlo incontrato Carmelino

.....

- Penso che l'hanno fatto consigliere della provincia, l'hanno sostituito a Campo.....
che Campo e' diventato rappresentante di Ribera.

- Paolo Campo ?

- Paolo Campo, esattamente; quindi, come consigliere hanno messo Carmelino Colletti come

- Pag. 854 -

consigliere di provincia.....e lui l'hanno fatto rappresentante del paese (incomp.) capo mandamento ed eguale hanno fatto un paesano suo che e' capo mandamento lo stesso.....
ci sono un po' di cambiamenti (incomp.); e' stato fatto tutto regolarmente.

.....

- Il mondo e' cosi'.....certo, la nostra Cosa, praticamente, si sa, e' un po' tradizionale, no? (incomp.) intanto, prima di giudicare una persona, gli fai conoscere.....
che almeno la sappia, e' giusto? Si studia la persona, si fa' lavorare e compagnia bella (incomp.); e' vero, don Pietro ?

.....

C'e' il rappresentante di Palma Montechiaro, che e' un paese.....

.....

- A Palermo come sono conciatì ora?
- A Palermo?
- Ancora all'inverso sono? Sempre (incomp.)
.....
- A Catania, c'e' qualcuno che conosco io?
- A Catania, Peppe Calderone. Lo conoscete voi?

- Pag. 855 -

- No, non lo conosco tanto.....quando siamo andati, c'era lo zio Mimi' (recte: Mini' e, cioè' Calderone Antonino), il fratello.....perche' il fratello era carcerato.....
- E'uscito ora.....
- E'uscito?
- E' uscito perche' gli hanno fatto una operazione qua, alla gola.....aveva un cancro.
- Ed e' fuori ora.....
- Si', per ora e' fuori.
- Quando sono stato a Palermo, me l'ha detto suo fratello (incomp.)
- Lui e' uscito da Barcellona (incomp.) da Barcellona, in provincia di Messina.
- Si', si'.
- (incomp.) un carcere giudiziario, li', a Barcellona.
- Si', si'.
- (incomp.) e' uscito, gli hanno fatto l'operazione (incomp.)
- (incomp.)
- parla con l'apparecchio.....

- Pag. 856 -

- povero.....

- dice che ha un buco qua (incomp.) si mette un apparecchio, qua e parla.

- (incomp.)

- Ora e' Capo Provincia lui

- Eh, eh.

- Anche suo fratello.....

- Anche Peppino?

- Peppe Calderone, quello che e' ora.....

- Quello che abbiamo visto noi.

.....

- La causa in corso c'e'.

- Ancora?

- Si', dei 114

.....

- (Incomp.) dice che qua, una volta, dalle parti di Milano, diciamo cosi', di mattina, dice che il capitano ha parlato con lui (incomp.).

.....

- Quindici giorni fa, quando ci siamo passati (incomp.) e suo fratello l'hanno fatto capo (incomp.), quello alto.

- Della Provincia?

- Pag. 857 -

- No, lui e' rappresentante del paese

.....

- Comunque (incomp.) potete stare tranquillo...

ha nesso amici nostri come guardiani (incomp.), sta tranquillo.....

- Tutti gli affari in mano

- Lui ha tutte cose in mano.....

- Calderone

- Peppino Calderone.....allora ne avevamo parlato perche'.....ad Antonio Macri', ricordatevi quello che gli dicevo io (incomp.), quando Cicco Paolo (?) e' riuscito rappresentante della Sicilia (incomp.) e questo e' andato con un'altra persona.....; sono.....per ora questo cristiano e' qua, allora questo.....

.....

Comunque, Peppino Calderone e' fuori.....ha detto: "per il momento non mi posso muovere tanto perche' c'e' questa causa in corso e

- Pag. 858 -

siccome si tratta di rapimento e compagnia
bella.....io non posso circolare (incomp.)
...perche' e' sicuro che sara' incriminato...

- Per forza

.....

- Che vuoi, tutte quelle volte che l'abbiamo
incontrato a Milano.....A Milano.....
l'avevano arrestato, poi e' uscito (incomp.).

.....

- No, qua, vedi Pino, le cose.....io le so come
sono in America.....quando uno viene
dall'Italia qua, effettivamente come regola
che.....(incomp.) deve stare cinque anni
sotto di noi.....

.....

- Dopo cinque anni allora ognuno vede quello
che e'.....le cose possono essere un po'
piu' brevi.....perche', c'e' stata troppa
pressione (incomp.)

.....

- Non si puo' mai sapere.....che ancora ci
puo' essere pure cambiamento sempre qua.....
che qua ci sono stati tutti gli imbrogli di

- Pag. 859 -

prima.....abbiamo avuto cambiamenti (incomp.)
.....ma positivamente, ora ci sono io.....
essendo prima le cose.....sono una cosa
che devono dire "sbagare".....noi lo
conosciamo.....quando ha bisogno di qualche
cosa da noi, qua (incomp.)

.....

(Incomp) e' la stessa cosa.....se fai
(incomp).....quando incontra.....e siamo
sicuri che le cose sono fatte bene.....
Allora poi deve decidere se restare qua o
l'accompagnamo (incomp).

- Giusto, giusto, giusto.....ora, compare Paolo
vuole dimostrare che fra di noi (incomp.)....
questi accordi che avevano.....gli accordi
che avevano tra di loro e con chi l'avevano,
e' giusto? si era stabilito che cinque anni e
poi (incomp.) ma per Joe e noi e' stato
sempre cosi'.

.....

- qua, certamente c'e' differenza; qualsiasi
cosa che e' passata qua.....se fate qualche

- Pag. 860 -

cosa senza.....ditelo prima, perche' ora
.....una volta e' in una maniera, una volta
e' in un'altra.

.....

- Una volta, gli anziani dicevano: "La superbia non e' buona neanche con le bestie".....ed e' la verita'.....perche' quando uno anche con le bestie usa la superbia, poi (incomp.)
.....

- zio Pietrino, la vita nostra e' fatta sempre di ragionamenti, di arrangiare cose per uno o per l'altro.....Perche' una persona, quando ha a che dire con altra gente e non sa dove mettere le mani, sa che ci siete voi e viene da voi.....perche' chi usa il massimo rispetto, che se viene da voi sa che voi questa situazione la potete.....o di una maniera o di un'altra.....e allora l'obbligo nostro e' di mettere sempre a (incomp.).
.....

- Io posso ringraziare specialmente Paolo, zio Vincenzo, che mi hanno rispettato, un rispetto

- Pag. 861 -

che veramente io non so neanche se meritavo..

....."

Ecco, adesso, le parti salienti della registrazione ambientale del 10.5.1974, nello stesso luogo e fra le stesse persone (Vol.191 f.370) - (Vol.191 f.384).

"- Percio', una volta, vedi, certo (inc.) con le nostre cose, parlo per l'Italia.....c'e' piu' rispetto, perche' se un tizio in Sicilia fa un malo sgarbo a me, subito si agiva..... tranquillamente.....un'altra persona che sentiva che questo tizio aveva avuto una chiacchiera con me e gli e' capitato quello che gli e' capitato, si (inc.)

.....

- Una volta qua, quando viveva la buonanima di Luigi Greco, mi ha detto: "noi camminiamo bene.....ce ne andiamo all'Ucciardone....."; gli ho detto: "pure se non avete fatto niente?" "no" dice (incomp.).

- Pag. 862 -

.....

- Diciamo, ringraziano Dio che siamo qua.....
ovunque andiamo, basta che si tratta di gente
cosi'.....vogliono qualche cosa.....a
due minuti (inc.).
- Gli ho detto (a Vincenzo Catrani: n.d.r.) che
un italiano...."cose e " (bla bla n.d.r.);
lui mi ha detto se era residente a Montreal..
.....io gli ho detto, va, che era paesano
di Nardo.....gli ho detto io che e'
uno vicino a noi.....dice: "noi
possiamo fare qualche cosa (incomprensibile);
effettivamente, gli potevo dire che tu hai
detto qualche cosa?..... Gli ho detto: "ma
veramente non mi ha chiamato"; mi ha detto:
"Guarda, guarda.....in Italia veramente hanno
una brutta abitudine".....proprio cosi' mi ha
detto.....perche' se ne verificano altre due
di questa maniera.....quando uno e' residente
qua, effettivamente loro non hanno piu'
diritti.....hanno diritto solo se e'
residente la'.....il picciotto e' residente
qua, allora tu puoi pure partire con (inc.)..

- Pag. 863 -

in Italia, vieni qua.....non hanno niente da fare.....

- Il rispetto, dice; questo qua ha la residenza e non e' che puo' essere residente la'.....
Non e' che e' residente qua e appartiene la'
.....se appartiene la' non e' che con noi
puo' venire.....e neanche ne parlano.....
perche' le cose nostre qua le sappiamo.....
ha detto, pero', ogni persona che e' vicina con voi.....prima lo devono dire qua.....
.....

- Si', ma io dico una cosa, compare Paolo.....
ammettiamo che io vengo dall'Italia.....e che
dall'Italia io vengo con una lettera e voi
sapete che io sono un amico.....io penso
che voi avete tutti i diritti di rispettarmi
come amico ed io fare il mio dovere verso di
voi, e' giusto? Senza dubbio.....ora, quando
tutti i miei compari e altre persone che
siano, dato che l'Italia lo riconosce e lo
mandano qua, non ha gli stessi diritti miei e
doveri miei, no?

- No; voi lo sapete in Italia.....loro vogliono

- Pag. 864 -

la legge di qua.....e' differente il discorso
.....se uno vive con noi qua e noi lo
ricogliamo come buono qua.....noi lo
teniamo vicino e quando, al momento opportu-
no, sara' tutto a posto.....

- Scusa, ma dimmi una cosa allora.....se io
vado in America e la' io non posso andare a
trovare un amico.....

- Tu puoi, pero' non gli puoi parlare dei fatti
che riguardano la famiglia.....

- Della famiglia, no.....

- Non devi parlare di niente

.....

-allora tu sei, mettiamo, la Russia.....
il presidente della Russia, tu sei qua.....
hai bisogno, insomma a disposizione.....
pero' non e' che fai parte di noi, una cosa
personale, vieni e vai.....ma se si tratta
di cose un po' pesanti, noi non (incom.) e di
queste cose....vedi che ogni cosa uno la deve
sapere ragionare.....e non solo questo.....
se c'e' l'occasione che deve succedere
qualche cosa la', e Giovanni (probabilmente

- Pag. 865 -

Caruana Giovanni, fratello di Leonardo, o Cuffaro Giovanni, fratello di Carmelo Giuseppe: n.d.r.) usa qualcuno per i cazzi suoi e non sa dove mettere le mani..... Giovanni e' sempre nel torto al cento per cento..... come qua tu...mettiamo che tu non appartieni, ti conosciamo e sappiamo chi sei.....mettiamo che ti viene in testa che tu devi fare una cosa di testa tua e non dici niente a nessuno e ti arriva qualche cosa e tocchi qualche posto che non appartiene a noi....dimmi, come ti metti tu, poi? Vedi come sono le cose, Carmelo?.....

.....

- Quello che ho passato una volta per l'Italiafacevano qualche cosa, pure i cugini,... venivano qua con la lettera che gli aveva fatto lo zio.....allora avevano la lettera e allora sono in famiglia.....poi qualcuno andava in Italia e dicevano "no, tizio dice, questo, questo, questo e questo".....quando

- Pag. 866 -

tornava dall'Italia, patapum, patapum".....
quando uno viene dall'Italia si deve conoscere, viene qua.....deve fare cinque anni vicino a noi...qualsiasi cosa ha bisogno.....
a disposizione....."

5. Si sono riportati solo i passi piu' salienti delle conversazioni fra Violi, Sciara e Cuffaro; ma l'intero contenuto dei colloqui e' estremamente interessante, perche' fornisce informazioni di prima mano, e assolutamente incontestabili, su fatti specifici, sulle strutture e sul funzionamento di "Cosa Nostra" siciliana e sui rapporti della stessa con i "confratelli" americani.

Molteplici considerazioni potrebbero essere fatte sul contenuto di queste registrazioni, ma ci si limitera' all'essenziale per esigenze di brevità'.

I) Una prima notazione riguarda la struttura di Cosa Nostra, la sua articolazione in famiglie, la sua organizzazione a livello provinciale, che nelle conversazioni registrate

- Pag. 867 -

risulta identica a quella descritta da Buscetta e da Contorno. Vi si coglie soprattutto la conferma che anche allora "Cosa Nostra" aveva una struttura unitaria ed era dotata di un organismo di coordinamento per tutta la Sicilia.

Difatti, Carmelo Giuseppe Cuffaro, nel raccontare a Paul Violi le notizie piu' importanti su "Cosa Nostra" siciliana, gli riferisce che un non meglio identificato Cicco Paolo (Francesco Paolo Bontate?) era diventato "rappresentante della Sicilia".

E' altresì confermata l'esistenza della mafia in tutta la Sicilia (con l'eccezione di Siracusa e Messina, almeno fino ad un certo periodo), come sostenuto da Buscetta e da Contorno; e si apprende pure che "rappresentante" della "Provincia" di Catania e' Giuseppe Calderone, mentre quello del "Paese" (e, cioè, della città di Catania), e' il fratello di Giuseppe Calderone, Antonino (indicato come "uomo d'onore" anche da Salvatore Contorno). Viene inoltre avvalorata la tesi degli investigatori di

- Pag. 868 -

allora: che capo-mafia di Agrigento era Giuseppe Settecase ("zio Peppe"), ucciso in quel centro il 23.3.1981, così come vengono confermati il ruolo di primo piano di Carmelo Colletti di Ribera, che gli interlocutori indicano quale "capo mandamento" in seno alla "Provincia", e - per conseguenza - l'importanza delle rivelazioni fatte alla Polizia e alla Magistratura, dopo l'uccisione del Colletti, da Bono Benedetta, amante dell'ucciso. Viene poi confermato che anche Leonardo Caruana, ucciso a Palermo il 2.9.1981, era, come riferito da Buscetta, un mafioso di rango (capo mandamento), e trova - infine - riscontro l'importante notizia, riferita da Buscetta, che a Palermo, dopo la prima guerra di mafia e la conseguente disgregazione di Cosa Nostra (siamo nei primi mesi del 1974), non si era ancora ricostituita la "commissione", ("A Palermo ancora all'inverso sono? sempre.....").

II) Il tenore delle conversazioni registrate rispecchia perfettamente modelli

- Pag. 869 -

comportamentali di "Cosa Nostra" descritti da Buscetta e da Contorno.

Un "uomo d'onore" riferisce ad un altro membro dell'organizzazione un fatto riguardante "Cosa Nostra" (ad esempio, Giuseppe Calderone e' stato nominato "rappresentante" della "Provincia" di Catania) e l'interlocutore prende atto della notizia e limita al massimo le domande (la curiosita' e' disdicevole e meno si parla, meglio e'); da quel momento, pero', Paul Violi e Pietro Sciara sanno per certo, per averlo appreso dall'"uomo d'onore" Giuseppe Carmelo Cuffaro, che Giuseppe Calderone e' il capo della "provincia" di Catania e cio' e' sufficiente.

Anche il linguaggio usato dai tre mafiosi e' quello che Buscetta e Contorno hanno descritto come tipico dell'"uomo d'onore". Ad esempio, per far comprendere al Violi che Giuseppe Caruana, fratello di Leonardo, e' divenuto "uomo d'onore", Carmelo Cuffaro dice: "Pinuzzo e' un operaio regolarmente fatto; e' lo stesso".

- Pag. 870 -

Così pure le modalità di "arruolamento" dei nuovi "soldati", quali emergono dalle registrazioni, coincidono perfettamente con quelle indicate da Buscetta (La nostra cosa è un po' tradizionale.....prima di giudicare una persona la si studia, si fa lavorare e compagnia bella).

III) Le registrazioni confermano quanto riferito da Buscetta sui rapporti fra "Cosa Nostra" siciliana e l'omonima organizzazione americana.

Si ricordi che quando Carmelo Cuffaro si ostina a caldeggiare la tesi che l'"uomo d'onore" siciliano dovrebbe essere considerato tale anche da Cosa Nostra americana, Paul Violi lo contraddice con dovizia di argomentazioni, aggiungendo che comunque, in caso di bisogno, ma non per imprese troppo importanti, Cosa Nostra americana è sempre "a disposizione", senza che ciò comporti però unicità di organizzazione.

Il Violi, poi, per dar forza al suo discorso, ricorda a Cuffaro, mafioso siciliano, che l'"uomo d'onore" siciliano che si

- Pag. 871 -

trasferisce negli U.S.A. non entra a far parte di diritto di Cosa Nostra americana, ma deve superare un periodo di osservazione che si protrae per cinque anni; anzi gli rappresenta, con perentorietà, l'assoluto divieto di parlare di "Cosa Nostra" siciliana ai confratelli americani (Tu non gli puoi parlare dei fatti che riguardano la famiglia.....Non devi parlare di niente.....).

Il tono del discorso diventa addirittura pesante quando Violi, nel rivendicare l'autonomia di "Cosa Nostra" americana, richiama al Cuffaro le conseguenze che possono derivare nel caso che un "uomo d'onore" siciliano⁶ decide, in territorio americano, di compiere qualche gesto senza preventivamente informarne l'organizzazione locale di "Cosa Nostra".

"Mettiamo che ti viene in testa che tu devi fare una cosa di testa tua e non dici niente a nessuno e ti arriva qualche cosa.....dimmi, come ti metti tu, poi?.....

- Pag. 872 -

Quando uno viene dall'Italia si deve conoscere, viene qua.....deve fare cinque anni vicino a noi"....."

6. Dopo Buscetta e Contorno un altro personaggio si e' deciso a collaborare con la Giustizia: si tratta di Marsala Vincenzo, figlio di Marsala Mariano, "rappresentante" della "famiglia" di Vicari (un piccolo centro vicino a Termini Imerese), il quale, dopo l'uccisione del padre, si e' reso conto che la mafia di un tempo non esisteva piu', si era trasformata in (recte: e' sempre stata) una banda di ladri e di assassini, ed ha pertanto deciso di rivelare tutte le sue conoscenze su "Cosa Nostra".

Il Marsala, persona sconosciuta al Buscetta ed al Contorno, ha sempre negato di essere "uomo d'onore" ed ha sostenuto di avere appreso dal padre le notizie su "Cosa Nostra". Ma la precisione e la specificita' delle sue dichiarazioni lasciano fondatamente sospettare che anch'egli faccia

- Pag. 873 -

parte di "Cosa Nostra"; non essendosi però acquisiti elementi di prova al riguardo, egli, allo stato, rimane soltanto indiziato di reita' per l'associazione mafiosa.

L'attendibilita' di Vincenzo Marsala e' stata' gia' passata al vaglio della Corte d'Assise di Palermo, che ha inflitto severe condanne ai mafiosi della "famiglia" di Vicari, da lui indicati quali autori dell'omicidio del padre.

Le sue ulteriori rivelazioni hanno dato vita ad altro procedimento penale che e' stato recentemente riunito, per l'evidente connessione, al presente processo; ma poiche' l'istruttoria nei confronti dei numerosi imputati ed indiziati da lui indicati avrebbe ritardato la chiusura del procedimento contro gli altri imputati, ormai da tempo detenuti in stato di custodia cautelare, si e' proceduto allo stralcio dopo avere acquisito copia dei verbali di quelle dichiarazioni (Vol.199 f.1) - (Vol.199 f.84).

- Pag. 874 -

Il Marsala ha tratteggiato i contorni della mafia nei piccoli centri delle province siciliane ed ha offerto specifici riscontri su personaggi indicati da Buscetta e da Contorno.

Tralasciando in questa sede la parte relativa alla indicazione degli uomini d'onore, si riportano testualmente le dichiarazioni afferenti al quadro generale della mafia, affinche' si possa cogliere l'assoluta corrispondenza con quelle di Buscetta e Contorno e con quelle di Leonardo Vitale.

"In Sicilia si entra nell'organizzazione come "uomini d'onore"... Esiste un rituale particolare per essere ammessi nella "famiglia".... Il rituale consiste, per quanto riferito da mio padre, nella presentazione della persona ai componenti della "famiglia" locale in riunione.

- Pag. 875 -

Alla presenza di tutti, con uno spillo, viene punto un dito della persona, che ha nelle mani l'immagine di una "santina"; mentre sgorga il sangue dal dito, la "Santina" viene bruciata e quella persona, tenendola in mano mentre brucia, pronuncia un giuramento di fedeltà alla "famiglia" (Vol.199 f.3).

"Nell'ambito di ogni famiglia che comanda su un territorio particolare la base degli uomini d'onore e' formata da "soldati", nel senso che ogni "uomo d'onore" e' soldato.

Esistono, pero', anche.....sottocapi, capi, capidecina e consiglieri. Il capo, detto pure "reggente" o "rappresentante" e' la persona cui e' affidato il comando della "famiglia" locale; il sottocapo e' il vice del "rappresentante", al quale ci si rivolge in assenza del capo; il "capodecina" e' quello che ha l'incarico di avvisare tutti gli affiliati quando si svolgono delle riunioni; il "consigliere" e' normalmente una persona anziana alla quale si riconosce dote di equilibrio e che

- Pag. 876 -

viene chiamata a dare veri e propri consigli al capo e a tutti quelli della famiglia" (Vol.199 f.3) - (Vol.199 f.4).

"I "rappresentanti" di ogni "famiglia" sono subordinati al "capo mandamento", che e' la persona rappresentante di una "famiglia" e che viene nominato per sovrintendere le "reggenze" ricadenti nel territorio del "mandamento" (Vol.199 f.4).

"Quando si verificano liti di varia natura fra gli affiliati di una "famiglia", il "reggente", se non riesce a comporre la questione, si rivolge al "capomandamento", il quale interviene per mettere d'accordo gli affiliati o per decidere sul problema. Quando si tratta di fatti gravi che interessano tutto il territorio della "famiglia", il rappresentante si rivolge al capo mandamento e questi interviene presso la "commissione" di Palermo. Il vertice di tutta l'organizzazione e', infatti, la " Commissione", che e' quella che nomina i "capimandamento" (Vol.199 f.6).

- Pag. 877 -

"Da quello che mi diceva mio padre, mi risulta che la "Commissione" ha il controllo su Palermo e Provincia. Non so qual'era la composizione della commissione ne' come venivano nominati i suoi componenti. Fu pero' mio padre che mi disse che Michele Greco era generale, nel senso che era il capo della commissione" (Vol.199 f.6).

"E' principio della "famiglia" che bisogna dare ospitalita' ai ricercati e che non bisogna collaborare con le forze dell'ordine" (Vol.199 f.11).

"Nei casi di impedimento del capo di una famiglia (perche' arrestato o mandato al confino o anche per assenze prolungate dipendenti da allontanamenti di varia natura), la responsabilita' passa al vice rappresentante. La nomina dei capi delle "famiglie" locali avviene per elezioni, cui partecipano tutti i soldati delle famiglie interessate.

Nominato il capo, questi, d'accordo con il "consigliere", sceglie il "vice capo" e il "capodecina".....

- Pag. 878 -

La nomina dei capi-mandamento e' direttamente fatta dalla Provincia" (Vol.199 f.26).

"Circa le elezioni che si tengono per eleggere il "capo-famiglia", preciso che di norma esse avvengono dopo che si e' gia' raggiunto un accordo fra tutti gli adepti.

In tal caso, l'elezione del capo si ha in modo palese e cioe' per alzata di mano. Nel caso, invece, di assenza di persona designata, si puo' avere uno o piu' candidati o addirittura nessuno. In simili circostanze l'elezione avviene per scrutinio segreto, cioe' ad ogni "soldato" viene consegnato un bigliettino sul quale poi ciascuno appone il nome del preferito. Puo' capitare di ricorrere a piu' scrutini; comunque vince la maggioranza" (Vol.199 f.29).

"Mentre il "vice rappresentante" ed il "capo decina" vengono scelti dal capo, il "consigliere", subito dopo l'elezione del capo stesso, viene a sua volta nominato pure elettivamente. Si tratta in genere della persona

- Pag. 879 -

piu' anziana e percio' piu' esperta e degna di rispetto.... Per questi motivi il "consigliere" concorre col capo alla scelta del "sottocapo" e del "capodecina" (Vol.199 f.29).

"Secondo quanto ho appreso da mio padre, quando un "uomo d'onore" presenta un altro "uomo d'onore" ad un terzo "uomo d'onore", usa la frase: "Questo e' la stessa cosa" (Vol.199 f.76).

"Mio padre mi diceva che fra "uomini d'onore" vi e' l'obbligo di dire la verita'.....; in effetti, vi e' differenza fra "rappresentante" e "reggente" della "famiglia".

Il "rappresentante" viene eletto da tutti gli "uomini d'onore" della "famiglia", mentre il "reggente" e' una carica provvisoria. Quest'ultimo viene nominato dal "capo mandamento" in attesa che si rifacciano le elezioni. Il capo mandamento nomina il "reggente", previo benestare della....."provincia". Nelle "famiglie" piu' importanti, i reggenti sono generalmente due" (Vol.199 f.77).

- Pag. 880 -

Il Marsala, dunque, nei limiti delle sue conoscenze, si e' espresso, per quanto concerne l'organizzazione di "Cosa Nostra", in termini assolutamente identici a quelli che emergono dalle altre risultanze processuali gia' esaminate. Ma l'importanza delle sue dichiarazioni consiste soprattutto nel fatto che rappresentano riscontro inequivoco delle rivelazioni di Buscetta e di Contorno su punti di decisiva importanza; riscontro tanto piu' attendibile perche' proviene da persona che non ha avuto rapporti di alcun genere coi predetti.

Cominciamo con l'esaminare l'indicazione di Gigino Pizzuto.

Al riguardo, e' necessario premettere che Tommaso Buscetta, nel parlare dei componenti della "Commissione", aveva nominato anche Gigino (Calogero) Pizzuto, specificando che abitava in un paesino della provincia di Palermo, dove era stato ucciso in un bar mentre giocava a carte con amici; il Pizzuto, a detta dal Buscetta, era

- Pag. 881 -

grande amico di Stefano Bontate, ed era stato ucciso nell'ambito del piano di sterminio di tutti coloro che, per un verso o per un altro, non fossero stati ritenuti amici dei Corleonesi.

Lo stesso Stefano Bontate gli aveva presentato, a casa sua, il Pizzuto come capo mandamento e gli aveva confidato che trattavasi di persona dotata di grande buon senso, di cui egli si fidava ciecamente. Aveva, invece, appreso la notizia dell'uccisione del Pizzuto da Antonio Salamone, il quale aveva commentato il fatto dicendo che il Pizzuto aveva pagato con la vita la sua alleanza col Bontate ((Vol.124 f.27), (Vol.124 f.87) - (Vol.124 f.89), (Vol.124 f.98), (Vol.124 f.100); (Vol.124/A f.11), (Vol.124/A f.92), (Vol.124/A f.94)).

- Pag. 882 -

Le informazioni del Buscetta su questo personaggio apparivano, prima facie, interessanti, anche perche' gli stessi ambienti investigativi palermitani non avevano ricollegato con la guerra di mafia l'omicidio di Calogero Pizzuto, avvenuto il 29.9.1981 in San Giovanni Gemini (un piccolo centro dell'Agrigentino al confine con la Provincia di Palermo) proprio in un bar, cosi' come riferito dal Buscetta, mentre giocava a carte con due ignari compaesani (Ciminnisi Michele e Romano Vincenzo), uccisi anch'essi insieme col Pizzuto.

Venivano pertanto acquisiti i rapporti dei CC. di Cammarata del 4.11.1981 e del 23.10.1982 ((Fot.451132)-(Fot.451237)), dai quali emergeva che:

-Gigino Pizzuto era amico di Stefano Bontate, cosi' come riferito dalla vedova, Pinella Elena, ed aveva acquistato a Palermo un appartamento costruito dalla TECO S.p.A., una societa' dei fratelli Teresi (Girolamo Teresi, scomparso il 26.5.1981, era il vice di Stefano Bontate);

- Pag. 883 -

-il Pizzuto aveva richiesto ad un bracciante di San Giovanni Gemini, Tagliareni Giovanni, di procurargli una partita di ossa di animali macellati per un palermitano cui teneva moltissimo e che il Tagliarani aveva poi identificato, attraverso una foto pubblicata sul Giornale di Sicilia, in Salvatore Inzerillo;

- la stessa mattina della sua uccisione, il Pizzuto aveva detto al Tagliareni, che, su sua richiesta, aveva preparato un altro carico di ossa, "non ci voglio avere a che fare piu', non so dove stanno e non li conosco piu'";

- il Pizzuto era sicuramente molto amico di Calogero Sinatra di Vallelunga (indicato quale mafioso da Salvatore Contorno);

- il Pizzuto gravitava su Castronovo di Sicilia (un piccolo centro del Palermitano), dove era particolarmente stimato, ma era benvenuto anche a San Giovanni Gemini, tanto che, a seguito della sua uccisione, l'amministrazione comunale aveva proclamato il

- Pag. 884 -

lutto cittadino ed aveva sostenuto le spese per i funerali (una vicenda identica a quella del Comune di Riesi, quando venne ucciso Giuseppe Di Cristina);

- al Pizzuto era stato imposto il nome di Calogero in omaggio a "don Calo' Vizzini" di Villalba, che era stato suo padrino di battesimo;

- Gigino Pizzuto vantava amicizie altolocate nella politica e nella magistratura; suo genero, Privitera Rosario, era stato direttore delle aziende agricole del conte Tasca e del principe Spadafora.

Gia' il rapporto dei Carabinieri, dunque, confermava in pieno le dichiarazioni di Buscetta sul Pizzuto; e' poi sopravvenuto Salvatore Contorno ((Vol.125 f.16), (Vol.125 f.113)), a ribadire che Gigino Pizzuto, a lui noto personalmente, era personaggio di rilievo della mafia ed amico di Stefano Bontate.

- Pag. 885 -

E', infine, arrivato Vincenzo Marsala, che ha offerto un riscontro pieno ed inequivocabile alle notizie fornite dal Buscetta.

Egli, ha, in particolare dichiarato:

- che Gigino Pizzuto, grande amico di suo padre, era stato capo mandamento del territorio cui apparteneva la famiglia di Vicari ma era stato espulso dalla mafia dopo l'omicidio di Stefano Bontate, col quale era in ottimi rapporti (li aveva visti insieme a Vicari);

- che, dopo l'uccisione del Bontate, suo padre aveva partecipato ad una riunione con un'altra cinquantina di "uomini d'onore", nel corso della quale Michele Greco li aveva informati che Pizzuto era "fuori famiglia" e che il suo posto era stato preso da Francesco Intile di Caccamo; Michele Greco, dopo avere spiegato ai presenti che il Pizzuto, benché più volte invitato, non si era mai presentato dinanzi alla Commissione, aveva commentato: "Chi ha
firmato

- Pag. 886 -

cambiali che sono scadute, prima o poi le deve pagare" (Vol.199 f.6)-(Vol.199 f.7).

Come si vede, quindi, le dichiarazioni del Marsala su Pizzuto confermano e, al contempo, sono confermate da quelle di Buscetta e di Contorno nonche' dai rapporti dei CC.

Si fa presente che il procedimento concernente l'omicidio di Calogero Pizzuto, trasmesso a questo ufficio per connessione solo recentemente dal tribunale di Agrigento, non e' ancora sufficientemente istruito e ne va disposto, quindi, lo stralcio.

Passiamo adesso ad esaminare un altro episodio riferito dal Marsala, che ne dimostra l'attendibilita' e che supporta la ricostruzione dei fatti della guerra di mafia effettuata da Buscetta e da Contorno.

Nei primi di Aprile 1981, racconta il Marsala ((Vol.199 f.4) - (Vol.199 f.6), (Vol.199 f.35),

- Pag. 887 -

(Vol. 199 f. 54), (Vol. 199 f. 60), (Vol. 199 f. 82) - (Vol. 199 f. 83)), si era tenuta una riunione, nella casa di campagna di suo padre, a Vicari, per discutere sul comportamento di Gigino Pizzuto quale capo mandamento, che aveva sollevato qualche lagnanza. Egli aveva accolto gli ospiti al cancello di ingresso ed aveva visto arrivare, fra gli altri, Salvatore Riina e Nene' Geraci (entrambi riconosciuti in fotografia); il Riina, anzi, credendo che anch'egli fosse un "uomo d'onore", lo aveva baciato ed abbracciato.

Alla riunione avevano partecipato oltre ai suddetti Riina e Geraci, suo padre, quale rappresentante di Vicari, lo stesso Gigino Pizzuto, nonche' i rappresentanti di Lercara Friddi, di Roccapalumba, di Valledolmo e di Alia.

Tale episodio si presta ad alcune riflessioni.

- Pag. 888 -

Anzitutto, trova conferma l'affermazione di Buscetta e Contorno, che Salvatore Riina e Nene' Geraci fanno parte della "Commissione"; infatti la riunione in casa Marsala era un incontro fra "capi famiglia", per discutere il comportamento del loro "capo mandamento", alla presenza dell'inquisito (Gigino Pizzuto); e' chiaro, dunque, che la partecipazione di Riina e di Geraci era giustificata dalla loro qualita', sovraordinata, di componenti della "Commissione".

Viene confermato, altresì, lo stretto rapporto esistente fra i Corleonesi (Salvatore Riina) e la "famiglia" di Partinico, di cui Nene' Geraci e' stato a lungo "rappresentante".

Viene poi riaffermata la lucida strategia dei Corleonesi di eliminare, uno per uno, tutti gli ostacoli alla loro conquista del potere assoluto. Ancor prima, infatti, che Stefano Bontate venisse ucciso, veniva messo in discussione e, quindi, indebolito, il potere di Gigino Pizzuto, uno dei suoi maggiori alleati.

- Pag. 889 -

In tal modo diveniva piu' agevole l'eliminazione fisica, prima, di Stefano Bontate, privo di alleati in seno alla commissione, e, quindi, dello stesso Gigino Pizzuto. E bene aveva fatto il Pizzuto a non raccogliere i ripetuti inviti di Michele Greco per un incontro, perche' cio' significava certamente cadere in una trappola e sparire nel nulla come tanti altri. Ovviamente, pero', cio' aveva soltanto ritardato la morte del Pizzuto.

Va, infine, rilevato che la riunione di Vicari e' la piu' chiara dimostrazione dello stravolgimento delle regole di "Cosa Nostra" ad opera dei Corleonesi: un "capo-mandamento" viene chiamato a rispondere del suo operato solo ad una parte della Commissione ed addirittura alla presenza dei "capi-famiglia" a lui subordinati.

E' evidente che le strutture di "Cosa Nostra" sono ormai vuota forma per dare legittimita' al potere assoluto dei Corleonesi.

Tirando le fila su quanto si e' fin qui detto su Vincenzo Marsala, si puo' affermare che, nonostante lo scarso peso,

- Pag. 890 -

specifico del personaggio (il Marsala, addirittura, nega di essere "combinato" in seno a "Cosa Nostra"), le sue dichiarazioni, precise e riscontrate, si sono rivelate di estremo interesse perche' hanno consentito la messa a fuoco dell'organizzazione sotto l'angolo visuale del retroterra agrario della mafia, che costituisce il punto di forza dei Corleonesi.

Lo stesso Vincenzo Marsala, incolto ma dotato di acuta intelligenza, ha commentato: "La verita' e', signor Giudice, che ci vuole il pugno di ferro con la mafia e, se non si comincia dai paesi, questa mala pianta non sara' mai estirpata. Nel retroterra vi e' il serbatoio della mafia che consente alla stessa di rinnovare sempre le fila" (Vol.199 f.79).

- Pag. 891 -

- IV -

1. Nei paragrafi che precedono e' stata illustrata soltanto la struttura organizzativa di "Cosa Nostra"; occupiamoci adesso delle attivita' delittuose dell'organizzazione, che danno la misura palpabile della sua natura di associazione prettamente criminale.

Tommaso Buscetta, nel corso delle sue rivelazioni; ha posto in evidenza il carattere accentuatamente criminale della mafia di oggi. Ora, se si puo' convenire su tale diagnosi, non si puo', di certo, condividere il giudizio positivo espresso dallo stesso Buscetta sulla vecchia mafia.

La mafia, infatti e' ed e' sempre stata un'associazione per delinquere.

Non e' questa la sede per digressioni storico-sociologiche sull'in se' della mafia, ma e' incontestabile che le intimidazione ed ogni sorta di delitti sono sempre stati a base del suo potere. L'idea della mafia come

- Pag. 892 -

organizzazione solidaristica che aiuta i deboli e gli indifesi e' frutto di ignoranza e di ingenuita': se solidarieta' esiste in seno alla mafia e' quella fra gli stessi membri dell'organizzazione a fini di lucro e di tornaconto personale. Gli stessi valori di onore, famiglia, amicizia, apparentemente esaltati dalla mafia, in realta' sono stati stravolti ed hanno costituito per troppo tempo un comodo paravento per opprimere e per aggravare le situazione delle classi subalterne siciliane.

Le guardiane e l'imposizione di "tangenti", fonti di ingenti guadagni, sono una costante di "Cosa Nostra", e cosi' pure le estorsioni, i sequestri di persona e gli omicidi.

Gia' Leonardo Vitale, riferendosi soprattutto alle attivita' della sua "famiglia", aveva parlato, come si e' visto, di danneggiamenti, di estorsioni, di sequestri di persona (sequestro Cassina, tentativo di sequestro Traina culminato con l'uccisione

- Pag. 893 -

dell'ostaggio). E, si badi bene, si tratta di fatti (quelli riferiti dal Vitale) risalenti agli anni '60.

La violenza e la ferocia sono doti indispensabili per "l'uomo d'onore": attributi come "uomo d'azione", "uomo valoroso", di cui si fregiano membri di Cosa Nostra, significano, molto piu' semplicemente, assassino. Si ricordi ancora che Leonardo Vitale per diventare uomo d'onore dovette dimostrare il suo valore uccidendo un uomo.

Se poi si va a scoprire chi sono gli "uomini d'onore", anche quelli al vertice dell'organizzazione, ci si accorge che nella maggior parte dei casi sono ladri e rapinatori.

E nessuno dei mafiosi che hanno collaborato ha saputo spiegare come mai un'organizzazione, nel cui giuramento e' previsto il divieto di rubare, abbia nel suo seno tanti ladri e rapinatori, oltre che assassini.

A stento, si e' potuto frenare il raccapriccio e lo sdegno, nell'ascoltare le confessioni di Sinagra Vincenzo circa le

- Pag. 894 -

uccisioni e lo scempio dei cadaveri compiuti dalla "famiglia" di Corso dei Mille. Certamente le manifestazioni piu' bieche e feroci della violenza mafiosa sono di tempi piu' recenti; ma e' indubbio che esse rappresentano la naturale evoluzione di un fenomeno fin dagli inizi criminale.

Dei singoli omicidi, sia quelli ascrivibili a dinamiche interne del fenomeno mafioso sia quelli consumati per il perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione, ci si occupera' in seguito. In questa sede - pero' - preme evidenziare e ribadire che l'assassinio non e' un evento eccezionale o, comunque, avulso dalle finalita' di "Cosa Nostra", ma il mezzo ordinario per la realizzazione degli scopi dell'organizzazione e per l'affermazione del potere; tutto il resto, e' mistificazione ed inganno.

Sul tema, sembra opportuno riportare le dichiarazioni di Vincenzo Marsala:

"Tutto deve essere sotto il controllo della "famiglia".

- Pag. 895 -

Nella generalita' dei casi, la protezione viene imposta con la minaccia di danneggiamenti, preceduta da qualche consiglio o telefonata; in taluni casi e' la persona interessata che si rivolge al "rappresentante" o ad un altro membro della "famiglia" spontaneamente. Una delle forme di protezione e' anche l'imposizione della guardiana, nel senso che l'assunzione di un affiliato alla "famiglia" come guardiano evita all'impresa qualsiasi preoccupazione o danno" (Vol. 199 f.7) - (Vol. 199 f.8).

"Il prestigio all'interno della famiglia mafiosa si raggiunge soprattutto con la consumazione di omicidi, nel senso che questo e' il banco di prova nel quale si dimostra la valentia dell'uomo d'onore. In tal caso, si dice che trattasi di una persona che "vale". E piu' e' importante l'omicidio che viene commesso, piu' si innalza il prestigio del mafiosoIn altri termini, caratteristica essenziale del mafioso e' la spietatezza e la decisione" (Vol. 199 f.81) - (Vol. 199 f.82).

- Pag. 896 -

2. Come si e' gia' accennato, ogni "famiglia" mafiosa esercita il controllo su tutte le attivita' lecite o illecite che si svolgono nell'ambito della sua "circoscrizione territoriale".

Nessuno puo' pensare di compiere attivita' criminali di un certo rilievo senza il preventivo benestare della famiglia "competente", pena l'inflizione di sanzioni, che in passato si risolvevano generalmente in una semplice bastonatura, mentre oggi possono consistere anche nella morte del reo: numerosi omicidi commessi dalla famiglia di "Corso dei Mille" sono stati l'effetto proprio di rapine commesse da malavitosi comuni che avevano ritenuto di poter prescindere impunemente dal "permesso" della "famiglia".

Neanche le attivita' lecite, le imprese di costruzione, in particolare, si sottraggono al controllo territoriale della "famiglia".

Salvatore Contorno ha spiegato che dalla ubicazione di un edificio e' agevole

- Pag. 897 -

risalire alla "famiglia" che protegge il costruttore dell'edificio stesso. Luigi Faldetta, imputato di associazione mafiosa per i suoi rapporti con la "famiglia" di Porta Nuova e, in particolare, con Pippo Calo', nel sostenere di essere vittima della violenza intimidatrice della mafia, ha riferito numerose, gravi estorsioni che avrebbe subito ad opera di Salvatore Scaglione (indicato da Buscetta e da Contorno come "rappresentante" della famiglia della Noce, scomparso, vittima anch'egli della lupara bianca), durante la realizzazione di fabbricati nel territorio controllato dalla "famiglia" della Noce.

La regola del rigido rispetto del territorio della "famiglia" vale, anche e soprattutto, fra gli stessi mafiosi, i quali non possono compiere alcuna attività senza il benessere della "famiglia" competente.

Tanto per fare un esempio, Salvatore Contorno, prima di acquistare un terreno ubicato in territorio di Michele Greco

- Pag. 898 -

(Croce Verde-Ciaculli), richiese a quest'ultimo, per il tramite del proprio capo, Stefano Bontate, il gradimento e, solo dopo di averlo ottenuto, acquisto' il terreno in questione.

Su questa regola si e' soffermato a lungo Tommaso Buscetta, in piu' parti del suo interrogatorio, e ne ha spiegato le esigenze logiche oltre che di prestigio della "famiglia": un omicidio commesso all'insaputa del "capo famiglia" da parte di estranei alla "famiglia", determinando l'inevitabile intervento della polizia giudiziaria, puo' portare a conseguenze spiacevoli, come ad esempio la cattura di un latitante colto alla sprovvista nei pressi del luogo del delitto; e cio' determina, oltre che un'indubbia lesione di prestigio, una minore condizione di sicurezza nell'ambito del territorio di una determinata "famiglia".

E non ha mancato di fornire concreti esempi di reazioni violentissime da parte delle "famiglie" che hanno subito la violazione del proprio territorio.

- Pag. 899 -

Alla luce di questa regola e' certo, secondo il Buscetta, che Giuseppe Calo' non e' estraneo all'omicidio del Procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione.

Tale omicidio, infatti, compiuto, a detta di Buscetta, dai Corleonesi e' stato consumato in via Cipressi, ossia nel territorio della "famiglia" di Porta Nuova capeggiata da Giuseppe Calo', senza pero' provocare la legittima reazione del Calo'. Cio' significa che questi sapeva ed aveva dato il suo consenso all'assassinio.

Del delitto venne immediatamente sospettato proprio Gerlando Alberti, "uomo d'onore" della famiglia di Porta Nuova, abitante nei pressi del luogo dell'assassinio. E l'Alberti, nel commentare l'accaduto con Buscetta, si lamento' del comportamento del suo capo-famiglia, che non lo aveva avvertito, ed aggiunse che il Calo', per ripagarlo, lo aveva nominato "consigliere", riconoscimento di cui "a lui non importava nulla" (Vol.124 f.111) - (Vol.124 f.112).

- Pag. 900 -

Il principio della territorialita', minuziosamente illustrato da Buscetta, si trova ripetuto pedissequamente in una lettera anonima, pervenuta alla Questura di Palermo pochi mesi dopo il delitto Scaglione, che si riporta integralmente.

"Signor Questore, mi faccio un dovere di informarla di una faccenda importante, parlero' dell'assassinio di Scaglione. Dovete sapere che tutta Palermo e' divisa in tante famiglie con a capo un mafioso. La via Cipressi appartiene alla famiglia di Porta Nuova e Danisinni e a capo di questa famiglia ci fu per molto tempo "u zu' Tanu Filippone". Invecchiato questi fu sostituito col genero Giuseppe Corvaia che seppe comprarsi il vice questore Mangano e Guarino regalando loro un appartamento per ciascuno cosi' non e' stato molestato. Morto il Corvaia e' stato eletto capo della famiglia un certo Pippo Calo' uno dei piu' sanguinari di Palermo amico intimo di Masino Buscetta e di Toto' La Barbera che sostennero la spesa del

- Pag. 901 -

trattamento del matrimonio per quattrocento invitati. Ora dovete sapere che quando si deve fare un omicidio in un posto che non e' la propria famiglia bisogna avere il permesso del capo della famiglia dove si deve fare il fatto e quindi Calo' deve sapere chi e' stato.....bisogno di soldi perche' e' disoccupato. In atto gestisce una carnezzeria che non e' sua per far vedere alla Questura che fa qualche cosa ma vive di ricatti e furti.

Il Buscetta e Toto' La Barbera pagarono loro le spese del matrimonio di Calo' piu' di due milioni||".

Se l'anonimo non lanciasse i suoi strali anche contro Buscetta - il quale peraltro in quel periodo viveva all'estero - verrebbe fatto di pensare che l'autore sia proprio quest'ultimo|

Ferma restando la regola della territorialita', e' norma che nessun omicidio "eccellente" e, cioe', nessun omicidio che trascenda le dinamiche particolari di una singola "famiglia" venga eseguito senza la deliberazione e l'ordine della "commissione".

- Pag. 902 -

Chi trasgredisce questa disposizione commette una gravissima violazione delle regole fondamentali di "Cosa Nostra", foriera di pesanti reazioni all'interno dell'organizzazione.

"Quando la commissione decide di commettere un omicidio" - racconta Buscetta - "viene formata dalla commissione stessa la squadra che dovra' eseguire la decisione; e' in facolta' della stessa di scegliere gli esecutori in qualsiasi "famiglia" senza informarne il capo. L'organizzazione del delitto, quindi, e' un fatto esclusivo della "commissione" e dovrebbe essere ignoto a tutti, ad eccezione, ovviamente, degli esecutori. In pratica, pero', puo' accadere che un membro della "commissione" informi della decisione i suoi collaboratori piu' fidati, ma cio' non influisce minimamente ne' sulla ideazione, ne' sull'esecuzione dell'omicidio" (Vol.124 f.100) - (Vol.124 f.101).

- Pag. 903 -

Un esempio di omicidio deliberato dalla commissione e' quello del cap. CC. Emanuele Basile, eseguito da Giuseppe Madonia, della "famiglia" di Resuttana, Puccio Vincenzo, della "famiglia" di Ciaculli ed Armando Bonanno, della "famiglia" di San Lorenzo, tutti e tre condannati all'ergastolo. La "qualita'" dei killers (Giuseppe Madonia e' figlio del "rappresentante" della "famiglia" di Resuttana; Armando Bonanno e' quello stesso che, come si e' visto, era stato arrestato, il 19.2.1977, nei pressi dell'abitazione di Cardio Ernesto, armato di tutto punto, in compagnia di Gambino Giacomo Giuseppe e di Leone Giovanni; Puccio Vincenzo fa parte della "famiglia" di Michele Greco); la loro appartenenza a tre diverse "famiglie"; la partecipazione delle loro "famiglie" al sistema di alleanze facente capo ai Corleonesi; la qualita' della vittima, dimostrano che si e' trattato di un omicidio deliberato non da una sola "famiglia" ma da tutta l'organizzazione

- Pag. 904 -

mafiosa, ad eccezione di quei dissidenti (il gruppo di Stefano Bontate) che, entro breve periodo di tempo, sarebbero stati eliminati.

I criteri, indicati da Buscetta, sulla delimitazione territoriale delle attività delle "famiglie" e sulla competenza ad autorizzare la consumazione di omicidi, trovano conferma nelle dichiarazioni di Marsala e di Contorno.

Il Marsala, infatti, ha riferito che, per l'esecuzione di un omicidio, "se si tratta di questioni locali occorre sempre l'assenso del "rappresentante"; qualora poi l'omicidio debba essere consumato fuori del territorio della "famiglia" interessata, occorre l'assenso del "rappresentante" di quel territorio e del "capomandamento" (Vol.199 f.8); ed ha ancora aggiunto: "mio padre mi raccontava che avviene spesso che certi omicidi consumati a Palermo siano commessi con manovalanza presa dai paesi. Cosa che è avvenuta nei due casi che ho detto, per incarico di qualcuno della "commissione" che

- Pag. 905 -

si e' rivolto al capomandamento, Ciccio Intile, che a sua volta mando' l'Umina ed il Pravata'. Ricordo in particolare che mio padre mi disse che in quella riunione nel casolare di Umina, questi commentava i numerosi incarichi che aveva avuto con le seguenti testuali parole: la "provincia" mi ha fatto un culo quanto un cerchio" (Vol.199 f.10).

"(Puo') poi accadere che, pur trattandosi di delitto da eseguire solo in ambito locale, la "famiglia" interessata (ritenga) inopportuno agire direttamente per timore di rimanere coinvolta giudiziariamente; in tal caso la "famiglia" (chiede) al "capo mandamento" il suo intervento per trovare gente di altra "famiglia" che (possa) eseguire il delitto. Ne deriva in tale ipotesi una specie di obbligo morale nei confronti della "famiglia" che (ha) apprestato gli uomini ed i mezzi per eseguire quel delitto. Altra cosa che mi diceva mio padre riguardava l'utilizzazione di "soldati" delle varie "famiglie" da parte della "provincia", quando

- Pag. 906 -

questa (decide) di dover eseguire un qualsiasi omicidio. In tal caso, la "provincia" (chiede) al "capomandamento" di scegliere gli "uomini d'onore" affiliati alle "famiglie" di quel "mandamento". Il "capo-mandamento" (effettua) la scelta su indicazione del capo della "famiglia" locale a cui (ritiene) di rivolgersi" (Vol.199 f.27).

Anche Salvatore Contorno ha fornito la stessa versione sui temi in esame ed ha precisato che egli, essendo un semplice soldato, era a conoscenza soltanto dei delitti decisi dalla sua "famiglia" (S.Maria di Gesù') e di quelli in cui era altrimenti coinvolto il suo capo Stefano Bontate.

3. Numerose sono le attività illecite tipiche della mafia e, fra queste, i sequestri di persona, i reati contro il patrimonio (prevalentemente rapine ed estorsioni sistematizzate), i reati in armi, il contrabbando di tabacchi con le conseguenti violazioni valutarie e, soprattutto, il traffico di sostanze stupefacenti (eroina, hashish e, in

- Pag. 907 -

minor misura, cocaina). Passiamo ad esaminarle partitamente.

I) I sequestri di persona sono, a detta di Tommaso Buscetta, fra i delitti privilegiati da Giuseppe Calo' e dai corleonesi. Il sequestro di Luciano Cassina, in particolare, sarebbe stato deliberato da Salvatore Riina, all'epoca del "triumvirato" e mentre Stefano Bontate e Gaetano Badalamenti si trovavano detenuti. Appresa la notizia, i due si erano infuriati ma Luciano Leggio, nel frattempo evaso dal carcere in cui era ristretto, li aveva tacitati dicendo che ormai il riscatto era stato pagato e l'ostaggio liberato (Vol.124 f.24) - (Vol.124 f.25). Tuttavia, ricostituitasi la "commissione", si era deciso "che in Sicilia sequestri di persona non se ne dovessero piu' consumare; e cio' non per motivi umanitari ma per un mero calcolo di convenienza. I sequestri, infatti, creano un sentimento generale di ostilita' da parte della

- Pag. 908 -

popolazione nei confronti dei sequestratori e cio' e' controproducente se avviene in zone, come la Sicilia, dove la mafia e' tradizionalmente insediata; inoltre, i sequestri determinano una maggiore attenzione delle forze di Polizia nei confronti della criminalita' organizzata e, anche per questo motivo, era del tutto sconsigliabile che i sequestri stessi avvenissero in Sicilia. Luciano Leggio, tuttavia, non aveva desistito dall'effettuare i sequestri di persona in altre zone d'Italia e segnatamente nell'Italia settentrionale" (Vol.124 f.63).

Queste affermazioni del Buscetta sono confortate da riscontri inequivoci.

Infatti, per il sequestro Cassina (avvenuto in Palermo il 16/8/1972) e' stato condannato Scrima Francesco, appartenente alla "famiglia" di Pippo Calo' (Porta Nuova), mentre e' stato assolto, per insufficienza di prove, Agostino Coppola, i cui fratelli appartengono alla "famiglia" di Partinico. Ora, per quanto riguarda lo Scrima e' certamente da escludere che egli abbia

- Pag. 909 -

potuto compiere un delitto così grave (anche per la personalita' del sequestrato) senza il consenso del suo capo, Giuseppe Calo', mentre la presenza come imputato di Agostino Coppola, coinvolto in altri sequestri di persona consumati nell'Italia settentrionale ed addebitati al gruppo di Luciano Leggio (sequestro Baroni, sequestro Torrielli e sequestro Rossi di Montelera), dimostra, come riferito da Buscetta, il coinvolgimento anche dei Corleonesi nel sequestro Cassina ed il saldo legame esistente tra questi ultimi e la famiglia di Partinico (dei congiunti del Coppola).

Si ricordi, ancora, che lo Scrima era stato specificamente accusato da Leonardo Vitale di essere l'autore del tentativo di sequestro di persona in danno di Traina Vincenzo avvenuto in Palermo il 17/10/1971 e conclusosi tragicamente a seguito della reazione dell'ostaggio.

Sia il tentato sequestro Traina che il sequestro Cassina sono stati consumati

- Pag. 910 -

in un periodo in cui la "commissione" non operava e cioè nel periodo antecedente al tassativo divieto, poi imposto dalla commissione stessa, di commettere sequestri di persona in Sicilia, come riferito da Buscetta.

Giuseppe Calo', a detta di Buscetta, sarebbe coinvolto in sequestri di persona commessi nel Lazio. A dimostrazione del suo assunto egli ha riferito un episodio riguardante suo figlio, Antonio Buscetta:

"Nell'agosto del 1980, quando era a Palermo, il Calo' si incontro' con me per avvertirmi che mio figlio Antonio non si comportava affatto bene, poiché era solito acquistare generi alimentari nei supermercati, pagando con assegni a vuoto.

Calo' era piuttosto seccato e disse che mio figlio era un imbroglione e mi invito' a redarguirlo. Quella stessa sera mi incontrai, non ricordo dove, col Calo' e con mio figlio Antonio e, in presenza del primo, rimproverai aspramente mio figlio, il quale si giustifico' assumendo di versare in gravi

- Pag. 911 -

difficolta' finanziarie, tanto che aveva dovuto oppignorare i gioielli di sua moglie. A questo punto, il Calo', in un apparente slancio di generosita', estrasse dalla tasca un pacchetto di danaro e, cioe', la somma di lit. 10 milioni in banconote da lit. 100.000 e lo consegno' a mio figlio Antonio, dicendogli che era un regalo per il compleanno che avrebbe festeggiato il giorno successivo (13.8.1980) ed augurandogli, pertanto, il buon compleanno.

Il 13.8.1980 e, cioe', l'indomani, mio figlio si reco' al Monte di Pieta' di Palermo per riscattare i gioielli di cui sopra e' pago' la somma di lit. 5.400.000; era in vigore da pochi giorni l'obbligo di segnare, ai fini dei sequestri di persona, le banconote da 100.000 lire consegnate agli Istituti di credito e mio figlio compilo' la distinta in piena tranquillita', credendo di aver ricevuto danaro pulito. Invece, tutto il danaro consegnatogli dal Calo' proveniva da un sequestro di persona (sequestro Armellini: n.d.r.) e, cosi', dopo pochi giorni, egli venne arrestato per concorso nel sequestro in questione. Appresa

- Pag. 912 -

la notizia, fissai un appuntamento col Calo' nel complesso immobiliare di Baida che stava realizzando l'ing. Lo Presti e contestai al Calo' stesso (eravamo noi due soltanto) la sua grave leggerezza. Egli si giustificò in maniera del tutto evasiva, parlando vagamente di una partita di sigarette di contrabbando che gli era stata pagata con la somma da lui data poi a mio figlio Antonio. Naturalmente, trattavasi di una scusa, ma il Calo' non mi avrebbe mai confidato, per ovvi motivi, di essere coinvolto nei sequestri di persona. Io replicai protestando la mia indignazione per quanto era accaduto facendo presente al Calo' che, ove ve ne fosse stato bisogno, l'episodio in questione mi aveva definitivamente convinto che era molto meglio per me abbandonare l'Italia e andarmene in Brasile" (Vol.124/A f.35) - (Vol.124/A f.38).

Bene, essendo certo che Antonio Buscetta e' stato arrestato proprio per avere riscattato con denaro proveniente dal sequestro

- Pag. 913 -

di Renato Armellini dei preziosi dati in pegno al Monte di Pietà di Palermo, le affermazioni del padre, Tommaso Buscetta, in ordine a tale episodio appaiono pienamente attendibili.

E' infatti, poco credibile che un personaggio come Antonio Buscetta, che viveva di espedienti, potesse essere in qualche modo coinvolto in sequestri di persona ed e' soprattutto impensabile che questi, pur essendo certamente a conoscenza del tanto pubblicizzato provvedimento dell'Autorita' Giudiziaria che imponeva la identificazione dei negozianti delle banconote da 100.000 lire, si sia presentato personalmente ad un Istituto di credito a consegnare una non esigua quantita' di danaro, conoscendone l'illecita provenienza. Ne' tanto meno si puo' sospettare che nel sequestro fosse coinvolto il padre, in quanto Tommaso Buscetta si era allontanato da Torino pochissimi mesi prima ed era privo, per quanto si sappia, di qualsiasi esperienza nel settore dei sequestri di persona.

- Pag. 914 -

Non resta che ritenere, dunque, che il danaro in questione proveniva, effettivamente, dal Calo', implicato in quel sequestro di persona.

Nelle pagine che precedono, si e' anche parlato del sequestro Campisi, consumato da malavitosi comuni del trapanese, e della terribile reazione scatenata da "Cosa Nostra" contro i presunti autori che avevano agito senza autorizzazione.

Si e' accennato altresì al sequestro di Luigi Corleo, suocero dell'imputato Nino Salvo, i cui ideatori sembrano, anche stavolta, i corleonesi, come si dimostrerà in seguito.

Si può quindi ritenere che rientra nella strategia dei Corleonesi e dei loro più fidi alleati anche la consumazione dei sequestri di persona.

II) La consumazione di reati contro il patrimonio, ad opera della mafia, oggi più frequente che nel passato, e' la più chiara

- Pag. 915 -

dimostrazione che questa organizzazione non ha mai avuto la finalita' di proteggere i deboli e gli oppressi contro lo strapotere statale, ma, molto piu' cinicamente, quella di illecito arricchimento a fine esclusivo dei membri di "Cosa Nostra". Nel prosieguo, si trattera' di numerose rapine commissionate, soprattutto, dalla "famiglia" di Corso dei Mille, cui in ogni caso doveva essere consegnata una parte cospicua del bottino; si vedra', inoltre, che le rapine piu' importanti sono state opera, addirittura, della stessa "famiglia" di corso dei Mille, che si e' avvalsa, anche, della malavita comune.

Per quanto attiene, poi alle estorsioni e cioe' al c.d. "pizzo" che i titolari di esercizi pubblici e di numerose imprese di costruzione sono costretti a pagare per potere continuare a svolgere le loro attivita', e' ovvio che si tratta di reati di difficile accertamento in quanto la paura di rappresaglie induce spesso le vittime a non denunciare i fatti tuttavia dalle dichiarazioni di taluni imputati o indiziati qualcosa e' emerso.

- Pag. 916 -

Silvio Faldetta, un imprenditore edile imputato di associazione mafiosa per la sua attivita' di prestanome di Giuseppe Calo' e di Tommaso Spadaro nel riciclaggio - in attivita' apparentemente lecite - del denaro di provenienza illecita, nel proclamare la sua estraneita' alle accuse mossegli, ha tenuto a sottolineare di essere piuttosto una vittima della mafia e di avere subito numerose imposizioni e danneggiamenti ad opera di Scaglione Salvatore.

L'intervento di Giuseppe Calo' sarebbe servito solo a ridurre a piu' miti pretese le richieste estorsive ma non ad eliminarle.

Sembra opportuno riportare per esteso quanto riferito al riguardo del Faldetta (Vol.123 f.337) - (Vol.123 f.338):

"Nell'estate del 1983, iniziai i lavori di demolizione di case vetuste e di sbancamento del terreno di risulta sul quale avrei dovuto realizzare, insieme con Triolo Giuseppe

- Pag. 917 -

(COMED), un edificio nella via Danisinni di Palermo (trattasi di zona controllata dalla "famiglia" di Pippo Calo': n.d.r.). Io sapeva benissimo, per esperienza personale, che prima o poi sarebbe arrivata puntuale la telefonata con cui mi sarebbe stata richiesta una certa somma a titolo di "tangente". E difatti, dopo pochi giorni, ricevetti una telefonata nella quale l'ignoto interlocutore, nel lamentarsi con me che io avevo iniziato detti lavori senza chiedere il permesso a nessuno, mi richiese la somma di lit. 50 milioni. Io, pur senza rifiutare la tangente, cominciai a temporeggiare e ricevetti diverse altre telefonate. Poiche' Salvatore Scaglione, dal quale nel passato mi ero fatto proteggere in eventi del genere (nel senso che era il mio interlocutore abituale quando pagavo le tangenti) era scomparso, ritenni di esporre il mio caso a Pippo Calo' e, sospendendo i lavori, chiesi alla sorella del Calo' di mettermi in contatto col medesimo quando fosse venuto a Palermo. Mi ero reso conto, infatti, pur senza comprendere appieno il peso del

- Pag. 918 -

personaggio, che il Calo' poteva avere delle aderenze nell'ambiente da cui traevano origine le telefonate. Il Calo' si fece vivo dopo oltre un mese e venne a trovarmi nei miei uffici di Palermo, siti in via Pietro d'Asaro 3. In tale circostanza, lo informai della costruzione che avevo in corso in via Danisinni e delle telefonate estorsive che avevo ricevute.

Calo' mi rispose che avrebbe parlato con qualcuno e che, poi, mi avrebbe fatto sapere. Dopo circa un mese, sempre a Palermo, si incontro' nuovamente con me nei miei uffici e mi disse che avrei potuto continuare a lavorare ma che certamente avrei dovuto esborsare una somma che sarebbe stata quantificata in seguito. Da allora le telefonate cessarono ed io potei proseguire i lavori senza alcun disturbo. Rividi il Calo', sempre a Palermo, in occasione delle festività natalizie del 1983, a casa della sorella, e nell'occasione ci limitammo a scambiarci gli auguri. Infine, nella primavera del 1984, il Calo' e' venuto nei miei uffici a Palermo e mi ha chiesto di darmi da

- Pag. 919 -

fare per procurare un posto in una cooperativa edilizia per una parente (vedova) di esso Calo', di cui, tuttavia, non mi fece il nome. In quel periodo, io avevo ottenuto l'appalto per la realizzazione di un edificio per conto della cooperativa CIRS-Casa, di cui e' amministratore il prof. Giovanni Vento..... Risposi al Calo' che, per il fabbricato in questione, non vi erano posti disponibili ma che, ove nel futuro mi fosse stato possibile, mi sarei ricordato della sua esigenza".

L'interpretazione della vicenda appare chiara nonostante la parziale reticenza del costruttore.

Il Faldetta, forte dei suoi rapporti con Pippo Calo', aveva creduto di poter costruire tranquillamente nella zona controllata da quest'ultimo, senza chiedere il permesso a nessuno; ma aveva commesso un errore di forma e, cioe', aveva mostrato scarsa considerazione per l'autorita' della "famiglia" sul territorio. Da cio' nacquero le telefonate estorsive anonime e il Calo', senza fretta, attese

- Pag. 920 -

l'inevitabile ricorso al suo aiuto per ricordare al Faldetta, che, comunque, una certa somma avrebbe dovuto pagarla, evidentemente a titolo di riconoscimento del potere della "famiglia" sulla zona.

Per tale episodio, comunque, non e' stata formulata alcuna imputazione e tanto si segnala all'Ufficio del P.M. per le iniziative di sua competenza.

Altro chiaro esempio dell'imposizione mafiosa sulle attivita' economiche e' quello di Amato Federico, noto imprenditore edile palermitano inizialmente imputato di associazione mafiosa ma successivamente escarcerato perche' nei fatti addebitatigli e' stata piu' propriamente ravvisata l'ipotesi delittuosa meno grave della intermediazione ricettatoria.

L'Amato, come si vedra' approfonditamente in seguito, e' stato indicato da piu' coimputati come prestanome dei Vernengo nell'attivita' edilizia, accusa che ha trovato positivi riscontri al vaglio

- Pag. 921 -

istruttorio. Ebbene, lo stesso prevenuto, pur con grande difficoltà, ha sostanzialmente ammesso che, essendo stato oggetto di pressanti richieste estorsive, aveva ritenuto indispensabile trovarsi un protettore per potere continuare a svolgere la sua attività, ed era entrato in rapporti di affari con Pietro Vernengo (uno dei più autorevoli esponenti della "famiglia" di S. Maria di Gesù').

Altrettanto emblematica è la situazione di Giovanbattista D'Agostino e di Misia Giuseppe, costruttori edili, entrambi indiziati di associazione mafiosa per i loro rapporti poco limpidi con appartenenti alla "famiglia" di Partanna Mondello, e, in particolare, a causa di taluni assegni consegnati o ricevuti da elementi di spicco di quella "famiglia", su cui hanno fornito giustificazioni poco attendibili.

I due costruttori sono apparsi chiaramente in una situazione di grave disagio perché, da un lato, non potevano raccontare tutta intera la verità, dall'altro volevano allontanare da sé il sospetto di appartenere ad una associazione mafiosa.

- Pag. 922 -

Il Misia, in particolare, ha raccontato che nel 1976 aveva ricevuto delle telefonate anonime estorsive di cui aveva informato confidenzialmente un sottufficiale di Polizia; dopo qualche tempo, pero', aveva visto, con vivo disappunto, che i giornali locali - nel dare notizia delle ricorrenti intimidazioni mafiose subite dagli imprenditori - avevano pubblicato anche il suo nome (era il tempo dell'omicidio dell'agente Cappiello, avvenuto durante le operazioni investigative dirette alla scoperta degli estortori dell'industriale Angelo Randazzo, poi identificati, appunto, per appartenenti alla "famiglia" di Partanna Mondello). La conseguenza era stata che egli aveva ricevuto telefonate di minacce piu' pesanti di prima, tanto che aveva deciso di troncare ogni rapporto con la Polizia.

"La mia condizione", si e' lamentato testualmente il Misia (Fot.135858) "e' quella di tanti imprenditori onesti che sono costretti a

- Pag. 923 -

subire angherie da ben determinati ambienti e che non solo non ricevono tutela dalle forze dell'ordine, ma corrono il rischio di apparire, a loro volta, mafiosi sulla base di un'erronea interpretazione di certi legami".

E D'Agostino Giovanbattista, dal canto suo, si e' abbandonato a questo sfogo (Fot.135905):

"Mi rendo perfettamente conto che sono sospettato un po' da tutti di essere in qualche modo legato alla mafia e questo e' un fatto che, anzitutto, mi offende perche', se c'e' qualcosa che io aborrisco, e' proprio la mafia. In secondo luogo, cio' ha distrutto il frutto di tanti anni di onesto lavoro, poiche' mi accorgo che tutte le porte, da quando si e' diffusa questa diceria, mi vengono chiuse in faccia. Io invito la S.V. a riflettere su un fatto: diversi anni addietro ho subito tutta una serie di attentati dinamitardi e poi non e' avvenuto piu' nulla.

Altro non posso dire perche' ne va di mezzo la mia incolumita' e quella dei miei familiari".

- Pag. 924 -

Anche i riferimenti di Antonino Salvo, imputato di associazione mafiosa, all'oppressione esercitata dalla mafia sull'imprenditoria siciliana sono non meno evidenti. Riservandoci di trattare - nell'opportuna sede - analiticamente la posizione del Salvo, qui importa rilevare che anch'egli ha ammesso di avere abbondantemente pagato la "protezione" mafiosa.

E così pure l'imprenditore Arturo Cassina ha in buona sostanza ammesso, dopo avere rischiato l'incriminazione per falsa testimonianza, che i suoi rapporti con Carmelo Colletti (capo mandamento di Ribera e, quindi, membro, come si è visto, della "Provincia" di Agrigento) trovavano causa in opere pubbliche che le sue imprese stavano eseguendo in territorio controllato dal Colletti ed ha dichiarato di avere pagato la "protezione" del Colletti ((Vol.188 f.220) - (Vol.188 f.224)), affermazione questa che ha trovato riscontro

- Pag. 925 -

nelle dichiarazioni di Bono Benedetta, amante del Colletti, la quale notava che il suo convivente, tutte le volte che andava a Palermo negli uffici dell'impresa Cassina, tornava con mazzette di banconote di cui gliene regalava una parte ((Vol.79/R f.123) - (Vol.79/R f.124) e (Vol.98/R f.62) retro).

Altro esempio da ricordare e' quello dell'imprenditore Ignazio Lo Presti, parente acquisito di Nino Salvo, che, come si vedra' piu' diffusamente in seguito, aveva ritenuto opportuno affidarsi alla "protezione" di Salvatore Inzerillo, rimanendo egli stesso travolto - probabilmente ha perso la vita - nella "caduta" dell'Inzerillo.

E cosi' pure Balsamo Roberto, un imprenditore operante nella zona industriale di Brancaccio, destinatario di numerose telefonate anonime estorsive, il quale ha notato che "nella zona industriale di Brancaccio, il periodo in cui si e' avuta una impressionante virulenza

- Pag. 926 -

delle telefonate estorsive si colloca a cavallo tra l'attentato a Dalla Chiesa e quello al Commissariato di P.S. di Brancaccio" (Vol. 224 f. 103).

Certamente non migliore e' la situazione a Catania, come si vedra' in seguito.

Un impiegato di Mario Rendo, Simola Michele, era in stretti rapporti, in relazione all'esecuzione di opere pubbliche delle imprese Rendo, con mafiosi del calibro di Maugeri Nicolo' - appartenente alla "famiglia" di Catania - e di Giuseppe Madonia, che controlla la zona di Caltanissetta (figlio del noto mafioso Francesco Madonia ucciso a Valledlunga nell'aprile 1978).

Gaetano Graci era in ottimi rapporti con Nitto Santapaola, che bazzicava spesso nei suoi uffici (vedi esame Giuliano Macaluso: (Fot. 082475)-(Fot. 082476)).

Carmelo Costanzo, come e' stato ammesso a denti stretti dallo stesso, dopo di

- Pag. 927 -

essere stato indiziato di falsa testimonianza, invitava il Santapaola alle nozze dei suoi prossimi congiunti.

Gli esempi potrebbero moltiplicarsi, ma una considerazione di carattere generale puo' qui formularsi.

Il coinvolgimento di tanti imprenditori in indagini giudiziarie concernenti la mafia e' la piu' chiara dimostrazione, da un lato, che il clima di intimidazione mafiosa e' cosi' pesante da determinare il convincimento della incapacita' dello Stato ad assicurare le condizioni di una pacifica convivenza; dall'altro, che la "protezione" di "Cosa Nostra" consente di svolgere nel migliore dei modi lucrose attivita' economiche.

In questa situazione, e' assai arduo stabilire, nel caso concreto, dove finisce l'azione necessitata dalla imposizione mafiosa e dove comincia il coinvolgimento e il fiancheggiamento delle attivita' mafiose.

Certo e' che, come e' stato rilevato anche da Buscetta, attorno alle "famiglie" e agli "uomini d'onore" si muove una massa

- Pag. 928 -

incredibile di persone che, pur non essendo mafiose, collaborano coi mafiosi, talora inconsapevolmente. Tutto cio' e' frutto di quel clima perdurante di "contiguita'" con le organizzazioni mafiose (Vol.124 f.28), alimentato dalla fatalistica, e talora interessata, rassegnazione a questo stato di cose, e della sfiducia nelle istituzioni, cosa che costituisce la ragione di fondo della mancata cooperazione degli interessati alle indagini giudiziarie e la vera motivazione di tanti comportamenti, altrimenti non spiegabili.

A mo' di esempio del clima di contiguita', va ricordato che, nei tempi in cui Ignazio Lo Presti era in auge per la sua "amicizia" con Salvatore Inzerillo, una sua impresa (la INCO S.p.A.) si era associata, in joint Venture, per la realizzazione a Borgo Nuovo di alloggi popolari, con un'impresa di Arturo Cassina; ucciso Salvatore Inzerillo, "protettore" di Ignazio Lo Presti, il Cassina sciolse la "unione d'impresе" col Lo Presti e, subito dopo, realizzo' l'appalto

- Pag. 929 -

con la SICIS S.p.A., una società di Bagheria, i cui titolari sono sospettati di essere troppo "vicini" a Leonardo Greco. Probabilmente, sotto il profilo formale e' tutto in regola; ma e' un fatto che, nella realizzazione di una determinata attivita' imprenditoriale, il Cassina e' passato da una "sfera di influenza" a quella avversaria.

E solo se inquadrati in questo clima si spiegano fatti come: a) il prestito da parte di Nino Salvo della propria Mercedes al figlio di Michele Greco per la realizzazione di un film; b) i prestiti di centinaia di milioni, da parte di Nino Salvo, al cognato di Salvatore e Michele Greco (Notaro Andrea); c) la costituzione della Grinta S.r.l., (una società concessionaria di motoveicoli) fra due qualificati esponenti dell'aristocrazia palermitana (Lucio Tasca e Giorgio Inglese) col figlio di Michele Greco.

Di un altro episodio si ritiene opportuno trattare segnatamente per il suo valore emblematico dell'agire mafioso.

- Pag. 930 -

Nel corso delle indagini veniva individuato un assegno di lit. 50.000.000, tratto dall'on. Luigi Gioia sul Banco di Sicilia il 28.11.1980 all'ordine di Greco Salvatore (il fratello di Michele Greco). Invitato a chiarire l'operazione, l'on. Gioia spiegava ((Vol.156 f.99) - (Vol.156 f.100)) di essere stato incaricato, in virtu' dei suoi rapporti di parentela cogli eredi del conte Salvatore Tagliavia, della sistemazione finanziaria dell'eredita', oberata di debiti nei confronti - soprattutto - di Istituti di credito. Fra i beni dell'eredita' vi erano i fondi Costa e Favarella, estesi circa 75 ettari, siti in contrada Ciaculli e condotti in affitto da Michele e Salvatore Greco fin dal 1956. Poiche' gli Istituti di credito minacciavano l'espropriazione anche dei fondi suddetti, i Greco avevano proposto azioni di riscatto del fondo, quali coltivatori diretti, e di riduzione

- Pag. 931 -

del canone, facendogli però sapere che la loro azione era intesa soltanto ad evitare l'espropriazione dei fondi e che erano pronti ad un accomodamento, qualora gli Istituti di credito avessero desistito dalle azioni esecutive.

Egli, dunque, aveva messo in atto una complessa operazione che, previa moratoria concessa dalle banche, era consistita, da un lato, nel conferimento dei beni ereditari ad una società (la S.A.T. S.p.A.) e, dall'altro, nel raggiungimento di una conciliazione giudiziale coi Greco.

L'accordo con i Greco prevedeva la riduzione del canone di affitto da 16 a 6 milioni di lire annui, in relazione ad asseriti miglioramenti, e l'obbligo del rilascio immediato di quelle parti dei fondi che la SAT avrebbe man mano venduto, con un corrispettivo pari al 25% del prezzo di vendita sul fondo Favarella e del 20% sul fondo Costa.

Per indurre i Greco ad aspettare che venissero eseguite le vendite, aveva globalmente anticipato ad essi la somma complessiva di 80 milioni, fra cui l'assegno suddetto.

- Pag. 932 -

Nel frattempo, aveva stipulato con l'imprenditore Rosario Alfano un preliminare di vendita di parte del terreno per il prezzo di quasi un miliardo e l'Alfano, allo atto della firma del preliminare, gli aveva corrisposto un acconto di 150 milioni. Successivamente, pero', gli aveva fatto presente di non essere in grado di sostenere l'impegno finanziario per la realizzazione degli edifici ed aveva fatto subentrare, al suo posto, Gaspare Finocchio, la Edil-costruzioni, Salvatore Bonaccorso e Giovanna Fici.

Alfano Rosario, sentito come teste, ha reso una dichiarazione identica a quella dell'on. Luigi Gioia (Vol.200 f.365). Ha specificato, in particolare, che, dopo avere sottoscritto, il 28.5.1980, il preliminare si era reso conto che la sua situazione economica era "pesante" e, pertanto, col consenso dell'on. Gioia, aveva cercato altri imprenditori disposti a subentrargli nel contratto, trovandoli in Finocchio Gaspare e Puccio Antonino,

- Pag. 933 -

amministratore, quest'ultimo, della "Edil costruzioni"; in un secondo tempo, si erano presentati Bonaccorso Salvatore e Fici Giovanna, accompagnata dal genero, Prestifilippo Nicola, asserendo di avere appreso della possibilita' di acquistare dei lotti di terreno dai cartelloni che esso Alfano aveva fatto affiggere in loco. L'Alfano, comunque, ha escluso categoricamente di avere subito intimidazioni di alcun genere per cedere ad altri il preliminare in questione.

Nonostante queste dichiarazioni puo' ritenersi fondatamente che in realta' questa vicenda sia una "classica" espoliazione mafiosa. E valga il vero.

Sebbene la transazione coi Greco risalisse al 14.2.1974 ((Vol.168 f.299)-(Vol.168 f.315)), l'avv. Luigi Gioia fino al 1980 non aveva stranamente trovato acquirenti dei fondi in questione; anche a voler ritenere, come

- Pag. 934 -

da lui sostenuto, che la vendita era stata ritardata nella speranza di una modifica degli strumenti urbanistici di Palermo che rendesse piu' appetibili i fondi a fini edilizi, cio' non toglie che sei anni dalla firma della transazione coi Greco al preliminare con Rosario Alfano sono tanti.

E' molto strana, poi, l'improvvisa marcia indietro di Rosario Alfano; questi, che esercita l'attivita' edilizia a Palermo fin dal 1962 e che ha realizzato vari immobili da solo ed in societa' con altri, vuol far credere che, dopo aver sottoscritto un preliminare con la SAT impegnandosi all'esborso in pochi mesi di una somma di poco inferiore al miliardo di lire e versando immediatamente 150 milioni, si era improvvisamente reso conto che la sua situazione economica non gli consentiva questo ulteriore impegno e si era dato da fare per trovare nuovi acquirenti.

E' assolutamente incredibile che l'Alfano, il quale gode fama di essere un imprenditore serio ed avveduto, non avesse fatto bene i suoi calcoli prima di procedere alla

- Pag. 935 -

stipula del compromesso coll'on. Luigi Gioia.

Le cose si chiariscono se si pone mente alla qualita' delle persone che sono subentrate all'Alfano.

Essi sono:

1) Finocchio Gaspare, pregiudicato per contrabbando di tabacchi e prosciolto per insufficienza di prove dal delitto di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti in un procedimento penale istruito dal G.I. di Bologna. Il Finocchio - che non risulta avere mai subito estorsioni o attentati a fini estorsivi - ha realizzato, dal 1974 ad oggi, oltre 600 appartamenti nella zona compresa fra via Messina Marine, via Giafar e Ciaculli (Vol.201 f.15)-(Vol.201 f.16). Attualmente, e' latitante in relazione ad un mandato di cattura per associazione mafiosa essendo stato accusato da Salvatore Contorno di essere "uomo d'onore" della "famiglia"

- Pag. 936 -

di Michele Greco ((Vol.125 f.165), (Vol.125 f.167), (Vol.125 f.187)).

2) Puccio Antonino (amministratore della Edil costruzioni s.r.l.), fratello di quel Puccio Vincenzo condannato all'ergastolo per l'omicidio del cap. CC. Emanuele Basile; anche Puccio Antonino, attualmente detenuto, e' stato indicato da Salvatore Contorno (che ignorava del tutto questa vicenda) come "uomo d'onore" di Michele Greco, e come costruttore, per conto di Pino Greco "Scarpuzzedda", di diversi edifici a Ciaculli ((Vol.125 f.4), (Vol.125 f.63), (Vol.125 f.144)).

3) Fici Giovanna, madre del famigerato Pino Greco "Scarpuzzedda".

4) Bonaccorso Salvatore, nipote di Greco Salvatore detto l'ingegnere, essendo figlio della sorella di quest'ultimo; quindi, parente di Michele Greco.

- Pag. 937 -

Non sembra che si debba aggiungere altro per rendersi conto che il terreno era rimasto per tanti anni invenduto perché tutti gli aspiranti erano stati scoraggiati e che quando si era fatto avanti l'Alfano a stipulare il compromesso era stato prontamente "indotto" ad uscire di scena per cedere il campo a persone di fiducia di Michele Greco e di Pino Greco "Scarpuzzedda".

E, del resto, era impensabile che Michele Greco consentisse ad estranei di acquistare, anche in parte, terreni che ormai riteneva suoi.

Essendo sicuramente questa la realtà dei fatti, è ovvio che le dichiarazioni di Luigi Gioia e di Alfano Rosario non sono veritiere. Tuttavia, non essendovi elementi per ritenere che essi abbiano volutamente coperto le responsabilità di Michele Greco e dei suoi accoliti, non resta che ritenere il loro comportamento processuale frutto di timore reverenziale nei confronti del Greco.

Un'altra vicenda strettamente connessa con quella teste' esposta riguarda gli stessi

- Pag. 938 -

personaggi e si riferisce al fondo Verbumcaudo di Polizzi Generosa (Palermo).

Detto fondo, anch'esso appartenente all'eredità del conte Tagliavia, esteso oltre 150 ettari, risulta venduto, il 30.12.1979, a Michele e Salvatore Greco e alle loro consorti per il prezzo di lit. 250 milioni. L'on. Luigi Gioia, sentito come teste, ha riferito ((Vol.24 f.21) - (Vol.24 f.22)) che il prezzo effettivamente esborsato era stato di 650 milioni, oltre a 150 milioni dati dai Greco al mezzadro, Serruto Giuseppe, quale buonuscita; ed ha sottolineato che, in ultima analisi, i Greco gli avrebbero fatto un favore, perché nessuno voleva acquistare il fondo.

In realtà, tutta la vicenda è sconcertante. È, anzitutto, molto strano che una amministrazione quale quella dell'on. Gioia, avente fini meramente liquidatori nello interesse dei creditori, stipuli un

- Pag. 939 -

contratto pubblico di compravendita per un prezzo inferiore di ben quattrocento milioni a quello effettivo, esponendo così la SAT al diritto di prelazione da parte dei proprietari dei fondi contigui. Evidentemente, il Gioia non aveva alcun timore che un'evenienza del genere si potesse verificare.

Ma è tutta la vicenda che appare sintomatica. In atto, vi è un procedimento in stato di formale istruzione per irregolarità nella erogazione di un mutuo agrario di miglioramento per il fondo in questione e sembra che anche la questione della rapida cancellazione dell'ipoteca gravante sullo immobile per crediti di imposta debba essere approfondita.

Sono poi molto significative le modalità di pagamento del prezzo.

Il corrispettivo, infatti, è stato pagato dal Greco, quanto a lit. 300.000.000 con un assegno di pari importo, tratto sul Banco di Sicilia di Palermo il 2.4.1979, dopo la concessione di un fido, la cui pratica è stata istruita, a tempo di record, in pochissimi

- Pag. 940 -

giorni; quanto a lit. 350.000.000 mediante assegni tratti dalla Immobiliare Frattese sulla banca Fabbrocini di Marano di Napoli. Amministratore della società immobiliare e' Di Maro Domenico, imputato di appartenenza alla associazione camorristica "Nuova Famiglia" e ritenuto particolarmente legato ai fratelli Nuvoletta, indicati da Buscetta quali mafiosi alle dirette dipendenze di Michele Greco.

Ebbene, il Di Maro, interrogato, ha dichiarato di avere fatto un favore ad Alfredo Fabbrocini che intendeva erogare un fido all'imprenditore Salvatore Cocozza, il quale, ormai, aveva interamente utilizzato le sue linee di credito (Vol.74 f.242), mentre il Fabbrocini, personaggio anch'egli molto vicino ai Nuvoletta, ha sostenuto, al contrario, che era stato il Cocozza ad offrirgli la possibilità di utilizzare Di Maro Domenico per l'erogazione del prestito (Vol.80 f.192).

- Pag. 941 -

Cocozza Salvatore e' deceduto fin dal 7.2.1980 e, quindi, non e' in grado di smentire ne' l'uno ne' l'altro; e' tuttavia da notare che anche Nunzio Barbarossa, indicato da Buscetta come mafioso e braccio destro di Michele Zaza, ha chiamato in causa (come si vedra' in seguito) il defunto Cocozza Salvatore, come prenditore di assegni poi pervenuti a mafiosi siciliani.

Va, infine, ricordato che l'on. Luigi Gioia, quando gli e' stato chiesto come mai avesse accettato assegni per ben 350 milioni, emessi direttamente all'ordine della SAT da parte di una societa' a lui completamente sconosciuta (l'Immobiliare Frattese), ha candidamente sostenuto (Vol.90 f.150) che non aveva fatto caso al nome del traente e che non aveva nemmeno esaminato gli assegni.

In conclusione, puo' ben dirsi che, con le significative modalita' teste' descritte, i Greco si sono sostanzialmente impadroniti, a condizioni estremamente vantaggiose, di gran parte dell'eredita' del conte Tagliavia.

- Pag. 942 -

Altro esempio di parassitismo mafioso e' la vicenda del fondo Scalea.

Il principe Francesco Lanza di Scalea, oberato di debiti, decideva di vendere una sua tenuta, ormai divenuta area edificabile, estesa circa 350.000 mq., denominata villa Scalea e sita fra Tommaso Natale e Partanna Mondello, borgate palermitane ormai inglobate nella citta'.

Non riuscendo a trovare acquirenti, si rivolgeva al suo amico avv. Eduardo Pitucco il quale lo poneva in contatto con l'ing. Gabriele Nicoletti, ufficialmente consulente della cooperativa edilizia Liberta', presieduta dal falegname Giuseppe Messina, ma in realta', secondo le parole del Lanza, "vero responsabile e "deus ex machina" della medesima" (Fot.130110).

Col Nicoletti il Lanza riusciva agevolmente a trovare un accordo che si concretava nella cessione dell'area per un corrispettivo, non determinato, che avrebbe dovuto assicurargli il ripianamento della sua

- Pag. 943 -

situazione debitoria ed un conguaglio di circa 500 milioni. Il preliminare veniva sottoscritto il 5.11.1977 ed in tempi brevissimi venivano rilasciate le concessioni edilizie.

Poiche', pero', la cooperativa Liberta' era riuscita ad assicurare la copertura di soli 240.000 mq. del fondo, l'avv. Pitucco si occupava di reperire fra i suoi amici e conoscenti altri acquirenti per l'area residua, ad eccezione di 25.000 mq. che venivano riservati dall'ing. Nicoletti ad eventuali "locali"; lo scopo di questa riserva era di "controllare e raffreddare, attraverso una prova di buona volonta' verso i locali", una situazione esplosiva determinata dall'estromissione dal fondo dei fittavoli (Fot.130112). Pertanto, il 10.4.1979 venivano contestualmente stipulati tre distinti atti di compravendita: uno a favore della cooperativa Liberta', un secondo agli acquirenti procurati dall'avv. Pitucco ed un terzo ai "locali", rappresentati da Graziano Salvatore (vedi esame di Lanza di

- Pag. 944 -

Scalea Francesco: (Fot.130109) - (Fot.130114)).

Ebbene, Graziano Salvatore e' imputato, in questo procedimento, di associazione mafiosa, e acquirenti da lui rappresentati sono:

1) D'Agostino Giovanbattista, cui si e' gia' accennato, figlio di D'Agostino Rosario, denunciato fin dal 1945 per associazione per delinquere e fratello di D'agostino Benedetto, ucciso a Palermo il 13.5.1982 poco dopo il suo rientro dagli U.S.A..

2) Misia Giuseppe, costruttore edile, gia' in societa' con Nicoletti Giuseppe (figlio di Nicoletti Vincenzo, vecchio capo della "famiglia" di Partanna Mondello), definito dai CC. "il tipico vaso di coccio fra quelli di ferro che, per non restare frantumato, ha dovuto aderire piu' volte alle "richieste" dei bosses di Partanna Mondello e di Lauricella Salvatore in particolare" (Fot.129826)

- Pag. 945 -

3) Bonanno Salvatore, fratello di Armando Bonanno, "uomo d'onore", quest'ultimo, della "famiglia" di San Lorenzo e condannato all'ergastolo per l'omicidio del cap. CC. Emanuele Basile.

4) Madonia Giuseppe, condannato anch'egli all'ergastolo per l'omicidio del cap. Basile ed "uomo d'onore" della famiglia di Resuttana.

5) Riccobono Gaetana, moglie di Porcelli Antonino, autorevole membro della "famiglia" di Partanna Mondello e cugina di Rosario Riccobono, rappresentante della stessa famiglia.

6) Spatola Maria, sorella di Spatola Bartolomeo, da tempo indiziato di appartenenza alla mafia della zona di San Lorenzo - Tommaso Natale ed indicato dal tribunale di Palermo - Sez. Misure di Prevenzione - come appartenente ad un gruppo che "aveva elevato a sistema la comune intenzione di operare con mezzi illeciti di pressione sulle attivita' economiche della zona" (Fot.129843).

- Pag. 946 -

7) Di Trapani Rosalia, moglie di Lo Piccolo Salvatore, imputato di associazione mafiosa in questo procedimento.

8) Pedone Filippo, indicato da Tommaso Buscetta come membro della "famiglia" di San Lorenzo.

9) Pedone Carmelo, fratello di Filippo, ed indicato anche egli dal Buscetta come appartenente alla famiglia di San Lorenzo.

Inoltre, fra i soci della cooperativa Liberta', assegnatari di lotti del fondo Scalea, vi sono Vitamia Rosalia e Riccobono Rosario, nonche' Cina' Salvatore e Cina' Antonino, figli del mafioso Cina' Gaetano operante nella zona del fondo Scalea.

Appare chiaro, dunque, che la riserva ai "locali" di una parte del fondo Scalea e' una eufemistica espressione per indicare l'assoggettamento alle pretese della mafia locale per ottenerne, in contropartita, l'appoggio nella delicata operazione di estromissione dei fittavoli.

- Pag. 947 -

Ed a dimostrazione del clima di intimidazione mafiosa che ha accompagnato tutta l'operazione, basta riferire la vicenda di uno dei fittavoli, Vitale Giovanni, il quale, dopo avere resistito giudiziariamente alla pretesa del Lanza di estromissione dal fondo ed avere ottenuto un lotto di terreno, ha deciso di rivendere il terreno a Salvatore Graziano, perche' impaurito dalle minacce di quest'ultimo (Fot.133182) - (Fot.133184).

III) Sui reati concernenti le armi sono sufficienti brevissime notazioni, perche' il possesso abusivo di armi di ogni genere e l'uso delle stesse da parte dei membri di "Cosa Nostra" e' dimostrato dai numerosi rinvenimenti e sequestri di armi nella disponibilita' degli associati e, purtroppo, dai gravissimi delitti commessi con armi micidiali. Anzi, e' chiaro che, nelle finalita' di "Cosa Nostra", la commissione dei reati in armi costituisce il mezzo per la consumazione di altri delitti, rientranti fra le finalita' dell'associazione.

- Pag. 948 -

IV) Il contrabbando di tabacchi e' un settore di attivita' sicuramente controllato da Cosa Nostra, almeno nel periodo in cui dispensava tanti guadagni.

Fin dagli anni '50 l'organizzazione si era impadronita di questo grosso "affare", tant'e' che nel 1957 Tommaso Buscetta era rimasto coinvolto, a Bari, in un processo per contrabbando di tabacchi lavorati esteri (poco meno di 100 chilogrammi), insieme con Gaetano Scavone e con Pino Savoca (il quale, allora, non era nemmeno "uomo d'onore"). Ma il vero "boom" si era registrato in epoca successiva, e, cioe', intorno al 1973, quando spadroneggiavano famosi contrabbandieri, come Nunzio La Mattina, Tommaso Spadaro e Michele Zaza: "Cosa Nostra" capiva al volo le enormi potenzialita' del traffico e si affrettava ad aggregare all'organizzazione come "uomini d'onore" il La Mattina, lo Spadaro e lo Zaza, con il pretesto di volere appianare i contrasti in atto tra le varie organizzazioni contrabbandiere.

- Pag. 949 -

Sull'argomento, Buscetta ha riferito quanto segue: "All'incirca nel 1973-74, avviene il "boom" del contrabbando di sigarette estere; allora, i maggiori contrabbandieri erano i palermitani Tommaso Spadaro e Nunzio La Mattina, entrambi della "famiglia" di Pippo Calò, ed il napoletano Michele Zaza. I due palermitani, originariamente contrabbandieri, diventano "uomini d'onore" perché con essi "Cosa Nostra" ha intraveduto la possibilità di compiere lucrosi affari. Lo stesso dicasi per Michele Zaza che diviene, però, "uomo d'onore" dopo il boom del contrabbando. Tanto per farsi un'idea delle dimensioni del traffico basti dire che, mentre in precedenza era considerato un grosso contrabbando quello di cinquecento casse di sigarette per volta, in seguito ogni nave contrabbandiera scaricava non meno di 35.000-40.000 casse per ogni viaggio. Ne conseguì la necessità per "Cosa Nostra" di far divenire "uomini d'onore" i maggiori contrabbandieri e, cioè, Spadaro, La Mattina e Zaza Michele per renderli

- Pag. 950 -

piu' docili ai propri voleri" (Vol.124 f.91) - (Vol.124 f.92).

"Mi risulta che La Mattina si associava con Stefano e Giovanni Bontate, mentre Spadaro era socio soprattutto di Pippo Calo'; Michele Zaza, infine, era socio di Alfredo Bono, che chiamava "compariello".

In sostanza, nel contrabbando di t.l.e. la mafia ha svolto esclusivamente il ruolo di finanziatrice, mentre l'onere di organizzare il traffico gravava esclusivamente su Masino Spadaro, Nunzio La Mattina e Michele Zaza. Tutt'e tre - ma Zaza in un secondo tempo - sono divenuti "uomini d'onore" proprio per renderli piu' ossequienti agli ordini della "commissione". Ho saputo, in proposito, che, ad un certo punto, si stabilirono dei turni per evitare che piu' navi sostassero contemporaneamente nel Tirreno in attesa dello scarico della merce. Si stabili', pertanto, dalla "commissione" che non piu' di una nave per volta sostasse nel Tirreno e si

- Pag. 951 -

programma' un turno: una nave veniva scaricata per conto della "commissione", una per conto di Calo' e soci, una per conto di La Mattina e soci, una quarta per i napoletani (Zaza e soci). Nel contrabbando erano implicati, sempre a livello di finanziamento, anche Salvatore Inzerillo e Giuseppe Di Cristina. E qui vorrei far notare una particolarita' che verra' sviluppata nel traffico di stupefacenti: e cioe' che le societa' vengano fatte anche fra "uomini d'onore" appartenenti a diverse "famiglie".....(Inoltre) per le necessita' del contrabbando, era inevitabile l'uso di numerosa manovalanza non costituita da "uomini d'onore" e meno abituata, quindi, alla consegna del silenzio" (Vol.124/A f.32) - (Vol.124/A f.34).

"Michele Zaza, come mi raccontava ridendo Stefano Bontate, usava ogni trucco per scaricare le casse di sigarette nel proprio interesse, anzicche' in quello dei "capi famiglia" palermitani" (Vol.124 f.93).

- Pag. 952 -

Come si vede, dunque, il contrabbando di tabacchi non e' mai stato un fatto pressocche' innocuo per la collettivita' e lesivo soltanto di un interesse finanziario dello Stato, come da piu' parti si favoleggiava; e' stato - invece - un grosso "business", che ha consentito alla mafia di acquisire ingenti mezzi finanziari e quindi di crescere in potenza e in pericolosita', ma e' stato anche il primo fattore di disgregazione dell'assetto tradizionale di "Cosa Nostra".

La mafia, infatti, allo scopo di assumere il controllo e "la direzione" dell'intero traffico di tabacchi, non disdegnava di reclutare come "uomini d'onore" semplici "sigarettari", il cui unico merito era quello di essere esperti contrabbandieri, a prescindere del possesso dei requisiti che solitamente venivano richiesti agli aspiranti uomini d'onore.

A cio' si aggiunga la prassi ormai invalsa dell'associazionismo tra "uomini d'onore" di "famiglie" diverse, che veniva a svuotare di contenuto il principio della rigida suddivisione

- Pag. 953 -

in "famiglie", ed il ricorso sempre piu' massiccio, ma necessario per le dimensioni del traffico, a manovalanza esterna poco affidabile e svincolata da quei doveri di solidarieta' e di riservatezza cui sono tenuti gli uomini d'onore. Questi fattori di inquinamento si sono ulteriormente manifestati col traffico di stupefacenti e per conseguenza le strutture di "Cosa Nostra" sono divenute mero simulacro formale di ratifica e di sostegno di un gruppo, capeggiato dai Corleonesi.

Le dichiarazioni di Tommaso Buscetta sul contrabbando di tabacchi sono risultate assolutamente attendibili. Ed invero, Tommaso Spadaro, da lui indicato come uno dei maggiori contrabbandieri, si e' proclamato, in un processo dinanzi ai giudici fiorentini, l'Agnelli del contrabbando, mentre Michele Zaza, dinanzi ai giudici romani, si e' vantato di essere il re del contrabbando, ritenendo cosi' di allontanare da se' responsabilita' ben piu' gravi quali quella di appartenere alla mafia, senza tenere conto - pero' - che ormai e' provata la gestione del contrabbando da parte della mafia.

- Pag. 954 -

Sulla diffusione, poi, del contrabbando di tabacchi in seno a "Cosa Nostra" sussistono numerosi riscontri. Già' nel processo Spatola è stato individuato attraverso il canale bancario un ingente flusso di mezzi finanziari, ricollegabile al riciclaggio dei proventi del contrabbando di tabacchi mediante apposite organizzazioni italo-elvetiche; ed anche in questo procedimento sono stati acquisiti concreti elementi di prova nei confronti di taluni imputati circa il loro coinvolgimento in questa illecita attività', come si vedrà analiticamente in seguito.

Salvatore Contorno, dal canto suo, ha confermato ed arricchito le dichiarazioni di Buscetta ((Vol.125 f.95) e (Vol.125 f.99)) nei seguenti termini:

"A partire dal 1974 io sono andato diverse volte a Napoli insieme ad altri siciliani che alla epoca erano dediti al contrabbando di sigarette - Io facevo parte della famiglia di

- Pag. 955 -

Stefano Bontate insieme a Totuccio Federico, Mimmo Teresi e Stefano Giaconia. Devo far presente che c'era un gruppo di siciliani che dimoravano stabilmente a Napoli per ragioni di traffico di tabacco. Tra questi Nunzio La Mattina, Totuccio Federico, Giuseppe Baldi detto il tranquillo - legati dalla cosca di Pippo Calo' - Vincenzo Spadaro, il fratello Giuseppe. Saltuariamente a Napoli andava anche Tommaso Spadaro anch'egli appartenente alla cosca di Pippo Calo'. A Napoli venivano spesso molti altri uomini d'onore di varie famiglie, tra i quali Alfredo e Giuseppe Bono, della famiglia di Bolognetta legata ai Corleonesi, Pippo Calderone, compare di Michele Zaza, Pietro Loiacono, Antonino Calderone, Bernardo Brusca di S. Giuseppe Jato, Michele Greco - "il papa" - Salvatore Riina, Giovanni Pullara' e Filippo Marchese, Nicola Milano, che abitava all'Hotel President

a

- Pag. 956 -

S. Lucia e diversi altri uomini d'onore di cui adesso non ricordo. Gli incontri tra i siciliani e i napoletani avvenivano in locali pubblici di Napoli, a Marano, a S. Giovanni a Teduccio. Tra i locali frequentanti da mafiosi a Napoli ricordo il ristorante "u cafone", un ristorante dalle parti di via Petrarca, il night club 84, ed altri ancora. Devo precisare che io sono entrato a far parte della famiglia di Stefano Bontate nel 1975, come uomo d'onore. Fino all'epoca, io pur essendo presente alle riunioni non potevo assistere alle conversazioni piu' delicate. Il Calo' all'epoca era gia' a capo della sua famiglia di Porta Nuova, della quale facevano parte Tommaso Spadaro, Giuseppe Baldi, i fratelli Maglione, Nicola Milano e i figli (3) Salvatore, Nunzio e Giovanni, Di Giovanni Giacomo e diversi altri che ho gia' indicato al G.I. di Palermo. Io ho conosciuto sia Michele e Salvatore Zaza che i fratelli Lorenzo, Ciro e altro Nuvoletta per averli incontrati a Napoli e a Marano. In

- Pag. 957 -

quest'ultima localita' ho partecipato a due importanti riunioni avvenute nel 1974 e 1979. Le riunioni di Marano avvennero in due tenute di proprieta' dei Nuvoletta. Nel 1974 andai ad una riunione, con Federico Salvatore e Stefano Giaconia, che si tenne a Marano in una tenuta agricola dove erano delle costruzioni rustiche nelle quali avevano depositi di frutta.

A questa tenuta, che era conosciuta dal Federico e da Giaconia, si accedeva da una strada principale che sboccava su una strada di campagna. Ricordo che nella tenuta dei Nuvoletta, all'incontro del 1974, c'erano diversi siciliani tra i quali Pippo Calo', Salvatore Riina, Tommaso Spadaro, Nunzio La Mattina, i fratelli Giuseppe e Antonino Calderone, Nicola Milano, Bernardo Brusca, Giovanni Pullara' e diversi altri. La riunione del 1974 avvenne per motivi inerenti al contrabbando di tabacco al quale erano interessati sia i napoletani che i

- Pag. 958 -

siciliani. A questa riunione parteciparono anche Michele e Salvatore Zaza che erano al vertice dell'organizzazione contrabbandiera, si fecero i conti per dividere i soldi ricavati dal contrabbando di sigarette.

L'altra riunione, nel 1979, avvenne a Marano in un'altra tenuta agricola dei Nuvoletta per sciogliere, di comune accordo, la società tra napoletani e siciliani relativa al contrabbando di tabacchi e ciò a causa delle difficoltà di controllare l'attività di Michele Zaza e di Tommaso Spadaro che facevano la parte del leone. Lo scioglimento della società non significò che i rapporti si interrompessero, poiché ognuno stipulò accordi con chi ha voluto per il contrabbando di sigarette. Nel frattempo si è sviluppata l'attività inerente al traffico di stupefacenti alla quale hanno partecipato sia napoletani che siciliani. Alla riunione del 1979 a Marano parteciparono i Nuvoletta, certo Dino, Michele Zaza, Pippo Calò, Salvatore Riina, Bernardo Brusca e Franco Di Carlo, capo famiglia

- Pag. 959 -

di Altofonte con il quale io ero in ottimi rapporti. La sua famiglia era confinante con quella di Bontate Stefano. Anche questi partecipo' alla riunione a Marano nel 1979". Anche alcuni camorristi hanno confermato i frequenti contatti avuti e le riunioni con elementi della mafia.

E cosi', D'amico Pasquale ha riferito ((Vol.23 f.40) - (Vol.23 f.44)) di una riunione, avvenuta nel 1978 a Marano di Napoli, nella tenuta dei Nuvoletta, cui aveva partecipato anche "Michele Greco detto il Papa", ed ha confermato che i rapporti tra quest'ultimo e Raffaele Cutolo "erano ottimi ed erano basati tutti sul traffico di tabacchi". Ha aggiunto poi, che Gaetano (Tanino) Fidanzati, da lui visto a Napoli moltissime volte, era l'uomo della mafia palermitana addetto ai rapporti con Cutolo. Quest'ultima affermazione e' stata confermata da Incarnato Mario (Vol.23 f.38), il quale ha parlato di una riunione - tenutasi,

- Pag. 960 -

sempre nella villa dei Nuvoletta a Marano, nella primavera del 1980 - cui aveva partecipato, assieme a numerosi esponenti della criminalita' organizzata campana, anche Tanino Fidanzati, quale esponente della mafia, allo scopo di eliminare alcune divergenze con Cosa Nostra cui "interessava molto Napoli e, in particolare, il porto".

Barra Pasquale, infine, ha confermato i buoni rapporti intercorrenti tra la mafia palermitana ed "i Nuvoletta, Zaza, e Bardellino" (Vol.23 f.37).

Sul tema, ed a conforto delle dichiarazioni di Buscetta e Contorno, e' estremamente interessante il rapporto giudiziario del 22/3/1979 con cui i CC. di Napoli proponevano a quella Procura della Repubblica l'applicazione di una misura di prevenzione nei confronti di Zaza Michele e di altri (Fot.450940) - (Fot.451131). Il rapporto, anticipando di anni quanto avrebbero accertato indagini giudiziarie, parla di "innesto di

- Pag. 961 -

organizzazioni mafiose siculo-calabre nella delinquenza partenopea" (Fot.450940) e rappresenta che a seguito dell'insediamento a Napoli di "alcuni tra i piu' temibili malviventi siciliani" (Milano Nicola, Savoca Salvatore, Tommaso e Vincenzo Spadaro, La Mattina Nunzio ed Agostino, Bono Alfredo e Bono Giuseppe) si era costituita "una vera e propria consorteria mafiosa di estrema pericolosita', che non consente insubordinazione o sgarri", dedicata in prevalenza al contrabbando di tabacchi ma anche al traffico di droga, i cui membri dovevano "dar conto solo ai capi cosca siciliani, Badalamenti, Bontate e Greco", i quali gestivano e controllavano i quattro turni in cui si articolavano gli sbarchi delle sigarette (esattamente come riferito da Buscetta: n.d.r.), cosi' gestiti: 1- turno: Zaza Michele, Bono Alfredo, Fantini Enrico, Radice Giuseppe, Sarpa Antonino, Palmieri Giuseppe, Adamo Giovanni, Palumbo

- Pag. 962 -

Ciro; 2- turno: Spadaro Tommaso, Spadaro Vincenzo, Milano Nicola ("u ricciu"), Ferrera Giuseppe ("cavadduzzu"), Mauro Alessio, Mauro Michele; 3- turno: La Mattina Nunzio, Mazzarella Ciro, Ciccarelli Sabatino, Sciorio Enrico, Sciorio Beniamino, Maisto Luigi; 4- turno; Savoca Salvatore, Boccafusca Vincenzo, Nuvoletta Lorenzo, Nuvoletta Ciro, Orlando Antonio, Orlando Gaetano, Maisto Enrico, Bardellino Antonio, Ferrara Raffaele.

In detto rapporto i CC. sottopongono una serie di elementi a sostegno dell'esistenza dell'associazione, allora ritenuta mafioso-camorristica, e precisamente:

1) Summit mafioso interrotto dai CC., nel ristorante "da Ferdinando" di Napoli, il 28.2.1977. A tale riunione partecipavano, fra gli altri, Spadaro Vincenzo, Giuseppe Ferrara, Zaza Michele, Mazzarella Ciro, Milano Nicola, Enea Salvatore, La Mattina Nunzio e Bono

- Pag. 963 -

Alfredo, che riuscì a sfuggire all'arresto esibendo un falso documento di identità, intestato a Moscalina Gaspere (dipendente di Gaspere Li Vorsi).

2) Irruzione del 9.9.1977 in un circolo, con insegna PSDI, di Napoli. Ivi venivano sorpresi fra gli altri dai CC. i mafiosi Messina Filippo, Bernardo Brusca e Zaza Michele e rinvenuta copiosa documentazione concernente il contrabbando di tabacchi.

3) Irruzione, effettuata il 27.10.1977, dai CC. in una casa napoletana, in cui venivano sorpresi, tra gli altri, Casella Antonio, Scavone Gaetano e Savoca Salvatore.

4) Controllo, effettuato a Napoli nel quadro delle indagini sull'omicidio del col. Russo, di Fidanzati Gaetano, soggiornante obbligato in Grosseto e, tuttavia, autorizzato a risiedere temporaneamente in Napoli, per cure termali. Il Fidanzati aveva eletto domicilio inizialmente presso il

- Pag. 964 -

noto camorrista Del Gaudio Salvatore, dove, pero', non veniva rintracciato e, successivamente, in un appartamento di Zaza Michele, dove venivano trovati soltanto i suoi familiari.

5) rapporto dei CC.di Napoli del 14.7.1978, nel quale, in esito soprattutto ad intercettazioni telefoniche, venivano denunciati all'A.G. di Napoli, fra gli altri, Zaza Michele, Nunzio Barbarossa, Milano Nicola ed Enea Salvatore.

6) Rapporto dei CC. di Napoli del 13.6.1978, da cui emergevano conversazioni telefoniche di Zaza Michele con Filippo Rimi e i Nuvoletta.

7) numerosi rapporti concernenti omicidi e lupare bianche avvenuti nel napoletano dopo la costituzione della suddetta alleanza diretta soprattutto al contrabbando di tabacchi.

I CC. concludevano il rapporto sostenendo che "nella Regione Campania" il contrabbando dei tabacchi lavorati esteri ed il traffico internazionale di droga, ad esso collegato, e'

- Pag. 965 -

diretto da pregiudicati siciliani appartenenti alle cosche mafiose dei Greco di Ciaculli, di Badalamenti Gaetano da Cinisi e Bontate Stefano da Palermo" (Fot.451128).

V) Un'intera parte di questo provvedimento e' dedicata alle risultanze processuali concernenti il traffico di stupefacenti.

Qui' e' possibile solo anticiparne le conclusioni, riservando al prosieguo la dimostrazione di quanto si afferma.

Il traffico internazionale di stupefacenti (soprattutto di eroina) e' in atto, senza dubbio, l'affare piu' lucroso della mafia siciliana. E' sorto come naturale evoluzione del contrabbando di tabacchi, del quale utilizza sempre piu' integralmente le strutture, e lo ha gradatamente sostituito quasi per intero.

Anche nel traffico di stupefacenti vi sono membri di "Cosa Nostra" che sono impegnati operativamente nel traffico stesso e si organizzano come ritengono meglio, associandosi, entro determinati limiti, anche con non mafiosi;

- Pag. 966 -

e vi e' tutta Cosa Nostra che partecipa finanziariamente al traffico, nei modi stabiliti dalla "commissione" e dai "capi famiglia".

Tutto cio' e' stato sinteticamente riferito da Buscetta e le risultanze di una lunga ed approfondita istruttoria l'hanno ampiamente confermato ((Vol.124/A f.108) - (Vol.124/A f.111); (Vol.124/A f.113), (Vol.124/A f.114), (Vol.124/A f.118)):

"La S.V. mi chiede di quali notizie io sia in possesso in ordine al traffico di stupefacenti e di eroina in particolare. Al riguardo, mi risulta quanto segue.

Ritornato a Palermo, nel giugno 1980, mi accorsi che un grande benessere investiva un po' tutti i membri di Cosa Nostra. Stefano Bontante mi spiego' che cio' era la conseguenza del traffico di stupefacenti. Egli - che concordava con me nel ritenere che il traffico di stupefacenti avrebbe portato alla rovina Cosa Nostra - mi disse che all'origine vi

- Pag. 967 -

era stata l'iniziativa di Nunzio La Mattina. Il contrabbando di tabacchi comincio' ad essere abbandonato da Cosa Nostra all'incirca verso il 1978, sia per gli aumentati rischi sia per le beghe interne che spesso mandavano a monte affari importanti. Il La Mattina che quale contrabbandiere, aveva avuto modo di avvicinarsi alle fonti di produzione e di approvvigionamento della materia prima per la produzione dell'eroina, ritenne di tentare la sorte e riuscì a convincere gli esponenti più autorevoli di Cosa Nostra.

Ad un certo punto, avvenne che l'approvvigionamento della materia prima era riservata all'attività di Tommaso Spadaro, Nunzio La Mattina e Pino Savoca, i quali, però, lavoravano ognuno per conto proprio e mantenendo gelosamente segreti i propri canali. Gli altri partecipavano solo finanziariamente a tale lucrosissima attività nel senso che si quotavano per finanziare l'acquisto e la raffinazione dell'eroina, ritirando, poi, dai laboratori palermitani il prodotto finito. Ed è da rilevare che in questo

- Pag. 968 -

settore, come già' del resto nel contrabbando, le divisioni nelle varie famiglie non operavano piu', nel senso che ognuno si poteva associare con chi voleva. Io, forse, sono stato l'unico uomo d'onore di Palermo a non avere mai avuto alcuna parte in tali traffici, sia perche', come ho già' detto, ne vedevo l'estrema pericolosità' per la stessa sopravvivenza di Cosa Nostra, sia perche', anche per effetto della mia carcerazione, ero stato tenuto in disparte. Stefano Bontate sosteneva anche egli di essere estraneo, ma, per amore di verità', non saprei se quanto egli diceva corrispondeva al vero, poiche', nella materia ognuno si teneva per se' quanto faceva. Vero e' che l'uomo d'onore ha l'obbligo di dire sempre la verità' ma solo per la materia attinente a Cosa Nostra; gli affari, invece, non riguardavano la mafia ed ognuno puo' associarsi con chi vuole. Va da se', pero', che se ci si associa fra uomini di onore, si ha l'obbligo di comportarsi correttamente e di dire sempre la verità' anche nei rapporti di affari che riguardino tali uomini di onore. Ricordo, in proposito, che Pippo Calo'

- Pag. 969 -

tolse a Masino Spadaro la qualifica di vice capo di Porta Nuova perche' lo Spadaro si era comportato scorrettamente in affari di contrabbando di tabacchi che riguardavano anche altri uomini d'onore e precisamente, lo stesso Pippo Calo'. Se, invece, lo Spadaro avesse frodato persone non mafiose, nessun uomo d'onore avrebbe potuto chiedergli nulla e, soprattutto, lo Spadaro non avrebbe avuto l'obbligo di dire la verita'.

Altro uomo d'onore che non avrebbe potuto partecipare al traffico di stupefacenti era Gaetano Badalamenti, il quale, per altro, mi ha sempre detto di essersi mantenuto estraneo.

E cio' non perche' il Badalamenti non volesse partecipare, ma perche', essendo stato "posato", non avrebbe potuto in alcun modo prendere contatti cogli uomini d'onore che gestivano il traffico. Tuttavia, proprio per le considerazioni teste' fatte, non so dire se quanto riferitomi dal Badalamenti risponde al vero. C'e' da dire, pero', che se ha partecipato clandestinamente a tale attivita', prendendo contatti con uomini d'onore che

- Pag. 970 -

nemmeno avrebbero dovuto avvicinarlo, cio' significa che veramente il danaro ha corrotto tutto e tutti, poiche' sarebbe stata commessa una gravissima violazione.

C'e' da dire, ancora, che, per le esigenze del traffico, e' stato necessario ricorrere anche ad uomini non mafiosi e cio' e' stata causa non ultima della confusione che si e' venuta a creare.

In buona sostanza, quando sono arrivato a Palermo ho trovato, accanto ad una incredibile ricchezza, una altrettanto grave confusione nei rapporti fra le varie famiglie e gli uomini d'onore, tanto che mi sono reso subito conto che i principi ispiratori di Cosa Nostra erano definitivamente tramontati ed era meglio per me che me ne andassi via da Palermo al piu' presto, non riconoscendomi piu' in quella organizzazione cui avevo creduto da ragazzo.

.....
.....

Avevo trascurato di riferire, parlando del traffico di stupefacenti, che un altro

- Pag. 971 -

personaggio che curava l'approvvigionamento della morfina per i laboratori siciliani era, secondo quanto ho appreso da Stefano Bontate, Antonino Rotolo, inteso "Roberto". A specifica domanda della S.V., preciso che Bontate non mi ha mai parlato dei fratelli Grado come fornitori di morfina per i laboratori. In buona sostanza, vorrei precisare, una volta per tutte, che Stefano Bontate mi rendeva partecipe di quei segreti che lo affliggevano e, cioè', dei torti subiti ad opera dei Corleonesi e dei loro alleati; tutti i discorsi che mi faceva erano impostati su questo tema, poiche' il mio interlocutore voleva convincermi che era giusto farla finita finalmente con Toto' Riina. Ovviamente, pero', il Bontate non mi diceva nulla sulle attivita' di cui si occupava e quello che so ed ho riderito sul suo conto l'ho appreso da altri. Ecco perche' nulla mi risulta sui Grado ne' su altri membri della famiglia di Bontate in ordine al traffico di stupefacenti, anche se, come la S.V. mi informa, vi sono coinvolti come e piu' degli altri.

- Pag. 972 -

Circa l'esportazione negli U.S.A. dell'eroina prodotta in Sicilia ho appreso dal Bontate che Pippo Bono, in quel Paese, era uno dei massimi acquirenti della droga, ma non ne curava il trasporto dalla Sicilia negli Stati Uniti. Nel passato, invece, e cioè quando io conobbi i Cuntrera ed i Caruana in Canada, il Bono curava la consegna a costoro, in Europa, della droga e non già negli U.S.A.. Quindi, il Bono non si è mai occupato del trasporto della droga; tuttavia mentre prima era un semplice intermediario nel traffico di stupefacenti, successivamente è divenuto uno dei maggiori punti di arrivo negli U.S.A. dell'eroina prodotta in Sicilia. I Cuntrera e i Caruana pensavano, poi, al trasporto della eroina consegnata ad essi in Europa da Pippo Bono.

Tutte le famiglie palermitane, come ho già detto, sono coinvolte nel traffico degli stupefacenti. È chiaro, però, che ogni capo famiglia stabilisce se ed in qual misura gli

- Pag. 973 -

uomini d'onore della famiglia stessa possano partecipare a tale traffico. Ne consegue che, in tale partecipazione agli utili del traffico, vengono favoriti quelli maggiormente vicini al capo che sono ritenuti da quest'ultimo maggiormente utili ai suoi fini. In pratica, i piu' anziani ed i meno intraprendenti partecipano in misura irrisoria o addirittura vengono esclusi dai benefici del traffico di stupefacenti.

So con certezza, perche' riferitomi da Stefano Bontate e dallo stesso Salvatore Inzerillo, che i piu' attivi nel traffico di eroina sono Giovanni Bontate ("l'avvocato"), Michele Greco, Pino Greco "scarpuzzedda", Tommaso Spadaro, i Vernengo, Giuseppe Calo', Antonino Salamone, Bernardo Brusca, Salvatore Riina, Rosario Riccobono, Salvatore Inzerillo, Nino Pipitone, Pasquale Cuntrera, Pietro Lo Iacono, i Pullara', Salvatore Scaglione, Gnoffo Ignazio, Salvatore Cucuzza, i Madonia, i D'Anna. Ma ripeto, tutte le

- Pag. 974 -

famiglie sono coinvolte e i nomi che ho detto sono quelli che maggiormente ricorrevano nei discorsi di Bontate ed Inzerillo; ovviamente, tutti quanti partecipavano al traffico.

Un'altra particolarità del traffico di eroina era, sulla base dei discorsi di Bontate ed Inzerillo, che chi aveva partecipato al finanziamento dell'acquisto di una partita di morfina, poteva scegliere: o ritirare l'eroina dai laboratori e, poi, provvedere per proprio conto alla sua commercializzazione; oppure, attendere che i soliti canali l'esportassero negli U.S.A. o altrove. La seconda ipotesi consentiva un maggior guadagno ma comportava la sottoposizione al rischio finanziario del sequestro della droga durante il trasporto.

Circa il coinvolgimento della mafia statunitense nel traffico di stupefacenti, posso riferire quella che è la mia esperienza alla stregua di quanto ho potuto personalmente constatare durante la mia permanenza negli U.S.A. dal 1963 al 1970.

- Pag. 975 -

Quando ero a Palermo, avevo appreso dai discorsi (generici) che si facevano su "Cosa Nostra" americana, che tale organizzazione, di struttura analoga a quella siciliana, nel passato era stata collegata con quest'ultima, ma che i rapporti si erano troncati. Ogni nuovo membro di Cosa Nostra siciliana apprendeva questi concetti dai piu' anziani, dopo l'iniziazione. E sapevo anche che, quando erano in vita tali collegamenti, era possibile per un uomo d'onore siciliano emigrato negli U.S.A. divenire subito, in virtu' di tale sua qualifica, membro di "Cosa Nostra" americana. Negli U.S.A., invece, ho potuto notare che un uomo d'onore, ad esempio come me, non ha alcuna possibilita' di intrattenere rapporti ufficiali con "Cosa Nostra" americana. Di questa organizzazione fanno parte meridionali (e non soltanto siciliani) che sono gia' americani almeno di seconda generazione.

Trattasi di un'organizzazione molto efficiente e l'unica cortesia che ho ricevuta e' stata la segnalazione, da parte pero' di un estraneo alla organizzazione, della ditta presso

- Pag. 976 -

la quale avrei potuto lavorare come manovale. E questa mia esperienza vale per tutti coloro che si sono trovati nella mia stessa condizione. In sostanza, accade che "Cosa Nostra" prende informazioni sul nuovo arrivato e, se lo ritiene meritevole di aiuto, gli fa sapere il modo con cui puo' provvedere al proprio sostentamento. E' assolutamente da escludere, quindi, che l'uomo d'onore siciliano, adesso, possa entrare a far parte di "Cosa Nostra" americana. Ritengo che, ormai, sia troppo grande il divario culturale e di interessi fra le due organizzazioni perche' possa persistere un qualsiasi collegamento fra esse.

Per quanto attiene, in particolare, al traffico di stupefacenti, posso dire che, almeno nel periodo in cui ho vissuto negli U.S.A., vi era assoluto divieto per "Cosa Nostra" americana di occuparsi di tale attivita'. Tutti coloro che negli U.S.A. so essere coinvolti nel traffico della droga sono uomini d'onore di Cosa Nostra siciliana, come, ad esempio, Giuseppe Ganci, Gaetano Mazzara, Salvatore Catalano, Giuseppe Bono e cosi' via.

- Pag. 977 -

La S.V. mi ha mostrato le fotografie delle nozze di Giuseppe Bono, celebratesi negli U.S.A.. Ho notato che nessuno degli invitati era indiziato di appartenenza a "Cosa Nostra" americana e questo e' estremamente significativo.

Ovviamente, non sono in grado di escludere che, adesso, possa essere mutato l'atteggiamento ed il giudizio negativo di Cosa Nostra americana nei confronti del traffico di stupefacenti, ma, fino a prova contraria, sarei portato a ritenere che l'antico divieto permanga tuttora".

- Pag. 978 -

- V -

Questo "excursus" sulle principali attività illecite della mafia consente già di percepirne la tremenda potenza e pericolosità. Ma non si è ancora sufficientemente scavato su tanti gravissimi e sconcertanti episodi criminosi che ancora restano avvolti nel mistero e che fanno intuire quali tremendi segreti ancora restino inesplorati. Omicidi come quelli di Michele Reina, segretario provinciale della D.C. di Palermo, di Piersanti Mattarella, presidente della Regione Siciliana ed autorevolissimo esponente della D.C. isolana, di Pio La Torre, segretario regionale del P.C.I., e, per certi versi, anche di Carlo Alberto Dalla Chiesa, prefetto di Palermo, sono fondatamente da ritenere di natura mafiosa ma al contempo sono delitti che trascendono le finalità tipiche di una organizzazione criminale, anche se del calibro di "Cosa Nostra".

Nella requisitoria del P.M. si fa riferimento alla "contiguità" di determinati

- Pag. 979 -

ambienti imprenditoriali e politici con "Cosa Nostra". Ed indubbiamente questa contiguità sussiste anche se e' stata scossa, ma non definitivamente superata, dai tanti tragici eventi che hanno posto in luce il vero volto della mafia.

Ma qui si parla di omicidi politici, di omicidi, cioè, in cui si e' realizzata una singolare convergenza di interessi mafiosi ed oscuri interessi attinenti alla gestione della Cosa Pubblica; fatti che non possono non presupporre tutto un retroterra di segreti ed inquietanti collegamenti, che vanno ben al di là della mera contiguità e che debbono essere individuati e colpiti se si vuole veramente "voltare pagina".

Passi avanti nell'accertamento della verità ne sono stati fatti, ma si e' riusciti finora a strappare soltanto piccoli brandelli di verità, tra mille difficoltà, ad una cortina di omertà apparentemente impenetrabile.

Lo stesso Buscetta si e' mostrato piuttosto restio a parlare di certi fatti e di certi personaggi, come ad esempio dei cugini

- Pag. 980 -

Ignazio e Nino Salvo; e cio', oltre che per un comprensibile debito di gratitudine nei confronti di coloro che l'avevano aiutato generosamente durante la sua latitanza, anche per il timore che il coinvolgimento dei Salvo in un processo di mafia potesse sollevare un "polverone" nocivo all'accertamento della verita' sui misfatti di "Cosa Nostra".

Ma intanto - a prescindere dalla mafiosita' o meno dei cugini Salvo - sono un dato certo il loro coinvolgimento attivo in una vicenda mafiosa e il loro intenso rapporto con Stefano Bontate, il capo, cioe', di una delle piu' importanti "famiglie" mafiose di Palermo ed uno dei "vertici" carismatici dell'intera organizzazione mafiosa. E ci si chiede se questo gia' di per se' non sia sintomatico di un atteggiamento complessivo di una certa classe sociale, di cui i Salvo erano autorevolissimi esponenti, nei confronti del fenomeno mafioso. Naturalmente, dopo la loro incriminazione ed il loro arresto, un po' tutti hanno immediatamente preso le distanze da loro, ma le inconfutabili risultanze

- Pag. 981 -

processuali e le stesse parziali ammissioni di Antonino Salvo dimostrano che essi erano al centro di un formidabile "gruppo di pressione" che per lunghi anni ha notevolmente influenzato la vita pubblica quanto meno regionale.

Se non si riconoscono queste verità', per quanto spiacevoli possano essere, non si potranno mai comprendere le ragioni profonde di tanti gravissimi fatti criminosi e sarà impossibile tentare di individuarne i mandanti.

Parimenti reticente e' apparso Buscetta sui rapporti tra mafia e massoneria, poi riconosciuti (Vol.124/A f.140), nonché sulla sua presenza a Milano, il 17.6.1970, sotto il falso nome di Barbieri Adalberto, unitamente a Greco Salvatore "Cicchitteddu" (col falso nome di Renato Caruso Martinez), Gerlando Alberti, Gaetano Badalamenti e Giuseppe Calderone. Su quest'ultima circostanza, poi ammessa, il Buscetta ha fornito spiegazioni gravi ed inquietanti che si

- Pag. 982 -

inseriscono nella nebulosa sfera dei rapporti tra mafia e politica.

Merita a questo punto di essere ricordato un altro grave episodio di cui ha parlato Buscetta: e cioè l'incontro, confidatogli dal Bontate, tra quest'ultimo, S. Inzerillo e Michele Sindona, a Palermo, nel corso del quale il finanziere avrebbe chiesto uomini armati per una rivoluzione in Sicilia (Vol.124 f.122). La notizia conferma l'originaria tesi del Sindona circa i motivi del suo viaggio in Sicilia e trova riscontro nelle dichiarazioni di Giuseppe Miceli Crimi, il quale, a precisa contestazione, ha ammesso ((Fot.057104) - (Fot.057106)) di avere accompagnato Sindona negli uffici di Rosario Spatola, dove il finanziere si era incontrato con 7-8 persone tra cui Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo, cui aveva richiesto, come aveva appreso dallo stesso Sindona, l'intervento armato della mafia per il suo progetto di "golpe"

— Pag. 983 —

separatista, ma era riuscito ad ottenere soltanto la promessa di una "benevola" neutralita'.

L'episodio dimostra che vi sono ancora lati oscuri nella presenza di Sindona in Sicilia e che la tesi del golpe separatista, vera o falsa che sia, e' stata forse troppo affrettatamente liquidata come un falso scopo del Sindona.

Non si puo' tacere poi, tralasciando altri episodi di minor rilievo ricordati dal P.M. ma comunque sintomatici di una atmosfera avvolgente e di consenso intorno al fenomeno mafioso, di Vito Ciancimino, uno dei maggiori responsabili del "sacco" edilizio di Palermo, che e' riuscito ad accumulare un enorme quantita' di danaro liquido, con oscure interessenze in attivita' edilizie di privati, occultandola fra i meandri del sistema bancario; l'uomo che, sulla base di espliciti riferimenti di Tommaso Buscetta, e' "nelle mani" dei Corleonesi e che e' in qualche modo coinvolto nell'attentato dinamitardo subito dal sindaco di Palermo, Nello Martellucci.

- Pag. 984 -

Va, infine, qui ricordato un altro oscuro personaggio, Pippo Calo'. Gia' gli inquirenti palermitani nel rapporto del 13/7/1982 avevano segnalato l'estrema pericolosita' del Calo' e la sua alleanza coi Corleonesi. Tommaso Buscetta poi ne aveva rivelato appieno la statura criminale accusandolo, fra l'altro, di essere coinvolto nello omicidio del Procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione, nei sequestri di persona piu' gravi e, a Roma, in oscure trame fra cui il caso Calvi. Grazie alle dichiarazioni di Buscetta era stato possibile identificare in Pippo Calo' un personaggio enigmatico venuto alla ribalta nel corso dell'istruttoria per l'omicidio di Domenico Balducci, il sedicente Mario Agliandolo, siciliano, vero "deus ex machina" di torbide vicende e di oscure manovre; ed era stato altresì accertato che, in ville contigue messe a disposizione dall'imprenditore siciliano Luigi Faldetta, avevano alloggiato contemporaneamente, un'estate, il Calo' ed il noto Francesco Pazienza.

- Pag. 985 -

E' notizia recentissima che in una villa di Poggio San Lorenzo (Rieti), acquistata da Guido Cercola nell'interesse del Calo', sono stati rinvenuti dalla Squadra Mobile di Roma ((Vol.203 f.231)e ss.) oltre a 6,5 chilogrammi di eroina, saponette di esplosivo, mine anticarro, detonatori, un fucile a pompa, rivoltelle e relativo munizionamento, mentre nelle abitazioni romane del Calo' e del coimputato Fiorini Virgilio sono state sequestrate sofisticate apparecchiature elettroniche, sicuramente utilizzabili per attentati, realizzate da un cittadino tedesco su incarico proprio di Guido Cercola.

Altro non e' possibile riferire in questa sede, per non compromettere delicate istruttorie pendenti davanti ad altre Autorita' Giudiziarie.

Gli interrogativi suggeriti da questi fatti sono tanti ed inquietanti e bisognerebbe meditare attentamente sull'ipotesi - avanzata dal Buscetta - della esistenza di strutture segretissime, all'interno di "Cosa Nostra", con finalita' ancora ignote ma certamente di enorme portata.

PAGINA BIANCA



190230144460